* Anno 114 - Numero 174 *

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 [illegible]

* Martedì 12 Agosto 1980 *

A PAGINA 2

SPARATORIA

Due carabinieri uccisi dai banditi a Viterbo; un terzo muore mentre accorre in auto

A PAGINA 8

ACCIAIO

Un controsenso tra la superproduzione e l'import che aumenta

di Renzo Villare

«È una grande potenza satanica»

Adesso c'è anche l'Urss nel mirino di Khomeini

Per l'iman Khomeini l'Unione Sovietica è una *«grande potenza satanica»*. Il capo iraniano ha usato quella formula di condanna sabato sera, rivolgendosi ai partecipanti al congresso su Gerusalemme, terza città santa dell'Islam (dopo la Mecca e Medina), che il Parlamento israeliano ha proclamato di recente capitale dello Stato ebraico. Ispirato da quell'argomento politico-religioso, che sta a cuore a decine di milioni di musulmani, Khomeini ha alzato lo sguardo al di sopra delle mura di Gerusalemme e ha abbozzato un panorama dei vari imperialismi, trattando con imparziale severità Stati Uniti e Unione Sovietica.

Per la rivoluzione da lui guidata o ispirata, *«il male»* è annidato anche al Cremlino e non soltanto alla Casa Bianca, s'incarna in Breznev e non unicamente in Carter, o nei personaggi o Paesi che da quest'ultimo dipendono. Se è possibile stabilire una gerarchia satanica secondo Khomeini, nell'attuale situazione del mondo l'Urss viene subito dopo gli Usa. Ma la classifica è suscettibile di variazioni.

La prima deduzione che si può trarre da questo giudizio è che il capo iraniano non è sensibile alle lusinghe. Mosca non ha infatti risparmiato i complimenti alla sua rivoluzione. Risale alla primavera scorsa un articolo elogiativo pubblicato da *Kommunist*, rivista teorica del comitato centrale del pcus, in cui il segretario del Tudeh (partito comunista iraniano fedele al Cremlino) esprimeva il suo appoggio incondizionato a Khomeini e alla sua rivoluzione.

Ad ogni attacco proveniente da Teheran — e non sono mancati negli ultimi mesi — Mosca non ha mai replicato direttamente, accontentandosi di attribuire gli apprezzamenti sfavorevoli all'Urss a forze controrivoluzionarie o pro-americane ansiose di distogliere l'attenzione dal *«nemico principale»*. In nessuna occasione, il patriarca di Qom è stato sfiorato dalle critiche dei sovietici, che per la verità non hanno raccolto, pubblicato, neppure le puntuali condanne rivolte da Khomeini al Cremlino. Il riserbo continuerà anche dopo la nuova condanna?

Gli argomenti per una polemica aperta tra Mosca e Teheran non mancano. Dall'inizio dell'anno i mujahiddin afghani delle province occidentali ricevono aiuti dall'Iran, rifornimenti in armi e viveri a volte più consistenti di quelli provenienti dal Pakistan, che al contrario dell'Iran non viene risparmiato dalla propaganda sovietica e dal regime di Kabul. Inoltre, all'ultima conferenza dei Paesi musulmani tenutasi a Islamabad, il governo iraniano ha incluso nella sua delegazione alcuni rappresentanti dei mujahiddin afghani ufficializzando in questo modo il suo sostegno alla resistenza contro i sovietici.

Altro motivo di discordia è il regime di Baghdad. L'Iraq è il principale nemico della rivoluzione khomeinista nella regione: è in quel Paese che si organizzano gli oppositori, è nelle province di confine che sono installate le radio che quotidianamente attaccano il regime di Teheran. L'insurrezione kurda, un tempo alimentata dallo Scià contro Baghdad, adesso è spinta da Baghdad contro Khomeini.

Sulla base del trattato di amicizia e cooperazione stipulato nel '72, l'Unione Sovietica rifornisce abbondantemente di armi il regime di Baghdad, aerei e mezzi blindati pesanti destinati per lo più al fronte iraniano. Tra il '73 e il '75 l'Urss ha consegnato materiale bellico per il valore di un miliardo e mezzo di dollari all'Iraq. Tra i due Paesi sono poi sorte alcune difficoltà, che il presidente Hussein ha rapidamente risolto, ricevendo da Mosca, nel 1978 l'impegno di *«aumentare le capacità difensive»* del suo Paese. La diplomazia iraniana ha chiesto più volte ai dirigenti sovietici di sospendere quelle vendite d'armi, senza ottenere apparentemente soddisfazione.

Nel frattempo le autorità di Teheran hanno interrotto il gas che dai tempi dello Scià alimentava le repubbliche musulmane sovietiche. Ufficialmente la sospensione è dovuta ad un aumento di prezzi del gas proposto dagli iraniani e al rifiuto opposto da Mosca. Ma forse i negoziati non sono sfociati in un compromesso anche per altre ragioni: ad esempio la proibizione ai battelli iraniani di navigare sulle vie d'acqua sovietiche che collegano il Mar Caspio al Mar Nero. *Le Monde* aggiunge a questi probabili motivi pure il tenace silenzio della diplomazia sovietica alla domanda khomeinista di trasferire il consolato iraniano di Leningrado nella capitale del Tagikistan, una delle Repubbliche musulmane in cui il Cremlino teme il contagio della rivoluzione islamica confinante. Un'identica domanda presentata dalla Libia non ha ottenuto risposta.

L'Unione Sovietica non ha nascosto la propria (ovvia) soddisfazione per il crollo del bastione creato dagli Stati Uniti in Iran, ai tempi dello Scià, e ora si trova avvantaggiata dall'antiamericanismo militante del regime di Teheran. Ma il suo appoggio tattico, formale, alla rivoluzione khomeinista ha il carattere di un esorcismo, nasconde una forte preoccupazione per quel che accade in Iran e per gli eventuali contagi nelle sue repubbliche islamiche. Inoltre, una vampata popolare, suscitata dalle scomuniche del patriarca di Qom, potrebbe domani avvolgere l'ambasciata sovietica a Teheran, come avvolse quella americana. Una prospettiva da incubo per i dirigenti del Cremlino, ai quali la situazione iraniana sfugge di mano come a quelli della Casa Bianca.

Bernardo Valli

Apertura a New York, battaglia Carter-Kennedy

«Convention» democratica scontro decisivo nella notte

In discussione il controverso regolamento imposto dalla Casa Bianca: obbliga i delegati a restare fedeli al voto espresso nelle «primarie» - Ma potrebbe uscirne un accordo a sorpresa tra i due rivali - Imponenti misure di sicurezza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Con uno scontro decisivo tra le forze di Carter e quelle di Kennedy, il Congresso del partito democratico si è aperto al Madison Square Garden ieri sera ad ora tarda, continuando sino all'alba di stamane. Lo scontro concerne il più controverso regolamento della Convention, imposto dalla Casa Bianca: esso stabilisce che i delegati si attengano al voto espresso nelle «elezioni primarie» dei mesi scorsi. Carter conquistò allora 1965 delegati contro 1234 di Kennedy e 112 «non allineati». Se il regolamento non viene revocato, il Presidente elimina di fatto il Senatore.

Hanno dato il via al dibattito Ribicoff per Carter e McGovern per Kennedy, due dei più autorevoli membri del Senato. Il primo ha sostenuto che il Presidente è il miglior candidato possibile, il secondo che il regolamento viola le tradizioni democratiche. Ribicoff, settantenne e prossimo al ritiro, è il decano dei parlamentari: McGovern, sconfitto da Nixon nelle elezioni del '72, rappresenta la sinistra. Intorno a essi, come già intorno a Carter e a Kennedy, il Congresso rischia di spaccarsi in due.

Forse per questo, nelle ultime, tumultuose ore che hanno preceduto l'inaugurazione, i due grandi rivali democratici nella corsa alla Casa Bianca hanno cominciato a guardare, al di là della Convention, alla sfida di Reagan di novembre. Sembra emergere, tra gli aspri contrasti, un'unica intesa: che, comunque vada, le ostilità cesseranno questa sera dopo il confronto cioè sulla strategia economica. Carter ha fatto un gesto segreto conciliante: l'invito, in caso di vittoria, a Kennedy ad apparire con lui sul podio. E Kennedy ha accennato a *«una convergenza d'intenti e di programmi per sconfiggere il comune nemico repubblicano»*.

Un'intesa è nel reciproco interesse del Presidente e del Senatore. Nessuno dei due è in grado di resistere a Reagan senza l'appoggio dell'altro; nessuno dei due può apparire come l'affossatore del partito: e se al Presidente, sicuro di sé, preme un'alleanza adesso, al Senatore preme gettare le basi per la candidatura nell'84. La conferma di questo sviluppo estremamente importante non solo per i democratici, ma anche per l'America e l'Europa, dovrebbe aversi stamattina stessa, non appena scomparsi gli strascichi dello scontro sul regolamento.

Resta da vedere se un'intesa è sufficiente a evitare *in extremis* la crisi del partito. Un'ombra domina infatti la convenzione inaugurata dal segretario White alle 18 di ieri nel cuore di Manhattan, ed è la sensazione che stia per finire quasi mezzo secolo di preminenza della coalizione sorta sul *New Deal* di Roosevelt. Dal 1932, quando il presidente della ricostruzione e della guerra mobilitò il Paese contro Hoover e il privilegio, sia pure tra alti e bassi i democratici hanno dominato il governo, il Parlamento o entrambi. Ma adesso appare irresistibile la controffensiva di Reagan, che ha coniato un altro slogan, *«New Beginning»*, e concepito un altro movimento di attrattiva per l'elettorato.

Carter stesso ha alimentato i dubbi con una candida intervista alla televisione. Essendogli stato chiesto di compilare la propria pagella, si è dato un 6 in economia, un 6+

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

I protagonisti al «Madison»

Carter è favorito

Carter è favorito, gli basta conservare 1666 delegati per ottenere la nomina. Il presidente ha usato tutti gli strumenti della propria carica, e tutta la persuasione dei suoi capi di stato maggiore, i georgiani Robert Strauss e Hamilton Jordan, per controllare la Convention. Ostentando un'orgogliosa sicurezza, è rimasto a Camp David, nel Maryland, per preparare il discorso di accettazione di giovedì sera. Verrà a New York solo domani, la giornata del voto per i candidati.

Le «chances» di Kennedy

Kennedy ha portato fino in fondo la sua lotta non solo per la candidatura alle elezioni ma anche per quella che chiama «l'anima democratica». Ancora ieri, condannava aspramente il «conservatorismo carteriano», definendo il presidente «la copia di Reagan». Non lo ha placato neppure l'accettazione da parte del rivale di alcuni punti del suo programma. Le sue prospettive di successo sembrano però deboli, anche se non si possono escludere colpi di scena. Nei sondaggi d'opinione, egli risulta ancora più indietro di Carter rispetto a Reagan: anziché il 27 avrebbe appena il 21 per cento dei voti, contro il 47 per cento del leader repubblicano.

Il «terzo uomo»

Qualche consistenza hanno mantenuto le candidature del «terzo uomo», indicato dai più o nel vicepresidente Mondale o nel segretario di Stato Muskie. Mondale, che si è tenuto al di sopra della mischia, sembra trovarsi nella migliore posizione: gli stessi sondaggi dimostrano che prenderebbe il 35 per cento dei voti in un confronto diretto con Reagan, 2 per cento in più di Muskie. Il segretario di Stato si è esposto maggiormente, ribadendo la propria lealtà a Carter, ma lasciando intendere di essere a disposizione del partito. Sulla scia di Mondale e Muskie si muove il senatore scoop Jackson, legato agli ambienti militari e industriali, noto per l'impostazione antisovietica della sua politica estera.

In una Convention aperta, cioè coi delegati liberi di votare per chi vogliono, la possibilità che emerga il «terzo uomo» è concreta. Si fanno anche altri nomi, tra cui quelli di due newyorchesi, il senatore Moynihan e il governatore Carey. Di plausibile si può dire solo questo: che perderebbero sia Carter sia Kennedy. La Convention sarebbe allora più dannosa per i democratici di quanto non fu quella del '76 per i repubblicani. In quell'occasione, lo scontro Ford-Reagan privò il partito di un prevedibile trionfo alle elezioni. A parti invertite, la storia minaccia ora di ripetersi, ma in un momento ancora più delicato per l'America e l'Europa.

In banca e negli uffici postali

Se paghi con centomila tira fuori i documenti

Lo ha stabilito il magistrato di Reggio Calabria per la lotta contro i sequestri - Un precedente che non ebbe seguito

ROMA — Attenzione: da oggi, prima di consegnare biglietti da 100 mila lire a uno sportello bancario o ad un ufficio postale, accertatevi di avere in tasca un documento, o almeno di avere vicino un amico in grado di garantire per voi. Altrimenti, rischiate grosso: i cassieri hanno adesso l'obbligo di identificare chiunque adoperi per i pagamenti anche una sola banconota di grosso taglio. E se non dovessero riuscirci, devono trattenere il danaro e chiamare il «113».

L'ordine arriva dalla Procura di Reggio Calabria: Francesco Colicchia, un magistrato impegnato in numerose indagini sui sequestri di persona, è convinto che questo è l'unico modo per risalire ai «riciclatori» del danaro ottenuto con i riscatti. La sua ordinanza porta la data del 7 agosto scorso, ha acquistato validità due giorni dopo e resterà in vigore fino al 9 ottobre.

Il primo a recepirla è stato il ministero delle Poste, con una circolare spedita a tutti gli uffici: anche gli istituti di credito stanno ricevendo però fonogrammi di identico contenuto. In pratica, fra pochi giorni, se la disposizione sarà mantenuta, le banconote da 100 mila acquisteranno quasi un corso semilegale, escluse come saranno, per ovvie ragioni di praticità, da ogni operazione bancaria.

Fra i cassieri, la reazione è di vero sconforto. Secondo l'ordinanza del magistrato calabrese ogni agenzia bancaria, ogni ufficio postale dovrà tenere un registro su cui annotare, per ogni operazione in cui compaiono banconote da 100 mila lire, i numeri di serie dei biglietti, e quello del documento che il possibile riciclatore ha esibito. Se il documento manca, l'annotazione dovrà contenere le generalità dell'eventuale garante. E se il garante non c'è? Allora le banconote da 100 mila diventeranno automaticamente sospette, dovranno essere «trattenute» e il fatto «segnalato all'autorità giudiziaria». Come se non bastasse, registri e annotazioni andranno depositati presso i commissariati di ps o i comandi dei carabinieri.

Ma come può nascere un'iniziativa del genere? Un'indagine tra magistrati e funzionari calabresi riserva subito una sorpresa: la decisione ha un precedente, che però era sfuggito a tutti. Due anni fa, nel luglio, un magistrato di Vibo Valentia, il dottor Elio Costa, adottò la stessa iniziativa dopo il sequestro del marchese Bernardo Toraldo. Per un verso il provvedimento era più esteso (i controlli dovevano riguardare anche le banconote da 20 e 50 mila), per un altro più contenuto (l'obbligo era limitato a banche e uffici postali della regione). L'ordinanza restò in vigore per due mesi, ma senza effetti pratici.

La Calabria, soprattutto la provincia di Reggio, è terra di sequestri, e questo era già noto. Ma di recente è accaduto che un imprenditore, Antonio Russo, rapito il 30 ottobre dello scorso anno, sia stato rilasciato dopo dieci mesi di prigionia (per l'esattezza, il 3 agosto). Mentre il rapimento era ancora in corso erano già apparse nella provincia alcune banconote della prima rata del riscatto. I famigliari avevano pagato subito 300 milioni: i banditi avevano però

Giuseppe Zaccaria

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

E' denaro fuori corso?

E' presumibile che fin da oggi, per non dover sottostare a noiose formalità, il biglietto da 100 mila lire sia da considerarsi praticamente fuori corso in quanto non lo vorrà più nessuno. (Da tener presente che in circolazione dovrebbero esserci alcune decine di milioni di queste banconote).

Questo perché non solo gli uffici postali e gli sportelli bancari dovrebbero tenere appositi libri per registrare i numeri di serie delle banconote presentate dai clienti e le generalità degli stessi clienti, ma anche perché tutti i privati dovrebbero, a rigor di logica, fare altrettanto nel momento in cui ricevono da chicchessia una banconota da 100 mila lire.

Se un'ordinanza del genere potesse permettere l'identificazione di eventuali trasgressori della legge e, particolarmente, dei responsabili di sequestri di persona, si potrebbe anche parlare di un male o di un disagio necessario.

Purtroppo, però, negli ambienti finanziari sorgono molti dubbi sulla validità di una procedura di questo tipo, in quantoché, in futuro, verrebbero utilizzate, per operazioni illecite, banconote da 50 mila lire. Messe al bando anche queste per le stesse ragioni che adesso valgono per le 100 mila lire, verrebbero poi scelte quelle di minore taglio, per cui si verrebbe, in definitiva, a mettere fuori mercato la carta moneta. Non è ancora chiaro quale sarà l'atteggiamento della Banca d'Italia e dell'Abi (Associazione bancaria italiana) presso il ministero del Tesoro, per ritornare alla normalità.

Un chiarimento è, comunque, urgentissimo. Anche se le banche non hanno ancora ricevuto istruzioni in questo senso, non mancherà, infatti, quel solito eccesso di zelo che procurerà disagi e difficoltà poiché le banconote da 100 mila lire saranno «passate al microscopio», nel timore di rimanere, in qualche modo, incastrati.

Per gli stranieri che vengono in Italia non ci dovrebbero, invece, essere problemi, in quanto, ufficialmente, la banconota da 100 mila lire non può circolare all'estero.

r. c.

Approvata la nomina dell'integralista Rajai

Dura sconfitta di Bani Sadr il nuovo premier di Teheran

Teheran. I familiari degli studenti iraniani arrestati in Inghilterra hanno dimostrato di fronte all'ambasciata britannica - Gli slogans accusano la polizia inglese di «brutale aggressione»

TEHERAN — Il *premier* designato iraniano Mohammed Ali Rajai ha ricevuto ieri il *«voto di intento»* da parte del Parlamento. Rajai è stato approvato da 153 del 196 deputati presenti, 24 hanno votato contro.

L'approvazione di Rajai da parte del Parlamento non chiude ma anzi riapre, a giudizio degli osservatori, il confronto tra gli integralisti islamici ed il presidente della Repubblica Bani Sadr. Il quotidiano *Teheran Times* ha pubblicato ieri in prima pagina il giudizio di Bani Sadr: *«Rajai non è competente per governare il Paese»*.

La designazione di Mohammed Ali Rajai alla presidenza del Consiglio della repubblica islamica è una grossa sconfitta per Bani Sadr e, di conseguenza, per l'«ala moderata» della rivoluzione iraniana. Il capo dello Stato aveva tentato per tre mesi di nominare un uomo di sua fiducia, ma ha finito per cedere alle forti pressioni del partito repubblicano islamico, rassegnandosi alla candidatura di Rajai.

Prima di cedere, Bani Sadr era stato battuto più volte. Sperava di ottenere la designazione di uno dei suoi collaboratori più prossimi, Alireza Nobari (governatore della Banca Centrale), o di Ahmed Salamatian, deputato di Isfahan, ma ambedue erano stati subito rifiutati perché *«occidentalizzati»* (hanno fatto i loro studi in Francia). Successivamente Bani Sadr aveva presentato Ahmed Khomeini, figlio dell'*Imam* e Mostafa Mir Salim, vice-ministro dell'Interno, ma la prima candidatura era stata respinta dallo stesso Khomeini e la seconda dal partito repubblicano islamico.

Infine, una commissione *ad hoc* alla quale hanno partecipato rappresentanti della presidenza della repubblica e del Parlamento ha scelto Rajai, contro il parere di Bani Sadr, i cui delegati evidentemente sono stati messi in minoranza.

Il capo dello Stato iraniano non aveva più alcun mezzo per opporsi. Il voto della commissione speciale è stato espresso apparentemente in modo ineccepibile. Il Parlamento, sovrano in materia, ha ratificato la nomina a grande maggioranza. Secondo la Costituzione il presidente della repubblica ha soltanto il diritto di presentare una candidatura, perché il governo è responsabile soltanto nei confronti dell'assemblea nazionale.

Al di là degli aspetti costituzionali, Bani Sadr non aveva cessato di sostenere che la repubblica non poteva funzionare in modo armonico se il capo del governo e quello dello Stato erano in disaccordo sulla politica da seguire. Ora, Rajai è notoriamente molto vicino al partito repubblicano islamico diretto dall'*ayatollah* Beheshti, ampiamente maggioritario in Parlamento.

Bani Sadr tuttavia non ha rinunciato a combattere. Non si è dimesso, come qualcuno riteneva inevitabile, ma ha lasciato chiaramente intendere, nel messaggio indirizzato al Parlamento, che declina ogni responsabilità, affermando che la candidatura di Rajai è stata proposta *«per tener conto della volontà della commissione ad hoc e del Majlis»*.

Il discorso che Bani Sadr ha pronunciato domenica dimostra la sua combattività. Con una violenza a lui inconsueta ha denunciato il «gruppo *sedicente islamico*» che cerca di *«monopolizzare il potere»*. Il gruppo, secondo Bani Sadr, è costituito da *«adulatori»*, *«mentitori»*, *«bruti»* e *«ciarlatani»*. Riprendendo quasi parola per parola le opinioni espresse dall'ex premier Mahdi Bazargan — paradossalmente quelle stesse che un tempo l'attuale presidente della repubblica giudicava *«controrivoluzionarie»* — Bani Sadr ha messo in guardia gli iraniani contro il pericolo di una *«dittatura clericale»*.

Ora il partito repubblicano islamico si è assicurato le leve del comando e si apre una nuova fase nella storia tormentata della repubblica islamica. E' una fase, comunque, che non sembra destinata a portare alcun tipo di stabilità. La lotta per il potere tra «radicali» e «moderati» continuerà sotto altre forme.

165 mila miliardi spesi in Italia

ROMA — Soltanto a settembre si conosceranno i risultati Istat sulla vita economica delle famiglie («I conti degli italiani») ma già da ora è possibile anticiparne le cifre salienti: alla fine del 1980 — informa un'agenzia di stampa — non meno di 165 mila miliardi saranno stati spesi dalle famiglie italiane per abitare un alloggio, nutrirsi, andare in vacanza, pagare i libri di scuola, acquistare vestiti, pagare le rate dell'auto e la benzina ecc.

Nel 1979 sono stati invece spesi dagli italiani oltre 145 mila miliardi (125 mila nel 1978, 112 mila nel 1977 e 94 mila nel 1976). Per il 1980 il reddito nazionale lordo dovrebbe risultare attestato sui 280 mila miliardi.

«Sono davvero finite le connivenze del passato?»

Il psi chiede al governo «la verità sul terrorismo»

ROMA — Il terrorismo dà alimento alle ultime vampate di dibattito politico prima della pausa di Ferragosto. Ancora prese di posizione di socialisti, in un tono però che sembra più distensivo dei giorni passati, mentre il «duello» all'interno dell'esecutivo fra Formica e Rognoni ha vissuto ieri ulteriori episodi, dal sapore apparentemente conclusivo. Per il momento, almeno, tutto è rimandato alla ripresa dell'attività politica, una scadenza a cui fa riferimento anche il segretario del partito socialdemocratico Longo, preannunciando l'apertura di un ampio dibattito sul terrorismo, e sui suoi addentellati nazionali e stranieri.

Dicevamo del duello Formica-Rognoni. Il ministro dei Trasporti, dopo la richiesta, avanzata domenica, della convocazione di un Consiglio dei ministri dedicato al terrorismo, ha voluto ieri definire con maggiore precisione la sua iniziativa. *«Non è tempo di polemiche* — ha detto. — *Abbiamo chiesto una cosa semplice, che questo governo, al quale i socialisti partecipano dopo molti anni, metta sul tavolo tutta la verità circa i problemi del terrorismo. Abbiamo avanzato questa richiesta senza istanza, ma con fermezza. Senza voler introdurre elementi di sospetto sull'efficacia dell'azione in corso da parte degli organi di Stato. Questo è l'argomento che, alla ripresa dell'attività politica, il governo dovrà affrontare con serenità»*.

Due ore più tardi, la risposta di Rognoni: *«Qualsiasi iniziativa del collega Formica, di informazioni e denuncia nella sede collegiale e istituzionale del Consiglio dei ministri su atti e comportamenti interessanti la lotta al terrorismo, mi trova consenziente. Anzi la considero un contributo e un aiuto doverosi per chi si trova impegnato fino al collo, nell'ambito delle proprie competenze, a far uscire la verità ovunque si trovi»*. A parte l'accenno alle «*sedi istituzionali*», che suona a critica per la forma e lo strumento (dichiarazioni pubbliche) usati da Formica per esprimere le sue accuse, l'impressione è che vi sia, da parte di entrambi i protagonisti della polemica, la volontà di abbassare il «livello di scontro».

Un'impressione parzialmente confortata da quanto scrive sull'*Avanti!* di oggi il capogruppo del psi a Montecitorio, Silvano Labriola: parzialmente, perché l'invito al governo a fare chiarezza è espresso in maniera perentoria, anche se Labriola nega che *«l'azione socialista sia fatta contro l'esecutivo per complotto o per manovra: qualsiasi governo viene ravvivato da simili manifestazioni di autentica responsabilità e di profondo senso dello Stato»*.

Che cosa chiede il capogruppo del psi? *«Le connivenze di cui hanno goduto i gruppi operativi del terrorismo*

Marco Tosatti

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Sospeso dall'incarico, fu a Bologna prima della strage

Era un ispettore di polizia a Parigi Durand, amico dei fascisti italiani

DALLA REDAZIONE PARIGINA

PARIGI — Paul Durand, il neofascista francese che è stato citato più volte in questi giorni come amico di Marco Affatigato durante le indagini per la strage di Bologna, è un ispettore della polizia francese, che opera nel settore delle «informazioni generali». La notizia è stata confermata ieri dal ministero degli Interni francese (e di rimbalzo anche da quello italiano).

All'inizio della scorsa settimana Durand è stato interrogato dalle autorità francesi e quindi sospeso per *«attività non conformi alla deontologia professionale»*. Paul Durand, 25 anni, è un dirigente della Fane (Federazione di azione nazionale e europea), incaricato di mantenere i rapporti con gli esponenti dell'estrema destra italiana: compiva frequenti viaggi in Italia. A luglio era a Bologna (regolarmente registrato all'albergo). I suoi movimenti nella Penisola sono già da qualche giorno oggetto di indagine in Emilia, a Firenze, a Roma e all'Aquila.

Le sue tracce sembrano perdersi in Abruzzo. Qui la Digos ha cercato di stabilire se Durand abbia partecipato al «Campo Hobbit», che si è svolto il mese scorso nei pressi del castello Camponeschi di Prato di Ansidonia, una città abbandonata poco distante dal capoluogo, e al quale parteciparono anche un deputato missino e Pino Rauti. Sarebbero già stati identificati circa duecento partecipanti; gli organizzatori del campeggio avrebbero dichiarato che non c'erano stranieri, ma i controlli non sono ancora esauriti.

Il fatto che fonti ministeriali francesi abbiano precisato che l'interrogatorio di Durand e la sua sospensione non sono necessariamente collegati con la strage di Bologna, non esclude che nelle ramifi-

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Affatigato «Non ero in Italia»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NIZZA — Qual era il ruolo di Marco Affatigato nella trama di intrighi e di sangue intessuti da neofascisti, nuovi nazisti, nostalgici con la vocazione del golpe e della strage? Perché, fuggito da Lucca per evitare l'arresto, si era rifugiato in questa città della Costa Azzurra? Che cosa sa di piani eversivi? Chi conosce fra i personaggi dell'«internazionale nera»? Ancora: che cosa sa del mostruoso attentato alla stazione di Bologna del primo sabato di agosto? Dov'era quel giorno?

Un giudice istruttore francese, monsieur Pierre-Louis Jacob, ha interrogato ieri po-

Vincenzo Tessandori

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

L'inchiesta a Palermo sull'uccisione del giudice Costa

Forse in un documento segreto Usa i nomi dei «killers» del magistrato

Il rapporto riguarda i mafiosi residenti nel New Jersey e che hanno contatti stabili con la Sicilia - Interrogata nel carcere di Roma la cantante Ferrara che sarebbe amica di uno degli italo-americani di cui è stata richiesta l'estradizione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Lasciando Palermo, Camillo Rocco, vicecapo della polizia, ha ammesso con franchezza che «*Le prospettive non sono rosee*». Rocco, responsabile della Criminalpol italiana, ha coordinato le indagini sull'uccisione del Procuratore capo della Repubblica, Gaetano Costa. A Roma — ha detto — riferirà gli sviluppi della situazione al ministro dell'Interno Virginio Rognoni. Lo stesso ministro, d'altronde, venuto venerdì a Palermo per i funerali di Stato in cattedrale, si era reso conto di quanto difficili siano le indagini.

Si gira a vuoto e si smorza il ritmo dell'inchiesta. Prende piede — non diversamente da quanto accadde subito dopo gli altri delitti di persone note e importanti — la sensazione che anche stavolta mandanti ed esecutori rimarranno ignoti.

Soltanto i quattro presunti killers del capitano dei carabinieri Emanuele Basile (l'ultima vittima prima di Costa, ucciso a Monreale, alle porte della città, la notte del 4 maggio) sono in carcere: due in passato, furono anche indiziati per altri omicidi ma andrà a finire che riusciranno a dimostrare d'essere innocenti?

Il più probabile nel «caso» Costa è sempre il filone che porta direttamente negli Stati Uniti e in Canada con i rapporti tra mafiosi e trafficanti internazionali di stupefacenti. A suo tempo, dopo l'uccisione del vicequestore Boris Giuliano, dirigente della Squadra Mobile che aveva cominciato ad indagare con successo sui mafiosi implicati nel traffico, il raggio dell'inchiesta fu ristretto a questo ambiente che vanta altissimi appoggi da parte delle «famiglie» statunitensi di «Cosa nostra» e può contare su un enorme fiume di dollari.

«*Abbiamo messo le mani su un bubbone malefico*», disse tempo fa il successore di Boris Giuliano, Giuseppe Impallomeni, riferendosi alle decine di arrestati (gli accusati in tutto sono 77, per 12 dei quali sta per essere avviata la pratica per l'estradizione dagli Stati Uniti in Italia) nell'inchiesta su mafia e droga.

Proprio ieri Giovanni Falcone, il giudice istruttore che la segue da vicino, è andato a Roma a interrogare in carcere la cantante di musica leggera Esmeralda Ferrara, sospettata di essere un «corriere» della droga. Incinta al sesto mese la giovane sarebbe l'amica di uno dei siculo-americani da qualche tempo tenuti d'occhio a Brooklyn anche dalla «Dea», l'ente governativo statunitense preposto alla lotta ai trafficanti di droga.

La Ferrara (anche il suo patrigno è finito in carcere) è stata arrestata il mese scorso a Roma alla stazione Termini. I militari della Finanza la bloccarono mentre scendeva dal treno proveniente da Firenze. La cantante saprebbe molte cose sul «giro» della droga che a Palermo aveva destato l'interesse del procuratore Costa soprattutto in relazione al riciclaggio dei dollari provenienti dal traffico.

In particolare il magistrato ucciso aveva preso visione di un rapporto inviato all'autorità giudiziaria italiana dalla «Dea», dal Fbi e da una commissione d'inchiesta sulle attività di presunti mafiosi residenti nel New Jersey.

La presidenza della Regione Siciliana ha diffuso ieri il seguente comunicato: «*Numerosi organi di stampa hanno pubblicato in questi giorni che negli ultimi anni si sarebbe avuta in Sicilia una proliferazione incontrollata degli istituti di credito e dei loro sportelli. Appare doveroso precisare, invece, che proprio negli ultimi anni, e cioè dal giugno 1976 in poi ad oggi, e quindi durante la presente legislatura, non è stata concessa alcuna autorizzazione al credito a nessuna banca, comunque configurata, e non è stata consentita l'apertura di alcun nuovo sportello nel quadro delle banche esistenti*».

«*E' vero, al contrario* — conclude il comunicato — *che dal 1976 ad oggi è stata autorizzata la chiusura di undici sportelli tra quelli già operanti*».

Antonio Ravidà

Presso Milano

Appiccano il fuoco in caserma

MILANO — Un attentato è stato compiuto ieri notte contro la caserma dei carabinieri di Cuggiono, un comune a 32 chilometri da Milano. Tre persone, dopo aver scavalcato il muro di cinta della caserma si sono introdotte nello stabile immobilizzando il militare di guardia. Gli attentatori hanno quindi cosparso di liquido infiammabile gli arredi della caserma al piano terreno e vi hanno appiccato il fuoco.

Le fiamme, che sono state quasi subito domate da altri militari che dormivano nel piano di sopra, hanno provocato, secondo le prime informazioni, danni di lieve entità. Nessuno dei militari è rimasto ferito. Gli attentatori sono poi fuggiti senza lasciare traccia.

L'attentato, secondo i carabinieri, è stato compiuto pochi minuti dopo le 23, ma la notizia si è appresa alcune ore dopo. Per il momento non viene scartata alcuna ipotesi; anche gli stessi investigatori non sembrano dare molto credito alla tesi dell'attentato terroristico.

Due feriti a Salerno

Sparatoria fra rapinatori e carabinieri

SALERNO — Due feriti gravi sono il bilancio di una sparatoria tra carabinieri e banditi, dopo una rapina compiuta nell'agenzia del «Banco di Santo Spirito» di Agropoli.

Il «colpo» (250-300 milioni) era stato compiuto da due banditi alle 17, poco prima della chiusura pomeridiana della banca. Il bottino è stato interamente recuperato.

I banditi erano riusciti a penetrare nella banca e mentre si impadronivano del denaro hanno ferito con un colpo di arma da fuoco un impiegato che aveva accennato ad una reazione, Fulvio Maruotto, 24 anni.

Usciti sulla strada, i malviventi si sono trovati di fronte una pattuglia di carabinieri che era stata chiamata sul posto dai passanti. C'è stato uno scontro a fuoco nel corso del quale un bandito è stato ferito e l'altro catturato.

Nuova sanguinosa tragedia, ieri sulla via Cassia, dopo un assalto in banca

Due carabinieri uccisi a Viterbo dai banditi e un terzo muore mentre accorre con l'auto

Le vittime (un brigadiere di 31 anni e un appuntato cinquantenne) bloccano tre giovani alla fermata del pullman dopo la segnalazione di una ragazza - I sospettati estraggono le pistole dai borselli, sparano e fuggono in macchina - Dato l'allarme si precipita fra i primi un maresciallo ma in una curva la sua vettura si scontra

Viterbo. Il brigadiere Cuzzoli ucciso dai rapinatori

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Due carabinieri uccisi da rapinatori, un terzo morto in un incidente stradale mentre correva per raggiungere il luogo dell'eccidio: ieri mattina la via Cassia, fra Roma e Viterbo, è stata teatro di una nuova tragedia per l'Arma. I militari assassinati nella sparatoria si chiamavano Pietro Cuzzoli ed Ippolito Cortellessa. Il primo, brigadiere, di 31 anni, sposato e con un figlio di cinque; l'altro, cinquantenne, appuntato, lascia una moglie e due figli di 16 e 17 anni.

Antonio Rubuano è invece il nome della terza vittima: era un maresciallo maggiore, comandava la stazione di Montefiascone. All'allarme, è salito su un'auto di servizio con un appuntato ed ha imboccato a forte velocità la Cassia, nella speranza di intercettare i banditi in fuga. A una curva, si è scontrato con una «Opel» che viaggiava in senso contrario ed è morto sul colpo, ferito è rimasto anche l'appuntato Antonio Ranieri, che viaggiava a fianco a lui.

La tragica sequenza inizia verso mezzogiorno, con un allarme che parte dal nucleo radiomobile di Viterbo. Tre banditi hanno rapinato un'agenzia della «Banca del Cimino», in località «Pilastro», alla periferia della cittadina. Sono fuggiti su una «Renault» che però è stata abbandonata quasi subito. Probabilmente stanno cercando di dirigersi verso Roma.

Fra le pattuglie che ricevono la segnalazione c'è quella formata da Cuzzoli e Cortellessa, i quali si trovano proprio sulla via Cassia in una località chiamata «Ponte dei ceppi» dove c'è un grosso bar e una fermata dell'«Acotral», la linea di pullman che collega Viterbo a Roma.

Il tempo di fermare l'autoradio per un posto di blocco e dal bar escono tre giovani: uno sembra corrispondere alla descrizione appena diffusa dal comando. I tre giovani si dirigono verso un autobus in sosta: i carabinieri chiedono loro i documenti. Uno è già salito; i giovani si fermano, fanno per aprire i loro borselli.

A questo punto le testimonianze sono confuse: spari, urla, gente che fugge. I carabinieri cadono; i tre, pistole in pugno, fermano un avventore del bar che si apprestava a telefonare al «113», si fanno dare le chiavi che ha in mano e partono un attimo dopo a bordo della sua «Citroën». I due militi restano in terra, crivellati di colpi: non hanno più le pistole che i banditi gli hanno portato via.

Scatta subito l'operazione di ricerca: da Roma si alzano elicotteri, lungo la via Cassia si istituiscono posti di blocco. La tragica morte del maresciallo Rubuano rende le ricerche ancora più convulse.

I banditi però riescono a scappare: la «Citroën» viene ritrovata un'ora dopo a pochi chilometri dal luogo del misfatto: uno dei malviventi certamente è ferito. Sui sedili posteriori dell'auto si nota chiaramente una larga chiazza di sangue. Si parla di una terza auto, una «Ford Fiesta» sulla quale la fuga si sarebbe completata, ma le ricerche risultano vane.

A Viterbo il sostituto procuratore Labate inizia le indagini: erano delinquenti comuni, o terroristi? L'ipotesi nasce soprattutto dai bossoli trovati sul luogo della sparatoria: tutti di pistole calibro 9, armi da guerra. A contrastare la pista «politica» c'è però il fatto che, fuggendo, gli assassini non hanno portato via i mitragliatori dei carabinieri che pure erano bene in vista sui sedili dell'autoradio.

Ma i due militari non hanno fatto in tempo a rispondere al fuoco? Probabilmente hanno potuto sparare solo uno o due colpi, quando già erano stati feriti più volte. Si parla anche di una donna, ma il magistrato non ha trovato conferma di questa voce nelle testimonianze.

Le indagini si sono estese immediatamente alla capitale, in un'atmosfera di dolore e di rabbia. Le coordina il comandante della brigata carabinieri, generale Siracusano ed una traccia probabilmente c'è già: la Procura ha bloccato ogni flusso ufficioso di notizie, informando i cronisti che da oggi le informazioni sull'inchiesta saranno fornite solo dal magistrato, e solo per mezzo di comunicati ufficiali. Dolore della gente di fronte all'ennesimo delitto: i due uccisi erano molto conosciuti a Viterbo, molto benvoluti. I loro funerali si svolgeranno in forma solenne, oggi pomeriggio.

Non chiude l'acqua: 300 milioni di danni

MILANO — Una banale dimenticanza è costata 300 milioni all'inquilino di un vecchio stabile in piazza Duomo.

L'uomo è partito per le vacanze scordandosi di chiudere un rubinetto del lavandino. L'acqua, dopo avere allagato l'appartamento, è filtrata al piano di sotto, causando danni alla moquette e ai mobili d'una pensione.

Le 100 mila lire

(Segue dalla 1ª pagina)

chiesto un secondo pagamento, di altri 600.

Il dottor Collicchia, intervenuto nell'indagine sul sequestro, deve aver fatto il seguente ragionamento: visto che finora, nonostante i controlli imposti alle banche (come quello sulle banconote in grossi importi), quasi mai si è risaliti a chi manovra i soldi dei sequestri, meglio puntare sulle ultime diramazioni del giro. Ma si è chiesto, il magistrato, quali effetti avrebbe provocato la sua decisione sulla rapidità degli scambi nel Paese intero?

Ieri sera abbiamo raggiunto il magistrato per telefono: l'ambiente in cui il dottor Collicchia lavora è tra i più difficili ed è comprensibile dunque che il magistrato abbia evitato perfino di ammettere l'emissione dell'ordinanza («*Sa, ne firmo tante...*»). Il giudice ha però dato un giudizio rivelatore: «*Una cosa la posso dire: se provvedimenti del genere vengono pubblicizzati, perdono immediatamente ogni efficacia*».

Resta da capire come si potesse sperare che una decisione del genere rimanesse a lungo segreta. Quel che più conta, almeno per il momento, è però cercare di misurarne gli effetti. L'ultima relazione della Banca d'Italia informa che nel Paese circolano banconote da 100 mila in più di sette milioni di esemplari (per l'esattezza 7 milioni 477 mila). Gli obblighi imposti ai cassieri di banca, con tutte le conseguenze che deriverebbero da eventuali inosservanze, renderanno ancora più vischioso il flusso di banconote che, per il loro «taglio», già ora sono fra quelle di più facile scambio. Per usare le 100 mila senza sottoporsi a una specie di terzo grado, ci si potrà rivolgere ai privati, ai negozianti soprattutto. Ma a loro volta, come faranno questi ultimi a versare il danaro senza esasperanti lungaggini?

L'ordinanza — sembra — lascia un piccolo spazio di manovra ai cassieri: in caso di clienti noti, gli impiegati possono evitare di trascrivere il numero del documento e accontentarsi della sola firma. Ma il lavoro che gli istituti di credito dovranno poi svolgere per registrare tutti i numeri di serie delle banconote, resterà egualmente massacrante.

Gli ultimi dubbi riguardano la stessa Banca d'Italia. L'istituto di emissione ha ricevuto, come tutti gli altri, l'ordinanza del giudice calabrese, e non ha potuto far altro che applicarla. Ma come? Per il momento l'ordine è stato trasmesso a tutte le sedi regionali, e non verrà commentato ufficialmente in alcun modo. Ai funzionari resta tuttavia un grosso dubbio: l'obbligo di controllare i numeri di serie, chiaramente imposto dalla comunicazione del magistrato, è valido solo per banche normali o anche per l'istituto centrale? E in quest'ultimo caso, come controllare una seconda volta tutti i biglietti che saranno riversati nelle casse dell'istituto?

Giuseppe Zaccaria

Il psi

(Segue dalla 1ª pagina)

rosso-nero sono emerse persino in alcuni processi. La parola di ministro circa la cessazione di questi iniqui fili non deve poter bastare. Se ne renderà conto lo stesso titolare del dicastero degli Interni, il cui impegno e la cui credibilità politica e democratica sono fuori discussione. Sapere i nomi, le circostanze, le responsabilità — dice Labriola —: *solo così ci si può rassicurare e rassicurare il Paese che aspetta con pazienza quasi esaurita*».

Per quello che riguarda i collegamenti internazionali, Labriola invita la diplomazia e gli uomini di governo a «*fornire dati e notizie senza timori e ossequi verso chicchessia. Si parli dei campus per il terrorismo, e finalmente si definiscano alla stregua di atti di ostilità e di indebita ingerenza negli affari interni italiani, e se qualche diplomatico conviene richiamare, lo si richiami pure per consultazioni*».

Mentre anche Cicchitto, della sinistra del psi, ha invitato ieri a «*sviluppare certamente il dibattito politico, ma ad attenuare la durezza delle polemiche*», un altro segno che la tensione fra i due partiti si va allentando viene da una nota del *Popolo*. Lo sforzo contro l'eversione, scrive il quotidiano dc «*richiede che senso di responsabilità e misura siano sempre presenti, e non lascino spazio a manifestazioni e iniziative, le quali, pur motivate da ragioni apprezzabili e nella sostanza condivisibili, possano configurarsi come espressioni di reciproca sfiducia e diventare quindi fattori di indebolimento, anziché di rafforzamento dello spirito solidale che deve presiedere il comune impegno nella lotta contro il terrorismo*».

La riapertura delle Camere nella seconda metà del mese, riproporrà il dibattito sul terrorismo come argomento centrale della vita politica. Il segretario del psdi, Longo, ha annunciato iniziative del suo partito in quel senso, anche perché «*il presidente del Consiglio e il ministro degli Interni preferiscono tacere*» — è l'accusa di Longo — «*e non svelare quanto è certamente a loro conoscenza*».

Marco Tosatti

L'amico dei fascisti

(Segue dalla 1ª pagina)

cazioni franco-italiane del terrorismo nero l'ispettore possa avere avuto una funzione determinante, né che i suoi «agganci» con i fascisti italiani siano da sottovalutare. Le stesse fonti parlano di «un'inchiesta» sulle attività dell'estrema destra in Europa e le sue diramazioni.

La Fane, poi, si presenta apertamente come un movimento neo-nazista. I suoi membri, nella sede di Parigi, al 28 di Rue Jean-Moinon nel X Arrondissement, si riuniscono indossando la camicia nera e una uniforme grigio-verde. Nel loro mensile *Notre Europe*, Mark Frederiksen, responsabile del movimento, impiegato di banca, 44 anni, sviluppa l'ideologia della «*buona scelta per la razza*». Recentemente la rivista ha rivelato che alcuni simpatizzanti della Fane avevano commesso un attentato contro gli uffici parigini della Aeroflot sovietica, sui Champs Elysées, il 28 febbraio scorso. Il 25 giugno rivendicò alla Fane l'attentato alla sede del movimento contro il razzismo e per l'amicizia tra i popoli.

Il simbolo della Fane (un'aquila che poggia su tre frecce in fascio, racchiuse in un cerchio) è stato trovato dopo una spedizione punitiva contro la comunità ebraica di Marais il 11 giugno e, nello stesso giorno, anche dopo il saccheggio di una mostra sul Nicaragua organizzata dal gruppo cattolico «Giustizia e pace». Frederiksen è stato rinviato a giudizio dalla Procura di Parigi per «*apologia di crimini di guerra e incitazione all'odio razziale*». La prossima udienza del processo avrà luogo il 19 settembre. La Fane sarebbe nata nel 1966, dalla fusione di due gruppi dissidenti del movimento «Occidente»: l'«Azione occidentale» e i circoli «Carlo Magno».

Intervistato dal quotidiano di sinistra *Liberation*, Frederiksen ha ammesso i viaggi di Durand in Italia, «*ma non c'entra affatto con l'attentato*». Ha definito la propria organizzazione una «*fratellanza fra militanti nazional-socialisti*», che si traduce «*in aiuti alla gente in difficoltà, a gente costretta alla clandestinità*». Ha affermato che la legge Scelba in Italia obbliga alla semiclandestinità vietando la ricostituzione del partito fascista.

Quanto a Marco Affatigato, Mark Frederiksen — rispondendo a *Liberation* — ha dichiarato di averlo incontrato una volta: «*In quell'occasione servì da intermediario per risolvere una divergenza con il partito Forces Nouvelles*». L'ha definito come «*un tipo che è stato presentato qua e là come sospetto, ma era più vicino a Forces Nouvelles che a noi*».

r. p.

«Non ero in Italia»

(Segue dalla 1ª pagina)

meriggio il giovane neofascista. Il magistrato ha varcato alle 14,20 il portone in ferro della «*Maison d'arret de justice et correction*» al numero 12 di Rue de la Gendarmerie. Stringeva una borsa scura: dentro, la richiesta di intervento con rito rogatorio da parte dei giudici bolognesi, attesi qui a Nizza ma non arrivati. Ha detto prima di varcare la soglia della prigione: «*Sono qui per l'applicazione della commissione rogatoria. In un paio d'ore spero di cavarmela*». Era stato ottimista, è uscito oltre cinque ore dopo.

All'interrogatorio era presente il difensore, Gaston Dufaure de Citres. Di Marco Affatigato si volevano conoscere dunque nomi, date ricordi. Si sospetta che fosse il tramite fra i neofascisti italiani e i gruppi internazionali neri che stesse portando avanti l'unione fra il «*Parti des forces nouvelles*», un movimento legale di destra estremista che, presente alle ultime elezioni politiche, ottenne il 2,5 per cento dei voti, e la F.a.n.e. (Federazione di azione nazionale ed europea) di accentuata ispirazione nazista.

Così, secondo gli inquirenti, per questa sua attività non marginale, Affatigato avrebbe avuto contatti continui con le menti che ispirano la strategia del terrore di color nero. Contatti soprattutto con Paul Durand, esponente di spicco del Fane, che fu visto il 18 luglio scorso a Bologna all'albergo Cappello di via Fusari 9: aveva quel giorno un incontro con Francesco Donini, segretario dell'«Unione socialista nazionale», gruppo della destra ultrà, fondato, si dice, da Sandro Saccucci. Ma chi è Durand? E' un vice ispettore della polizia francese, che aveva rapporti con estremisti di destra italiani; per questo sabato scorso, dopo un interrogatorio, è stato sospeso.

La traccia sembra portare lontano. Nella stanza al pianoterra della *Maison d'arret* l'interrogatorio è andato avanti a volte faticosamente, a volte rapido. Domande pure sulla rivista «*Queux*», di diffusione limitata, sulla quale, dicono gli inquirenti, non troppo tempo fa è apparsa una polemica aspra fra Tuti e Affatigato. Il giovane neofascista italiano ha sostenuto di non aver intessuto quegli stessi rapporti che gli vengono imputati. Una difesa rigida la sua, con lo scopo palese di bloccare un discorso che stava puntando verso un argomento rovente: la strage di Bologna.

Un telex giunto in mattinata dall'Italia, infatti, avvertiva il giudice istruttore Jacob che nei confronti dell'estremista era stata emessa comunicazione giudiziaria per porto e detenzione di esplosivo; il telex riportava anche le domande dei magistrati bolognesi. «*Mai posseduto armi, mai avuto bombe al tritolo*», ha ribattuto Affatigato. Poi ha risposto a tutte le altre domande. Ha detto di aver visto Cauchi l'ultima volta nel 1972, gli altri nel '78, prima di venir via dall'Italia. Con Durand aveva rapporti non frequenti per la distribuzione delle riviste.

Ancora contestazioni su presunti viaggi in Italia: «*Non ci torno da due anni. Sono stato in Belgio e in Inghilterra in questo tempo*». Su Bologna niente da dire, «*perché non ne so niente*». D'altra parte i giudici italiani che conducono l'inchiesta sulla strage del 2 agosto hanno già detto che «*la pista Affatigato è sempre più a margine*».

Infine l'alibi. E' discutibile ed è stato discusso, forse neppure accettato dal giudice. Il giovane sostiene che quel sabato non si è mosso da Nizza. Un suo amico, Max Isai, l'amica inglese Louise Kump e un altro giovanotto arrivato da Lucca dicono di essere stati tutti insieme nella casa di Affatigato. Nel pomeriggio, ancora, un giovane, forse mulatto, avrebbe pagato un caffè al neofascista in un locale della *Promenade des Anglais*: ma di costui non sarebbero state trovate tracce. Il giudice Jacob ha detto, al termine dell'interrogatorio: «*Riferirò di questo nuovo testimone. Se dall'Italia mi chiederanno d'interrogarlo lo farò cercare e lo sentirò*».

Vincenzo Tessandori

Un commissario alla Provincia di Siracusa

SIRACUSA — Un commissario straordinario, Pietro Ajovalasit, si è insediato ieri alla Provincia di Siracusa. L'ex presidente, il democristiano Bernardo Giuliano, ha passato le consegne al commissario che è stato nominato dall'assessore regionale agli enti locali Paolo Jocolano (dc).

La gestione straordinaria dell'amministrazione provinciale si è resa necessaria perché i consiglieri provinciali di Siracusa non sono stati dichiarati eletti a seguito di un ricorso presentato dal msi, il cui simbolo non fu incluso nel collegio elettorale di Lentini a causa di un errore o di un ritardo: sul ricorso deve pronunciarsi il Tribunale amministrativo regionale.

Taccuino

di *Vittorio Gorresio*

In segno di protesta contro la strage di Bologna la Federazione unitaria Cgil Cisl Uil ha indetto l'altra settimana un breve sciopero. Si tratta di un'usanza ritualmente immancabile, che tuttavia non manca di suscitare perplessità fra i non addetti ai lavori sindacali: «Perché lo sciopero? Che cosa importa ai terroristi? Non servirebbe maggiormente un'ora di lavoro in più, da devolvere alle vittime, e magari anche a taglie per la cattura dei terroristi?».

Sono domande che si pone la gente comune e che Francesco Forte ha echeggiato su «La Stampa» di sabato scorso 9 agosto: e se le è poste anche Fanfani il quale intervistato dal Gr 2 ha detto molto francamente che i sindacati hanno fatto il loro dovere nell'attestare solidarietà per le vittime; hanno fatto il loro dovere chiedendo al governo ed alle forze politiche un maggior impegno nella lotta al terrorismo; ma hanno sbagliato a far ricorso all'arma dello sciopero: «In questo modo, certo non volendo, e sia pure in piccola parte, hanno accresciuto le difficoltà economiche del Paese, mentre proprio questo era il momento di evitare siffatto modo di presenza dei sindacati nella vita del Paese».

Fanfani dunque si permetteva di criticare una deliberazione dei sindacati, ma è stato duramente redarguito. Il segretario generale dei metalmeccanici, Enzo Mattina, ha rovesciato i termini della polemica, imputando al presidente del Senato colpe gravi: «Mi sembra legittimo domandare se il danno maggiore al Paese sia venuto da chi ha scioperato per il massacro di Bologna o da chi, come lui, anche se indirettamente, ha dimostrato in tanti anni di gestione del potere troppa debolezza verso chi da troppo tempo colpisce e insanguina lo Stato. Di fronte a simili responsabilità il danno alla produzione registrato lunedì è certamente poca cosa (...). Adesso è il sindacato che deve chiedere a Fanfani se ha fatto fino in fondo il suo dovere come uomo simbolo di un modo di governare che, sia

Sindacati un cerchio magico

pure alla lontana, è all'origine del malessere e della tensione del Paese».

Mattina ha poi definito lo sciopero come «una mobilitazione di lavoratori tesa ad ottenere il massimo di solidarietà possibile contro i professionisti del terrore», *e sulla nobiltà dell'astensione collettiva dal lavoro ha concordato con Mattina il segretario nazionale della Cgil Valentino Zuccherini. Scioperando, egli ha detto,* «i lavoratori hanno di fatto ricomposto un'unità popolare in nome dei valori della vita, della libertà e della democrazia, elementi che sono poi la base morale della Costituzione repubblicana». *Anche Ruggero Ravenna, segretario confederale della Uil, ha tenuto a ricordare che* «il valore sociale e politico dello sciopero è fuori discussione: arma tradizionale, ha ormai assunto anche le forme di una risposta al terrorismo e alla violenza fascista».

Sin qui, le reazioni sindacali alla radio-intervista di Fanfani sono abbastanza ovvie: lo sciopero rimane oggetto di culto, a scioperare non si sbaglia mai, e chi nell'occhio dello scioperante cerca la pagliuzza badi piuttosto al trave che è nel proprio. Ma poi nelle risposte anti-Fanfani dei tre leaders sindacali si trova anche dell'altro: una incredibile arroganza e una pretesa che mette il conto di segnalare. Ciascuno dei tre leaders mostra difetti di concepire il sindacato come un'entità sovrana che per sua natura è sottratta al giudizio dei profani, fuori del cerchio magico confederale.

Comincia a dire Mattina con un tono sprezzante e cupamente minaccioso: «A questo punto non mi pongo nemmeno il problema della legittimità o meno dell'interferenza del presidente del Senato nell'attività del sindacato...». *Continua Zuccherini:* «Il sindacato dice a Fanfani e a quanti la pensano come lui che esso ritiene la mobilitazione pacifica e di massa una sua prerogativa esclusiva, e che su questo argomento non accetta né suggerimenti né interferenze, nella convinzione di avere con sé non solo i lavoratori ma tutta la popolazione». *Conclude Ravenna, secco e perentorio, ammonitore e altero:* «D'altra parte il sindacato non può e non deve permettere a nessuno di promuovere e alimentare polemiche sulle forme di lotta che si è dato, e attraverso le quali ha autonomamente deciso di esprimere il proprio punto di vista e il proprio orientamento».

Compagni, qui si esagera. L'infallibilità è stata attribuita dal Concilio Ecumenico Vaticano I soltanto al Papa quando parla ex cathedra. Soltanto le verità rivelate direttamente da Dio, e accessoriamente i dogmi definiti dalla Chiesa, sono indiscutibili: su tutto il resto si può dibattere, esprimere giudizi, criticare, disapprovare, e davvero sorprende che Mattina alla maniera di un tristo leguleio metta in causa la «legittimità» delle opinioni di Fanfani. Strabiliante è la tesi di Ravenna che il sindacato «non può e non deve permettere a nessuno» di formulare critiche, ma in compenso fa ridere lo Zuccherini il quale si dice convinto che «tutta la popolazione» concorda sulle prerogative di esclusività rivendicate dal sindacato insindacabile.

Ma questi Zuccherini, e Ravenna, e Mattina, dove e da chi si informano? Non leggono i giornali? Chissà in che mondo vivono, beati loro, poveri loro.

La «Convention»

(Segue dalla 1ª pagina)

in affari esteri, riservandosi la lode solo per la *leadership*, e per la politica energetica.

Il Presidente ha reagito con fermezza alle accuse sullo scandalo *Billygate*, rinnovate dopo l'asserzione di Gheddafi che egli si è impegnato a cambiare linea nel Medio Oriente a favore dei palestinesi. «*Ripeto* — ha affermato — *che i rapporti di mio fratello con la Libia non hanno influito assolutamente sulla Casa Bianca... Vorrei che Billy restituisse al governo libico i soldi presi*».

L'augurio generale è che la *Convention* segni l'inizio della ripresa per i democratici, nell'interesse anche europeo. A Kennedy, dato per battuto dalla maggioranza degli osservatori, va il merito di aver proposto cose chiare. Innanzitutto, l'impegno del candidato, chiunque sia, a rispettare il programma del partito: poi il risanamento economico, che poggerebbe sul razionamento della benzina e sul controllo dei prezzi e dei salari; quindi le riforme sociali, ivi compresi investimenti pubblici contro la disoccupazione; per ultimo, il ritorno al dialogo con l'Urss nel nome del disarmo e per un miglior rapporto con l'Europa.

Il Congresso si volgerebbe in trionfo se venissero gettate le fondamenta di questo processo. Conviene ripetere che non sarà facile. Anche l'atmosfera esteriore non lo concilia. La *Convention* è uno spettacolo mostruoso, con quasi 6000 tra delegati e supplenti, con 3000 poliziotti, con 11 mila giornalisti, e con quasi diecimila persone tra funzionari, ospiti, inservienti. Si svolge nel caos, causato anche da incredibili misure di sicurezza.

Ennio Caretto

Dopo la manifestazione per Gerusalemme in San Pietro

I 22 studenti iraniani arrestati iniziano lo sciopero della fame

ROMA — Uno sciopero della fame e una richiesta di intervento alla Croce Rossa Internazionale stanno complicando la vicenda degli iraniani che si sono resi protagonisti venerdì mattina in San Pietro di una clamorosa manifestazione «*per sollecitare il Vaticano* — hanno detto — *a prendere una posizione più precisa sulla questione di Gerusalemme*».

Arrestati e successivamente rilasciati, i ventidue studenti iraniani sono rientrati domenica mattina in carcere per aver insistito nel dare false generalità ai funzionari dell'ufficio stranieri della questura di Roma che hanno applicato nei loro confronti l'art. 495 del codice penale.

Alla presenza di due diplomatici iraniani, i giovani si sono rifiutati sia di fornire il passaporto sia di esibire il permesso di soggiorno e i nomi dati alla polizia sono risultati falsi (subito dopo il primo fermo venerdì, avevano detto di chiamarsi tutti «Alì», il nome del cugino di Maometto, martire sciita).

La Farnesina segue la vicenda ma tutto dipende ora da Khomeini e dall'uso che l'ayatollah vorrà fare della protesta dei suoi seguaci in diversi Paesi del mondo. L'ambasciata iraniana a Roma da alcuni mesi retta dall'incaricato d'affari, ha infatti confermato ieri di «attendere istruzioni» dell'Iran.

L'ambasciata iraniana conferma anche che in carcere gli studenti (venti uomini e due donne) stanno attuando uno sciopero della fame allo scopo di attirare l'attenzione dell'opinione pubblica italiana sia sulla loro personale vicenda che sulle motivazioni che li hanno indotti venerdì ad obbedire alle disposizioni emanate da Khomeini in occasione della giornata mondiale di Gerusalemme (Al Qods in arabo) e a manifestare

Ieri, intanto, una delegazione di compagni degli arrestati, tutti aderenti all'Aisi (Associazioni islamiche degli studenti iraniani in Italia), è andata negli uffici della Croce Rossa Internazionale, in via Toscana, per sollecitare un intervento di questo organismo per «fare piena luce sull'accaduto — dice un comunicato — e perché siano verificate le condizioni di salute dei nostri fratelli attualmente detenuti».

Oggi pomeriggio i 22 saranno interrogati dal magistrato. Il quale può decidere, sulla base dell'atteggiamento dei giovani, se convalidare l'arresto o rilasciarli. Al ministero dell'Interno, d'altro canto, si sta esaminando la possibilità di prendere un provvedimento di espulsione, provvedimento che firma il ministro e a cui si può giungere per una gamma quanto mai vasta di valutazioni anche senza che esista una condanna.

DOPO LA DECISIONE ISRAELIANA

Le tre anime di Gerusalemme

La Bibbia parla del viaggio degli ebrei guidati da Mosè verso la terra promessa, il paese dove scorre latte e miele; del divieto di Iahvè di mescolarsi con i popoli che attualmente abitano tale terra; dei quarant'anni nel deserto, della morte di Mosè sulle soglie della terra di Canaan; dell'ordine che Iahvè dà a Giosuè di passare il Giordano e di conquistare questa terra, che va dal deserto e dal Libano, fino all'Eufrate; dell'arca dell'Alleanza portata come avanguardia; della graduale conquista, di Giosuè morente che ancora rammenta il divieto di Iahvè di mescolarsi con i popoli conquistati; dell'ordine di Dio, a conquista compiuta, di costituire un re, in colui che Iahvè stesso avrà scelto. Il primo re è Saul, ma Iahvè poi lo rifiuta; ed il re gradito è David cui Iahvè ordina di ascendere ad Hebron, ma, protetto da Dio, conquista poi Gerusalemme, città dei Gebusei, e vi pone la capitale, costruendovi il suo palazzo.

Da tenere quindi sempre presente, anche per le controversie d'oggi, che per il pio ebreo (il qualificativo non è superfluo, per gli ebrei come per i cristiani ci sono vari gradi di fede nei testi e nella loro interpretazione) Dio ha assegnato al suo popolo una data regione col divieto di mescolarsi con gl'infedeli.

Il tempio però non è costruito da David, ma da Salomone; distrutto dai Babilonesi nel 587, è ricostruito dopo che Ciro ha fatto rientrare gli ebrei; ivi è custodita l'arca santa, ivi è la capitale religiosa degli ebrei, quale sia il regime cui sono sottoposti, quali siano le sorti delle altre parti della terra promessa; il tempio, finché esiste, è la *sancta sanctorum* cui volge gli occhi ogni pio ebreo, cui si reca per celebrarvi, sol che gli sia possibile, le solennità religiose: i Vangeli ci rendono conto di ciò che rappresentava ancora dopo quasi mezzo millennio della sua ricostruzione.

Se i romani avessero rispettato la città santa, quale si fosse la sorte del resto della terra assegnata da Dio al popolo eletto, se avessero agito con un po' di prudenza, ponendo a capo delle altre parti del Paese persone di loro fiducia, ma circoncisi, appartenenti in qualche modo all'ebraismo, la storia avrebbe avuto tutt'altro svolgimento.

Ma ai romani, così condiscendenti con tutte le divinità dei Paesi conquistati, quasi per una intuizione Iahvè era inaccettabile; l'idea di un Dio unico, misterioso, i cui comandi erano assoluti, che nessun governo romano, nessun imperatore, poteva interpretare o modificare; di questo popolo che non poteva accettare unioni con altri popoli, che aveva inibizioni nei giorni di riposo, nei cibi, che lo separavano da tutti gli altri: appariva inaccettabile. Onde l'offesa voluta al sentimento religioso ebraico, le ostentazioni pagane e sacrileghe per gli ebrei, proprio in Gerusalemme.

Da qui la guerra, la rivolta soffocata nel sangue, l'incendio e la distruzione del tempio e della vecchia città.

La nuova città divenne *Aelia capitolina*, colonia romana.

Costantino vi edificò delle chiese, ma nulla concesse agli ebrei; poi fu la conquista persiana, la breve riconquista bizantina, la definitiva conquista araba, con la distruzione nel 1010 del S. Sepolcro.

Dopo il Mille Gerusalemme per i cristiani è il S. Sepolcro, con la serie delle crociate.

Ma per gli ebrei dispersi nella Diaspora Gerusalemme è sempre la città del tempio di Salomone, la capitale della terra assegnata da Dio al suo popolo.

Ragioni di distanza e di mezzi di comunicazione faranno sì che non ci sia nell'ebraismo l'ideale pellegrinaggio che c'è per il musulmano alla Mecca ed alla Ca'bà (orna con un contrassegno il suo copricapo chi lo ha compiuto), ma avrà la medesima posizione ideale.

Tre modi diversi di considerare Gerusalemme, da tre religioni: per l'ebreo la città santa, la capitale voluta per ispirazione divina di tutta la terra benedetta che Dio aveva assegnato al suo popolo, la città dov'era conservata l'arca santa, la sola dove potrebbe ancora ricostruirsi il tempio, la città che è «la nostra vera patria» per l'ebreo europeo, americano, asiatico od africano; per il cristiano la città della predicazione, della morte e della resurrezione di Cristo; la culla del cristianesimo, la città di Maria e di Pietro, degli apostoli; per l'islamico, non tanto la città del profeta Cristo, profeta, se pur minore a Maometto, ma la città islamica da oltre mille anni, abitata da una serie di popolazioni islamiche, ricca di moschee e di sepolcri venerati.

Nessun confronto con Roma: l'assenza da Roma del Papa nel periodo avignonese ha considerato, ed era un abbassamento del papato, il pericolo dell'assoggettamento di questo ad un potere temporale; ma non poneva una questione strettamente religiosa; anche risiedendo ad Avignone il Papa continuava ad essere vescovo di Roma; i sepolcri di Pietro e Paolo continuavano ad essere sedi di pellegrinaggi; le più venerate reliquie non erano state rimosse.

La nostra mentalità europea scorgerebbe piuttosto facile un condominio di Gerusalemme, città sovrana, neutrale, garantita da tutte le potenze, retta da un consiglio ove siedessero i membri delle tre religioni che sono poi le religioni del Dio unico, del medesimo Dio. Ma sarebbe errato giudicare con la nostra mentalità, tutta fondata sulla ragione, poco incline a vedere un ancoramento ad un dato luogo dei valori sovrumani.

Gli ebrei da oltre mille anni auspicano il ritorno a Gerusalemme, come la loro città santa, dono di Dio, la sola che possa attrarre tutti gli ebrei, a qualsiasi cultura formatisi (ed abbiamo visto studiosi, artisti rinomati, lasciare le capitali in cui erano maestri venerati, accorrere a Gerusalemme per assumervi anche le più modeste posizioni); per i cristiani è la città di Gesù, la città dove è partito il messaggio di amore per tutti gli uomini, la dichiarazione del non esservi più distinzione di razze, l'unità degli uomini, all'infuori di riti, di cibi proibiti, di circoncisione, nella fede in un Dio di misericordia, in una vita ultraterrena, in cui la giustizia che non è stata resa su questa terra, viene finalmente attuata; per i musulmani è la città dove sono vissute e radicate generazioni su generazioni, e vi hanno eretto moschee, sepolcri di santoni e di sapienti.

Quel che per un territorio, per una città europea, parrebbe relativamente facile a risolvere (e tuttavia si ricordi cosa è stata Danzica, come i francesi mai accettarono la mutilazione dell'Alsazia e della Lorena), appare qui insolubile senz'altro spargimento di sangue, senz'altro riaccendersi di odî secolari.

A. C. Jemolo

LA RICERCA DEI «BENI DI RIFUGIO» CONTRO L'INFLAZIONE

Quello stipo del Settecento

Con i depositi bancari che rendono sempre meno, la gente si rivolge tra l'altro alle opere d'arte o di antiquariato - A volte va bene: una sedia a rocchetto del Seicento è passata in dieci anni da 100-200 mila lire a 1 milione e mezzo, un quadro del Gianmieli da cinque a venti milioni - Due grosse insidie, le tasse su ogni «passaggio» e l'accertamento dell'autenticità

L'inflazione, lo si vede giorno per giorno, è sempre più galoppante, siamo ormai oltre il venti per cento annuo. Una somma di denaro che oggi può comperare un certo bene, domani non basta più. I libretti di conto corrente o di risparmio, nelle banche, sono generalmente tutti smagriti, ognuno ci tiene il quantitativo minimo di denaro occorrente per le prevedibili necessità della famiglia, o dell'azienda se è un operatore economico.

Si cerca di mettere i risparmi al sicuro, in una collocazione che sia in qualche modo protetta dall'inflazione, in qualcosa cioè che si rivaluti. Ma dove, in quale settore? Molti risparmiatori sono disorientati, si fanno una convinzione e poi, magari, l'idea cambia, sorgono i dubbi. Il fatto è che non c'è chi sappia o possa dare consigli sicuri, infallibili: ovunque, in ogni campo, il domani è incerto, soggetto all'imprevedibile.

Mettiamoci nei panni del piccolo o medio risparmiatore e guardiamoci attorno, da profani, da uomini della strada, e cerchiamo di vedere quali soluzioni ci possano essere in alcuni settori d'investimento possibili come l'antiquariato, i preziosi, le opere d'arte moderna, il collezionismo, gli strumenti finanziari.

C'è, sì, anche il settore dell'edilizia. La casa è un bene che resta e si rivaluta, ma troppo spesso è inarrivabile per le cifre astronomiche raggiunte: quattro anni fa si consideravano folli prezzi da un milione al metro quadrato, ora spesso si veleggia verso il milione e mezzo e oltre. E poi questo investimento, visto dalla parte del proprietario, appare di scarsa redditività, insidioso, considerato che il valore di un immobile ha uno scarto del trenta o del quaranta per cento in meno non appena l'abitazione è ceduta in affitto. E' senza dubbio valida la capitalizzazione allorquando si può acquistare una casa libera per andarla ad abitare.

Svolgiamo l'inchiesta negli altri settori, in alcune grandi città e presso esponenti fra i più qualificati per sentire meglio il polso della situazione. E' certo che, scontata l'opportunità di investire piuttosto che tenere il denaro liquido, ogni venditore di beni durevoli cerca di proporre la propria merce come la soluzione migliore. Il gioielliere dice: «Non possiedo appartamenti, quadri d'autore, pezzi rari d'antiquariato: ogni mio avere l'ho investito qui, non solo perché mi serve per il commercio, ma soprattutto perché credo nella bontà dell'investimento».

Ma lo stesso discorso lo fa l'antiquario a proposito dei mobili antichi, il gallerista per la tela del maestro e via dicendo. Quindi si è al punto di partenza, con l'aggiunta di qualche dubbio che qua e là nasce notando nei propugnatori dei vari settori qualche ombra, qualche incertezza, qualche raccomandazione che lascia intravedere possibili insidie.

Incominciamo dall'antiquariato e con un esempio. Da Giovanni Pratesi, a Firenze, c'è uno stipo a medagliere, datato 1875, opera dello stipettaio fiorentino Barbetti: architettura umbertina e decorazioni pompeiane di figurine in marmi colorati e bronzi dorati che spiccano sul nero dell'ebano. Bellissimo nel suo genere. E' stato già venduto per 16 milioni; un altro cliente lo vorrebbe, disposto a pagarlo anche oltre i venti milioni, ma l'acquirente non lo cede.

Che cosa si deve dedurre, che con le cose antiche si può anche speculare, guadagnare molto dall'oggi al domani? No. Può anche capitare, come in questo caso, ma si è nell'eccezione. Una cosa certa, basilare, è che l'oggetto, anche se non di alta epoca, deve essere bello, puro per quel determinato periodo della sua nascita, autentico, cioè non restaurato se non in una misura molto ridotta (10, 15 per cento; si può tollerare una percentuale più alta nel caso di opere del Cinquecento o precedenti).

«Non aspettiamoci dei grossi sbalzi di quotazione — *dice Napoleone Zecchini di Milano* —. Però l'oggetto d'antiquariato è un bene che aumenta progressivamente e inoltre dà il quotidiano piacere di possederlo». *Ecco un tema sul quale tutti gli operatori del campo insistono: il godimento. Il mobile, il quadro, la scultura lignea, l'orologio d'epoca non sono il lingotto d'oro che viene chiuso in cassaforte, anche se in comune hanno la mancanza di un reddito.* «Il reddito ce lo danno giorno per giorno — *dice Armando Colombari di Torino* — attraverso il piacere di guardarli, di usarli, di ottenere prestigio dal possesso».

Colombari è, oltreché mercante, perito del tribunale per le cose antiche. Racconta di una causa in corso: un negoziante torinese di pesce, desideroso di investire bene e al tempo stesso di mettersi in casa cose belle, ha acquistato in due negozi che si fregiano genericamente del titolo «oggetti d'arte» sette pezzi, mobili, tavolini, specchiere. Poi, insospettito, ha chiesto al tribunale l'indirizzo di un perito e si è rivolto a lui. «Erano, o meglio sono — *dice Colombari* — sette falsi, del valore di un paio di milioni contro i venti pagati».

Ecco una delle insidie. Un certo numero di mercanti d'arte non ha storia, non ha cultura, non ha onestà, gente che s'è improvvisata commerciante nel ramo qualche anno fa, al momento del boom, ed esercita nell'ambiguità. Colpa in parte della nostra legislazione, che non pretende e non dà una qualifica sicura. Non esiste una licenza commerciale per antiquario, ma è concessa genericamente per la vendita di cose d'arte, termine troppo vago.

Né pone rimedio a questa lacuna l'esame che da qualche tempo ogni commerciante deve sostenere presso la camera di commercio per ottenere una licenza, un esame sommario, per nulla specialistico.

L'antiquariato in Italia è declassato, inquinato dalla pletora dei venditori improvvisati e incompetenti, mentre invece un buon numero di mercanti qualificati, veramente conoscitori dell'antico, c'è. Sono quelli che frequentano i musei, non solo in Italia, dove si incontrano con i direttori dei musei di tutto il mondo, che girano per accrescere le loro competenze, a differenza dei direttori italiani e dei funzionari delle soprintendenze.

«In questo settore — *dice la dottoressa Luisa Vertova Nicolson, storica d'arte e consulente della Christie's per l'arte italiana* — lo Stato è nelle mani di incompetenti i quali notificano a casaccio, anche addirittura dei falsi». *La notificazione di un'opera, si sa, comporta il divieto alla sua esportazione e l'obbligo di denunciarne ogni passaggio di proprietà e il diritto di prelazione da parte dello Stato.* «Il quale — *aggiunge Bruno Vangelisti di Lucca* — si riserva il diritto di decidere dopo un tempo troppo lungo, per cui il compratore resta nell'incertezza, non sa se ha effettivamente comperato o se dovrà cedere l'oggetto a una qualche soprintendenza».

E' un discorso marginale, ma poi non tanto, perché questa generalizzata incompetenza di chi dovrebbe tutelare i diritti dello Stato sulle opere d'arte finisce per ostacolarne il normale commercio. Un altro intralcio è rappresentato dall'alta imposizione dell'Iva, 35 per cento per gli oggetti di oltre cento anni, 14 per cento per quelli meno antichi. Dice l'antiquario milanese Zecchini, che è vice presidente della Fima, Federazione italiana mercanti d'arte: «Il problema è grosso. Se compero da un privato un pezzo a un milione, per avere un utile lordo del 30 per cento, devo venderlo a due milioni, perché su due milioni ci sono 700 mila lire di Iva. Se un quadro, poniamo, viene rimesso in commercio tre volte nell'arco di una decina d'anni, viene a pagare più Iva del suo valore reale».

Torniamo al tema specifico dell'investimento, con degli esempi che chiediamo ad antiquari diversi. Arturo Dazza di Vercelli: un mobiletto francese d'appoggio a tamburo, fine '700 piemontese, opera dei fratelli Revelli, costava 2 milioni nel '70, oggi 8 milioni; le sedie a rocchetto del '600-'700 che nel '70 si compravano a 100-200 mila lire, costano un milione e mezzo; un comò barocco piemontese '700 impiallacciato e intarsiato, costava un milione e mezzo dieci anni fa, oggi 6 milioni.

Carlo Lampronti di Roma, specializzato nella pittura fiamminga: un paesaggio 40 cm. per 60 di Gaspare Vanwittel (Vanvitelli) pagato 3 milioni nel '75 oggi ne costa 40; un «Carnevale a Roma» di Jan Miel (Giammieli), 50 per 70, 5 milioni nel '75, dieci nel '78, oggi oltre i 20.

Fabrizio Apolloni di Roma: un trumeau genovese Luigi XV con bronzi dorati, pagato 25 milioni nel '74; se oggi esce sul mercato supera i 150; un mobile in noce di fattura provinciale, che cinque anni fa costava un milione, oggi ne costa tre.

Com'è il mercato? Sono tutti concordi nel dire che è buono, «tira», ma c'è difficoltà a reperire la merce, cioè chi ce l'ha la tiene e questo dimostra che l'antiquariato paga, ricopre la svalutazione. «E' un bene che darà sempre giustizia — *dice Paolo Romano di Firenze* — anche nell'impiego modesto di capitale. Se mi faccio costruire uno stipo per la camera da letto, il giorno in cui me ne voglio disfare devo pagare qualcuno che lo venga a prendere, ma se compero un cassettone dell'Ottocento, valido, sicuramente recupero il mio denaro rivalutato, compresi gli interessi».

In questi ultimi anni si stanno rivolgendo all'antiquariato particolarmente i giovani. «E sono quelli che ci danno più soddisfazione — *dice il vercellese Dazza* — perché comperano per passione, con convinzione e buon gusto. Spesso li favoriamo vendendogli a rate. E' un loro primo passo giusto, del quale un giorno si rallegreranno». *Franco Giorgi di Firenze rileva che* «c'è, nel mercato, un forte interesse per la pittura fine '800-primi del '900, che è poi l'ultima vera pittura».

Allora, l'antiquariato è un investimento sicuro? Sì e no. Sì, quando i pezzi sono veramente validi, no, non appena si presentano incertezze sull'autenticità e sulla bellezza. «La prima regola — *dice Colombari* — è quella di rivolgersi a mercanti scrupolosi, onesti, che diano affidamento e siano pronti a rispondere del loro operato». *E la Vertova Nicolson:* «Credo che tutto sommato convenga seguire gli istinti, comperare quello che piace, perché prima di tutto l'oggetto deve essere goduto. Molte volte ho visto che chi aveva comperato anche per pochi soldi le cose che piacevano, alla fine ha scoperto che valevano molto».

Remo Lugli

Diciotto «satire» in gara

FORTE DEI MARMI — Il premio Forte dei Marmi per la satira politica approda all'ottava edizione (11-13 settembre) e comincia ad assumere, in questi giorni, lineamenti precisi, da quando è stato bandito il concorso, riservato alle case editrici, per libri di autori italiani o stranieri. La giuria del premio quest'anno è composta da Giovanni Giovannini (presidente della Fieg), presidente, Gian Galeazzo Biazzi Vergani, Pierfrancesco Listri, Giorgio Forattini, Stefano Reggiani, Maurizio Chierici.

Numerosa la partecipazione degli autori e delle case editrici nazionali, che, complessivamente, hanno inviato alla giuria, per l'esame, 18 volumi.

Lauren Bacall tifosa di «Ted»

New York. Lauren Bacall, l'attrice che fu moglie di Humphrey Bogart, presenta il senatore Edward Kennedy al pubblico intervenuto a una serata di beneficenza al teatro Shubert (Tel. Ap)

SCRIVE IL MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI

La Torre di Pisa: vi spiego quello che stiamo facendo

Caro Direttore,

ho letto e molto apprezzato gli articoli di Alfredo Venturi su Ravenna e su Pisa. Per quanto concerne Ravenna, qualche precisazione l'ha fornita Biasini, compresa quella relativa al disegno di legge da me presentato per eliminare le cause principali della subsidenza. Per quanto concerne Pisa, pure c'è qualcosa da precisare e avrei voluto farlo da tempo. Ma soltanto adesso, nel clima di Ferragosto, riesco a stendere queste poche righe.

Fra i compiti istituzionali del ministero dei Lavori Pubblici, c'è anche quello di vigilare sulla Torre di Pisa e di adottare i provvedimenti necessari per il suo consolidamento definitivo. Dal 1965 a oggi come si è fatto fronte da Porta Pia a questo compito? Riepiloghiamo: primo, studi e ricerche ad altissimo livello scientifico, ai quali hanno collaborato autorevoli esperti anche stranieri; secondo, una gara di appalto-concorso internazionale, alla quale hanno partecipato quattordici ditte, ma che non ha dato i risultati che si speravano; terzo, la messa a punto di un programma graduale di interventi, tracciato di concerto con quelle ditte che alla gara avevano partecipato additando soluzioni comunque meritevoli di apprezzamento e di approfondimento.

D'altra parte, l'accertamento in epoca recente di una dipendenza del movimento del campanile anche dalle variazioni di livello della falda idrica profonda (ancora la subsidenza!) ha consigliato di chiudere i pozzi dai quali si estraeva acqua. Di qui la necessità della tempestiva emanazione di una legge (numero 357 del 10 maggio 1976) per il finanziamento della costruzione di un acquedotto sussidiario, già in avanzato stato di esecuzione e che potrà quindi consentire ulteriori chiusure di pozzi.

Mi ripropongo ora di tradurre i progetti operativi in programma graduale di interventi; e di accelerare i tempi per avviare verso il completamento del suo iter, anche parlamentare, il disegno di legge che si sta predisponendo per il rifinanziamento degli interventi programmati.

Come vedi, mi impegno a raccogliere l'ammonimento del titolo dell'articolo di Venturi: *«Fermare subito la Torre di Pisa, non resisterebbe oltre il 2000»*. Aggiungo che il movimento della Torre è costantemente seguito sia dagli uffici del ministero, tramite il Provveditorato alle Opere Pubbliche della Toscana, sia dagli esperti dell'Istituto geografico militare: è un movimento controllabile, a quanto mi assicurano; e non dovrebbe riservarci sorprese spiacevoli se al dovere del controllo non si viene meno.

Notizie ulteriori e più dettagliate sull'argomento si leggono nella pubblicazione del ministero dei Lavori Pubblici: *«La stabilità della Torre di Pisa - Sintesi delle attività svolte dalle commissioni ministeriali»*. Il volume è stato curato dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato nel 1979. E' in vendita nelle librerie dell'istituto stesso. Mi procuro il piacere di inviarne copia a te e a Venturi.

Francesco Compagna
ministro dei Lavori Pubblici

LA LINGUA CHE PARLIAMO

L'antica origine delle parole

In preparazione (ad opera d'un tedesco) un enorme lessico etimologico dell'italiano e dei suoi dialetti - Ma ci vorranno decenni per completarlo; siamo ancora alla lettera «A»

L'etimologia, che si è venuta sempre più configurando come storia delle parole e non come meccanico aggancio a un'ipotetica forma di derivazione, è una scienza che ha sempre più affinato i suoi metodi allargando gli orizzonti, ampliando le prospettive, dando profondità a ogni sia pur piccolo particolare.

La curiosità di chi chiede l'origine delle voci che compongono il vocabolario di una lingua a volte urta contro gravi difficoltà. Basti dire che del vocabolario latino noi conosciamo la sicura etimologia solo per un numero molto limitato di voci e spesso siamo costretti a proporre delle congetture che non sono del tutto persuasive anche se i risultati confermano l'appartenenza del latino a un gruppo di lingue che vengono chiamate indo-europee e che vanno dall'indiano al celtico, passando per le lingue slave, quelle germaniche e il greco, per tacere di molti altri idiomi d'Asia e d'Europa.

L'italiano, quanto a vocabolari etimologici, è passato dalla più assoluta indigenza a una notevole ricchezza. Il ritardo, sorprendente per un Paese che aveva insegnato a tutta l'Europa, col Vocabolario della Crusca del 1612, come si faceva un dizionario, si spiega con varie ragioni, prima di tutte quella che per fare un lessico moderno e particolarmente etimologico, occorre avere delle buone edizioni critiche degli autori dalle origini a oggi, e soltanto ora si può incominciare a pensare di avere dei testi che aspirano a essere considerati rispondenti alla volontà degli autori. I testi, si sa, sono stati trasmessi prima con copie manoscritte, poi come opere a stampa, con tutte le incertezze e gli errori che tali vicissitudini comportano.

Dall'indigenza a una relativa ricchezza si è arrivati negli ultimi trent'anni. I vocabolari etimologici di Angelico Prati e di Battisti e Alessio, ebbero il merito di rompere il ghiaccio con un coraggio che acquista sempre più rilievo, non fosse altro permettendo (specialmente il secondo, essendo il primo ridotto a un numero importante di voci ma senza aspirazione di completezza), rettifiche, nuove ipotesi, retrodatazioni di parole. Poi vennero i vocabolari di Devoto e quello in corso di pubblicazione di Cortelazzo-Zolli. Ma ancora mancava un'opera che potesse stare a pari del grande Vocabolario etimologico francese di Walter von Wartburg, di oltre venti volumi per complessive sedicimila pagine.

Ora vediamo spuntare anche per l'italiano un monumento di enormi dimensioni, di cui sono usciti i primi due fascicoli, ad opera di Max Pfister.

Il Vocabolario etimologico francese è dovuto ad uno studioso svizzero, questo italiano ad uno tedesco, che sta pubblicando quello che sarà, abbreviatamente, chiamato il LEI («Lessico Etimologico Italiano») presso l'Editore Reichert di Wiesbaden.

C'è subito da notare l'interesse che studiosi stranieri — e, tradizionalmente, tedeschi — hanno per la linguistica italiana. Del resto, anche le due grammatiche storiche più importanti — l'una di dimensioni ridotte, di molti anni fa, l'altra più recente e tuttora fondamento di ogni studio storico — si devono, la prima allo svizzero (anche se professore per decenni in Germania) Wilhelm Meyer-Lübke, l'altra al tedesco Gerhard Rohlfs, tutte e due tradotte in italiano.

Con un impagabile *acido borio*, denominazione popolare pisana per «acido borico» termina l'ultima pagina finora stampata dell'opera di Pfister.

La parola «italiano» va intesa nel senso più vasto, in quanto comprende tutto il materiale dialettale del territorio italiano. Se si considera che, nel 1875, in occasione del quinto centenario della morte del Boccaccio, Giovanni Papanti volle celebrare il grande novelliere raccogliendo settecento versioni dialettali della novella IX della giornata I del Decamerone e se si riflette che i vocabolari dialettali italiani, registrati in una bibliografia di Angelico Prati del 1931, sono settecentonovantacinque e oggi sicuramente sono intorno al migliaio (io solo sono responsabile, negli ultimi anni, di almeno cinque, compilati dai miei stretti collaboratori) si può avere un'idea di che cosa voglia dire aver posto mano a un'impresa che tenga conto dei dati dei dialetti italiani.

Del resto, il solo fatto che per arrivare da *a* ad *aceto* ci sono volute 384 pagine da chiaro indizio dell'immensa mole dell'opera che esce a partire dal 1979. Quanto ci vorrà per arrivare in fondo? Non è facile dirlo tanto più se si pensa che il compianto Giacomo Devoto fissò, anni fa, per la data del 2021 il prossimo centenario della morte di Dante, l'uscita del Vocabolario italiano che l'Accademia della Crusca sta preparando.

Un tempo questi giganteschi lavori che costano anni e anni di fatiche, erano riservati a un ristretto numero di studiosi, ora si tende a renderli sempre più diffusi, in relazione a un accresciuto interesse per la linguistica che ha esportato metodi e tagli di ricerca anche in campi affini, tanto da essersi posta come guida fra le scienze dell'uomo.

Tristano Bolelli

TRAVAGLIO E GIRAVOLTA, QUASI LA STESSA COSA

Allegro gioco degli anagrammi

L'Italia è piena di libri misteriosi. Quest'anno si è completato, col secondo volume, il *Repertorio di anagrammi della lingua italiana*. Sono complessivamente mille pagine fitte; autori Mario Villa, Renzo Segre, Gianni Colombo. Edizione fuori commercio.

Cosa sia un anagramma, lo sappiamo tutti. Con le stesse lettere di «travaglio» si può formare un'altra parola: «giravolta». Che con quelle stesse lettere si possano formare altre due parole «virgolata» e «volgarità» è già una cosa che suscita qualche stupore. Che poi si possano fare tanti anagrammi da riempirne due volumi, questa è veramente la cosa alla quale non aveva ancora pensato nessuno. Si comincia con le parole di quattro lettere («acne», «cane», «cena») per arrivare a quelle di diciotto lettere (un unico anagramma: «anticostituzionali», «incostituzionalità»).

A cosa serve un repertorio di anagrammi? a far poesie, a sondare la propria sensibilità linguistica, a mettere alla prova rimozioni e tabù (quali sono i due anagrammi possibili di «madre»?), a giocare in chiave enigmistica, e poi a giocare a «Scrabble», o «Scarabeo».

Niente di nuovo sotto il sole, se si gira il mondo. Basta passare il confine, e in Francia si trovano (nei normali circuiti librari, nota bene) grossi e costosi dizionari anagrammatici pubblicati da editori seri come Hachette, con «parole» disposte in un ordine alfabetico particolare.

g. d.

OSSERVATORIO

Bancarotta in Svezia?

Palme: socialdemocratici contro il malgoverno conservatore

La convocazione del Parlamento in seduta straordinaria chiesta dal leader socialdemocratico Olof Palme per discutere la gravissima crisi economica in cui si dibatte il Paese non rappresenta solo per la Svezia un avvenimento unico nel suo genere, il primo infatti nella storia moderna, ma anche la conferma di una svolta forse decisiva nella conduzione politica con la probabile caduta del governo borghese attualmente in carica.

La mossa di Palme appare fatta al momento giusto e nel modo giusto: ogni giorno che passa la Svezia è costretta a farsi imprestare dall'estero una somma pari a 14 miliardi di lire e il debito globale, soprattutto verso enti e banche americane, tedesche e giapponesi, è oggi sull'ordine dei 7 mila miliardi di lire.

Lo scorso anno il bilancio dello Stato ha registrato un disavanzo di 10 mila miliardi di lire ai quali se ne aggiungeranno perlomeno altri 12 mila alla fine dell'esercizio in corso.

Gli esperti di ogni tendenza e partito sono d'accordo nel ritenere il Paese boccheggiante e lo Stato sull'orlo della bancarotta mentre stranamente il governo di Fälldin fa assai poco, per non dire niente, in proposito. Lo dimostra tra l'altro il fatto che proprio la scorsa settimana quando è stata pubblicata alla data prestabilita da tempo una serie di dati, risultati più che allarmanti, non è stato possibile convocare un consiglio di ministri per discuterli: tutti i responsabili dei dipartimenti economici infatti erano assenti per ragioni private.

Riconoscendo che non si possono aumentare le imposte dirette (che viste le aliquote da capogiro ormai tutti gli svedesi ricchi o meno ricchi cercano solo di evadere venendo meno alla tradizionale correttezza fiscale, si parla di una somma di tasse evasa pari a 4 mila miliardi di lire all'anno) il ministro dell'Economia Bohamn oltre a un pesantissimo programma di risparmi pubblici ha proposto da qualche tempo un aumento dell'Iva da portarsi all'aliquota del 23,63 per cento, la più alta nel mondo.

In occasione della consultazione elettorale del settembre dello scorso anno, Fälldin aveva garantito che l'Iva non sarebbe stata aumentata, ma ora di fronte alla possibilità di accrescere le entrate dello Stato di mille miliardi all'anno, ha ceduto dimostrando, ha detto Palme, una morale politica eguale a zero.

Normalmente un provvedimento economico può venire varato dal governo e sottoposto poi al Parlamento e dato che i borghesi dispongono di un seggio in più delle sinistre il gioco potrebbe apparire fatto. Ma ora Palme è ricorso alla richiesta di convocazione straordinaria perché ha il numero sufficiente di voti per poterlo fare.

A questo punto per il leader socialdemocratico l'asso nella manica è fornito dal regolamento: in seduta ordinaria le assenze giustificate vengono compensate tra gli opposti schieramenti mentre la regola non vale per le sedute straordinarie. Palme spera quindi che il numero delle presenze gli sia favorevole fornendogli la possibilità di rovesciare il governo.

Naturalmente Fälldin ha ancora una possibilità, quella di fare marcia indietro rinunciando ai mille miliardi ma non è detto che anche in questo caso non debba cedere il posto.

Walter Rosboch

Messaggio del ministro Brown agli alleati europei della Nato

Malumori in Europa per l'annuncio della nuova strategia atomica Usa

Per il Pentagono, la direttiva recentemente firmata da Carter allontana il pericolo di olocausto nucleare, non un «fatale confronto» con l'Urss - Schmidt chiede chiarimenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Il Pentagono ha assicurato agli alleati europei che la nuova strategia nucleare americana non nasconde la volontà di provocare un «fatale confronto» con l'Urss, ma è destinata anzi ad allontanare il pericolo di un olocausto. Ha offerto loro di discuterne l'attuazione nel prossimo incontro del cosiddetto «gruppo di programmazione atomica» della Nato e ha ribadito che essa non modifica gli impegni assunti dagli Stati Uniti nella difesa della Cee. L'annuncio di questa iniziativa è stato dato personalmente dal ministro Brown, che ha reso pubblico il testo di un messaggio inviato all'Alleanza Atlantica lo scorso venerdì.*

Le rassicurazioni del Pentagono all'Europa sono l'effetto di una duplice protesta del Dipartimento di Stato. All'inizio della scorsa settimana, una fuga d'informazioni consentì ad alcuni quotidiani di diramare la notizia della nuova strategia nucleare. Il presidente Carter, scrisse il New York Times, ha firmato il relativo decreto, la cosiddetta direttiva 59. Il segretario di Stato Muskie, all'oscuro della decisione, si trovò assediato da richieste precisazioni e rimostranze degli alleati. Sembra che il cancelliere tedesco Schmidt, in particolare, gli abbia fatto notare che ancora una volta, su questioni concernenti l'intera Alleanza, il governo americano compiva la scelta da solo. Di qui la protesta di Muskie a Brown.

Nel suo messaggio il Pentagono, ansioso di dissipare i malumori, sottolinea invece che la nuova strategia nucleare era stata discussa dal «gruppo di programmazione atomica» della Nato a Bodo, in Norvegia, lo scorso giugno. Brown aggiunge di persona che invierà un memorandum, prima di pronunciare un discorso, a cui si attribuisce molta importanza politica, a Washington il 25 agosto. La nuova strategia, egli asserisce, «è destinata a scoraggiare ancora di più eventuali azioni sovietiche che possano portare a una guerra atomica». Essa, prosegue, «rende chiaro che gli Stati Uniti hanno i piani e i mezzi necessari per usare la forza». «Ciò significa — conclude — che la guerra non si concluderebbe con la vittoria dell'Urss».

Buona parte del messaggio sembra diretta, più che alla Nato, al Patto di Varsavia. Senza scendere nei particolari, il Pentagono insiste infatti che «i sovietici devono rendersi conto che, con la nuova strategia, una risposta limitata degli Stati Uniti potrebbe costare loro un prezzo altissimo». «Naturalmente — esso dichiara — i fatti e non le parole costituiscono il miglior deterrente. Ma crediamo che il decreto del Presidente e la modernizzazione del nostro arsenale nucleare non saranno sottovalutati dall'Urss».

La differenza principale tra la strategia tradizionale del Pentagono e la nuova è che la prima si basava sul principio che un attacco nucleare doveva paralizzare innanzitutto il nemico, e concentrarsi quindi sulle città e sulle industrie, mentre la seconda stabilisce che l'attacco sia diretto ai centri militari, specialmente atomici.

I critici del cambiamento sostengono che esso rende un conflitto più probabile, perché entrambe le parti potrebbero ritenersi più rapide o meglio protette dell'altra. Per vanificare questa obiezione, il Pentagono ricorda che è stata l'Urss a modificare per prima la strategia tradizionale.

Il messaggio del Pentagono ha anche un chiaro contenuto politico. Addita cioè all'Europa la politica espansionistica del Cremlino come il vero pericolo degli Anni Ottanta. E' lo stesso discorso dell'invasione dell'Afghanistan e del boicottaggio delle Olimpiadi di Mosca, condiviso dagli alleati solo parzialmente. Sembra che le riserve di Schmidt siano scaturite proprio dal timore che la nuova strategia nucleare renda più difficile il dialogo tra le superpotenze. Forse per questo, il segretario di Stato Muskie si è deciso a rilanciare la ratifica del trattato Salt 2 per la limitazione delle armi strategiche.

All'interno degli Stati Uniti è contrario alla nuova strategia il senatore Kennedy, che rappresenta la continuità storica del partito democratico, ma vi è favorevole il candidato repubblicano alla presidenza Reagan. Reagan si è pronunciato contro il Salt 2: ha detto che lo rinegozierebbe da posizione di forza. Qualora vincesse le elezioni, la posizione europea si complicherebbe. Il problema della difesa entra perciò con veemenza nella campagna elettorale, che pareva accentrarsi sull'economia. E' probabile che Reagan cerchi di spiegare il proprio atteggiamento nelle prossime settimane inviando emissari ai Paesi dell'Alleanza.

In un'intervista al Us News and World Report, parlando dell'Europa, Muskie ha anche accennato alla possibilità di una sua mediazione con l'Iran per il rilascio degli ostaggi dell'ambasciata americana a Teheran. Il segretario di Stato ha fiducia nella stabilità dei rapporti interni della Nato che, a suo parere, non possono essere intaccati da nessun equivoco. Ha espresso l'opinione che l'intesa eurostatunitense sia soddisfacente.

e. c.

Mosca accusa la strategia atomica Usa

MOSCA — L'agenzia sovietica *Tass* ha duramente attaccato gli Stati Uniti e il presidente Carter, accusati di essere *«assetati di sangue»*, *«isterici»* e di *«scherzare pericolosamente con il fuoco»* per la cosiddetta *«nuova strategia nucleare»*.

Il più noto dei commentatori della *Tass*, Yuri Kornilov, afferma che il fatto stesso che *«appelli alla guerra»* di questo tipo provengano da Washington prova che la Casa Bianca *«si è fatta travolgere da una crescente ondata di isteria bellicistica»*.

Definitivo colpo al culto della personalità

Mao, chi era costui?

PECHINO — Il giorno dopo che Hua Guofeng in una intervista aveva demitizzato Mao, il comitato centrale del partito comunista cinese ha ufficializzato la demolizione del culto di Mao lamentando che nei luoghi pubblici ci siano troppi ritratti, citazioni e poesie del defunto leader e ne ha ordinato la graduale riduzione.

Questa demitizzazione dell'uomo che per decenni i comunisti cinesi hanno esaltato come un semidio, capo infallibile, segue di 24 ore la dichiarazione del suo successore, e già suo protetto, l'attuale presidente del partito Hua Guofeng, secondo cui Mao fu responsabile di «gravi errori» commessi durante il decennio '66-76 della rivoluzione culturale.

Questo duplice ripudio del «grande timoniere» morto nel 1976 all'età di 82 anni, viene giudicato dagli osservatori come il colpo definitivo al culto della personalità maoista. Intanto da colui che per due volte fu vittima di Mao, il vice primo ministro anziano Deng Xiaoping.

Deng, Hua ed altri dirigenti anziani del partito nel nome della direzione collettiva, ai primi di settembre si dimetteranno dai loro incarichi di governo. Hua dalla carica di primo ministro conservando la sola presidenza del partito, a quanto pare. Ma prima di compiere questo passo essi hanno deciso di cancellare completamente l'ultimo decennio della vita del fondatore del pec facilitando così anche il reinserimento nella vita politica di milioni di giovani estremisti condannati come «generazione perduta» della rivoluzione culturale. Coloro che dal 1976 sono stati discriminati e denunciati per gli eccessi commessi e l'entusiasmo con cui attaccarono i dirigenti della vecchia guardia ora di nuovo ai vertici del governo e del partito. Ammettendo che Mao si sbagliò i giovani radicali della rivoluzione culturale possono essere perdonati.

Col decreto attuale il comitato centrale non ha fatto altro che sanzionare le decisioni prese l'anno scorso per limitare la costruzione di cenotafi, la pubblicazione di biografie, di scritti e discorsi dei massimi dirigenti. Ma il fatto che sia stato necessario ribadirlo fa pensare che ci siano state delle resistenze. Questa volta Mao viene citato direttamente e si dice che la sua glorificazione è stata una *«mancanza di dignità politica»*.

I giganteschi ritratti di Mao nella Sala del Popolo e al Museo storico nella piazza della Pace Celeste erano stati rimossi dieci giorni fa ad indicare che il comitato centrale questa volta pretendeva una rigida applicazione dei provvedimenti. Il CC ha anche disposto che in memoria dei veterani della rivoluzione non siano più edificati monumenti, sale e padiglioni e che quelli in costruzione siano trasformati in istituzioni sociali economiche, culturali.

Il più grande monumento costruito in Cina è il Mausoleo di Mao nella piazza della Pace Celeste dove giacciono le sue spoglie. Un funzionario di governo non ha risposto quando gli è stato chiesto se la salma potrebbe essere trasferita al cimitero dei martiri Babaoshan e l'edificio trasformato in museo.

Hua aveva per la prima volta pubblicamente espresso il suo pensiero e il suo giudizio sull'opera di Mao nell'intervista concessa ad un giornalista jugoslavo residente a Pechino. Sinora era stato restio a criticare colui che una volta disse di lui *«con voi al timone per me è facile»*.

La Pravda parla di «banditi armati da Cina e Usa»

Mosca dice: in Afghanistan ancora intensa la guerriglia

Kabul. Un gruppo di ribelli afghani sulle montagne della provincia del Badakhsan (Tel Ap)

MOSCA — La «Pravda» ha ammesso ieri che, malgrado i successi ottenuti dalle truppe di Kabul e dall'Armata Rossa, in almeno una delle province afghane, quella del Badakhshan, la guerriglia contro il regime di Karmal è ancora intensa. «Banditi armati fino ai denti di armi cinesi e americane — scrive il quotidiano sovietico — compiono continui attacchi» e aggiunge che anche se i passi di montagna della regione sono controllati dalle autorità centrali, «si tramano altre congiure e non cessano le provocazioni».

La regione in cui c'è la guerriglia — riferisce l'organo ufficiale del Pcus — è quella «più esposta verso la Cina e il Pakistan» e quindi «la più insidiata dai nemici della repubblica». Pechino nutre nei suoi confronti, secondo la «Pravda», un interesse particolare perché la considera «territorio cinese temporaneamente perduto». «Nei primi mesi di quest'anno — racconta agli inviati del giornale sovietico un dirigente locale — bande di mercenari provenienti da oltre confine hanno tentato varie volte di impadronirsi di Faizabad, centro amministrativo della provincia. Tra queste bande vi erano anche separatisti reazionari. Le loro richieste di secessione del Badakhshan vengono sostenute dai servizi segreti sia cinesi che americani. In nessuna parte dell'Afghanistan si vedono, tra il bottino di guerra, tante armi cinesi come qua. Né mancano ovviamente armi americane».

Gli autori del «reportage» hanno potuto vedere il libretto degli appunti di un «bandito» catturato, con annotazioni relative a «forti somme di denaro» e a «cospicue quantità di armi» che questo «agente americano» avrebbe consegnato a vari capibanda, tra cui un ex capitano dell'esercito afghano, il quale a sua volta «era in contatto diretto col noto agente della Cia, Gulbruddin Eskamatiar, trincerato nel Pakistan».

NEW DELHI — La fazione dominante del «partito democratico del popolo» del presidente afghano Babrak Karmal si sarebbe spaccata in tre tronconi indebolendo ulteriormente la posizione del governo filosovietico al potere a Kabul. E' quanto si apprende da informazioni giunte a New Delhi e secondo cui la rottura in seno alla fazione «Parcham» (controllata sino ad oggi da Karmal) è la conseguenza dell'opposizione alla linea autocratica e rigidamente filosovietica del presidente afghano.

Bomba in una tipografia a Marsiglia (12 feriti)

MARSIGLIA — Terroristi di destra hanno fatto esplodere una bomba in una tipografia gestita da una cooperativa operaia: dodici persone, tra le quali un bambino, sono rimaste ferite (tre in maniera grave).

La tipografia «L'encre noire» (l'inchiostro nero) è gestita da militanti di un settimanale di estrema sinistra. Si trova al primo piano di un edificio di tre piani. I macchinari sono andati completamente distrutti. Danni si sono avuti anche alle auto posteggiate nella strada.

L'attentato è stato rivendicato, poco dopo, dal gruppo di estrema destra «Cellula ordine e giustizia nuovi».

Una telefonata anonima ricevuta dall'agenzia di stampa francese afferma che l'operazione è avvenuta nell'ambito di un «piano di pulizia» messo in atto dagli «amici dell'ispettore Jacques Massel». Questi morì in un incidente avvenuto nell'aprile 1979 alla Fiera della Primavera di Marsiglia, durante una manifestazione.

L'autore della telefonata ha anche menzionato il «piano atga», riferendosi ad un attentato del 21 aprile scorso contro un centro dove si tengono numerosi congressi e seminari di studio.

La cellula «ordine e giustizia nuovi» ha annunciato l'intenzione di compier altri attentati, per eliminare totalmente «le reti terroristiche» di estrema sinistra nella Francia Meridionale.

Gli operai della tipografia hanno pubblicato un comunicato nel quale protestano contro questo atto di violenza «che ha distrutto il nostro strumento di lavoro e messo in pericolo la vita degli inquilini dell'immobile». Essi sostengono che la loro tipografia non ha carattere «militante», ma commerciale, come qualsiasi altra. Hanno intenzione di riprendere la loro attività in settembre.

Intervistato a Washington il vice presidente del Cpnsiglio

Dall'esilio il governo eletto in Bolivia cerca appoggi per rovesciare i golpisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LA PAZ — La Commissione interamericana per i diritti dell'uomo ha richiesto al nuovo governo boliviano di poter svolgere un'inchiesta sul posto in seguito alle molte denunce pervenutele secondo cui i diritti umani sarebbero continuamente violati: pare infatti che oltre 150 persone abbiano trovato rifugio presso le ambasciate di La Paz, in particolare in quelle del Messico e del Venezuela. A Washington, Jaime Paz Zamora, che prima del golpe era candidato alla vicepresidenza e ora cura le relazioni internazionali del «governo di unità nazionale» clandestino, ha detto di sperare che parecchi Stati latino-americani riconoscano ufficialmente il «governo ombra» in esilio. Jaime Paz Zamora, candidato alla vicepresidenza della coalizione di centro sinistra che vinse le elezioni del 29 giugno e incaricato delle relazioni internazionali nel governo clandestino di Hernan Siles Zuazo si trova a Washington a causa di un incidente. Il 2 giugno infatti si trovava a bordo di un aereo da turismo (su cui avrebbe dovuto prendere posto anche Siles Zuazo) che si schiantava durante il decollo a La Paz. Dei sei passeggeri soltanto Paz Zamora riusciva a salvarsi saltando dall'aereo e, gravemente ferito, veniva trasportato in un ospedale di Washington dove era poi sorpreso dal colpo di Stato. In partenza per un viaggio che toccherà prima l'Ecuador, poi alcune capitali dell'America Latina e dell'Europa, Paz Zamora ci ha illustrato gli obiettivi del governo clandestino boliviano. *«La creazione di questo governo di unità nazionale — ha detto — significa per noi mantenere le promesse e onorare il mandato che il popolo boliviano ci aveva affidato con le elezioni del 29 giugno. Questo mandato non dà luogo a equivoci: riafferma la volontà del popolo di vivere in un regime democratico sotto la guida del governo formato dall'Udp (Unione democratica popolare) che ha scelto in tutta libertà. Ma ora, in seguito al colpo di Stato militare, il governo clandestino poggia su una base molto più larga di quella che avrebbe sostenuto l'Udp se il governo democratico fosse salito al potere».*

«Questo governo clandestino — continua — dispone infatti dell'appoggio di quasi tutte le forze politiche del Parlamento eletto nella scorsa consultazione; noi rappresentiamo la continuità costituzionale. Il presidente ad interim, la signora Gueiler, non poteva rassegnare le dimissioni che davanti al Parlamento che l'aveva eletta per un periodo che scadeva il 6 agosto. Inoltre il nostro governo di unità nazionale riceve l'appoggio anche di uomini d'affari, di alcuni settori delle forze armate e soprattutto dei sindacati operai e della maggioranza degli studenti medi e universitari. Il nostro scopo principale è ricostituire l'unità nazionale per ricreare la democrazia in Bolivia».

Vi sono governi disposti a riconoscere il governo clandestino?

«Abbiamo già ricevuto prove di aiuto e di amicizia che in futuro potrebbero trasformarsi in riconoscimento ufficiale. In particolare è il caso del Nicaragua, di Grenada, dell'Ecuador, di Panama e, anche se in misura diversa, del Messico, di Costa Rica, della Colombia, del Venezuela e di Giamaica. Anche i governi della Spagna e della Germania federale ci hanno manifestato la loro simpatia».

Il popolo boliviano non si sente frustrato dinanzi all'incapacità dei partiti politici a far rispettare il verdetto delle elezioni?

«Certamente, ma sono anche convinto che l'Udp ha dato prova di essere in grado di creare le basi politiche e sociali di un futuro sistema democratico. E la formazione del governo clandestino di unità nazionale esprime chiaramente la nostra volontà di arrivare al pieno controllo del territorio nazionale e di tutta la popolazione con la collaborazione di tutte le forze democratiche. Questo è un punto di partenza per la lotta alla dittatura».

Come pensate di ristabilire la legalità costituzionale?

«Stiamo cercando una soluzione che sia la meno costosa possibile per il popolo boliviano, e magari senza ricorrere a mezzi violenti. I militari hanno sconvolto le regole del gioco e noi siamo pronti a raccogliere la loro sfida escludendo i settori più "duri" e compromessi delle forze armate».

Jean-Claude Buhrer

Copyright di Le Monde e per l'Italia de La Stampa

Il Papa invitato in Giappone

TOKYO — La conferenza episcopale giapponese ha deciso di invitare Giovanni Paolo II a visitare il Giappone nel novembre del 1981. La decisione è stata presa in una riunione di una commissione.

Giovanni Paolo II sarebbe il primo Papa nella storia a recarsi in Giappone.

La popolazione giapponese conta circa 900 mila cristiani, divisi in parti grosso modo uguali fra cattolici e protestanti.

Pubblicata ieri, prevista la reazione egiziana

Lettera-risposta di Begin a Sadat accentua i contrasti con Il Cairo

TEL AVIV — E' stata pubblicata ieri sera a Gerusalemme la risposta del primo ministro Begin al messaggio del presidente Sadat, di cui finora si conoscevano soltanto le linee generali. Nel suo messaggio il premier afferma: *«Non l'ho mai ingannato o fatto dichiarazioni ambigue su questo punto: che Gerusalemme nella sua integrità è e deve rimanere la capitale di Israele e non potrà mai più essere divisa. Inoltre ho precisato che gli insediamenti fondati da Israele in Giudea, in Samaria, nella fascia di Gaza e del Golan sono pienamente legittimi e fanno parte indivisibile delle necessità per la sicurezza di Israele, né potranno mai essere smantellati»*.

In risposta ad altri punti della lettera di Sadat, che invitava a trattare con cuore aperto e piena comprensione, il capo del governo israeliano ha risposto ricordando gli attacchi della stampa cairota contro lo Stato ebraico e le azioni egiziane che hanno violato gli accordi di Camp David, tra cui il viaggio di Butros Ghali in Africa, durante il quale ha sconsigliato ai Paesi africani di riprendere le relazioni diplomatiche con Israele. Ha ricordato anche il voto dell'Egitto all'assemblea straordinaria delle Nazioni Unite. Begin ha concluso il suo messaggio con un invito a riprendere le conversazioni per l'autonomia. La sua lettera si apre con una serie di considerazioni personali e con un lungo ragionamento sul posto del cuore nella vita degli individui: *«E' una pompa che, finché funziona, consente all'uomo di pensare, di amare, di agire, di mostrare amicizia, di pregare, di ricordare e di dimenticare. Solo quando questa pompa si arresta tutto si ferma»*.

La risposta, lunga una quindicina di pagine, è apparsa completamente negativa agli egiziani ed ha suscitato penosa impressione al Cairo dove i collaboratori di Sadat stanno preparando una risposta che sarà pubblicata soltanto nella tarda serata di oggi. L'essenza di questa controrisposta pare sia la seguente: l'Egitto non intende riprendere le conversazioni per l'autonomia fino a che Israele non cambierà la propria politica nei territori occupati. La confutazione respinge nettamente le dichiarazioni del premier israeliano a proposito di Gerusalemme capitale di Israele e della sua indivisibilità e contesta tutto ciò che è detto circa gli insediamenti. Essa conclude con l'affermazione: *«In queste circostanze le conversazioni per l'autonomia non hanno più ragione d'essere, anzi diventano impossibili»*. Si diceva ieri sera al Cairo che il testo della risposta egiziana sarà trasmesso anche a tutti i Paesi col quali l'Egitto mantiene rapporti diplomatici e all'Onu: il completamento del testo di questo nuovo messaggio — che accresce la tensione tra i due Paesi — è stato affidato a un gruppo di giuristi.

Giorgio Romano

Un arresto a Varsavia per gli scioperi

VARSAVIA — Secondo fonti della dissidenza, la polizia ha arrestato uno dei leader dello sciopero dei netturbini di Varsavia, Marek Glesman.

Sabato tutti e cinque i settori del servizio di nettezza urbana avevano ripreso il lavoro dopo aver ottenuto i miglioramenti salariali richiesti, ma stamane il settore di cui fa parte Glesman si è nuovamente fermato.

L'opposizione definisce «una farsa» la riforma costituzionale

Pinochet: elezioni sì, ma fra 17 anni

SANTIAGO — *Dovranno trascorrere ancora diciassette anni prima che il Cile abbia la possibilità di eleggere liberamente il proprio presidente. E' questo in sintesi il messaggio che il generale Augusto Pinochet, da sette anni al potere, ha lanciato ieri sera al Paese illustrando i punti salienti della nuova Costituzione che l'11 settembre prossimo, settimo anniversario della tragica fine di Salvador Allende e dell'avvento al potere della giunta, il popolo sarà chiamato ad approvare con un apposito referendum.*

La proposta di Pinochet sembra articolata in realtà, mira essenzialmente a rafforzare ulteriormente il regime e la dittatura.

«La proposta di Pinochet è un'autentica farsa, una presa in giro, è il consolidarsi della dittatura» ha commentato *Patricio Alwyn, ex senatore e leader del partito democristiano.*

In base alla nuova Costituzione Pinochet rimarrà presidente a tutti gli effetti fino al 1989. In questo stesso anno la giunta, presieduta da Pinochet, farà il nome di un suo candidato alla presidenza. Sulla scelta, prima che sia ufficializzata, sarà ancora una volta il popolo a pronunciarsi. Se la risposta dell'elettorato sarà positiva, l'uomo di Pinochet o che dir si voglia dei militari, assumerà la presidenza per un periodo interinale di otto anni durante i quali si procederà ad eleggere i componenti della Camera e del Senato.

Finalmente, nel 1997, i cileni potranno andare alle urne ed eleggere liberamente il «loro» presidente.

La Costituzione che i cileni saranno chiamati ad approvare fra un mese esatto trasferisce gran parte dei poteri nelle mani del presidente interinale, del Capo di Stato.

Nella nuova Carta viene ribadita la lotta al marxismo; si conferisce a Pinochet il potere di sciogliere il Congresso e si prevede l'elezione di un Senato i cui componenti saranno per metà scelti dal popolo e per metà dal governo. In questo organismo dovranno entrare a far parte di diritto gli ex Capi di Stato maggiore delle tre armi (esercito, marina, aeronautica); della polizia nazionale e i due ex presidenti (Pinochet e il suo candidato).

Giammario Rossignolo e consorte ricordano con affetto il caro amico
DOTT.
Giovanni Battista Vacca
e si uniscono al dolore della famiglia.
— Torino, 11 agosto 1980.

Franco e Pier Giorgio Rivetti partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del
DOTT.
Giovanni Battista Vacca
— Torino, 11 agosto 1980.

Il direttore, prof. Enrico Genazzani, i dott. Raffaele e Francesco Di Carlo, gli Allievi, il Personale Docente e non Docente, i Borsisti e gli Allievi tutti dell'Istituto di Farmacologia partecipano, commossi, al grande dolore della signora Anna per la perdita del marito
Tullio Parola
— Torino, 11 agosto 1980.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore del rag. Luciano Barletta, direttore della filiale di Roma Tiburtina, per la scomparsa della madre, signora
Libera Testa Barletta
— Torino, 11 agosto 1980.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino prendono viva parte al dolore del dott. Giuseppe Carrera per la perdita della mamma signora
Teresa Molne
— Torino, 11 agosto 1980.

Le famiglie Perini e Demattels si uniscono al dolore di Gina e Vittorio per la perdita di
Adolfo Mandelli
— Torino, 12 agosto 1980.

Dino Argia e famiglie partecipano al dolore di Gina e figli per la dipartita di
Giuseppe Cacciotto
— Torino, 11 agosto 1980.

Cristianamente è mancato
Michele Coraglia
anni 69
Lo annunciano la moglie Rosa Nebiolo, la figlia Graziella con il marito Piero Ricagno e bimbi Arianna ed Alessandro, sorella, cognato, cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali in Borgaro Torinese mercoledì 13 corr. alle ore 10 dalla chiesa nuova. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Borgaro, 11 agosto 1980.

Cristianamente è mancata
Teresa Belletti ved. Capello
anni 88
Addolorati lo annunciano i figli Rinaldo, Giuseppe e Maria, nuore, nipoti, sorelle, cognata, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali martedì 12 corr. ore 15,15 partendo da strada Carignano 18, la cara salma proseguirà per Candiolo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, 11 agosto 1980.

E' mancato
Anselmo Debernardi
Lo ricordano le figlie, genero, cognata, nipoti e parenti tutti. La cara salma sarà benedetta martedì alle ore 11 al cimitero Sud di Torino.
— Torino, 11 agosto 1980.

E' mancato ai suoi cari
Vincenzo Cibrario
L'annunciano la moglie Marisa Ferrero, il figlio Ezio con Mariangela, i cari nipotini Claudio e Laura, sorella, cognati, nipoti e cugini. La salma partirà da Torino corso Monte Grappa 19 martedì 12 corr. alle ore 15,30 per San Maurizio Canavese ove alle ore 15,45 si svolgeranno i funerali dalla parrocchia. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 agosto 1980.

Ha raggiunto Pierino
Caterina Trabbia ved. Pettazzi
Addolorati lo annunciano le figlie Rosy, Bruna con i mariti, nipoti e parenti tutti. Un vivo ringraziamento a chi l'ha assistita. I funerali avverranno mercoledì 13 alle ore 14,30 da corso Lecce 32/24.
— Torino, 10 agosto 1980.

La famiglia del dott. D'Agostino partecipa al lutto.
— Venaria, 12 agosto 1980.

E' mancato
Guerrino Canova
Addolorati l'annunciano, la moglie Maria, i figli Sergio e Pier Mario con famiglie, fratelli, sorelle, cognata, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 13 agosto alle ore 9,30 da via Moncenisio 4, Leumann.
— Collegno, 11 agosto 1980.

E' cristianamente mancata
Teresa Viotto ved. Pronello
anni 89
L'annunciano i figli Orsola, Giovanni, Natale, Romelo, Ida con rispettive famiglie. Funerali mercoledì 13 ore 9,30 partendo da cascina Tetti Scaglia.
— Piossasco, 11 agosto 1980.

Cristianamente è mancata
Vittoria Trinchero in Gallo
Ne danno il doloroso annuncio: il marito, figlia, genero, la mamma e parenti tutti. Funerali in Ferrere d'Asti martedì 12 agosto, alle ore 9,30.
— Ferrere, 11 agosto 1980.

Improvvisamente è mancato
Domenico Occhiena
anni 75
Addolorate lo annunciano le sorelle Regina e Libera. Funerali martedì 12 ore 15,30 ospedale Molinette e proseguiranno per Capriglio (Asti).
— Torino, 10 agosto 1980.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Caterina Candellero ved. Magliano
di anni 82
Ne danno addolorati l'annuncio, a funerali avvenuti, i figli Adriana, Mario e Sergio, le nuore, il genero e i nipoti.
— Torino, 12 agosto 1980.

Improvvisamente è mancata
Maria Benzi Campigotto
La piangono col figlio Riccardo i parenti tutti. I funerali mercoledì 13 alle ore 14,30 nella parrocchia del S. Natale.
— Torino, 10 agosto 1980.

(Continua a pag. 5)

Analisi di una rivista inglese sugli incidenti di volo

Verso l'aereo supersicuro

Anche se il 1980 non sembra essere uno degli anni più fortunati per l'aviazione commerciale mondiale, sta aumentando in modo notevole — soprattutto grazie a sofisticate tecnologie — l'affidabilità di questo mezzo di trasporto

Incidenti con vittime su voli di linea e charter *(in corsivo)* **gennaio-giugno '80**

Data	Compagnia	Velivolo	Località	Vittime	Occupanti	Circostanze
4/1	Haiti Air Inter	BN Islander	Grand Riviere (Haiti)	[illegible]	[illegible]	Maltempo, urto contro il terreno
21/1	Iran Air	Boeing 727	Teheran	128	128	Tempesta di neve, urto contro il terreno
7/2	*?*	*YAK 40*	*Baracoa (Cuba)*	*1*	*37*	*Precipitato in atterraggio*
27/2	China Airlines	Boeing 707	Manila	[illegible]	135	Improvviso cedimento prima di toccare terra
3/3	Lot (Polonia)	IL 62	Varsavia	87	87	Scoppio del motore in avvicinamento alla pista
12/4	Transbrasil	Boeing 727	Florianopolis (Brasile)	55	58	Temporale, urto contro il terreno
25/4	*Dan Air (G.B.)*	*Boeing 727*	*Tenerife (Canarie)*	*146*	*146*	*Nubi basse, urto contro il terreno*
27/4	Thai Airways	BA 748	Bangkok	40	51	Precipitato a 12 miglia dalla pista durante un temporale
10/5	Indian Airlines	Boeing 737	Rampur (India)	2	132	Intatto l'aereo, le vittime morirono a seguito delle ferite riportate per turbolenze durante il volo
2/6	Lloyd Aereo Boliviano	Fairchild F 27	Jacumba (Bolivia)	13	13	Precipitato sulla collina di Tapema
8/6	Taag (Angola)	YAK 40	Sud Angola	[illegible]	29	Colpito durante combattimenti
12/6	Aeroflot	YAK 40	Tadzhikistan (Urss)	?	?	Non sono stati forniti particolari
27/6	Itavia	DC 9-10	Ustica	81	81	Precipitato in mare, cause sconosciute

Sono stati 42, nei primi sei mesi di quest'anno, gli incidenti che hanno interessato la grande aviazione commerciale mondiale: in tredici di essi (11 su voli di linea, due su «charter») si sono dovute contare vittime (590, in totale); in due — entrambi di linea — vi sono stati soltanto feriti (46) e in 27 (18 di linea e 9 «charter») si sono avuti unicamente danni ai velivoli. Questi dati, che senza avere un valore statistico per la brevità del periodo considerato permettono già alcune considerazioni, sono stati pubblicati dalla rivista britannica *«Flight international»*.

Particolare importanza, sotto il profilo tecnico del miglioramento della sicurezza, ha l'analisi degli incidenti senza vittime e con recupero totale del velivolo per le opportune indagini. Così dall'esplosione del motore del DC 9 dell'Hawaian Airlines che si accingeva al decollo (15 giugno, tutti illesi) è venuto l'ordine di ispezionare tutti i 1653 aerei dotati di propulsori di quel tipo (Pratt & Whitney JT8D).

Dello stesso genere, ma molto più grave perché l'aereo era in avvicinamento, è stato l'incidente dell'Il-62 polacco del 3 marzo (87 morti). Anche in questo caso un motore è esploso ed i frammenti hanno danneggiato irreparabilmente due degli altri tre motori provocandone la caduta.

Se nel '79 si è registrata la più pesante sciagura nella storia delle linee interne americane (272 morti sul DC 10 precipitato a Chicago per il distacco di un motore), quest'anno annovera già l'incidente più luttuoso dell'aviazione commerciale britannica: il Boeing 727 della Dan Air (un charter-vacanze) schiantatosi a Tenerife il 25 aprile provocando 146 vittime. Il rapporto su questa sciagura, reso noto dopo pressioni del Parlamento britannico, rivela che gli errori dell'equipaggio sono stati peggiorati da poco chiare istruzioni dei controllori del traffico aereo e dall'assenza di una valida sorveglianza radar.

In quanto a vittime, l'incidente al secondo posto è quello accaduto il 21 gennaio all'aeroporto Mehrabad di Teheran, quando precipitò un Boeing 727 dell'Iran Air durante una tempesta di neve. Le fonti ufficiali dissero che l'aereo era già sotto controllo radar, ma in realtà quell'apparecchiatura era difettosa (e con essa altre radio assistenze) a seguito di uno sciopero dei controllori terminato poche ore prima del fatale atterraggio.

Con un discorso più generale sulle cause delle sciagure di cui sono già noti i rapporti finali delle commissioni d'inchiesta, si vede come cinque dei 13 incidenti con vittime sono avvenuti per urti con il suolo in volo strumentale ed hanno provocato [illegible] delle 590 perdite di vite umane. Nello stesso periodo del '79 solo 12 persone sono morte per la stessa causa. Il confronto dovrebbe far suonare un campanello d'allarme.

Non muta invece la statistica che vuole la maggior parte delle sciagure durante le procedure di atterraggio o decollo: otto dei 13 incidenti con vittime si sono registrati in questa fase, e così pure 28 dei 39 non mortali.

Le difficili condizioni atmosferiche hanno contribuito a molti degli incidenti, anche senza esserne la causa principale, e pure i fulmini hanno fatto la loro parte. Una folgore, il 30 gennaio, fece scoppiare un serbatoio alare a un Tupolev dell'Aeroflot in volo sull'Armenia, ma il comandante riuscì ugualmente ad atterrare senza danni e la sua bravura fu ampiamente celebrata sulla stampa sovietica. Il 17 giugno un Airbus A 300 della Olympic Airways, con 179 persone a bordo, fu colpito da un fulmine sulla Manica e dovette rientrare all'aeroporto di Heathrow con un motore bloccato.

Violente turbolenze durante il volo hanno causato ferite mortali a due passeggeri che si travavano a bordo di un Boeing 737 dell'Indian Airlines, mentre 45 sono stati i feriti su un Boeing 747 dell'Air Canada che sorvolava la Florida.

Ultima causa di incidenti: la guerra. Nel '79 era toccato ad un Viscount rhodesiano di essere abbattuto da un missile — uno Strela sovietico, dello stesso tipo di quello sequestrato a Pifano — lanciato dai guerriglieri. Quest'anno la contraerea ha abbattuto uno Yak-40 angolano provocando 29 morti.

In ultima analisi il 1980 non sembra essere uno degli anni più fortunati per l'aviazione civile, anche se l'aereo è sempre e comunque il mezzo più sicuro e l'analisi accurata di tutti gli incidenti tende a migliorarne ancora l'affidabilità.

Gianni Bisio

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Giovedì 12 agosto 1880)

Cade un macigno

COMO — Il marchese Trivulzio, patrizio milanese, viaggiava con un legno a quattro sulla stradale da Mologgia a Silvaplana, diretto agli stabilimenti balneari dell'Engadina, quando un grosso macigno staccatosi dalla montagna rotolava con gran fracasso e ruinava sulla strada proprio nel punto in cui passava l'equipaggio. Uno dei cavalli rimase letteralmente schiacciato, al postiglione veniva fratturata una gamba. Il marchese rimase illeso.

Farebbero parte di gruppi minori di Prima Linea

Per la guerriglia a Bergamo 39 in carcere e 12 latitanti

Fra i ricercati anche Marco Donat-Cattin - Gli attentati dal '75 al '79

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERGAMO — Continuano, a Bergamo, gli arresti dei presunti terroristi accusati di una cinquantina di attentati compiuti dal 1975 al 1979 in Alta Italia. Negli ultimi giorni ne sono finiti in carcere altri cinque e l'operazione, sulla quale viene mantenuto un riserbo assoluto, non si è ancora conclusa.

Gli ultimi arrestati sono il prof. Vincenzo Della Vecchia, 38 anni, originario di Nusco (Avellino), insegnante di educazione artistica nelle scuole medie della provincia di Bergamo; Ivan Salvoldi, 23 anni, di Osio Sotto (Bergamo), perito chimico in una ditta di Trezzo d'Adda; Carlo Spada, ventunenne, domiciliato in via Carducci, studente universitario; Giuseppe Palmieri, anch'egli ventunenne, nativo di Napoli e abitante a Bergamo, cameriere; e infine Francesco Sciaudoni, 28 anni, residente in via Sant'Orsola, il quale, sapendo di essere ricercato, si è costituito.

Complessivamente i presunti terroristi arrestati dai carabinieri di Bergamo sono 31, ai quali bisogna aggiungerne altri 8 catturati dalla questura; una trentina di persone sono state inoltre denunciate a piede libero; tra i ricercati — una dozzina — figura anche Marco Donat-Cattin.

Il prof. Vincenzo Della Vecchia era già finito in carcere tre anni orsono a Milano, ma era stato poi prosciolto da ogni accusa. Secondo le denunce presentate adesso contro di lui, sarebbe corresponsabile di diversi gravi episodi. Il primo risale al novembre del 1975, quando furono lanciate bottiglie incendiarie contro il Palazzo di Giustizia e contro un negozio nel centro di Bergamo.

Della Vecchia avrebbe provveduto alla confezione delle bottiglie utilizzate poi anche nel 1976 per un tentativo di invasione negli uffici della prefettura: quell'assalto sarebbe stato condotto, sempre secondo gli inquirenti, da Roberto Rosso, uno dei presunti terroristi ancora latitanti indicato tra i maggiori esponenti del gruppo lombardo di Prima linea. Della Vecchia avrebbe anche partecipato a un «esproprio proletario» compiuto in un negozio di tappeti.

L'insegnante ultimamente aveva lasciato Bergamo ed era stato segnalato a Rimini, dove viveva disegnando caricature per i turisti di passaggio oppure dipingendo immagini religiose sui marciapiedi. La settimana scorsa, temendo di essere stato rintracciato, si era allontanato da Rimini cercando rifugio nel suo paese natale, Nusco, dove è stato arrestato.

Particolarmente grave anche la posizione di Francesco Sciaudone, accusato tra l'altro di tentato omicidio per aver partecipato, secondo la denuncia, ad un assalto compiuto al comando dei Vigili urbani della città alta. I terroristi in quella occasione fecero scoppiare una bomba e un vigile, Silvio Lodi, rischiò di morire.

Il perito chimico Ivan Salvoldi avrebbe confezionato le bottiglie molotov utilizzate contro alcune sezioni della democrazia cristiana di Bergamo e contro un negozio di Fiorucci, sempre a Bergamo. Anche Carlo Spada è accusato di aver confezionato ordigni esplosivi e di complicità negli attentati contro tre caserme dei carabinieri (quelle di Zanica, Ponte San Pietro e Grumello del Monte). Giuseppe Palmieri avrebbe tentato un «esproprio proletario» in una ditta di Borgo Palazzo; per lui l'accusa è di tentata rapina.

L'inchiesta condotta dai carabinieri e dalla questura di Bergamo riguarda due organizzazioni eversive dipendenti da Prima linea: le «Squadre armate operaie» ritenute responsabili — fra l'altro — degli attentati contro le caserme dei carabinieri, e i «Nuclei armati per il contropotere territoriale».

Ugo Guadalaxara

Alla Spezia la marcia della pace

LA SPEZIA — La Marcia della pace ha fatto tappa a La Spezia. Duecento persone e forse più, partite da Avignone hanno manifestato davanti alla porta centrale dell'arsenale marittimo, mettendo anche degli striscioni sulla cancellata ed un cartellone con scritte in lingua inglese sulla statua del generale Domenico Chiodo, fondatore dello stabilimento militare.

I partecipanti alla marcia hanno poi distribuito (era anche presente l'on. Adele Faccio) un volantino alle maestranze della Oto Melara, l'azienda a partecipazione statale nella quale si costruiscono mezzi usati dalle forze armate: c'era l'invito a «costruire strumenti di vita e non di morte».

Nel pomeriggio di ieri la marcia è continuata via mare. I partecipanti si sono trasferiti all'isola del Tino, occupandola simbolicamente.

Gli scopi che si vogliono raggiungere — si legge in un volantino — sono tre: il disarmo unilaterale in tutte le nazioni, l'abolizione dei patti militari ed in particolare la Nato ed il Patto di Varsavia, la riconversione degli arsenali.

Lo sbarco al Tino è stato seguito da motovedette della Capitaneria di porto e del commissariato dello scalo marittimo. La marcia antimilitarista, organizzata dall'Unione pacifista di Francia, dal «Movimento per il disarmo, la pace e la libertà», dal «War Resisters internazionale», da due organizzazioni italiane e da due della Germania Federale, si concluderà il 20 agosto a Lubiana, in Jugoslavia. Dopo la sosta a La Spezia, la marcia toccherà Viareggio e Pisa.

Forse la nascita di un figlio avrebbe salvato il matrimonio

Monaco difende la principessa Caroline «Se Junot ritorna qui, verrà linciato»

«Psicologicamente, s'intende», spiegano i monegaschi - Ma l'ex marito è distante: passa le ferie in Turchia con la segretaria-partner, una brunetta indicata come la sua amica

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTECARLO — «Monsieur, che cosa vuole che le dica? Una sola previsione, per ora, posso fare: quel Philippe sarà linciato».

— *Come linciato? Letteralmente?*

«Ma no, mica stiamo parlando di selvaggi. Sarà linciato psicologicamente. Il bel mondo gli taglierà l'erba sotto i piedi, dovrà dimenticarsi d'essere un play boy oppure accontentarsi di attricette di terzo piano e di commesse dei grandi magazzini, con tutto il rispetto per le commesse, ovviamente. Uno sgarbo del genere alla principessa Carolina non doveva farlo. Alla corte di Ranieri III certe cose non si dimenticano. Ci penseranno i nobili amici degli amici a fare il vuoto attorno a quel Philippe, qui a Monaco e in ogni altro luogo».

Il direttore d'un lussuoso ristorante accanto all'Hôtel de Paris dice queste cose con grande convinzione, difende a spada tratta Carolina di Monaco, principessa giovane e graziosa, il cui matrimonio con Philippe Junot si è liquefatto sotto il sole d'agosto, pochi giorni fa, quando una portavoce della famiglia ha annunciato ufficialmente: «La principessa si è separata dal marito, ecco il motivo per il quale Monsieur Junot non era con Carolina al gran gala della Croce Rossa monegasca».

Si sono scatenati i cronisti mondani, Montecarlo li ha visti giungere trafelati, perché non c'è rotocalco europeo che non abbia messo in cantiere, per la prossima uscita, o la copertina o un ampio servizio foto-giornalistico sulla regal-nuzial-rottura dell'anno.

Ma è possibile — al di là delle indiscrezioni ghiotte che sicuramente questi specialisti della cronaca rosa riusciranno a estrarre dall'Eldorado monegasco — tastare il polso della gente comune che abita e lavora qui? Registriamo, con i commenti del direttore di ristorante, quelli d'una titolare di gioielleria alla Condamine, quartiere del porto; di un gestore di night non lontano dall'Hôtel L'Hermitage; di un brigadiere della polizia monegasca; di una proprietaria di boutique con abiti esclusivi («pezzi unici») di Fontvieille; di un portiere di notte che in divisa gallonata presidia la hall di un albergo degli Spelugues, nuovo settore della Monaco per soli miliardari, dove dormire una notte costa 148 mila lire, acqua minerale esclusa.

Tutti dimostrano una grande devozione per il principe Ranieri, temono la malizia giornalistica. Sono un po' meno cauti nei confronti di sua altezza Grace Kelly, e par di capire che nonostante siano passati tanti anni non la considerino ancora monegasca a tutti gli effetti. Ma per Carolina hanno tutti moltissima indulgenza, i crucifige sono soltanto per quel Junot suo marito.

«Si fa vedere in giro con una brunetta scipita — *dice la venditrice di gioielli* — che lui presenta come segretaria. Dalle foto dei giornali non sembra un gran bell'esemplare femminile. Secondo me è un'ipertiroidea, almeno stando a quegli occhi grandi, neri e belli, ma mezzo centimetro troppo in fuori. Come ha potuto lasciare Carolina per un tipo di quel genere?».

Il poliziotto, con serietà, cerca di spiegare: «Non sono le presunte avventure di Monsieur Junot che hanno mandato a monte il matrimonio, più probabilmente è stato il suo modo di trattare la principessa Carolina, dall'inizio. Certe voci, certi sussurri, s'erano ascoltati fin dall'estate del 1978, quando la coppia era in luna di miele a Tahiti. Il signor Philippe non è mai stato, credo, un diavolo ammaliatore di donne, come si diceva. Tanto fumo e poco arrosto, tanta commedia per i fotoreporter dei locali notturni e poca vita vissuta veramente».

Un'ombra di rimprovero per la principessa, ma appena un'ombra, nelle parole del proprietario di night: «Carolina, da ragazza, mangiava troppe patate fritte. Sua altezza Grace glielo rimproverava di continuo. Poi ha cominciato a adorare — lei che ha sangue reale — quei modelli di giovanotti che tutte le diciassettenni borghesucce adorano: i cantanti alla moda, il tennista che appare un giorno sì e uno no alla televisione, il cantautore di grido: chi non ricorda le sue infatuazioni per i personaggi "musicali" tipo Julien Clerc, Philippe Lavel, Udo Jurgens, o il tennista Borg? Son piene le cronache pettegole di nomi di cantanti rock e pop che per una serata almeno hanno fatto illanguidire gli occhi già languidi della principessa. E sua altezza Grace, anche se non approvava, non disapprovava del tutto: "Figlia mia controllati. Comunque vivi la tua vita, ma ricordati che il matrimonio non è un gioco", le diceva sempre. Philippe Junot, forse sposato per gioco da Carolina, si è rotto presto, come tutti ormai sanno...».

Il portiere di notte sorride: «Io Monsieur Junot l'ho visto da vicino più volte, e certe persone son facili da catalogare. Innanzi tutto è un po' glabro, gran difetto per un play boy vero o presunto. Poi non credo che abbia la statura del gran finanziere, dell'uomo d'affari di rango, come accreditavano i giornali. E infine c'è un piccolo particolare: nelle interviste post matrimonio, diceva che d'accordo con Carolina avrebbe avuto presto quattro figli. Ma questa coppia non ha sfornato bebé e non credo che la colpa sia della principessa. Che dire dunque? Questo matrimonio non s'aveva da fare. E una volta fatto, era meglio che si rompesse il più presto possibile».

Philippe Junot, in vacanza in Turchia, per queste e altre dichiarazioni simili forse sente fischiare le orecchie. Se è così, sdraiato in riva al mare con la segretaria-partner a fianco, ripeterà spesso: «Chérie, sento un sibilo, dimmi un altro numero».

Franco Giliberto

Le due «rivali» Faccio (a sinistra) e Caroline

Spunto di «Iceberg» sono fatti realmente accaduti

Ginevra: irritazione al Palazzo Onu per un romanzo sui servizi segreti

La direzione delle Nazioni Unite avrebbe cercato di impedirne la vendita interna - Smentita dopo le proteste di giornali svizzeri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GINEVRA — Giorni fa è apparsa nelle edicole del palazzo dell'Onu di Ginevra, l'ultima opera del giornalista Arnaud De Borchgrave, che è anche commentatore diplomatico dalla città del Lemano della rivista americana *Newsweek*. Si tratta del romanzo «Iceberg», in sostanza una descrizione assai fantasiosa dei retroscena e delle lotte, tra le quinte delle organizzazioni internazionali di Ginevra, lotte che oppongono i servizi segreti delle grandi potenze e, in particolare, gli agenti della Cia e del Kgb.

A quanto pare, lo scrittore Arnaud De Borchgrave si sarebbe servito, per la trama del suo romanzo, di alcuni episodi realmente accaduti in questi ultimi anni a Ginevra, ma ripresi in forma più o meno contorta dalla stampa mondiale. Sta il fatto che alcuni funzionari dell'Onu si sono affrettati a criticare il libro e alla fine della scorsa settimana molti giornali locali hanno diffuso una notizia che ha suscitato un certo scalpore: la direzione generale delle Organizzazioni internazionali di Ginevra avrebbe deciso di vietare la vendita di «Iceberg» nelle edicole del Palazzo delle Nazioni. Il presunto intervento dall'alto è stato immediatamente definito uno «scandalo» e un «attentato alla libertà d'espressione».

Preoccupato per la campagna promossa da alcuni giornali svizzeri contro i maggiori dirigenti dell'Onu, il direttore generale delle Organizzazioni internazionali di Ginevra, il diplomatico italiano Luigi Cottafavi, ha consegnato ai giornalisti un breve comunicato. In linea di massima, egli ammette di avere espresso un giudizio piuttosto negativo su alcune parti del libro di Arnaud De Borchgrave (alcuni passaggi di «Iceberg» riguardano anche l'attività personale dello stesso Cottafavi, sebbene quest'ultimo vi figuri, beninteso, con un nome fittizio).

Per contro Cottafavi ha categoricamente smentito le voci secondo cui la direzione generale dell'Onu avrebbe avuto l'intenzione di bloccare la diffusione del romanzo. Il comunicato termina, in effetti, affermando che «Iceberg» «continuerà a rimanere regolarmente in vendita al Palazzo delle Nazioni di Ginevra».

Pur ammettendo la fondatezza delle precisazioni di Cottafavi, molti commentatori ricordano tuttavia che anni fa, e precisamente nel '74, il suo predecessore si era pronunciato, in seguito ad una serie di pressioni della delegazione sovietica, per la messa al bando di un libro dello scrittore Solzenicyn e precisamente il famoso «Arcipelago Gulag».

e. st.

Rapina all'orefice «Guido Zappavigna era estraneo»

ROMA — In merito alla notizia pubblicata il 7 dicembre 1979, con il titolo «Estremisti di destra presi dopo la rapina a un orefice di Roma», l'avvocato del signor Guido Zappavigna precisa che il suo cliente è stato arrestato il 5-12-79 sotto l'imputazione di associazione sovversiva e scarcerato, dopo quasi due mesi, per insufficienza di indizi.

«L'arresto — scrive l'avv. Michele Pazienza — *secondo il titolo del giornale sarebbe avvenuto nell'ambito delle indagini sulla rapina, mentre lo Zappavigna era ed è del tutto estraneo a tale rapina, come del resto afferma il testo della notizia. Nell'articolo si dice inoltre che Guido Zappavigna era stato indiziato dalla Procura di Roma per ricostituzione di partito fascista: ciò non è vero. A carico del mio cliente non risultano indizi o precedenti di sorta».*

In agitazione ferrovieri e piloti

Trattative per evitare scioperi nei trasporti

Oggi un incontro tra l'Alisarda e l'Anpac

ROMA — Forse questo sarà l'anno buono per un Ferragosto senza i tradizionali scioperi nel settore dei trasporti, anche se restano ancora in sospeso due minacce di agitazione, una dei piloti dell'Alisarda e l'altra dei ferrovieri autonomi del compartimento del Lazio. Ci sono margini di trattativa, comunque, per scongiurare queste agitazioni che comporterebbero gravi disagi ai passeggeri.

Treni — I ferrovieri del compartimento di Roma iscritti al sindacato autonomo Fisafs hanno preannunciato ieri scioperi nel periodo di Ferragosto, per protestare contro *«l'ingiustificabile atteggiamento assunto dai funzionari del compartimento di Roma circa i criteri di immissione alle funzioni di capostazione e capogestione di coloro che hanno vinto un concorso interno»*.

Il sindacato chiede inoltre che l'autorizzazione alla partenza dei treni torni ad essere affidata ai capostazione e non al capotreno come attualmente avviene. La minaccia dello sciopero sarà ritirata soltanto se interverrà una sollecita convocazione della dirigenza delle Ferrovie dello Stato, accompagnata da assicurazioni in ordine all'accoglimento della rivendicazione.

Piloti — L'Alisarda smentisce che i suoi piloti iscritti al sindacato autonomo abbiano minacciato 72 ore di sciopero, da attuarsi proprio nel periodo di punta delle vacanze. Il vertice della compagnia aerea si incontrerà questa mattina con una delegazione dell'Anpac nel tentativo di comporre la vertenza riguardante una serie di problemi organizzativi ed operativi interni (addestramenti, avvicendamenti, assistenza equipaggi, programmazione delle ferie ed altro).

Fascisti distruggono cippo partigiano

GENOVA — Il cippo marmoreo che ricorda il punto in cui il partigiano Attilio Firpo venne ucciso, il 14 gennaio 1945, è stato abbattuto la scorsa notte.

L'atto vandalico, che secondo la polizia sarebbe opera di neo-fascisti, è avvenuto in corso Galliera, nel quartiere di Marassi.

Il viaggio a metà di settembre

Pertini in Thailandia per aiutare italiano condannato per droga

Il presidente andrà anche in Cina e Giordania

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le tappe del viaggio del presidente Pertini in Cina si vanno definendo. La partenza è prevista a metà di settembre ed il ritorno a fine mese. Oltre alla visita nella Repubblica popolare cinese l'équipe del Quirinale sta definendo anche le altre tappe di Pertini in Estremo Oriente e in Medio Oriente. Prima di raggiungere Pechino il presidente infatti si fermerà nel Kuwait. Sulla via del ritorno farà un'altra sosta in Tailandia, e quindi ad Amman in Giordania. Queste visite affiancate a quella centrale, in Cina, non saranno meno importanti.

La sosta a Bangkok può significare, ad esempio, l'interessamento del presidente al caso del giovane italiano che, trovato in possesso di 110 grammi di eroina, è stato condannato all'ergastolo. Il giovane si chiama Giuseppe Castrogiovanni, è di Roma. Il padre è un ex poliziotto in pensione.

In passato il ragazzo era stato tossicodipendente. Era andato in Oriente per disintossicarsi con una cura a base di erbe. Fu fermato il 22 giugno '79 all'aeroporto della capitale tailandese con l'eroina nascosta in un pupazzo di peluche. Allora incominciò la sua terribile odissea nelle carceri della Tailandia. Sono una trentina i giovani italiani che stanno compiendo attualmente la stessa esperienza. In passato ce ne sono stati altri. Usciti, hanno raccontato allucinanti particolari.

Giuseppe Castrogiovanni ha sempre sostenuto che quel pupazzo gli era stato consegnato da uno sconosciuto, e che lui non sapeva che cosa conteneva. Soffre di una grave forma di diabete. I genitori in pratica si sono trasferiti a Bangkok, ma ormai non hanno più una lira. Le nostre autorità consolari hanno fatto il possibile per alleviare sia le condizioni di Castrogiovanni sia quelle degli altri giovani incarcerati, quando si riesce almeno a sapere in quale prigione sono rinchiusi. Ma in pratica non è stato possibile interferire nell'iter della giustizia tailandese.

Al Quirinale sono molto cauti nel fare ammissioni sul ruolo che il presidente Pertini si accinge a svolgere in tale circostanza. Ufficialmente il caso Castrogiovanni non è nel suo taccuino di viaggio. Tuttavia i collaboratori del presidente fanno presente che Pertini si è sempre dimostrato sensibile a problemi di questo genere. Non sarebbe la prima volta che un capo di Stato — durante una sua visita all'estero — interviene a favore di un connazionale gravemente in difficoltà nei confronti della giustizia di un Paese straniero. Sia Castrogiovanni sia gli altri giovani detenuti in Tailandia sono stati al centro di un appello da parte di un'organizzazione giovanile, sulla Farnesina per un concreto intervento.

(Segue da pagina 4)

Stato Civile di Torino

8 AGOSTO 1980

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

9 AGOSTO 1980

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Sergio Janni

Oscar Ventura

Maria Nicosia in Vittoria

Eugenia Maria Morone

Enrico Scaglia

(Continua a pag. 6)

La Regione Toscana si è pronunciata sulla proposta di legge

Approvato il Parco delle Apuane sarà uno dei più grandi d'Europa

La sua superficie (50.000 ettari) si estende fra le province di Massa Carrara e Lucca - Lo scopo dell'ente è quello di tutelare i valori ambientali delle Alpi

CARRARA — Nel dicembre 1976 venne presentata alla Regione Toscana una proposta di legge di iniziativa popolare per l'istituzione di un parco naturale delle Apuane: era sorretta da quasi diecimila firme. La proposta era stata promossa dal comitato tutela Alpi Apuane di cui fanno parte i rappresentanti di una ventina di enti naturalistici che si raggruppano attorno alla locale sezione di Italia Nostra, il Cai e il Fondo mondiale per la natura.

Ora, a quasi quattro anni di distanza, l'obiettivo è stato raggiunto: la Regione Toscana, accogliendo l'idea del parco, ha infatti approvato una legge che indica le attività di ricerca, di studio e di organizzazione del parco stesso, delle sue finalità e del relativo ambito territoriale. Il compito di queste ricerche è stato affidato alle Comunità montane della zona che dovranno inviare le loro relazioni entro diciotto mesi.

Scopo del parco — è detto in un articolo della legge — è la tutela dei valori naturalistici, paesaggistici e ambientali delle Alpi Apuane in funzione del loro uso sociale e nel rispetto di un ordinato svolgimento delle attività economiche.

«Il passo più lungo è fatto — dice il dott. Luigi Biso, presidente della sezione apuo-lunense di Italia Nostra — *si poteva evitare di perdere altro tempo dal momento che il nostro progetto era già pronto, frutto di studi e ricerche fatte d'intesa con le università: ma l'importante è che sia stata accettata la tesi di conservare l'ambiente delle Apuane. Per noi il parco è ora una realtà».*

Un parco di oltre 50 mila ettari, tra i più grandi d'Italia e d'Europa, in un paesaggio stupendo. Montagne che corrono parallele al mare a pochi chilometri dalle spiagge versiliesi, un ambiente naturale completo, dalla collina dolce e verde al bosco selvaggio, al massiccio, alle vette a picco, palestre di arrampicatori, un balzo dai 300 metri fino a quota 2000 del Monte Pisanello.

Le vecchie strade che salgono dalla Lunigiana, dalla Garfagnana, dalla costa della Versilia portano in breve tempo il turista in un paesaggio alpino, su cime dalle quali nei giorni limpidi si può arrivare con lo sguardo al Monviso, alle Alpi Marittime e, sull'ampia distesa del Tirreno, alla Corsica, alla Gorgona e alla Capraia.

«L'ambiente offre le caratteristiche del Parco del Gran Paradiso e dell'Abruzzo — osserva il professor Giovanni Monti, botanico dell'Università di Pisa — *Vivono ancora cinghiali, volpi, scoiattoli e aquile, la flora è più completa perché si va dalla vegetazione mediterranea a quella d'alta montagna».*

Ma anche dalle Apuane, come è avvenuto in tante altre zone montagnose, l'uomo in questi ultimi decenni è venuto via, è sceso in pianura per trovare un lavoro più sicuro e meno duro. Lassù sono rimasti in pochi, in paesi semideserti, tra boschi diventati ormai selvatici e prati incolti per mancanza di braccia. Le uniche strade, sovente inutili, le sta aprendo la speculazione privata per l'interesse di pochi.

«E' stato soprattutto per arrestare lo sfacelo di questa zona che siamo intervenuti come comitato di tutela delle Apuane — precisa l'architetto Giancarlo Cacciatori, di Italia Nostra — *il nostro progetto di parco prevede appunto una valorizzazione razionale di tutte le risorse. Vi sono colture ora abbandonate che possono ancora rendere se appena si incoraggino i contadini e non ha senso che la gente si ammassi sulle spiagge della Versilia quando così vicino la montagna offre posti incantevoli di vacanza. Certo bisognerà creare le strutture turistiche, naturalmente controllate dall'Ente parco, che ora non ci sono. Purtroppo non ho molta fiducia sui lavori che dovranno svolgere le Comunità montane, anche perché non hanno mezzi conoscitivi e tecnici e perché temo che il parco sia per loro soltanto una bella cartolina a colori con una sola funzione naturale, cioè di riserva».*

Il parco è compreso nel territori di due province, Massa-Carrara e Lucca, coinvolge oltre una ventina tra paesi e città, quattro Comunità montane: Lunigiana, Garfagnana, Apuo-Versiliese e Media Valle Serchio. E' stato difficile trovare un accordo, conciliare interessi sovente discordanti, eppure il più è fatto. «C'è un pericolo — precisa il dott. Bargagna, del Cai di Pisa — *Le Apuane, come si sa, sono conosciute in tutto il mondo quasi esclusivamente per il loro marmo: ma se è giusto sfruttare le cave produttive non ha senso tutelare quelle ormai abbandonate e non remunerative per le difficoltà di accesso e di lavoro. Il nostro timore è che con la scusa di queste cave si escludano alcune zone dall'intero territorio protetto. Il parco risulterebbe spezzettato e diventerebbe più che altro una riserva. Noi certo ci batteremo per impedire questo, avremo sollecito con interventi e proteste. Ora che il parco è praticamente nato faremo in modo che cresca bene».*

Bruno Marchiaro

Novità nel trucco dell'autunno e inverno 1980-1981

Tinta nebbia e labbra rubino per la donna alla Jack London

Dior propone molti rossetti ardenti, Chanel ombretti al rame e al bronzo mentre Corolle suggerisce i fondi tinta al beige miele

Il trucco e la pettinatura abbinati al modello Scherrer

Questo ritorno della moda a una femminilità sicura, un po' distante, ma molto dolce ed equilibrata, quella sua ricerca in pochi capi essenziali e intramontabili — la gonna, la camicetta, la tunica, il giaccone — di un'apparenza sportiva e sofisticata, decisa o complicata dai ricami, dalle stoffe ricche e luminose, nei toni spenti, profondi, grigi, marron, azzurri freddi o nell'assenza di tutti i colori, il nero: non riuscirebbero a dar vita all'insolita donna d'inverno, lineare e misteriosa, senza l'aiuto di un trucco del tutto diverso da ieri.

Si va incontro al 1981 più che mai facendo tesoro di evocati ritorni: per una gonna-pantalone di Valentino, non si contano i piccoli abiti neri dimenticati da anni, gli affusolati tubetti stanno alle morbide tuniche su due dita di gonna, come i corpini minuti alle gonne ampie. Cose che certo dormono negli armadi e aspettano di esser combinate fra loro, accessoriate d'un berretto di velluto, di un tocco in pelliccia o scombinate, come insegna Dior, per costituire, con capi d'epoca, la moda d'autunno. Operazioni oculate da considerare a settembre, sulla scorta dei giornali di moda, a settembre quando le firme famose del maquillage lanciano le novità e il trucco conta più dell'abito per essere in linea con una stagione.

C'è un vago color mordoré, una luce marrone giace nel viso impallidito, idealizzato — anzi leralizzato, come dice Harriet Hubbard Ayer — dagli zigomi sfumati in un fard tra il bruno e il cioccolato al latte; sul fondo tinta chiarissimo, color mandorla appena sbucciata, gli occhi appaiono scavati, recinti di un alone di fluide ombre, di toni sommessi, trascoloranti in grigi diversi e arrotondati, sulla palpebra superiore, da un'ombra perlata color scarabeo. In questo trucco che prende nome dalle brume dell'autunno, per il suo risultato sofisticato e sensuale grazie a colori nebbiosi in chiaro-scuro, c'è una sola nota vibrante: la bocca, fastosa, affascinante, viva di un profondo rosso rubino.

Da Dior si parla, per le labbra, di rossetti ardenti, in vedetta i toni Furia, Brace e Violento per un colorito del volto lievemente rosato, occhi sottolineati da un tratto fine e preciso con eyeliner nero. Ma ecco che il rossetto più nuovo da Chanel si chiama Rame, mentre gli ombretti per gli occhi includono il Tabacco accanto al rame e al bronzo, un accostamento da alternare, nella famosa serie del duo, allo zaffiro-cannella, all'uva e granato o brace e cenere. Toni da usare a seconda che fra i colori base del prossimo autunno si scelga il marron, il nero, il grigio; ma soprattutto da dosare puntando sul trucco lieve, naturale, annebbiato, sulla bocca vivace e l'immancabile contorno nero o marron sfumato per gli occhi, come tanti anni fa.

Per il trucco «Fiorilegio», Corolle scomoda un linguista illustre, il Devoto, che con tale termine indica una scelta antologica di passi e di opere esemplari: *«e non è forse un'opera d'arte un viso ben truccato?».* Forse sì, se il fondo tinta è di un beige tendente al miele, le guance palpitano di marron dorato e le palpebre si tingono di luci bronzee e d'oro. Ma per le bionde o per chi voglia vestirsi d'azzurro, in quella tonalità nebulosa degli iceberg, degli igloo, ci sono i colori del grande Nord, proposti da Germaine Monteil.

Un look popolare che include negli ombretti con il blu fiordo, il grigio artico, il giallo tundra e il rosa boreale, per una donna che sembri uscita da un racconto di Jack London, volto chiarissimo, trucco ghiacciato, ma di fiamma le labbra.

Lucia Sollazzo

L'animale sarebbe vittima di una crociata ingiusta

«Al lupo, al lupo» e poi quasi sempre i veri predatori sono i cani randagi

Secondo i naturalisti si tratta di animali che, abbandonati dai proprietari, si uniscono in branchi, si inselvatichiscono e diventano aggressivi - I pastori si lamentano per le stragi di bestiame, ma prendere il lupo a fucilate è un modo errato di risolvere il problema

MACERATA — Si è riaccesa con l'estate nell'Alto Maceratese, la polemica sulle stragi di bestiame che si ritengono provocate dai lupi, ingenerate — da quanto è stato finora possibile accertare — da uno dei più grossi equivoci a cui abbiano prestato fede le popolazioni della montagna marchigiana. E' di qualche giorno fa, infatti, un'ennesima protesta di una settantina di allevatori di Serravalle di Chienti, una zona impervia ai confini con l'Umbria. I quali hanno chiesto al prefetto, al presidente della Regione, alla Comunità montana, all'università di Camerino, provvedimenti a tutela del bestiame lasciato al pascolo e sempre più di frequente aggredito — dice la lettera — dai lupi, con danni incalcolabili.

E' sempre di questi giorni un esposto della delegazione marchigiana del WWF, il Fondo mondiale per la natura, che chiede al pretore di Camerino d'individuare gli autori dell'uccisione di un magnifico esemplare di lupo appenninico, preso selvaggiamente a fucilate nei pressi di Visso. Da una parte, quindi, i pastori, preoccupati dalla recrudescenza degli assalti alle greggi, dall'altra i naturalisti che si appellano alla legge che tutela il lupo appenninico come specie in via di estinzione (in Italia, dalle Marche alla Sila, ce ne sarebbero rimasti non più di un centinaio) e che ritengono ingiusto, pertanto, considerare il lupo quale capro espiatorio di ogni malefatta ai danni del bestiame al pascolo.

La guerra al lupo, dichiarata dai pastori per odio atavico — dicono i naturalisti — è una crociata ingiusta. In 98 casi su 100, i responsabili delle stragi non sono i lupi, ma i cani randagi che non sono localizzati sul massiccio dei Sibillini o sui monti della Laga, tra Marche e Abruzzo, ma distribuiti sull'intera superficie montuosa delle Marche. Il fatto che le stragi di ovini, gli attacchi ai bovini e ai puledri avvengano non in inverno, ma in estate, dice che il numero dei cani randagi è in progressivo aumento, sia per la loro estrema prolificità, sia per il continuo arrivo di nuovi esemplari.

Ci sono padroni senza scrupoli che si disfano del cane portandolo in montagna, cacciatori poco abili che lo perdono durante le battute, e anche pastori che da quando la transumanza non è più fatta a piedi, ma con i camion su cui viene caricato il gregge, lasciano i cani sul posto, abbandonati a se stessi. I cani s'inselvatichiscono, si uniscono in branchi, diventano aggressivi. E i risultati di queste aggressioni — dicono i naturalisti — sono le continue stragi di bestiame di cui ogni giorno danno notizia le cronache marchigiane. La più recente è avvenuta qualche giorno fa a Foce di Montemonaco, dove un gregge di duemila pecore è stato assalito da cani randagi che ne hanno azzannate alcune. Altre duecentocinquanta, dopo una fuga dissennata, sono precipitate dall'alto di un dirupo sul sentiero che da Nord porta al Lago di Pilato, sul Monte Vettore, battuto di frequente da escursionisti e campeggiatori. I pericoli d'inquinamento causato dall'impressionante cumulo di carcasse in putrefazione sono stati denunciati dalla sezione del Cai di Ascoli Piceno, preoccupata anche dei danni all'escursionismo nella zona.

Un altro elemento che accende l'animo degli allevatori, è l'estrema lentezza con cui la Regione procede agli indennizzi per effetto di una legge del 1977, dopo laboriose procedure per l'accertamento del danno subito. In base a questa legge, che risarcisce i danni *«causati al patrimonio zootecnico da specie animali di notevole interesse scientifico, da cani randagi e da predatori»,* il rimborso è oggi pari al totale valore di mercato del capo di bestiame perduto. Ma, come avviene con ogni risarcimento tra parte lesa ed ente assicuratore, le stime quasi mai concordano per cui nel problema s'inseriscono motivi polemici qualche volta esasperati.

Gli allevatori dicono, peraltro, di non avere avuto indennizzi da due anni a questa parte e di tenersi larghi nelle stime perché il danno non è mai limitato all'animale morto, ma si estende alla perdita dell'armonia del branco, all'animale ferito, per cui non viene rimborsato nulla, alla impossibilità di lasciare ormai liberi gli armenti. I naturalisti ribattono che al centro del problema non è il lupo, ormai introvabile, ma l'uomo, che abbandonando il cane, contribuisce ad alterare gli equilibri naturali. Per questo prendere i lupi superstiti a fucilate, è un modo errato e superficiale di risolvere il problema.

Ernesto Grifoni

Con decreto del ministro Aniasi

Permesso uso più ampio del metadone anti-droga

ROMA — Il ministro della Sanità, Aniasi, ha emesso un decreto per evitare che l'uso disintossicante del metadone (riservato, da due precedenti disposizioni del 1978, agli ospedali e ad un certo numero di presidi) riduca le possibilità effettive dei tossicodipendenti di accedere a questo trattamento. La conseguenza — si afferma in un comunicato — è che *«un consistente numero di medici ha fatto ricorso a prescrizioni di morfina».*

Con il nuovo decreto, entro 60 giorni dalla sua pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* le Unità sanitarie locali (o, dove le Unità non ci sono ancora, le Regioni) istituiscono nei presidi socio-sanitari pubblici i servizi necessari per l'accertamento e la certificazione della tossicodipendenza anche con esami biologici.

Il tossicodipendente può quindi chiedere il trattamento di disintossicazione che deve essere fatto dal servizio competente per territorio o dal medico curante secondo il controllo del servizio. Sono previste misure per evitare doppie somministrazioni. La somministrazione dei farmaci ad azione analgesico-narcotica, continua il decreto, può aver luogo nelle farmacie collegate con il servizio competente per territorio, dietro prescrizione.

Le ditte che fabbricano specialità o preparati galenici, entrambi sotto forma di sciroppi a base di metadone, possono cederli anche alle farmacie collegate con il servizio sanitario.

Nei trattamenti di disassuefazione il decreto obbliga all'uso di farmaci appositamente iscritti nel protocollo di registrazione. Con successive disposizioni, le modalità di impiego previste da questo decreto saranno estese a quei farmaci che saranno raccomandati dagli organi tecnico-scientifici della Sanità.

Il provvedimento — afferma il comunicato — si inserisce in un complesso programma contro la forte espansione delle droghe pesanti, il fortissimo aumento dei decessi e della pericolosità sociale dei tossicodipendenti.

In settembre il Consiglio sanitario nazionale affronterà il programma generale di prevenzione. Inoltre, il ministro della Sanità prenderà l'iniziativa di incontri per verificare l'attuazione delle misure antistupefacenti nelle scuole, nelle caserme e nelle carceri.

Chiusa per 11 ore la pista n. 3 di Fiumicino

ROMA — La pista numero 3 dell'aeroporto di Fiumicino è stata chiusa al traffico aereo dalle 12 alle 23 di ieri a causa di due rilevanti avvallamenti prodottisi nel manto d'asfalto.

L'intero traffico aereo del più grande scalo italiano si è svolto quindi su un'unica pista, la numero 2, poiché anche la 1 è chiusa da mesi a causa di lavori di ristrutturazione.

La chiusura della terza pista ha causato notevoli disagi.

Il tempo oggi

tempo previsto: sulle regioni nord-occidentali nuvolosità variabile con possibilità di qualche precipitazione pomeridiana ma con tendenza a schiarite serali. Sulle altre regioni inizialmente poco nuvoloso. Nel corso della giornata nuvolosità in temporaneo aumento al Nord e al Centro specie sulla Lombardia, sulle Venezie e sul medio versante adriatico ove saranno più probabili rovesci e temporali.

temperatura: in diminuzione sulle regioni settentrionali e centrali ad iniziare dal Piemonte e dalla Liguria; senza variazioni al Sud.

venti: sulle regioni settentrionali e centrali moderati da Sud-Ovest.

mari: poco mossi tendenti a mossi i bacini circostanti le regioni settentrionali e centrali. Generalmente poco mossi gli altri mari.

città italiane

Città	min	max	Città	min	max
Bolzano	15	32	Pescara	15	33
Verona	20	31	L'Aquila	15	31
Trieste	23	29	Roma	18	34
Venezia	19	30	Campobasso	19	30
Milano	19	30	Bari	20	29
Torino	18	31	Napoli	20	31
Cuneo	15	24	Potenza	15	28
Genova	22	27	Reggio C.	24	30
Bologna	21	32	Messina	25	31
Firenze	20	35	Palermo	24	27
Ancona	18	30	Catania	20	34
Perugia	20	31	Cagliari	18	34

città estere

Città	min	max	cielo	Città	min	max	cielo
Amsterdam	14	21	coperto	Londra	15	18	pioggia
Atene	23	36	sereno	Madrid	19	34	sereno
Bangkok	25	33	sereno	C. Messico	14	24	coperto
Belgrado	15	27	sereno	Montreal	15	24	sereno
Berlino	8	22	sereno	Mosca	15	22	pioggia
Bruxelles	13	23	coperto	Nuova Delhi	26	35	coperto
Buenos Aires	11	16	sereno	New York	25	30	pioggia
Il Cairo	22	36	sereno	Oslo	11	18	sereno
Copenaghen	10	18	coperto	Parigi	19	23	sereno
Dublino	11	18	pioggia	Rio de Janeiro			n. p.
Ginevra	16	27	sereno	Stoccolma	12	17	pioggia
Helsinki	14	18	coperto	Sydney	8	25	sereno
Hong Kong	27	31	sereno	Tel Aviv	23	31	sereno
Johannesburg	5	18	sereno	Tokyo	18	28	sereno
Lisbona	19	31	sereno	Vienna	16	25	sereno

Rinvenute fornaci di 4000 anni fa

UDINE — Fornaci per la lavorazione della ceramica, tombe e altri elementi di interesse archeologico, che vanno dal secondo millennio avanti Cristo all'epoca romana, sono stati scoperti nella zona di Pozzuolo del Friuli, nell'ambito di una campagna di scavi promossa dall'università di Trieste.

I reperti erano compresi nell'area di un «castelliere», abitato preistorico cinto da un argine.

Critiche del Sunia alla legge

«Con l'equo canone cresce l'inflazione»

ROMA — L'indicizzazione degli affitti sarebbe una delle principali cause dell'inflazione. Lo asserisce Silvano Bartocci, segretario generale aggiunto del sindacato unitario inquilini ed affittuari (Sunia), esponendo le preoccupazioni dell'associazione che intende promuovere una serie di azioni per «sganciare» la revisione annuale dei fitti dalle valutazioni Istat come invece prescrive la legge sull'equo canone.

Secondo alcuni calcoli, inseriti dal Sunia in una sua piattaforma di richieste da avanzare quanto prima in sede governativa, nel giro di due tre anni il fitto-medio in una grande città come Roma, Milano o Torino, raggiungerà le trecentomila lire e passa fornendo alla inflazione una spinta irrefrenabile. Modificando, invece, la struttura della legge, si potrebbe contenere la spinta inflazionistica.

Considerando, appunto — asserisce Bartocci — che l'investimento-casa ha tenuto bene rispetto all'inflazione e che i proprietari hanno visto aumentare considerevolmente il valore dei propri immobili con percentuali varianti tra il 20 ed il 30 per cento, oltre il 3,85 per cento indicato dalla legge 392, il governo avrebbe potuto proporre una modifica.

L'aumento — secondo il Sunia — avrebbe dovuto essere limitato al 5 per cento e non al 16,2% come prevede il calcolo Istat, recuperando la differenza del 10 per cento in un momento inflazionistico meno pesante per il Paese. Particolarmente preoccupante — sempre per il Sunia, ma anche per la categoria stessa — è la situazione dei pensionati i quali, rispetto ai lavoratori, risultano sempre «puniti».

Infatti mentre le forze attive del lavoro nelle buste-paga si ritrovano, con la contingenza, un certo «recupero» dell'aumento dei fitti, i pensionati si trovano sempre in svantaggio, poiché «aumentano» in maniera più lenta rispetto ai salari. A questo punto il Sunia sarebbe propenso ad accettare la proposta di Reviglio: una tassa sugli immobili legata all'uso sociale, ma anche lo sganciamento del «paniere» dai fitti.

La sentenza che assolve i nudisti

ALGHERO — *«Il comportamento degli imputati non era idoneo a suscitare emozioni sessuali o, addirittura, impulsi erotici e non era altresì tale da ingenerare, comunque, un senso di fastidio o di molestia di natura extrasessuale di modo che esso, alla luce del comune sentimento e della media sensibilità, deve ritenersi appartenga all'indifferente giuridico».*

E' quanto tra l'altro afferma il pretore di Alghero, dott. Franco Fiandanese, nella motivazione della sentenza di assoluzione «perché il fatto non costituisce reato» dei due turisti romani, Anna Costrini, 22 anni, e Adriano Antonelli, di 27, arrestati dai carabinieri il 24 luglio scorso perché prendevano il sole nudi in una spiaggia pubblica di Alghero.

Processati il giorno successivo all'arresto, i giovani erano stati assolti con formula ampia e subito dopo, scarcerati.

RIMINI — Un meeting internazionale per l'amicizia fra i popoli, sul tema «la pace e i diritti dell'uomo» si svolgerà a Rimini dal 23 al 31 agosto per iniziativa del «Movimento popolare».

Incivile episodio sulla costa romagnola

Tre alberghi rifiutano una bimba handicappata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PRATO — L'amministrazione comunale di Prato ha espresso la sua piena solidarietà ai genitori di Silvia Benesperi, la bambina di 12 anni handicappata che è stata rifiutata da tre pensioni della riviera romagnola a causa delle sue condizioni fisiche.

Il «caso» è stato reso noto dalla madre della bambina, Rosanna Benesperi, che ha scritto una lettera ad un quotidiano di Firenze nella quale raccontava i particolari di quella che doveva essere una vacanza.

Il primo rifiuto è venuto dalla direzione dell'hotel «Doge» di Valverde di Cesenatico, dopo che i bagagli erano stati già portati in camera, appena vista la bambina. *«Fisicamente non è una brutta bambina* — spiega la madre — *si vede però che non è normale».*

Secondo «no» alla pensione Euromar, sempre a Cesenatico: *«Anche la locale azienda di turismo* — riferisce la signora Benesperi — *ha dichiarato la sua impotenza nel trovarci una sistemazione alberghiera».*

Ultimo tentativo a Marina di Ravenna, dopo le assicurazioni ricevute dalla locale azienda di turismo che aveva segnalato una pensione «sicura». Ma l'illusione è durata pochi minuti. Al terzo rifiuto, la famiglia Benesperi ha deciso di ritornare a Prato: per la piccola Silvia l'unica possibilità di vacanza sarà così la colonia dell'Anfas (l'associazione delle famiglie dei bambini handicappati) di Calambrone (Livorno) dove si recherà sabato prossimo.

Oltre all'espressione di solidarietà del comune, il sindaco Landini nella sua nota si domanda come *«una società civile possa annoverare simili comportamenti, tollerarli e permettere che siano assunti da taluni senza che il fatto provochi la giusta ribellione degli altri».*

Il sindaco termina affermando che «non basta in questi casi lo sdegno per un affronto come quello subito dalla famiglia Benesperi e che bisogna invece preparare una maturità civile nelle nuove generazioni».

g. n.

Ha concluso improvvisamente la sua onesta e laboriosa esistenza, dopo 52 anni di professione, il

prof. dott. Amos Foa

già Direttore Istituto Provinciale per l'Infanzia di Torino

Con immenso dolore lo annunciano a funerali avvenuti, la moglie Maria, la sorella Noemi con la figlia Alba Levi e famiglia, gli affezionatissimi nipoti e pronipoti Foa e Luzzatto da Israele, il cognato con la famiglia, i cugini, e i parenti tutti
— Torino, 12 agosto 1980.

Carla, Camillo e ing. Sergio e Sandra, Silvia, Claudia e Mario piangono con Maria la scomparsa del caro professore

Amos Foa

— Torino, 12 agosto 1980.

Partecipano al lutto: Antonietta, Lia, Aldo, Alvise e Pia Luzzato.

Si uniscono al dolore Dirce e Roberto Deregibus con Franco e Andrea.

Delia e Domenico Zambrano piangono l'AMICO carissimo e sono affettuosamente vicini a Maria.

Antonio, Giuseppina Elia e figli prendono viva parte al dolore della dottoressa Maria Foa per la perdita del

prof. Amos Foa

— Torino, 12 agosto 1980

Le famiglie Fassino-Jalla esprimono commosso cordoglio e grande rimpianto per la scomparsa dell'insigne

dr. prof. Amos Foa

— Torino, 11 agosto 1980

Il Presidente della Provincia, unitamente ai Membri della Giunta e del Consiglio Provinciali, prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. Amos Foa

Direttore sanitario emerito dell'Istituto Provinciale Infanzia e Maternità
— Torino, 12 agosto 1980

Si associa al lutto della famiglia il Segretario Generale reggente della Provincia, a nome anche dei Dipendenti tutti della Amministrazione.

Il Capo Ripartizione Sanitaria, il Direttore amministrativo, il Personale medico, amministrativo e di vigilanza dell'Istituto Provinciale per l'Infanzia e la Maternità di Torino partecipano al lutto della famiglia Foa per la dipartita del

dott. prof. Amos Foa

per cinque lustri apprezzato e stimato direttore sanitario dell'Istituto.
— Torino, 11 agosto 1980

Con commozione Gianfrancesco Piera Tesi e famiglia ricordano l'affettuosa illuminata bontà che il

prof. dott. Amos Foa

profuse in silenzio e si uniscono al dolore di Maria.
— Torino, 12 agosto 1980

Teodio Burenze con Dieni e figli piange con Maria l'incomparabile COLLEGA e il carissimo AMICO.

Le famiglie Ligas si uniscono affettuosamente al dolore della signora Foa per la improvvisa scomparsa del caro

prof. Amos Foa

— Torino, 12 agosto 1980.

Massimo e Carla Foa e bimbi ricordano il loro grande amico AMOS e sono vicini a Maria con molto affetto.

Carlo ed Elena Napoletano partecipano sentitamente al lutto di Maria Foa.

La famiglia Calzone e Guglielmi si uniscono al dolore della sig. Maria per la scomparsa del marito

prof. Amos Foa

ricordandolo con affetto e stima.
— Torino, 10 agosto 1980.

Le famiglie Longhi, Rubino, Marcer, Girardo, Franciosi, Guzzon, Rasetti, Anselmino, Bava partecipano sentitamente al dolore per la dipartita del

prof. Amos Foa

— Torino, 10 agosto 1980

Alfonso e Orietta Spadoni con Alessandro partecipano commossi.

E' cristianamente mancato

Giovanni Deideri

Anziano FIAT

Ne danno il triste annuncio la moglie Piarina, la sorella Lucia, cognata, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla cugina dottoressa Milena Pasquino. I funerali martedì 12 ore 14.30 parrocchia San Pellegrino (c. Racconigi). Dopo le esequie la salma proseguirà per Mondonio-Castelnuovo Don Bosco. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 agosto 1980.

E' serenamente mancato
N.H. COL. CAV. UFF.

Albino Sello

Affranti lo annunciano la figlia Maria Cristina con il marito Franco Perporati, le sorelle Mirella e Angiolella col nipote Pier Paolo Lavaldi. I funerali avranno luogo in Pianezza oggi, alle ore 15, presso la Casa di cura «Villa Papa Giovanni», indi la cara salma proseguirà per il Cimitero Generale di Torino.
— Pianezza, 12 agosto 1980

Il 9 agosto è improvvisamente mancato dopo una vita esemplare il

dott. Italo Fiorini

ex dirigente dogane

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la moglie Elena, i figli Marco e Stefania, la nuora, il genero, i nipotini Cristina Francesca Alessia e Monica e i parenti tutti e lo ricordano ai tanti amici che lo stimarono e gli vollero bene.
— Varese, 12 agosto 1980.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Merlino ved. Trinchero

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio il figlio Gianpiero, la sorella Nina e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Cesare Ferrero e a tutto il personale del reparto 8 A dell'ospedale Mauriziano per l'assidua assistenza.
— Torino, 12 agosto 1980.

Renzo Negro e mamma partecipano al lutto della famiglia Crosio per la scomparsa di mamma

Margherita Caveglia

— Pessinetto Fuori, 11 agosto 1980.

Serenamente è mancata

Caterina Amosio ved. Gerinati

Ne danno annuncio le sorelle Maria e Rita nipoti e parenti tutti. Funerali, ospedale Giaveno mercoledì ore 9 Cimitero Generale Torino ore 10,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 agosto 1980

E' tornato alla casa del Padre

Giuseppe Gutina

ex panettiere
anni 84

Lo annunciano la moglie Maria Luigia Rosada, i figli: don Angelo, Aldo, Dina, Mariuccia, Luciano, Bruno, Alessandro; nuora, generi, nipoti e parenti tutti. Funerali in Lanzo martedì 12 agosto ore 15.30 in parrocchia.
— Lanzo, 11 agosto 1980.

Prendono viva parte al dolore di Mariuccia e della famiglia:
on. Anna Maria Vietti
geom. Piero Vietti
geom. [illegible]
geom. Giuseppe Olivetti.

E' mancato improvvisamente il

col. Carmine Palazzetti

Affranti lo piangono la moglie Oscarina con i figli Oreste, Titti Antonio, generi, nipoti parenti tutti. I funerali martedì 12 in Duomo ore 10,15.
— Casale Monferrato, 10 agosto 1980.

Dopo lunghe sofferenze è mancata

Irma Degani ved. Oscola

Ne danno il triste annuncio il figlio Alessio, la figlia Anna, nuora, genero, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 13-8-1980 partendo v. Cherasco 23 ore 8,40.
— Torino, 11 agosto 1980.

Umberto ed Elena partecipano al grande dolore dell'amico Alessio.

E' mancata

Josefine Arsenschek ved. Poletti

A funerali avvenuti lo annunciano il figlio Gherardo con la moglie Micaela Recupero, cognati, nipoti e parenti tutti
— Torino, 8 agosto 1980.

Si associano al dolore di Gherardo il suocero generale Edoardo Recupero, i cognati Franco, Gianni e Laura Appendino con Gabriele.

Sono vicini a Gherardo:
Angelo Basso
Silvio e Iucci Camusso
Amilcare, Monique e David Carlaro
Paolo e Piera Cantore
Mario Cassini
Mimmo e Carmen Cucchi
Maurizio e Franca Gori
Elsa e Silvia Guidetti
Dario e Tina Iori
Paolo Marchisio
Gunter e Ana Oistrach
Carla Ropolo
Ernesto e Flavia Severino
Uberto e Franca Spanu
Gianni Viale

I colleghi partecipano al lutto del dott. Gherardo Poletti per la morte della MAMMA
Renato Strobbia
Giovanni Botticelli
Livio Bruse
Carlo Crosazzo
Bernardino Grosso
Pier Giorgio Manera
Franco Pedula
Vittoriano Petracchini
Graziella Rossi
Anna Tonso
Franco Apparato

Si è improvvisamente spento

Gigi Vergnano

Nel darne doloroso annuncio la moglie Mariapia Ricciardi, i cognati Elda Zanotti ved. Vergnano e Federico Ricciardi, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai medici curanti prof. Uslenghi e dott. Mazzucco ed alla cara Delfina. I funerali avranno luogo mercoledì 13 ore 8.45 alla parrocchia Madonna degli Angeli.
— Torino, 11 agosto 1980

Il Personale della Ditta M. Ricciardi prende parte al dolore della famiglia.

Affettuosamente vicini a Mariapia piangono il carissimo GIGI gli amici Anna, Cina, Clelia e Umberto, Leonia e Aldo, Mimma, Mimmone e Mori, Piera, Pia, Vanna.

Prendono parte al dolore di Mariapia gli amici De Barberis, Cacciatore, Calligari, Chiappino, Costagiorgiano, Fornaro, Gianna, Gay, Mazzia, Morgagni, Musso, Parola, Perotti.

Guido Nemore profondamente addolorato per la dipartita dell'amico carissimo

Luigi Vergnano

si unisce vivamente al dolore dei famigliari.
— Torino, 12 agosto 1980

Alma Zanotti ved. Secondi e Ida, Ernesto e Augusta De Francisco partecipano al dolore di Maria Pia.

Grazia ed Ottavio ricordano l'amico più caro di mamma e papà

E' mancato il 9 agosto il

cav. Attilio Fanelli

Affranti ne danno l'annuncio a funerali avvenuti la moglie Maria i figli Antonietta ed Enzo con Franca e le adorate nipotine Mariagiovanna ed Annalaura.
— Sanremo, 11 agosto 1980.

Manlio e Maria Denina partecipano al dolore della famiglia per la perdita del consuocero

cav. Attilio Fanelli

— Sanremo, 11 agosto 1980

Partecipano al dolore della famiglia Fanelli Virgilio e Adelina Denina, Tommaso ed Enza Loperfido.

E' mancata la nostra cara mamma

Maria Acquafredda ved. Tomasulo

anni 87

Con infinito dolore lo annunciano i figli Olimpia, Nella, Francesco, Amelia, Vito, nuore, generi, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai medici e personale medicina urgente ospedale Molinette. Funerali mercoledì 13 corr. ore 10 partendo dall'ospedale Molinette (via Santena). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 agosto 1980

RINGRAZIAMENTI

Carla, Paola e Giancarlo profondamente commossi ringraziano coloro che hanno preso parte al loro dolore per la scomparsa del [illegible] marito e padre

PROF. DOTT.

Francesco Varola

Un particolare ringraziamento al Presidente, al Sovrintendente, al Direttore Sanitario, alle Divisioni Universitarie Medico-Chirurgiche e Specialistiche, alla Superiora e Suore dell'Ospedale Molinette, ai Capi Servizio e al personale tutto medico e paramedico, colleghi ed amici del [illegible] Martini, alle infermiere C.R.I. Al Magnifico Rettore dell'Università di Torino prof. Cavallo e all'Ordine dei Medici un pensiero di riconoscenza. Ai Padri Salesiani, ai Padri Gesuiti e alle Suore Domenicane un grazie affettuoso. Al Rotary Club Torino Est ed ai carissimi amici rotariani tutti il più vivo e sentito ringraziamento. Agli amici dello Sporting Club e del Tennis 12 un grazie commosso.
— Torino, 12 agosto 1980

ANNIVERSARI

1971 — 1980
Nel nono anniversario della scomparsa dell'indimenticabile
DOTT. ING.
Gualtiero Guidi Bulfarini
La moglie ed i parenti lo ricordano con affetto.
— Roma, 12 agosto 1980

La Messa di ricordo del
prof. Candido Scorzino
verrà celebrata nella parrocchia di San Filippo il 13 settembre 1980, alle ore 19
— Torino, 11 agosto 1980

1948 — 1980
Vittorio Oreste Croce
Nel ricordo che non si spegne, la moglie e congiunti pregano. S. Messa 13 agosto ore [illegible] Colle Bianco

1975 — 1980
Armando Ottenga
Il tuo ricordo sempre ci accompagna. S. Messa 13 agosto ore 18 parrocchia Pino Torinese

1979 — 1980
Domenica Baudino in Gai
Vivi nel pensiero e nel ricordo con immutato dolore e rimpianto i tuoi cari

13-8-72 — 13-8-80
Riccardo Lazzarino
Sei sempre ricordato. Moglie, figli e chi ti volle bene.

12 agosto 1963 — 12 agosto 1980
Pietro Sommo
La famiglia ne rievoca con affetto la cara memoria

1970 — 1980
dott. cav. Oreste Giordano
La moglie e i tuoi cari con perenne ricordo

1977 — 1980
cav. geom. Mario Tinetti
Bianca con infinito rimpianto

1971 — 1980
Vittore Branca
Sempre affettuosamente ricordato

Mario Zemek
Indimenticabile
— Torino, 12 agosto 1980

Misterioso gruppo di giovani turisti presso Salò

Giubbotti con teschi e pistole nel camping: diciassette arresti

Il manipolo di turisti bavaresi bloccato dai carabinieri dopo lo sparo di un lacrimogeno in un affollato bar - Nelle tende trovate sette «P. 38 Special»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SALO' - Il posto invita alla distensione. Il campeggio «La Foce» di Toscolano Maderno, poco lontano da Salò, si affaccia sul lago nel mezzo di un grande parco, ed è solitamente frequentato da gente che ha voglia di trascorrere una vacanza tranquilla. Ma quale violenta intrusione, in quest'oasi, quando sono arrivati i componenti quel gruppo di tedeschi che appartengono ad una «organizzazione yankee» di origine bavarese e di sospetta ispirazione nazista: giovani tra i 15 e i 28 anni, calati da Heicheneu con furgoni e motociclette, tutti arrestati dai carabinieri per detenzione di armi.

Più che di ferie, evidentemente, si trattava di una specie di soggiorno paramilitare. In certe occasioni, la comitiva indossava una tetra «divisa»: sopra i jeans, un giubbotto azzurrino che recava il disegno di un teschio. Con questo abbigliamento, e con un notevole armamentario nascosto nelle tende, i diciassette «yankees» germanici si mescolavano alle centinaia di turisti che si rosolavano al sole sul declivio del campeggio gardesano, tra i bambini che intrecciavano giochi con i secchielli e le madri che s'affaccendavano nelle roulottes.

Per qualche giorno, nessuno ha dato gran peso a quel drappello, pur notandone lo «stravagante» comportamento. Ma è successo che l'altra notte, in un bar di Toscolano, uno di questi giovani tedeschi in tenuta azzurrina con teschio s'è messo a sparare un potente lacrimogeno nel mezzo della sala. Mentre i clienti si precipitavano all'aperto, qualcuno telefonava alla Compagnia carabinieri di Salò. E poco dopo gli «yankees» della Baviera attendati nel campeggio erano raggiunti dai militi. Una rapida perquisizione consentiva di scovare le armi che il manipolo si era portato in vacanza.

Quindi, tutti in fila, i diciassette «villeggianti» venivano avviati verso i furgoni che li avrebbero condotti al carcere bresciano di Canton Mombello. E l'operazione ha avuto un momento di tensione. Uno degli arrestati ha gettato una frase secca, naturalmente in tedesco: era un incitamento ad avventarsi sui carabinieri, a tentare la fuga. Ma lo scompiglio è stato evitato da uno dei militi che conosce la lingua tedesca.

Così, il gruppo è finito compatto nella prigione di Brescia. Ora si cerca di sapere qualcosa di più su questi personaggi che si sono infilati con quel sinistro equipaggiamento nel flusso turistico di Ferragosto. Gli inquirenti hanno esaminato le armi sequestrate nell'attendamento di Toscolano. Dice un sottufficiale: «*Non si tratta di lanciarazzi, come qualcuno ha riferito. Sono sette pistole P 38 Special, micidiali: invece di esplodere proiettili, sparano gas. Quelli che abbiamo trovato noi sono lacrimogeni di fortissimo effetto. Però le stesse armi potrebbero essere impiegate per sparare del gas venefico*». Oltre a queste pistole, i carabinieri hanno rinvenuto un centinaio di proiettili e una decina di coltelli a scatto, «*di tipo "Arancia meccanica" per intenderci*», dice uno degli investigatori.

Con «P 38», coltelli e simboli agghiaccianti, i ragazzi bavaresi hanno passato queste poche intense giornate sulla Riviera gardesana. Oltre che distendersi al sole, in fila con gli ospiti del campeggio, e spartirsi serate nelle balere della zona, si dedicavano a quest'altro «passatempo», forse all'esercitazione. Fino a quando uno di loro non ha resistito al travolgente impulso di sparare un lacrimogeno in un bar affollato di avventori, oppure s'è lasciato sfuggire il colpo mentre maneggiava l'arma fra i tavolini.

A quale giro appartengono questi turisti in divisa piombati sulla Riviera degli Ulivi? Non è stato ancora possibile stabilirlo con precisione, anche se non pare molto difficile intuire la derivazione del gruppo. Secondo informazioni giunte ieri, i diciassette tedeschi erano stati respinti una settimana fa dalla frontiera tra l'Austria e la Germania: gli «yankees» si erano presentati al confine indossando i giubbotti recanti il marchio dell'organizzazione, sembravano componenti un plotone in marcia di trasferimento.

Malgrado quell'ordine di «dietro-front», la schiera di giovani germanici è riuscita a raggiungere il nostro Paese con tutto il suo armamentario. Forse ha girovagato per qualche giorno per l'Alto Adige, poi si è accampata nel grande e quieto parco di Toscolano, a portare una ventata di «avanguardismo».

Giuliano Marchesini

Rubavano in un campeggio arrestati

ALGHERO — Cinque turisti fiorentini sono stati arrestati per furti in un campeggio. Si tratta di Luca Lugli e Lorenzo Bini entrambi di 18 anni, Massimo Guidi e Gianni Neri, 20 anni, e Simone Incartonia, 19 anni.

I giovani sono stati scoperti mentre rubavano in un accampamento di turisti bolognesi. Avevano già nascosto in un anfratto materiale per un valore di oltre sei milioni e, quando sono arrivati i carabinieri, stavano smontando una tenda.

Torna normale il «supercarcere» di Termini

TERMINI IMERESE — I «Cavallacci», la prigione di Termini Imerese a 35 chilometri da Palermo, non sono più un super-carcere, cioè uno dei luoghi di pena destinati ai detenuti più pericolosi. Da ieri i carabinieri hanno cessato la sorveglianza esterna e i reclusi da controllare secondo le norme della massima sicurezza sono stati trasferiti. Ora l'edificio sarà usato come un carcere giudiziario normale.

In precedenza nei «Cavallacci» sono stati rinchiusi fino a una settantina di elementi considerati particolarmente pericolosi, come Curcio, Viel, Cavallero, Scalzone. Il 19 settembre dell'anno scorso durante un tentativo di sommossa fu sequestrato l'agente di custodia Mario Bruno e furono gravemente danneggiati numerosi locali. La sedizione cessò dopo diciotto ore di trattative.

Con tutte le vele al vento

Newport (Rhode Island). Cinque «12 metri» nelle selezioni Usa di Coppa America (Tel. Ap)

Tra Posillipo e il Vomero

Due uomini e una ragazza crivellati di proiettili in un alloggio a Napoli

Le vittime sono un medico di 35 anni, la sua convivente e un loro amico - Sul tavolo c'erano bottiglie di whisky e champagne

NAPOLI — Due uomini e una donna sono stati trovati cadaveri in un appartamentino di via Manzoni, una strada residenziale che collega il Vomero a Posillipo alto. Erano in avanzato stato di decomposizione. Sono il medico Cataldo Marotta, 35 anni, affittuario dell'alloggio; Annalisa Latella, 24 anni, studentessa, originaria di Cosenza, sua convivente, e Ciro De Martino, 20 anni, di cui si ignora la natura dei legami intercorsi con la coppia.

I corpi presentavano ferite d'arma da fuoco: la giovane donna un colpo alla fronte, De Martino all'addome e in altre parti del corpo, il medico alla tempia destra. Annalisa Latella è stata trovata nascosta sotto il letto matrimoniale; Ciro De Martino giaceva supino tra il letto e la porta, mentre il dottor Marotta era accasciato su una poltrona di vimini col capo devastato da un proiettile. Ai suoi piedi, una pistola a tamburo, un'altra sul letto.

Gli inquirenti sospettano che possa trattarsi di un duplice delitto-suicidio; suppongono che il sanitario abbia dapprima ucciso i due giovani e poi si sia sparato alla tempia. Ma non escludono altre ipotesi.

Nell'unico vano che fa da camera da letto-soggiorno e che è stato teatro del dramma, sono stati trovati altri proiettili conficcati nelle pareti e si pensa che siano stati esplosi con le due pistole una decina di colpi. In base alle prime indagini ed allo stato di decomposizione delle salme, la morte si fa risalire a venerdì sera. A sostegno di questa tesi, c'è la testimonianza della famiglia che occupa l'appartamento sovrastante e che afferma di avere udito, nel pomeriggio di quel giorno, numerosi colpi di pistola e invocazioni di aiuto ma di non avervi prestato attenzione. «*Credevamo che si trattasse delle sequenze drammatiche di un film trasmesso dalla televisione*».

L'agghiacciante scoperta è dovuta invece all'interessamento dei genitori del dottor Marotta, residenti a Sapri, paese d'origine del medico. Privi di notizie del figlio, solito recarsi a casa la domenica, si sono preoccupati e, temendo che fosse accaduta una disgrazia, si sono rivolti ad alcuni amici. Uno di questi, Marcello Boccarusso, si è recato in ospedale, dove Marotta era assistente, ma non ha ricevuto notizie rassicuranti: «*Non lo vediamo da tre giorni, non ne sappiamo nulla...*». Si è recato allora in via Manzoni e il lezzo insopportabile che proveniva dall'alloggio ha confermato i suoi timori. Ma nessuno si aspettava lo spettacolo tremendo che si è presentato agli inquirenti non appena è stato forzato l'uscio dell'appartamento.

Si cerca di stabilire se la tragedia è maturata in un impeto di furia omicida per motivi di gelosia, oppure se il dramma ha avuto un'atmosfera più torbida e squallida, se debba avere una diversa ricostruzione. Nella monocamera regnava un certo disordine e c'erano i segni inconfondibili di una bicchierata per festeggiare un avvenimento, sfociato poi nel sangue. Erano state consumate alcune bottiglie di whisky e di champagne; le analisi dovranno stabilire se è stato fatto uso anche di sostanze stupefacenti.

Sui motivi dell'eccidio, comunque, rimangono molti dubbi e soltanto le testimonianze dei genitori del medico e degli amici potranno forse contribuire a far luce sulla vicenda. Si sa che il dottor Marotta e la giovane Annalisa vivevano assieme da alcuni anni in perfetto accordo. Nello stabile, pochi sapevano che la coppia non era sposata e i due dovevano regolarizzare la loro posizione entro l'anno. Che cosa è intervenuto a turbare un'esistenza apparentemente serena resta un mistero tutto da spiegare e chiarire.

Adriaco Luise

Operazione «Ischia tranquilla»

Guerra ai fracassoni Sequestrate 100 moto

Un'ordinanza del sindaco stabilisce che dalle 2 in poi deve regnare il massimo silenzio Colpiti anche night club e discoteche

NAPOLI — Ischia si prova e dà battaglia ai fracassoni, alle notti bianche nei nights e nelle discoteche, a quanto può turbare la quiete e il sonno dei residenti. Prende coscienza del problema, inizia la lotta contro i rumori molesti, accoglie le risentite proteste di isolani e villeggianti che bersagliati da un'elevata intensità di decibel reclamano il diritto al silenzio, a una vacanza tranquilla legata al senso dell'educazione civica, al rispetto di norme legislative e regolamentari.

L'impegno, energico e rigoroso, non è limitato soltanto a contenere le scorribande di spavaldi centauri, l'effetto snervante dei tubi di scappamento, le folli corse dei giovani a cavallo di ciclomotori truccati o di motociclette di grossa cilindrata che fanno un baccano d'inferno con una vera e propria aggressione all'udito, ad uno stabile equilibrio fisico e psichico.

La campagna contro i rumori riguarda anche canti, musiche e suoni diffusi nell'atmosfera notturna da orchestrine, complessi, juke-box in attività fino all'alba nei ritrovi notturni secondo la moda delle stazioni balneari. Nelle norme del rispetto del silenzio, richiamate d'autorità con un'ordinanza del sindaco di Ischia Porto, avvocato Enzo Mazzella, sono accomunati i fanatici del fracasso, dell'alta velocità, alle persone amanti di fare le ore piccole ai frenetici ritmi brasiliani e del rock in discoteche e dancing. L'ordinanza del sindaco stabilisce che dalle 2 della notte deve regnare la quiete più assoluta. I ritrovi per quell'ora devono chiudere, il traffico dei veicoli deve svolgersi nel pieno rispetto delle norme sulla circolazione in modo da non determinare rumorosità molesta.

Per i trasgressori ammende, sequestri di veicoli, contravvenzioni. L'operazione «Ischia tranquilla» è condotta con largo impiego di forze, agenti della polizia stradale, carabinieri, vigili urbani. Sono stati istituiti posti di blocco nei punti nevralgici dell'isola. Si è cominciato nella notte tra sabato e domenica scorsa; sono stati sequestrati un centinaio di «bolidi» truccati, multati 256 conducenti di moto. «*E' soltanto l'inizio* — dice il comandante dei vigili urbani — *durante i mesi estivi in tutte le ore, ma soprattutto di notte, le motorette impazzano per le strade dell'isola e il fenomeno ha avuto riflessi negativi sul movimento turistico. Ischia deve tornare ad essere un'oasi di pace...*».

Nelle maglie della giustizia sono finiti anche una ventina di gestori di discoteche, dancing ed altri ritrovi che non hanno rispettato l'ordinanza comunale sulla chiusura: sono stati denunciati per trasgressione alle norme sulla quiete pubblica.

Incidente d'auto: morti due milanesi e turista austriaco

FIUME — Tre turisti, due milanesi e un austriaco, sono morti in un incidente stradale avvenuto nei pressi del confine italo-jugoslavo, lungo la strada che da Cosina porta a Fiume.

Alla guida della sua automobile, Luigi Rampinini, 63 anni, residente a Milano, via Portinari 1, era diretto verso il mare; accanto a lui sedeva la moglie, Angelina Casiraghi, 54 anni.

In una curva, Rampinini ha perduto il controllo della vettura, che ha sbandato e ha investito un'automobile guidata dall'austriaco Bruno Zotsch, che stava rientrando dalle vacanze, insieme con Renata Karmen, 20 anni. Nell'urto, sono morti i coniugi milanesi e il turista austriaco; Renata Karmen ha riportato lievi ferite.

Leonardo Rossi, quando era prigioniero vicino a Celle

Il rapito aveva scritto dov'era gettando un messaggio nel fiume

Il bigliettino chiuso in un contenitore di plastica finì in mare, fu raccolto da una turista e consegnato ai carabinieri - Quando i militari arrivarono alla prigione, la vittima era già stata trasferita altrove

SAVONA — Quando le trattative per il riscatto di Leonardo Rossi, lo studente quindicenne rapito a Monluè (Milano) il 15 dicembre scorso, e liberato, quattro giorni or sono, a Castelnuovo Scrivia, sembravano definitivamente compromesse a causa della differenza della somma richiesta dai banditi e quella offerta dai familiari (erano gli ultimi giorni della scorsa primavera), l'ostaggio affidò le speranze di salvezza a un messaggio rinchiuso in un contenitore di plastica, trasportato dalle acque del torrente Sanda sulla spiaggia di Celle Ligure. Il testo: «*Sono Leonardo Rossi. Sono stato rapito vicino alla mia abitazione: sono prigioniero in un casolare dal quale vedo l'insegna luminosa "da Santina"*». Erano le luci dell'omonima locanda di una frazione di Celle: Sanda.

I carabinieri, che ne vennero in possesso dopo il passaggio in molte mani, fallirono di un soffio la liberazione del ragazzo e la cattura dei carcerieri nel corso di una massiccia battuta che li portò a localizzare il covo-prigione. Quando vi giunsero trovarono porte e finestre sbarrate: la banda aveva provveduto anche a fare sparire le tracce del «soggiorno». Forse qualcuno della manovalanza del sequestro aveva «fiutato» il messaggio del sequestrato.

La cascina prigione dello studente (un vecchio fortino) è circondata dalla fitta boscaglia delle montagne che sovrastano Sanda: a pochi passi vi scorre l'omonimo torrente che affluisce nel mare di Celle Ligure. Leonardo Rossi, probabilmente, si è reso conto che il corso d'acqua rappresentava l'unica possibilità di comunicare con l'esterno. Sottrasse ai carcerieri la penna biro con la quale scriveva i messaggi per i familiari, dettati dai banditi e una striscia di carta.

Fra gli alimenti forniti al prigioniero, anche dei cioccolatini «Kinder» nei contenitori «sorpresa» di plastica. Riuscì a nasconderne uno, attese il momento più propizio per scrivere le poche parole del messaggio, lo sigillò accuratamente e lo lanciò dalla finestrella che si affaccia sul torrente. Non rimaneva che attendere: l'insegna luminosa che scorgeva dalla prigione, e che aveva indicato nello scritto, costituiva un riferimento prezioso per gli abitanti del luogo. Le piogge avevano ingrossato il torrente, le probabilità che il contenitore approdasse in qualche centro abitato, erano consistenti. Il messaggio venne raccolto da una anziana turista. Poi, la consegna ai carabinieri e la battuta fallita per un soffio.

Bruno Balbo

Milano. Leonardo Rossi il giorno della liberazione (Tel. Ap)

Firenze ricorda l'anniversario della Liberazione

FIRENZE — Con due semplici cerimonie, la prima nella chiesa di Orsanmichele con la messa in suffragio dei Caduti per la libertà e la seconda davanti al monumento ai Caduti per la Patria in piazza dell'Unità Italiana, Firenze ha ricordato il trentaseiesimo anniversario della sua Liberazione.

Un corteo ha attraversato il centro storico, da Palazzo Vecchio al cippo che ricorda i Caduti per la Patria.

Calabria: retata di mafiosi per il comunista assassinato e il racket della superstrada

REGGIO CALABRIA — Trenta presunti mafiosi della provincia reggina sono stati arrestati dai carabinieri del gruppo di Reggio Calabria nel corso di un'operazione durata due giorni. Altri tre, riusciti a sfuggire alla cattura, sono ricercati. Per 22 di essi la magistratura ha emesso ordini di arresto, accogliendo la proposta di soggiorno obbligato fatta dai carabinieri. Altri otto presunti mafiosi sono stati invece arrestati su ordine o mandati di cattura emessi dalla magistratura.

Le indagini che hanno portato all'arresto dei presunti mafiosi ed alla decisione di inviarne 25 in soggiorno obbligato, si riferiscono all'omicidio dell'esponente comunista Giuseppe Valarioti, ucciso a Rosarno il mese scorso, nonché agli attentati contro i cantieri della ditta per costruzioni stradali «Salcos» che sta costruendo la superstrada tra il Tirreno e lo Jonio, in provincia di Reggio Calabria, nonché agli attentati compiuti contro il metanodotto proveniente dall'Algeria.

Con un comitato di noti sportivi

Loano: nasce da una gara la lotta contro la droga

LOANO — Due partecipanti alle gare sportive iniziatesi ieri a Loano sono ex drogati: li ha salvati dal tunnel degli stupefacenti un loro concittadino, Gianfranco Varosio: per questo la manifestazione sconfina dalla tradizionale gara estiva fra stabilimenti balneari e diventa fatto sociale.

«*Ho scoperto per caso il pericolo della droga nella mia città* — racconta Gianfranco Varosio, sommozzatore professionista, paracadutista con 250 lanci all'attivo, judoca e ristoratore specialista in pesci —. *Sapevo di ragazzi che si bucano sotto il ponte del Nimbaldo o negli angoli nascosti della passeggiata a mare e nella pineta ma non me ne interessavo. Poi ho notato che parecchi di essi venivano al Marinella, li ho individuati e ne sono rimasto scosso. Mio padre, carabiniere, è morto per ferite di guerra quando ero bambino. Ho provato direttamente la fatica di affrontare la vita ed anche i pericoli a cui va incontro la gioventù. Per questo ho deciso di lottare*».

Gianfranco serve i clienti vestendo una specie di saio blu; però non ha l'animo di un francescano che porge l'altra guancia. Uno spacciatore ha tentato di intimidirlo aspettandolo di notte in un punto buio. Non sapeva di affrontare una cintura nera. «*Quel figuro* — dice Gianfranco — *non minaccerà più nessuno*».

Da quell'avventura è nata la missione (laica) di Gianfranco che è certo di aver salvato almeno otto ragazzi dalla schiavitù degli stupefacenti. Ha deciso di incoraggiare i giovani alla pratica dello sport ed in questa ottica vanno poste anche le manifestazioni attuali di Loano.

Gianfranco ha trovato entusiasti alleati nei proprietari degli otto stabilimenti del levante loanese e nelle autorità comunali, dal sindaco dc Elio Garassino agli oppositori, il comunista Di Lorenzo ed il socialista Burastero.

Il massimo aiuto, come è logico, è venuto dall'Unione Veterani dello Sport. Baletto, il più vecchio velista d'Italia, 70 anni, reduce da una burrascosa Giraglia, ne è il presidente. Con lui collaborano la Bullano, l'ex biondina di Torino olimpionica a Berlino nel '36, 19 volte primatista e campionessa italiana di atletica, Dobile, ex calciatore e dirigente della Fidal, Anny Feltri, vedova del calciatore Allemandi, Elena Perasso, ex campionessa di nuoto ed altri.

p.b.

Hanno sette mesi i 6 gemelli fiorentini

AREZZO — I sei gemelli Francesco, Roberto, Fabrizio, Giorgio, Letizia e Linda Giannini, nati nel gennaio scorso a Firenze e ora residenti con i genitori Rosanna e Franco, a Bibbiena (Arezzo) hanno compiuto ieri sette mesi.

Qualcuno dei piccoli comincia già a balbettare mamma, «tata» e papà e tutti appaiono in perfette condizioni di salute.

A Messina, quattro arresti

Gigantesca zuffa per donna in bikini

MESSINA — Una giovane signora, che prendeva il sole in bikini sulla spiaggia di «Consolazione», ha involontariamente scatenato una gigantesca rissa, nella quale sono rimaste coinvolte oltre quaranta persone.

Al termine della zuffa la polizia ha operato quattro arresti: Giovanni Carta, 30 anni, marito della donna, e suo fratello Carmelo, Luigi Bertolone, 26 anni, e Salvatore Nicolosi, 34. Un ragazzo di 16 anni, Giacomo Natale, colpito in più parti del corpo da frammenti di bottiglia, è stato ricoverato in ospedale.

Antonia Cappello, stava prendendo la tintarella quando è stata fatta segno di pesanti apprezzamenti da tre giovani. E' intervenuto allora il marito, che li ha presi a schiaffi.

Andati in cerca di rinforzi, i tre sono tornati poco dopo con una trentina di parenti e amici, decisi a vendicare con bastoni, catene e coltelli l'affronto subito. Nasceva così una violenta colluttazione in cui si buttavano anche altri amici dei coniugi Carta.

Sul Bianco, tra Chamonix e Plan des Aiguilles

Si spezza un cavo della funivia 49 alpinisti bloccati nel vuoto

CHAMONIX — La fune metallica che mantiene distanziate le cabine della funivia dei Ghiacciai, nel massiccio del Monte Bianco, si è spezzata, ieri alle 6,20, durante la prima corsa. L'incidente, accaduto nel primo tronco, tra le stazioni di Chamonix e di Plan des Aiguilles (2234 metri), non ha avuto conseguenze per le 47 persone (tra cui due fattorini) che in quel momento erano nelle due cabine. Tutte hanno potuto facilmente raggiungere il suolo con una scala di soccorso e con l'intervento di un elicottero.

Il cavo si è rotto (forse per usura: gli accertamenti sono in corso) mentre la cabina in ascesa, nella quale si trovavano 44 alpinisti e il fattorino, era in prossimità della stazione a monte: «*La cabina stava per superare l'ultimo pilone, quando s'è arrestata bruscamente*». La rottura della fune aveva messo in funzione i dispositivi automatici che arrestano l'impianto. Tra i passeggeri c'è stato qualche attimo di paura, ma è prevalsa la calma che ha consentito ai tecnici della società di intervenire prontamente. La cabina è stata portata con i congegni manuali all'altezza del pilone, alto una quindicina di metri, e tutte le persone sono state fatte scendere dalla scala di soccorso del traliccio. A piedi gli alpinisti hanno poi raggiunto la stazione intermedia.

Più complicata è stata l'operazione di evacuazione del fattorino e di un passeggero dell'altra cabina, rimasta sospesa a circa cinquanta metri dal suolo. E' stato richiesto a Chamonix l'intervento di un elicottero della Gendarmeria, che è rimasto in volo stazionario sopra l'impianto consentendo ai soccorritori di raggiungere la navicella calandosi con il verricello. In meno di un quarto d'ora le due persone hanno così potuto essere a loro volta calate a terra. La funivia rimarrà ferma nel tratto in cui è avvenuto l'incidente per un paio di giorni. L'esperienza è valsa a verificare l'efficacia dell'impianto di sicurezza.

La funivia, costruita circa 25 anni fa, è comunque dotata oltre che di congegni automatici di tre funi di traino e sarebbe in grado di funzionare regolarmente anche nel caso di simultanea rottura di due cavi, quindi con i più ampi margini di sicurezza. L'impianto, che collega Entrèves, sul versante italiano, a Chamonix (Francia) ha trasportato durante queste ultime settimane migliaia di persone. Il tempo favorevole ha attratto in montagna numerosi turisti, parecchi dei quali non si sono lasciati sfuggire, nonostante l'affollamento alle stazioni, l'occasione per compiere la traversata dei ghiacciai con la funivia, descritta come una delle «meraviglie» del mondo.

Sciagure dal Bianco al Cervino

Ancora morti e feriti sulle montagne d'Aosta

AOSTA — La temperatura relativamente elevata anche in alta montagna e l'imprudenza sono all'origine di una serie di sciagure in montagna accadute durante quest'ultimo week-end.

Due alpinisti della Svizzera tedesca, Ulrish Rosener, 43 anni, e Siegfrid Riedman, 45 anni, sono precipitati dalla Dent d'Herens, sulla cresta delle Grandes Murailles, tra la Valtournanche e la Valpelline. Giunti sulla sommità, i due si sono sporti da un terrazzino di ghiaccio, che ha ceduto: si sono sfracellati dopo un volo di 300 metri.

Un altro alpinista è morto a Gressoney St-Jean, nei pressi del Corno Valdobbia, a 2800 metri di quota. Mario Soldi, 44 anni, originario di Pontiano (Brescia) e abitante a Borgosesia, via Bagnella 4, è ruzzolato su una pietraia mentre era intento a raccogliere stelle alpine in compagnia di alcuni familiari. Vano è stato l'intervento del Soccorso alpino: l'uomo è deceduto all'istante per fratture craniche.

Domenica è stato recuperato il corpo dell'alpinista torinese Giuseppe Biondino, 27 anni, residente a Pinasca, travolto da una slavina una settimana fa sulle Grandes Jorasses.

Un alpinista belga, Philippe Meuret, 22 anni, di Tubisse, si è sfracellato precipitando dall'Aiguille Rouge, mentre rientrava da una scalata con un amico: i giovani si erano slegati e quando il Meuret è caduto nel vuoto il compagno non ha potuto trattenerlo.

Un incidente è accaduto ancora sulla Aiguille du Midi, in territorio francese del Monte Bianco: quattro alpinisti sono stati travolti da una frana: uno dei componenti la cordata è stato trasportato da un elicottero francese all'ospedale di Grenoble. Le sue condizioni sono molto gravi. I suoi compagni sono rimasti leggermente feriti.

Panico in un condominio di Lido Adriano (Ravenna)

Fuggono calandosi con le lenzuola dal palazzo che brucia nella notte

RAVENNA — Scene di panico nella notte fra domenica e lunedì per un furioso incendio scoppiato in un condominio di Lido Adriano, località balneare a pochi chilometri da Ravenna: fiamme e fumo hanno avvolto in pochi minuti cinque piani del palazzo, costringendo alla fuga sessanta inquilini: alcuni si sono salvati calandosi dalle finestre con corde ricavate da lenzuola annodate.

Per la rottura di una di queste funi improvvisate una ragazza di 30 anni, Cesarina Benacci, residente a Castelfranco di Sopra (Arezzo), è precipitata dal quinto piano, ma la caduta è stata attutita da un telone: la giovane è ricoverata con prognosi riservata per trauma cranico, lussazione di una clavicola e choc.

Meno gravi, invece, le conseguenze per un altro ospite del condominio: Teodoro Frammonlo, 26 anni, abitante a Torino in strada Altessano 46: finito pesantemente a terra, ha riportato contusioni ad una mano e ad un piede.

Le fiamme, che hanno prodotto gravissimi danni all'immobile, hanno probabilmente origine dolosa. I Vigili del Fuoco, che sono riusciti a spegnere il rogo dopo alcune ore, ritengono che l'incendio si sia sviluppato all'interno di un ristorante al piano terreno del condominio.

Arredi e tavolini erano sparsi anche nel cortile sotto una grande tettoia. Alcuni testimoni hanno visto levarsi improvvisamente le fiamme ed è questa circostanza a far pensare che qualcuno abbia cosparso di benzina il ristorante appiccandovi poi il fuoco.

In pochi secondi tutti gli abitanti della casa sono scesi in strada e, urlando, hanno cercato di richiamare l'attenzione delle persone che stavano dormendo nel condominio. Rapidamente le fiamme hanno invaso il ristorante e sono penetrate nelle scale. Gli inquilini, per fuggire, sono stati quindi obbligati a calarsi dalle finestre. Si sono viste donne terrorizzate, uomini che scendevano aggrappati a lenzuola tenendo i figlioletti sulle spalle.

Fortunatamente i Vigili del Fuoco sono giunti rapidamente sul posto ed è stato così possibile salvare anche le persone anziane che non avrebbero potuto trovare altrimenti scampo.

Per ora gli inquirenti non si pronunciano sulle circostanze dell'incendio. Vi è chi parla di vendetta da parte del racket. A quanto pare però il gestore del ristorante nega di aver subito ricatti. Negli ultimi anni però lungo il litorale romagnolo numerosi sono stati i locali pubblici distrutti dal fuoco ed anche in passato carabinieri e polizia hanno avuto il sospetto di trovarsi di fronte ad imprese compiute da un'organizzazione di taglieggiatori.

u. d.

Una pellicola senza argento realizzata dalla Ilford

BASILEA — Ricercatori della casa fotografica Ilford (gruppo Ciba/Geigy) hanno realizzato la prima pellicola in bianco e nero del mondo con negativi privi d'argento.

I bruschi aumenti del prezzo dell'argento hanno dato nuovi impulsi alla ricerca di un sistema fotografico meno dipendente da questo metallo. Finora nessun altro materiale in bianco e nero aveva raggiunto l'affidabilità e qualità dei sistemi basati sull'argento.

Benché l'argento venga utilizzato anche nella produzione della nuova pellicola esso viene rimesso in fase di lavorazione, riciclato, e utilizzato nuovamente.

La pellicola Ilford XP1 400, assimilabile ai prodotti chimici per il suo trattamento verrà presentata in settembre alla Photokina 80 di Colonia e nel contempo immessa nel mercato tedesco.

In Messico vertice mondiale dell'economia?

LONDRA — Il «vertice» economico mondiale, proposto originariamente all'inizio di quest'anno dalla commissione Brandt, si terrà «quasi certamente» a Città del Messico nella primavera o nell'estate del prossimo anno.

Così scrive oggi il «Times» in un lungo articolo in prima pagina in cui si precisa che l'elenco delle possibili nazioni partecipanti tra quelle industrializzate e quelle del Terzo Mondo sta già circolando in diverse capitali.

Secondo il «Times», il cancelliere della Germania occidentale Helmut Schmidt, e il presidente francese Giscard d'Estaing sono pronti a partecipare alla conferenza.

Scopo principale del «vertice» economico, al quale siederanno la maggior parte dei Paesi esportatori di petrolio, sarà quello di cercare di fissare un accordo politico per affrontare una serie di problemi tra cui quello delle forniture e del prezzo dei prodotti alimentari e dell'energia.

Meno vincoli investimenti in Francia

PARIGI — Il governo francese ha annunciato la liberalizzazione degli investimenti esteri nei due sensi per quanto riguarda i Paesi della Comunità europea mentre ha aumentato le somme di capitali ammesse al libero movimento senza necessità di autorizzazione preventiva per gli altri Paesi.

In base alle nuove norme sono state abolite tutte le restrizioni sugli investimenti diretti in Francia da parte dei cittadini degli altri Stati membri della Cee e viceversa per gli investimenti francesi altrove nella Cee.

In Inghilterra si consuma meno rame

LONDRA — Il consumo del rame sotto tutte le forme è diminuito in Inghilterra nel corso del primo semestre mentre è aumentata la produzione di rame raffinato. Lo comunica l'ufficio mondiale delle statistiche dei metalli.

I consumi sono scesi da 323.262 tonnellate della prima metà '79 a 300.323 tonnellate. Diminuita pure la produzione dei semilavorati, compresi i pezzi fusi; è scesa da 370.842 a 343.694 tonn. mentre la produzione di metallo raffinato è salita da 62.664 a 80.189 tonn.

La Bp acquista Selection Trust

LONDRA — La British Petroleum Co. (Bp) ha annunciato il buon esito dell'Opa della Selection Trust Ltd. in quanto, da una parte, l'offerta di scambio di titoli è stata accettata da 29 milioni 172.309 azioni ordinarie, vale a dire del 91,7% del totale compreso sotto questo punto dell'Opa; e dall'altra, la cessione su contanti è stata accettata da 19 milioni 303.021 azioni, vale a dire del 60,7%, con un costo pari a 246,1 milioni di sterline per la Bp.

La Bp ha anche annunciato che l'offerta su contanti è già stata chiusa, mentre l'altra rimane ancora aperta fino a data da precisare.

Entro il 1985 triplicherà export Usa in Cina

WASHINGTON — Entro il 1985 le esportazioni americane in Cina dovrebbero triplicarsi. E' quanto prevede il Dipartimento del Commercio.

Gli acquisti cinesi di merci americane nel 1979 sono ammontati a 1 miliardo 700 milioni di dollari, e potrebbero salire a 5 miliardi 300 milioni di dollari se gli Usa manterranno la loro attuale quota del 13% degli acquisti della Cina in valuta pregiata.

Inchiesta sui grandi problemi dell'industria italiana

Chi paga la crisi della chimica

I due poli dello schieramento bancario e la creazione dei consorzi Montefibre e Snia - Come verranno finanziate le aziende interessate - Gli aumenti di capitale e la vendita di alcuni «gioielli di famiglia»

MILANO — Senza l'appoggio delle banche la petrolchimica non avrebbe potuto né nascere né svilupparsi, ma senza l'appoggio dello Stato le banche della petrolchimica sarebbero probabilmente fallite insieme alla maggior parte delle loro imprese. Solo il trasferimento alla Cassa depositi e prestiti di 1.800 miliardi di crediti ipotecari Sir e la ricapitalizzazione degli istituti speciali, sempre da parte della Cassa depositi e prestiti, possono scongiurare il fallimento dell'Imi, il maggior istituto di credito industriale del paese, dell'Icipu-Crediop, terzo in ordine di importanza, del Cis, il credito industriale sardo, un istituto di dimensioni regionali.

Ora che le banche stanno per essere salvate, le aziende sono state sistemate nei due poli e il governo ha dato il via ai consorzi Montefibre e Snia, come si presentano i problemi finanziari della petrolchimica italiana?

Montedison, per mantenere il 2,5 per cento del mercato mondiale della petrolchimica dovrebbe investire in media 300 miliardi l'anno, a lire 1977. Il raggruppamento Anic-Sir-Liquichimica non raggiungerà probabilmente le medesime dimensioni, ma resterà comunque in un ambito vicino ai 200 miliardi a cui si debbono aggiungere gli investimenti Montefibre e Snia. Quest'ultima, per esempio, ha presentato al governo un piano che prevede tra l'altro la realizzazione di un nuovo impianto nelle fibre artificiali a Rieti del costo complessivo di circa 70-80 miliardi, di cui 50 da investire subito.

Questi sono solo gli investimenti che servono a garantire il normale sviluppo. Ci sono da aggiungere i costi delle ristrutturazioni urgenti e soprattutto del completamento di una serie di impianti bloccati a metà per la crisi finanziaria. Il piano Imi di due anni fa prevedeva, solo per la Sir, almeno 300 miliardi di completamenti a cui oggi si debbono aggiungere altri 100 miliardi giusto per rimettere in funzione gli impianti esistenti che l'anno scorso hanno lavorato a non più del 25 per cento della loro capacità. Secondo l'ex presidente dell'Imi, Piero Schlesinger, prima di questo minimo riordino industriale non sarà possibile stabilire se gli impianti Sir sono davvero in grado di produrre un qualche reddito al netto delle materie prime e dei salari.

Montefibre ha bisogno di spendere almeno 100 miliardi per completare Acerra da cui dipende il suo futuro e la sua stessa sopravvivenza dal momento che si tratta di un impianto in grado di produrre un fatturato di 200 milioni per dipendente contro i 20-30 milioni degli stabilimenti oggi in funzione.

Bisogna infine considerare che prima di raggiungere un equilibrio soddisfacente le grandi aziende chimiche continueranno probabilmente a perdere soldi per i prossimi tre anni almeno. Montedison prevedeva, nel suo piano quinquennale, 150 miliardi di perdite quest'anno e altrettante l'anno prossimo prima di riemergere in superficie. Sulla gestione Anic-Sir-Liquichimica non è possibile fare previsioni, ma certo ci vorranno almeno tre anni prima di poter pensare ad un assetto soddisfacente. Montefibre prevede di perdere ancora per altri due anni almeno, anche se meno dei 120 miliardi all'anno persi negli ultimi cinque anni. Solo la Snia potrebbe fare eccezione con un ritorno all'utile già nel 1981, congiuntura permettendo, e grazie alle attività diverse dalle fibre.

Con un autofinanziamento, quindi, molto basso o nullo il ricorso all'esterno dovrà essere massiccio. Ma chi pagherà, contrariamente a quanto è avvenuto in passato quando il peso del sostegno finanziario ricadde esclusivamente sulle banche? Nei prossimi anni il fardello dovrebbe ripartirsi un po' meglio, anche se sulle banche continuerà a ricadere il peso maggiore.

Un po' di capitale di rischio è già affluito nelle casse aziendali sotto forma dei petrodollari di Gheith Pharaon nella Montedison, del gruppo di interventi privati nella Snia, e delle quote di partecipazione delle banche alla ricapitalizzazione di Montedison, Snia e Montefibre nonché dell'aumento del fondo di dotazione Eni per rifinanziare l'Anic. Si tratta in tutto, però, di alcune decine di miliardi, in parte già assorbiti negli ultimi due anni.

Un canale più sostanzioso di finanziamento è venuto e continuerà a venire dalla cessione di beni aziendali ritenuti non strettamente necessari alla prosecuzione dell'attività industriale. Montedison ha già venduto una quantità di partecipazioni incassando centinaia di miliardi, la Snia ha ceduto terreni e immobili e probabilmente venderà anche i propri pozzi di metano, la Sir può cedere le centrali elettriche e quegli impianti o parti di impianti che l'Anic non ritenesse indispensabili.

Fatti gli aumenti di capitale e venduti un po' di «gioielli di famiglia» più o meno preziosi, resta comunque una bella fetta di fabbisogno finanziario che dovrà essere coperto, ricorrendo al credito in particolare a medio termine per non venire strozzati dal costo del denaro a breve. E qui possono sorgere due ordini di problemi: da una parte gli istituti speciali si trovano in difficoltà a raccogliere i fondi a causa dell'inflazione e non possono più largheggiare negli impieghi come in passato, dall'altro dovendo scegliere chi finanziare potrebbero riesplodere le rivalità fra i gruppi alla disperata ricerca di fondi a buon mercato.

In Montedison, per esempio, dove l'indebitamento a breve nei primi sei mesi di quest'anno è già salito di 300 miliardi, possono nutrire il timore di partire svantaggiati perché i legami di Foro Bonaparte con Imi e Icipu sono o scarsi o fortemente deteriorati. Verso l'Imi ha pesato, e pesa tuttora, il fatto che l'istituto romano era il principale sostegno finanziario della Sir, aspra concorrente di Montedison. Con l'Icipu è in corso una disputa nata dal fatto che Montedison non paga capitale e interessi di 400 miliardi di mutui, sostenendo di aver diritto al consolidamento in base alla legge 787 che istituisce i consorzi bancari.

D'altra parte il nascente polo pubblico della chimica non avrà altra scelta che rivolgersi all'Imi e all'Icipu per finanziare il proprio sviluppo perché Mediobanca, il secondo istituto a medio termine del paese, oltre a tutelare i propri legami con Montedison in cui partecipa largamente come azionista, non ha mai finanziato, e presumibilmente continuerà a non finanziare, Anic, Sir e Liquichimica perché considera tali impieghi eccessivamente rischiosi.

L'armistizio fra i gruppi industriali e il riordino produttivo e degli investimenti dovrà quindi trovare riscontro anche in una sorta di intesa fra gli istituti finanziari per un intervento ordinato a sostegno del futuro sviluppo in modo da non rilanciare lo scontro per il controllo delle risorse finanziarie disponibili.

Marco Borsa

(4 continua)

(I precedenti articoli sono stati pubblicati il 29 luglio, il 2 e l'8 agosto)

Prospettive incerte anche in Germania

BONN — La crescita reale delle vendite dell'industria chimica tedesca è sempre indicata intorno all'1-2 per cento per quest'anno, anche se finora non si è visto alcun segno di ripresa. Lo comunica un portavoce dell'associazione tedesca di categoria osservando che i confronti annuali mostrano che la produzione ha continuato a scendere da aprile e il fatturato da maggio, soprattutto per il ristagno del mercato e delle scorte accumulate dai consumatori nel timore di rincari del petrolio.

Però, grazie al buon andamento delle esportazioni (41 per cento del fatturato) non si parla di riduzioni dell'orario lavorativo, nemmeno in prospettiva.

I dati dell'associazione indicano che il fatturato del 1979 ha presentato un aumento del 16 per cento rispetto all'anno precedente, a 103 miliardi di marchi, di cui 64 miliardi realizzati sul mercato interno.

Per quanto riguarda i prezzi, conclude il portavoce, è possibile che ci siano altri rincari durante il 1980; nel primo semestre c'è stato un aumento medio del 12,5 per cento, con una punta minima del 7 per cento per gli inorganici e del 33 per cento per i prodotti chimici organici.

Un controsenso danneggia la nostra industria

Acciaio: superproduzione ma l'import è in aumento

L'Assider denuncia nei primi 5 mesi un aumento del 43% che «porta ad uno squilibrio di mercato insostenibile» - La crisi nella Cee

ROMA — L'industria siderurgica europea si dibatte in crescenti difficoltà di mercato. La grave e progressiva diminuzione della domanda, iniziata a maggio, ma più grave dal ricorso alle scorte da parte della clientela, comincia a riflettersi sul ritmo produttivo. Nei primi sei mesi, infatti, la produzione d'acciaio della Cee è stata inferiore a quella dello stesso periodo del '79, con una caduta fortissima in Gran Bretagna ed Irlanda. E' invece cresciuta sensibilmente in Italia, passando da 12 milioni di tonnellate nel periodo gennaio-giugno '79 ad oltre 14 milioni, con un incremento del 16,4 per cento.

Il recupero italiano è dovuto però ai bassissimi livelli produttivi dell'anno scorso determinati dagli scioperi per il rinnovo del contratto nazionale dei metalmeccanici. La nostra siderurgia non fa, dunque, caso a sé, ma sta attraversando anch'essa un periodo difficile e molte sono le preoccupazioni per il prossimo autunno. Si parla di 30 mila addetti in cassa integrazione.

Alberto Capanna, presidente della Finsider e dell'Assider (l'associazione che raggruppa gli industriali pubblici e privati della siderurgia italiana), ha detto che il settore, specie quello pubblico, è particolarmente colpito dagli scioperi, dall'assenteismo e, di conseguenza, da una scarsa produttività ed è oberato da debiti per 7500 miliardi, di cui 4100 a lungo e 3400 a breve termine. Con un indebitamento simile — sostiene Capanna — e senza un consistente aiuto governativo è impossibile che la nostra siderurgia possa essere competitiva.

Del resto il presidente della Finsider ha più volte ricordato, a questo proposito, come nei principali Paesi europei i Governi abbiano, da una parte, concesso grossi finanziamenti agevolati e, dall'altra, ridotto drasticamente gli organici: oltre 50 mila in Francia, 60 mila in Gran Bretagna, 20 mila in Belgio, ecc.

Prendendo atto di questa realtà difficile e delle prospettive, la commissione di Bruxelles ha deciso, per evitare una grave caduta dei prezzi, di proporre alle aziende del settore un rafforzamento dei piani anticrisi e, soprattutto, una riduzione produttiva. L'Italia ha aderito alla richiesta, facendo però presente l'impossibilità di prendere a confronto il primo semestre '79, viziato, come si è visto, dalle agitazioni sindacali che hanno frenato drasticamente la produzione.

Il consiglio direttivo dell'Assider, nella sua ultima riunione, ha diramato — ricorda Capanna — una preoccupata nota sulla situazione e sulle prospettive del nostro mercato siderurgico, rilevando che «mentre il gettito produttivo ha continuato nella sua fase di recupero, la situazione del mercato ha subito, nell'ultimo mese, un brusco deterioramento».

Nonostante le prospettive per il secondo semestre siano nere, l'Assider fa notare come continui e si esasperi la crescita delle importazioni: nei primi cinque mesi del 1980 l'aumento sullo stesso periodo '79 è stato del 43 per cento, «il che porta ad uno squilibrio di mercato assolutamente insostenibile». In tale situazione l'Assider ha chiesto al Governo italiano e alla Cee una speciale sorveglianza delle importazioni. «Appare infatti inconcepibile che le imprese produttrici siano costrette a riduzioni, anche drastiche, delle produzioni e debbano ricorrere alla cassa integrazione a tutto vantaggio delle importazioni, che provengono sia dai Paesi Terzi, sia dagli altri Paesi della Comunità».

Karl Thoelcke, direttore della Klockner, una delle maggiori industrie siderurgiche tedesche, ha proposto la chiusura per 15 giorni degli stabilimenti delle maggiori aziende comunitarie del settore.

In Francia, la direzione del centro siderurgico di Fos-sur-Mer della società Solmer ha annunciato una nuova riduzione del personale da attuarsi, gradualmente, entro il 1982. Interesserà circa 600 lavoratori, ossia il 9 per cento dell'organico.

Renzo Villare

Produzione acciaio Cee nei primi sei mesi 1980

(in migliaia di tonnellate)

PAESI	1979	1980	Variazione %
Germania	22.561	23.067	+ 2,2
Italia	12.167	14.160	+ 16,4
Francia	11.207	13.052	+ 16,5
Gran Bretagna	10.979	5.230	— 52,4
Belgio	7.068	7.269	+ 2,8
Olanda	2.850	2.830	— 0,7
Lussemburgo	2.525	2.593	+ 2,7
Danimarca	409	450	+ 11,5
Irlanda	36	23	— 36,1
Cee	68.331	68.683	— 0,2

I francesi chiedono di essere «protetti»

Le esitazioni delle autorità comunitarie e di certi governi europei a ricorrere alle clausole del trattato istitutivo della Comunità del carbone e dell'acciaio mi sembrano sorprendenti. Bisogna ricordare che le disposizioni combinate degli articoli 58 e 74 prescrivono, in caso di «dichiarazione di crisi manifesta» nel settore dell'acciaio e del carbone, l'applicazione automatica di quote di produzione all'interno del Mercato comune contemporaneamente a restrizioni quantitative che fissino dei contingenti alle importazioni da paesi terzi quando queste minaccino di recare pregiudizio alla produzione del Mercato Comune.

Il Comitato economico e sociale della Lorena ha chiesto fin dall'aprile '77 l'introduzione di queste disposizioni. Certo, alla fine del '77 la Commissione e il Consiglio dei ministri comunitari si sono decisi a definire e ad applicare un piano anticrisi. Ma lungi dal basare il piano sul concetto di crisi manifesta, e quindi sulle misure d'autorità che questo comporta, si è fatto ricorso alle disposizioni del trattato del Gatt, relative alle misure antidumping.

Il trattato Ceca è forse divenuto sospetto di eccessivo dirigismo? Il rafforzamento del piano anticrisi, annunciato ora dal commissario europeo Etienne Davignon, significa forse che ci si risolve a giocare risolutamente e senza equivoci la clausola della «dichiarazione di crisi manifesta»? Questa possibilità non è forse il punto di forza di un trattato previsto per fare fronte alle avversità dei tempi difficili? In mancanza di questo ci sarebbe il grosso rischio che la nozione di politica comune perda la sua credibilità e la realtà europea la sua verosimiglianza.

Maurice Half

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

La Pravda ammette che ci sono «numerose resistenze»

Non piace alla burocrazia Urss la riforma del sistema industriale

MOSCA — Un autorevole editoriale apparso oggi sulla prima pagina della «Pravda» ha denunciato senza mezzi termini le «resistenze» dei burocrati e di numerosi dirigenti dell'economia all'applicazione della riforma del sistema di pianificazione industriale approvata giusto un anno fa dal comitato centrale del pcus e dal governo sovietico.

«L'introduzione della riforma — afferma il quotidiano — procede non senza difficoltà (...) ed è seriamente ostacolata da alcuni dirigenti economici che non agiscono con un impegno appropriato (...). In certi ministeri viene ritardata l'elaborazione delle direttive per i singoli settori dell'economia e nelle aziende non si dà prova del dovuto spirito d'iniziativa, aspettando invece istruzioni dall'alto, con un atteggiamento che è ovviamente inaccettabile».

Come sempre in editoriali del genere, che hanno un valore generale, la «Pravda» non fornisce ulteriori particolari circa il problema in oggetto. E' però noto, ed è già successo in passato, che altre «riforme» dell'economia miranti a rendere più elastico il rigido sistema di pianificazione centralizzato (come la cosiddetta «Riforma Kossyghin del 1965») sono state praticamente lasciate cadere per l'insormontabile resistenza dello sclerotizzato apparato di gestione dell'economia.

"Cargo" a vela varato in Giappone

TOKYO — La nave da carico «Shin-Aitoku-Maru» di 699 tonnellate, presentata come il primo cargo moderno che sfrutti contemporaneamente la vela e il motore Diesel, è stata varata nei giorni scorsi nel cantiere Imamura di Kure, in Giappone.

Secondo la compagnia Aitoku, che ne è la proprietaria, il consumo di carburante sarà dimezzato.

La nave è lunga 66 metri ed ha un pescaggio di 5 metri e 30 centimetri. E' equipaggiata con due alberi e con un sistema elettronico che permette di regolare le vele con grande precisione secondo l'orientamento e la forza del vento.

SALVIAMO LA NATURA

IL CONCORSO CONTINUA TUTTA L'ESTATE

Per chi ami la natura e desideri avvicinarsi con amicizia ai fiori dei prati di montagna, alle piante, agli animali dei boschi e dei campi, ai pesci di mare, di fiume o di torrente, non c'è epoca migliore delle vacanze, occasione di gite, di camminate, di riscoperte verdi.

In questi mesi estivi «Salviamo la natura» esce perciò dalle aule scolastiche e si avventura fra prati e boschi alla ricerca di «amici» (piante o animali) da salvare.

Il concorso «Salviamo la natura» promosso da La Stampa e dal WWF, con la collaborazione della rivista L'Orsa, si rivolge dunque ai ragazzi in vacanza perché, riunendosi a gruppi, continuino le ricerche e le inviino a La Stampa, via Marenco 32, Torino. C'è tempo sino a tardo autunno.

Regolamento

Il concorso «Salviamo la natura», promosso da «La Stampa» e dal WWF, si rivolge alle classi o ai gruppi di ragazzi. Per partecipare occorre inviare a «La Stampa», via Marenco 32, Torino, una ricerca che può essere svolta con testi scritti, disegni, fotografie, poesie, racconti e soprattutto osservazioni dal vero. Si invitano i partecipanti a precisare anche il nome dei ragazzi che hanno lavorato e del loro insegnante.

Contribuisci anche tu a salvare la natura partecipando al concorso dedicato ai ragazzi da La Stampa e dal WWF.

Salviamo la natura

Concorso LA STAMPA - WWF

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE

Scuola ....

Classi partecipanti ....

N° allievi ....

Indirizzo ....

Località .... Tel. ....

A tutte le scuole che invieranno la loro adesione a La Stampa, via Marenco 32, Torino manderemo tre splendidi manifesti-ecologici disegnati da Fulco Pratesi.

- Ogni scuola o gruppo che desidera partecipare al concorso compili la scheda pubblicata a fianco, indicando il numero delle classi e degli allievi interessati, e la invii a «La Stampa», via Marenco 32 - 10100 Torino.
- Alle scuole partecipanti sarà inviato un diploma di partecipazione.
- A tutti i ragazzi saranno inviati lo speciale tesserino e adesivi del Riccio Club.
- La premiazione avverrà in autunno a Torino.

Dei 1500 miliardi 150 saranno investiti quest'anno

In autunno prime assegnazioni dei fondi per i settori in crisi

ROMA — L'istituzione di un fondo triennale di 1500 miliardi a sostegno delle imprese in difficoltà, approvato venerdì scorso dal Senato e inserito come articolo uno-bis nel decreto sugli incentivi alla attività produttiva, è stato favorevolmente accolto negli ambienti industriali. L'aspetto positivo del provvedimento, si sottolinea, è che non si tratta dei soliti interventi «a pioggia», destinati per lo più ad aziende decotte senza alcuna possibilità di ripresa o sviluppo. Il governo, infatti, nella distribuzione dei soldi sarà tenuto ad osservare due precise condizioni:

1. Gli interventi sono esclusivamente destinati a far fronte ad esigenze «eccezionali» di settori dell'industria italiana che per le loro caratteristiche tecnologiche e innovative costituiscono strumenti fondamentali di sviluppo, nonché di settori nei quali si presentano difficoltà tali da creare «grave turbamento all'economia nazionale».
2. I contributi dovranno essere finalizzati al sostegno di programmi di sviluppo, progettazione, sperimentazione e pre-industrializzazione di nuovi prodotti e processi produttivi e al rafforzamento delle strutture industriali, soprattutto nelle aree meridionali.

La gestione di questo fondo sarà affidata al Cipi, il Comitato interministeriale per la programmazione economica. Niente organismi appositi perciò, ma tutto ricondotto nell'ambito della legge sulla riconversione e la ristrutturazione industriale. Sempre per evitare critiche di possibile gestione «clientelare» del fondo, il Senato ha anche disposto che i contributi siano commisurati su parametri riferiti a dati oggettivi, quali gli investimenti, il numero degli addetti, il capitale proprio, i programmi. Le erogazioni sono infine escluse dalla determinazione del reddito imponibile di impresa.

Dei 1500 miliardi complessivi, 150 riguarderanno il 1980, mentre i rimanenti 1350 miliardi saranno distribuiti tra il 1981 e il 1982. Il Cipi ha 45 giorni di tempo per indicare a quali settori andranno i soldi disponibili per l'anno in corso. Entro ottobre-novembre si conosceranno quindi i primi settori industriali interessati al finanziamento.

Il governo nella stesura originale del provvedimento aveva limitato gli interventi a tre soli settori: auto, chimica ed elettronica. I senatori hanno invece preferito non specificare i settori, ma porre i vincoli sopracitati alla gestione del fondo. E' opinione generale, comunque, che buona parte di questi interventi saranno indirizzati proprio verso i tre settori individuati dal governo, in quanto più degli altri (specie quello dell'auto) rispondono ai requisiti richiesti (alta tecnologia, competitività sui mercati internazionali ed alti livelli di occupazione).

Con un certo disappunto, invece, è stata accolta l'altra decisione del Senato che prevede il rinvio ad un apposito disegno di legge con procedura d'urgenza degli articoli dello stesso decreto relativi alla ricapitalizzazione di alcuni istituti di credito speciali. Negli ambienti bancari si ritiene, infatti, che questi finanziamenti, proprio perché previsti da un disegno di legge e non più da un decreto, non potranno essere distribuiti sollecitamente. E ciò potrebbe comportare difficoltà a quelle banche impegnate nella costituzione dei consorzi di salvataggio di grandi gruppi in crisi, come la Sir e la Liquichimica.

c. p.

Dollaro, ancora progressi mentre l'oro è in ribasso

ROMA — Il dollaro ha segnato oggi ulteriori progressi, con una quotazione ufficiale sul mercato italiano dei cambi pari a 843 lire nette contro le 841,50 precedenti; anche sul mercato di Francoforte la valuta Usa è stata fissata al rialzo, ad 1,7873 marchi tedeschi contro 1,7846.

Per quanto riguarda la lira, la moneta italiana ha registrato dei regressi su tutte le valute, soprattutto nei riguardi della sterlina che si avvicina a toccare la soglia delle duemila lire.

L'andamento dei tassi ponderati di svalutazione della lira, calcolati dalla Banca d'Italia, è stato oggi il seguente: 31,08 sul dollaro (30,96); 46,09 sulle valute in generale (46,02); 52,11 sulle sole valute della Cee (52,06). La quotazione dell'unità di conto europea (Uce) è stata ieri di 1192,46 lire contro 1193,03.

Sul mercato Bullion di Londra i prezzi dell'oro ieri sono ribassati di 13 dollari, tenendo conto delle quotazioni ufficiali.

Il metallo infatti ha aperto a 621/633 dollari per oncia in netto ribasso rispetto alla chiusura di venerdì a 630,50/632,50 ma in linea con le quotazioni di Hong Kong (621/622) e degli altri mercati orientali.

La seconda fissazione ha avuto luogo a 617,00 dollari per oncia, con una perdita di 13 dal 630,00 di venerdì pomeriggio.

Enel: prestito di 300 milioni di dollari

LONDRA — L'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica (Enel) sta raccogliendo sull'euromercato un prestito di 300 milioni di dollari. Lo ha annunciato la Bankers Trust, manager dell'emissione.

Il prestito della durata di 8 anni avrà un tasso fluttuante con un premio di 3/8 di punto sul prime-rate Usa durante i primi quattro anni e di 1/2 punto per la seconda metà del suo periodo di vita.

Il prestito verrà concesso da un consorzio di 5 banche ognuna delle quali concorrerà con una quota di 60 milioni di dollari.

Nuovo servizio Alitalia per aerotaxi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'Alitalia, a partire da agosto, ha stipulato un accordo commerciale con la Ali, Aerop Leasing Italiana, compagnia di noleggio di aerotaxi. Questo accordo prevede l'inserimento nel sistema automatico di prenotazioni della compagnia di bandiera dell'informazione necessaria per permettere a tutti gli uffici dell'Alitalia e agli agenti di viaggi dotati di agenzie la richiesta di servizi aerotaxi.

L'ALI, che opera voli a richiesta da Roma e da Milano e che dispone di due modernissimi aeromobili jet Falcon Mistère (10 posti), e di un Cessna 421/C (6 posti), è in grado di soddisfare ogni richiesta di trasporto di passeggeri che necessitano della disponibilità esclusiva di un aeromobile per raggiungere località dotate di aeroporti in Italia, Europa, Nord Africa e Medio Oriente.

Con questo accordo l'Alitalia offre alla propria clientela la possibilità di utilizzare un nuovo servizio collegando destinazioni anche non inserite nella rete sociale. Il costo per ora di volo è di 1.900.000 lire per il Falcon Mistère e di 546.000 lire per il Cessna, con un minimo di tre ore.

British Leyland riduce i prezzi

LONDRA — La «British Leyland» ha annunciato — a partire da ieri — una riduzione dei prezzi delle proprie auto che varia, a seconda dei diversi modelli, da un minimo di 100 sterline (200.000 lire circa) a un massimo di 500 sterline (circa un milione di lire).

Con questa iniziativa l'azienda automobilistica di Stato spera di aumentare le proprie vendite sul mercato interno in cui prevalgono la Ford e le compagnie giapponesi. La «BL» aveva già diminuito i propri prezzi la scorsa primavera, in seguito a un sensibile calo delle vendite

Lo ha detto il presidente Ishihara in un'intervista

La Nissan disposta ad attendere la decisione italiana per l'Alfa

Il 20 agosto l'incontro con Massacesi - Sarà la Honda a fornire i motori alla Innocenti

TOKYO — «Per concludere l'accordo con l'Alfa Romeo siamo in attesa dell'approvazione del governo italiano». *Lo ha affermato, in un'intervista all'agenzia di stampa Ji-Ji, il presidente della Nissan, Takashi Ishihara. La casa automobilistica giapponese, per bocca del suo presidente, ha quindi di fatto accettato il rinvio per l'accordo, proposto dal presidente del Consiglio, Francesco Cossiga.*

Un assenso ufficiale da parte giapponese su questo quarto rinvio è prevedibile che sarà dato il 20 agosto quando Ishihara si incontrerà a Tokyo con il presidente dell'Alfa Romeo, Ettore Massacesi. Nell'intervista, l'industriale giapponese sottolinea l'interesse della Nissan per l'intesa con l'Alfa Romeo: «L'accordo — *afferma* — prevede la produzione di 60.000 autovetture l'anno in Italia e, se la cosa diventerà realtà, la Nissan fornirà come noto il 20% delle parti richieste per la produzione di un nuovo modello congiunto».

Questo intervento del 20% nel progetto, «equivale per la Nissan — *ha spiegato Ishihara* — ad una produzione di 12 mila autovetture». *Secondo il presidente della casa automobilistica giapponese, gli altri Stati europei non hanno motivo di preoccuparsi per l'accordo Alfa-Nissan, in quanto gli obiettivi principali sono, da parte italiana, il miglioramento della situazione finanziaria dell'Alfa, e, da parte giapponese, accrescere l'espansione produttiva e commerciale.*

Positiva la reazione dei sindacati alle dichiarazioni del presidente della Nissan. «E' chiaro — *ha dichiarato il segretario nazionale della Fim, Silvano Veronese* — che i giapponesi sono disposti ad accettare il rinvio della firma dell'accordo a metà settembre, purché però sia veramente settembre. Resta il fatto che non si dovrebbe troppo abusare della tradizionale pazienza degli orientali: se si ha, come sembra, veramente intenzione di concludere l'accordo, c'è tutto l'interesse a farlo senza attendere proprio l'ultimo giorno, la scadenza definitiva fissata da Cossiga».

Intanto a Tokyo si dice che la casa giapponese che dovrebbe fornire i motori alla «Nuova Innocenti» potrebbe essere la Honda; contatti sarebbero infatti avvenuti tra il presidente della casa nipponica, Kawashima, e il presidente della società italiana, De Tomaso.

I problemi dell'industria automobilistica sono oggetto di un'intervista del segretario del pli, Valerio Zanone, alla Gazzetta del Popolo. *Secondo Zanone le difficoltà dell'industria italiana hanno un'origine specifica: la perdita di competitività. Citando alcuni dati forniti dalla Commissione Prodi, Zanone ricorda che l'indice di produttività nel settore auto dal '72 al '77, fatto uguale a 100 il grado iniziale, è sceso in Italia ad 88, mentre in Germania Federale è salito a 126, ed in Francia a 124. La Fiat, in particolare, in sei anni, dal '73 al '78, è passata da 18,4 vetture per addetto a 11,2.*

Quanto ai pericoli insiti in un possibile allargamento dell'export giapponese in Europa, il segretario liberale ricorda che essi risiedono nell'«aggressività» della concorrenza «made in Japan» che trova «la sua forza in un elevato differenziale di produttività, che difficilmente si potrebbe raggiungere preservando i caratteri dei sistemi sociali europei». *Zanone conclude che, premesso questo, è indispensabile porre un limite alla concorrenza ineguale che il Giappone fa con i suoi prodotti.*

Infine circa la situazione specifica della Fiat, dopo avere ricordato che, a suo avviso, più che di errori della direzione aziendale, si dovrebbe parlare di «elementi critici» nell'azione dello Stato e dei sindacati, Zanone commenta positivamente le recenti dimissioni di Umberto Agnelli, rilevando che «la storia della grande impresa passa quasi sempre attraverso la separazione fra proprietà del capitale e direzione dell'azienda».

r. e. s.

I giapponesi prevedono di lavorare in perdita

TOKYO — Alla Nissan (che ha chiuso i battenti dal 9 al 17 di agosto per le ferie estive) sarebbero già state preventivate perdite derivanti dal futuro accordo con l'Alfa Romeo per la produzione, in «joint-venture», di 60 mila vetture a partire dal 1982.

Per i primi due anni di operazione — informa un rappresentante di un organismo del settore export-import — la società ha già messo in bilancio un passivo nella coproduzione con l'Alfa. Tuttavia, la perdita potrà facilmente venir ammortizzata a medio termine grazie all'apertura sul mercato europeo (dove la Alfa-Nissan conta di collocare il 50 per cento delle nuove vetture) e all'ingresso giapponese sul mercato italiano.

Le perdite preventivate per i primi anni della «joint-venture» italo-giapponese nel settore automobilistico sarebbero il risultato — secondo le previsioni giapponesi — di problemi sindacali, del «gap» tecnologico fra i fornitori italiani e la rete di appaltatori e sub-appaltatori esistente in Giappone, della limitata automazione nella produzione italiana, e dell'assenza di un sistema di rotazione su tutta la linea di produzione, sistema che è invece — alla base della flessibilità della produzione nipponica.

Prosegue la scalata della Borsa (+2,30%)

MILANO — Diffusi rialzi nei prezzi con scambi discretamente attivi. Il movimento rivalutativo è proseguito interessando pressoché tutta la quota che, con un progresso del 2% circa in termini di indice, si è riportata sui massimi annuali.

Le iniziative del denaro hanno assunto un'andatura sostenuta sin dalle prime battute imprimendo ampie lievitazioni nei prezzi.

Gli ordini di acquisto, a differenza di quanto avvenuto nelle scorse settimane, non hanno interessato solo i titoli a maggior contenuto patrimoniale, ma anche i valori industriali. In sensibile ripresa sono risultate le Fiat (+7,7% con il titolo ordinario e +6,6% con quello privilegiato), Tecnomasio +8,8%, Cucirini +6,1%, Caffaro +4%, Ercole Marelli +3,6%. Insistentemente richieste le Rinascente che hanno guadagnato il 18,2% con il titolo ordinario, dopo che in apertura si era reso necessario il rinvio dell'accertamento del prezzo per eccessivo rialzo, mentre con il privilegiato hanno guadagnato il 9,1%.

In rialzo anche le De Angeli +11,3%, Borgosesia +9,3%, Bonifiche Siele +6,3%, Agricola +5,8%, Eridania +4,6%, Perlier e Silos +4%, Gim +3,5%, le due Toro, Sai, Alleanza, Ras, Ifi priv. e Pirelli SpA +3,4% e Mediobanca +3,1%. Migliorie superiori al 2% hanno conseguito le Interbanca, Aedes, Olivetti, Centrale, Incendio, Italcementi, Generali, Assicuratrice, Pirelli e C. e Comit. In assestamento invece le Part finanziarie —4%, Lepetit priv. —2%, Lepetit ord. —1,2%, Montedison —1% circa.

La Borsa a Torino ha ripreso con estremo vigore il trend positivo. L'indice «Il Sole - 24 Ore» è passato da 51,87 a 52,86. Le due Rinascente, con progressi dell'ordine del 19% per l'ordinaria e del 15% per la privilegiata, hanno polarizzato la domanda.

Degno di nota è stato inoltre il comportamento brillante delle Fiat, per la prima volta dopo una lunga stasi oggetto di vivaci scambi a prezzi in tensione soprattutto nel finale. Reddito fisso calmo.

Vertice Opec in dicembre per il prezzo del petrolio

NEW YORK — L'Opec ha conseguito notevoli progressi nel tentativo di giungere ad una unificazione del prezzo del petrolio nel corso della riunione tenuta dal comitato per la strategia a lungo termine a Taif, in Arabia Saudita, a fine luglio.

Lo afferma nel numero di questa settimana Petroleum Intelligence Weekly (Piw) sostenendo che questo dato di fondo è alla base della notizia secondo la quale l'Arabia Saudita si appresta a varare un nuovo aumento del prezzo del petrolio, aumentandolo di uno o due dollari il barile dal 28 dollari, il più a buon mercato nel mondo.

A Taif, secondo Piw, è emersa la determinazione di pervenire ad un accordo sulla riunificazione dei prezzi quando l'Opec terrà una conferenza al vertice in dicembre a Baghdad. Un nuovo esame alla luce degli ultimi sviluppi sarà condotto in materia di prezzi dai ministri del petrolio dei paesi Opec in una riunione preliminare al vertice, riunione che dovrebbe aver luogo dal 15 al 17 settembre.

Il «Washington Post» dà intanto notizia che tre fra le maggiori multinazionali del petrolio sono state accusate dal governo nigeriano di irregolarità nell'estrazione di greggio per conto dello Stato africano. La Nigeria intende far pagare multe pari in totale a 8,5 miliardi di dollari (oltre 5400 miliardi di lire).

Secondo le autorità di Lagos la Royal Dutch Shell, la Mobil Oil e la Gulf hanno estratto meno petrolio di quanto richiesto dall'ente di Stato per un totale di 183 milioni di barili tra il 1975 e il '78, causando un mancato guadagno di 2,5 miliardi di dollari mentre, dall'altro lato, hanno regolarmente incassato i pagamenti corrispondenti a ricompensa delle spese di estrazione.

MONETE E ARGENTO

Sterlina v.c.	[illegible]
Sterlina n.c.	200.000-210.000
Marengo it.	135.000-145.000
Marengo sv.	130.000-140.000
Marengo fr.	145.000-155.000
Argento lire al gr	440-450

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	11-8	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	64	—
Edil. Scol. 5,50% 68	83	—
» » 5,50% 69	88	—
» » 6% 70	79	—
» » 6% 71	76	—
» » 6% 72	73	—
» » 9% 75/90	74	—
» » 9% 76/91	76 50	—
» » 10% 77/92	82 80	—
C. Cr. Tes. 1/6/80	—	—
» » » 1/8/80	—	—
» » » 1/12/80	99 80	—
» » » 1/3/81	98 80	+ 0 30
» » » 1/5/82	97 90	+ 0 10
» » » 1/7/81	99 85	—
» » » 1/7/83	97 50	— 0 40
B.T.N. 5,50% 1982	86 70	—
B.T.O. 10% 1981	97 70	—
» 12% 1982 I	96 10	+ 0 40
» 12% 1982 II	94 80	—
» 12% 1983	93	—
» 12% 1984 I	92 75	— 0 45
» 12% 1984 II	92 60	— 0 20
» 12% 1987	91 10	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '66 II	78 70	—
» » '69 II	67 30	+ 0 50
» 7% '70	63 10	—
Enel '74 indicizz.	132	—
» 10% '75 II	81 80	+ 0 60
» '77 ind. II	114 40	—
» 12% '78 I	93 20	—
» 12% '78 II	93	—
I.R.I. 6% '64	69 80	—
I.R.I. 6% '65	66 20	—
Autostrade 6% '68 I	70 50	—
» 6% '69	67 20	—
» 7% '72	74 60	—
OO.PP. 6%	54 20	+ 0 30
» 7%	54 20	—
» 6% Auto '75	57	—
» Int. Si. 6% IV	67 50	—
» Int. Si. 7% IV	63 50	—
» Anas 6% 68	64 65	—
» » 7% 72 I	58	—
» Autostr. 7% II	57	+ 0 50
FF.SS. 6% '66 I	78	—
» 6% '67	72 80	—
» 7% '72 II	71 70	—
A.F.S. 7% '70	67 50	+ 2 50
» 10% '75 II	82 50	—
P.S.Agr. 6% Sp VIII	67 30	—
» 7% II	65 60	—
ICIPU vent. 6%	71 50	+ 0 50
» » 7% I	68	—
Imi XXVI 6%	71 80	—
» XXIX 7%	73 10	—
» XXXIII 7%	72 50	—
» XXXVIII 7%	65 80	—
» XLII 8%	66 50	—
» R. 10%	77 20	—
Isveimer 7% '71 XIX	75 30	—
» 6% XIII	87 70	—
Torino Aem 5,50% 60	81	—
» » 5,50% 62	81	—
S. Paolo 5%	85	—
» » 6% conv.	66	—
S. Paolo 6%	61	—
» » 7%	79 50	—
» » 9%	84 50	—
» O.P. 5% ex 5%	59 50	—
» » 6%	58 50	—
» » 7%	68	—
» » 9%	78	—
Banco Napoli 6%	65 20	—
Cr. F. Sicilia 6%	—	—
Cr. I. Sar. 6% '68	84 90	—
» » 7% '70	85 80	—
C. R. PP.LL. 6%	59 70	—
M. Paschi 6%	85	—
F. Piem. V.A. 6%	87 50	—
Fiat 5,50% '60	—	—
Olivetti 5,50 '62 II	—	—
Catini 5,50% '62	—	—
Montedison Ip. 13,50%	—	—
Viscosa 6% '64	82 50	—
Rumianca 5,50 '62	—	—
Città Milano 10% '75	95 80	—
RIV 5,50%	89	—
Lancia 5,50% '62	—	—
Tor.-Sav. 5,50%	99	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	192	+ 3 50
M. Sip 7%	80 80	—
M. Viscosa 7%	104 80	—
Liquigas 7,50% '70	17 50	—
Iri Stet 7% 73/88	81	—
S. Paolo It. 12%	148	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 8-8	Banconote (Milano) 11-8	Esportazione (Milano) 8-8	Esportazione (Milano) 11-8	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 8-8	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 11-8
Dollaro Usa	841	841	841 50	843,05	841 55	843
Dollaro Usa t.p.	800	800	—	—	—	—
Dollaro canadese	715	715	727 62	728,25	728	728,125
Dollaro canadese t.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	466	466	471 37	471,80	471 35	471,87
Fiorino olandese	[illegible]	424	433 82	433,87	432 98	433,815
Franco belga	28 50	28,50	29 563	29,597	29 551	29,596
Franco francese	203	203	203 98	204,05	203 95	204
Sterlina	1962	1962	1992 3	1998,70	1992 4	1998,75
Lira irlandese	1750	1750	1781 7	1784	1781 5	1783,50
Corona danese	149 50	149,50	152 59	152,85	152 58	152,85
Corona norvegese	169	169	172 71	173,18	172 71	173,24
Corona svedese	195	195	201 67	202,20	201 54	202,165
Franco svizzero	502	502	510 15	510,65	509 90	510,65
Scellino austriaco	66 25	66,25	66 472	[illegible]	66 494	66,637
Escudo portoghese	16	16	16 80	16,80	16 80	16,80
Peseta spagnola	11 50	11,50	11 661	11,689	11 66	11,679
Yen giapponese	3 40	3,40	3 715	3,732	3 715	3,732
Dinaro taglio gr.	26	26	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	17 90	17,90	—	—	—	—
Dollaro australiano	890	890	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/9/80		non rilevato	
31/10/80	79	96,886	14,85
30/11/80	109	97,740	14,90
30/12/80	139	94,582	15,10
31/1/81	171	93,271	15,40
[illegible]/2/81		non rilevato	
31/3/81	230	91,128	15,45
30/4/81	[illegible]	90,086	15,45
30/5/81	[illegible]	89,086	15,45
30/6/81	321	88,004	15,50
31/7/81	[illegible]	86,996	15,50

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 11-8		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll.		—
Capital Italia	»	12,96	—
Fonditalia	»	18,86	—
Interfund	»	12,73	—
Int. S. Fund	»	8,52	—
Italamerica	»	14,06	14,46
Italfortune	»	11,32	11,90
Italunion	»	10,42	11,36
Mediol. Sel.	»	14,15	15,38
Rominvest	»	14,89	15,74
Tre R	lire	9352,91	—
Eur '69	fr. sv.	186,11	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	8-8	11-8
Londra	632,60	618,50
Zurigo	634,00	618,00
Parigi	634,50	622,21
New York	652,05	639,50
Milano (lire al grammo)	17.300	16.900
Hong Kong	631,50	622,00

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	16,375	16,875
7 gg	15,825	16,125
15 gg	15,750	16,250
1 mese	16,500	17,000
2 mesi	16,750	17,250
3 mesi	17,000	17,500
6 mesi	17,250	17,750

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 8-8	Zurigo 11-8	Francoforte (in marchi) 8-8	Francoforte 11-8	Londra (per sterlina) 8-8	Londra 11-8	Parigi (in fr. fr.) 8-8	Parigi 11-8
Dollaro	1,6485-1,6500	1,646-1,647	1,7839-1,7843	1,784-1,785	2,3715-2,3725	2,371-2,372	4,1215-4,1325	4,128-4,138
Franco svizzero	—	—	108,08-108,24*	108,2-108,3-	3,9085-3,9145	3,900-3,905	248,86-250,50*	248,8-250,5-
Franco francese	39,808-39,583*	39,55-39,60-	43,21-43,26*	43,19-43,24-	9,7700-9,7839	9,789-9,799	—	—
Marco	92,443-92,568*	92,26-92,37	—	—	4,2275-4,2325	4,227-4,231	230,89-231,47*	231,0-231,-6
Sterlina	3,9123-3,9175	3,904-3,908	4,221-4,231	4,230-4,240	—	—	9,7080-9,7900	—
Yen	0,7270-0,7289*	0,728-0,729-	0,7873-0,7886*	0,789-0,791-	535,30-537,15	535,0-535,8	1,8207-1,8263*	9,785-9,807
Lira	0,1958-0,1962*	0,1953-0,1955-	2,119-2,122**	2,116-2,119-	1995,2-1997,2	1996,5-1998,6	[illegible]-4,9140**	4,897-4,910--

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	11-8	Variaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	8645	+ 95	500
Bonifiche Ferr.	23980	+ 390	100
Chiari & Forti	7805	— 255	3500
Eridania	12890	+ 480	65500
Imm. Vittoria	14450	+ 400	500
Ind. Buitoni P.	3450	+ 328	25000
Sermide ord.	130	+ 8	120000
Sermide priv.	90	+ 5	10000
Sermide risp.	110	+ 14	5000
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	28500	+ 930	6550
Assicur. Ital.	[illegible]	+ 1000	3800
Ausonia	2885	+ 25	1500
C. Ass. Mi ord.	13000	+ 10	5200
C. Ass. Mi priv.	13000	+ 240	8500
C. Latina ord.	855	—	[illegible]
C. Latina priv.	830	+ 0 50	8000
FIRS	2955	+ 10	[illegible]
Generali	[illegible]	+ 1740	31575
Italia Ass.	[illegible]	+ 1980	10700
L'Abeille Ital.	32900	+ 800	4000
Fondiaria Inc.	13350	+ 340	18600
Fondiaria Vita	48050	+ 310	1400
RAS	170990	+ 5500	8825
SAI	23995	+ 795	3100
Toro Ass. ord.	15500	+ 530	11600
Toro Ass. pr.	11200	+ 380	12400
BANCARI			
B. Comm. Ital.	18789	+ 398	5700
Banco Roma	17900	+ 300	[illegible]
Banco Lariano	5900	+ 140	18000
Cred. Italiano	1995	+ 24	48500
Cred. Varesino	7480	+ 40	8000
Interbanca pr.	18740	+ 595	10700
Mediobanca	66000	+ 2000	[illegible]
CARTARI - EDITOR.			
Binda	1278	— 11	—
Burgo ord.	8420	+ [illegible]	6300
Burgo priv.	6050	+ 51	600
De Medici	633	— 12	4000
Mondadori pr.	3401	+ 2	4000
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	1542	+ 2	4000
Pozzi-Ginori	81 25	— 0 75	—
Pozzi-Ginori r.	84 25	—	—
Eternit	438	+ 13	500
Eternit prel.	520	+ 20	—
Italcementi	25000	+ 620	16550
Italcementi r.	25400	+ 600	100
Unicem	13600	+ 390	5800
CHIMICI			
Anic	7 10	+ 0 10	[illegible]
Brioschi	1700	+ 35	2500
Caffaro	509	+ 28	20000
Farmit. Erba o.	[illegible]	—	4000
Farmit. Erba p.	3185	—	7000
Italgas	940	+ 10	42000
Lepetit	35450	— 450	2500
Lepetit priv.	33010	— 880	200
Liquigas	—	—	—
Liquigas priv.	—	—	—
Liquigas risp.	—	—	—
Mira Lanza	17200	+ 100	1650
Montedison	154 75	— 1 50	2540000
Perlier	3120	+ 120	5000
Pierrel	970	+ 11	55000
Rumianca	—	—	—
Saffa	5400	+ 30	13100
Saffa risp.	6280	—	400
Siossigeno	12600	—	400
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	238 25	+ 37 25	5060000
La Rinasc. p.	152 75	+ 12 75	3750000
Silos Genova	4381	+ 171	7580
Standa	1770	— 10	[illegible]
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1090	— 80	2000
Ausiliare	9100	+ 200	3300
Autostr. To-Mi	1400	+ 1	500
Italcable	10100	+ 180	11000
NAI	215	+ 6 75	1771000
Nord Milano	1490	— 180	—
SIP	1120	—	16500
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	[illegible]	—	[illegible]
E. Marelli	301 50	+ 10 50	10000
Superpila	—	—	—
Tecnomasio	400	+ 32 50	40000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	920	+ 5	7500
Agricola	18000	+ 1000	5000
Bastogi IRBS	588 75	+ 24 75	[illegible]
Bonif. Siele	23200	+ 1290	13800
Borgosesia o.	3600	+ 300	3000
Borgosesia r.	2850	—	—
Buton	5059	+ 20	2700
La Centrale	12220	+ 320	26300
Fin. E. Breda	1450	+ 90	68500
Finmare	70	—	50000
Finsider	64	+ 0 125	[illegible]
Generalfin	617	—	5000
GIM	5500	+ 205	1500
IFI priv.	2888	+ 93	[illegible]
IFIL	3985	+ 85	1900
Invest	2500	+ 11	60500
Mittel	1244	+ 3	4000
Partec. Finanz.	460	— 20	2000
Pirelli & C.	2550	+ 49	9000
Pirelli SpA	813	+ 26	[illegible]
Proting	—	—	—
Rejna	10550	—	—
Rejna risp.	10800	—	—
Riva Finanz.	8000	—	2200
Sarom	1285	— 15	8000
SME	2476	—	7000
SMI	4455	— 15	11000
Stet	1207	+ 8	[illegible]
IMMOBILIARI			
Aedes	7200	+ 199	[illegible]
B.I.I. ord.	810	+ 10	[illegible]
B.I.I. priv.	803	+ 12	[illegible]
COGE	2200	+ 20	[illegible]
Cond. Acqua	177 75	— 0 25	—
De Angeli Frua	10800	+ 1100	1000
Finrex	1380	— 5	—
G. Imm. Sogene	1895	+ 55	90000
Iniziativa Ed.	15650	+ 200	700
ISVIM	5100	—	—
Milano Centr.	65500	+ 330	550
Risanamento	17100	+ 300	6200
SIFA	1115	+ 25	33000
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	1698 50	+ 122 50	726000
FIAT priv.	1348	+ 85	[illegible]
Franco Tosi	31650	+ 88	3600
Gilardini	3380	—	3500
Olivetti ord.	2107	+ 68	314000
Olivetti priv.	1640	+ 30	42000
Westinghouse	18050	— 150	150
Worthington	3751	+ 1	13000
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Broggi-Izar	1493	+ 30	—
Dalmine	98 50	+ 4	60000
Falck ord.	4286	— 13	2000
Falck pr.	3850	—	500
Ilssa-Viola	1600	+ 25	2500
Italsider	326	+ 1	[illegible]
La Magona	2465	— 33	[illegible]
Pertusola	1620	— 29	2500
Trafilerie	1166	—	—
TESSILI			
Cant. e Zinelli	53 25	— 0 50	150000
Cantoni	8580	+ 80	[illegible]
Cucirini	3000	+ 175	5000
Cascami Seta	5430	+ 35	1872
FISAC	2000	—	7000
Linif. e Can. o.	1240	—	5000
Linif. e Can. r.	1121	+ 6	[illegible]
Marzotto priv.	1625	—	—
Olcese Venez.	50	— 1	[illegible]
Rotondi	18350	— 100	—
Snia Visc. o.	783	+ 9 50	26000
Snia Visc. p.	560	— 15 50	3000
Unione Man.	28900	— 500	—
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	1930	— 3	500
Acq. De Ferr. r.	2260	— 105	—
Acqua Potabili	901	—	2000
Calzat. Varese	5140	+ 138	[illegible]
CIGA	4031	+ 81	[illegible]
CIR	12990	+ 340	4400
Pacchetti	87 50	+ 1	40000
Terme Acqui	699	— 1	—
Trenno	3820	+ 45	21500
ESTERI			
Bowring	3410	—	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	11-8	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	8550	+ 50
Eridania	12600	+ 300
Florio	460	+ 8
Imm. Agr. Vittoria	14500	—
Romana Zuccheri	—	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	[illegible]	—
C. Ass. Milano priv.	13000	—
Comp. Latina ord.	850	—
Comp. Latina priv.	825	+ 25
Generali	73300	+ 2300
RAS	168200	—
SAI	23100	+ 400
Toro Ass. ord.	15000	+ 250
Toro Ass. priv.	11100	+ 150
BANCARI		
B. Comm. Italiana	18450	—
Banco di Roma	17800	+ 300
Credito Italiano	1975	— 5
Interbanca priv.	18200	—
Mediobanca	66500	+ 3300
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	8300	—
Burgo priv.	6000	—
Cart. Ital. [illegible]	280	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	92	—
Pozzi Ginori risp.	85	—
Eternit ord.	420	—
Eternit priv.	540	— 20
Unicem	13300	+ 300
CHIMICI		
Anic	7	—
Italgas	940	+ 15
Liquigas ord.		
Liquigas priv.		
Liquigas risp.		
Mira Lanza	17100	+ 100
Montedison	157	+ 1
Paramatti	1265	—
Pierrel	970	—
Rumianca	—	—
Saffa ord.	6500	+ 100
Saffa risp.	6300	+ 50
SAIAG	1370	—
Schiapparelli	596	+ 0 50
COMMERCIO		
Rinascente ord.	227	+ 37
Rinascente priv.	153	+ 20
Silos Genova	[illegible]	+ [illegible]
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1175	+ 15
Autostr. To-Mi	1398	+ 8
Italcable	10050	+ 130
NAI	214	+ 10
SIP	1120	—
Torino Nord	64	— 4 50
ELETTROTEC.		
M. Marelli	430	+ 8
E. Marelli	300	— 5
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	590	+ 6
Borgosesia ord.	3100	+ 100
Borgosesia risp.	2880	—
Centrale	12250	+ 450
Finsider	62	+ 3
GIM	5400	—
IFI priv.	2850	+ 70
IFIL	4000	+ 50
Invest	2500	+ 40
Mittel	[illegible]	—
Fiscambi	2900	— 15
Pirelli & C.	2500	+ 70
Pirelli S.p.A.	812	+ 27
SAROM	1280	+ 60
SME	2485	—
SMI	4550	—
SIFA	1100	—
STET	1190	+ 18
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	603	+ 18
B.I.I. priv.	590	+ [illegible]
Condotte Acqua	180	—
Fer-Co	240	+ 2
Gen. Imm. Sogene	1630	—
I.P.I.	2280	+ 50
ISVIM	5100	—
Risan. Napoli	17000	—
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1010	—
FIAT ord.	1690 50	+ 122 50
FIAT priv.	[illegible]	+ 85
Gilardini	[illegible]	—
Graziano	1170	—
Olivetti ord.	2090	+ 45
Olivetti priv.	1635	+ 13
Westinghouse	[illegible]	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	99	+ [illegible]
Fornara	440	—
Italsider	325	+ 3
Talco Grafite	31000	—
TESSILI		
Cantoni	3450	+ 70
Fisac	2065	—
Snia Viscosa ord.	785	+ 15
Snia Viscosa priv.	570	+ 10
DIVERSI		
Acque Potabili	905	—
CIGA	4090	+ 140
CIR	12800	—
Pacchetti	88	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	—	—
GIM 6% 73/88	170	—
M.C. Er. 7% 73/88	88 50	—
M.S. Vis. 7% 73/88	103 25	—
M.S. Spir. 7% 73/88	109 75	—
M. Mont. 7% 73/88	82	—
M. Oliv. 12% 79/88	193 50	+ 2 50
Met. Ital. 6% 73/88	164	—
Mira L. 12% 77/82	103 75	—
IRI Stet 7% 73/88	[illegible]	—

Come cambia la mappa della scuola

Meno iscritti ai licei più alle professionali

Famiglie e studenti sembrano preferire un indirizzo scolastico che porti verso uno sbocco diretto nel mondo del lavoro

L'anno scolastico '79-80 s'è appena concluso (ultimo atto, gli esami di maturità) e già si parla di quello '80-81. Le iscrizioni si sono aperte e chiuse ai primi di luglio, per riaprirsi ai primi di settembre e accogliere gli studenti costretti a rimediare a una o a più materie. E' comunque possibile sin d'ora un quadro della situazione, soprattutto degli orientamenti dei licenziati dalle terze medie.

Si scopre, per esempio, che ci sono meno iscritti al primo anno dei licei classici e scientifici, degli istituti magistrali, per ragionieri, geometri e periti aziendali. Ce ne sono di più, invece, nelle prime degli istituti per periti industriali, dei professionali e delle scuole civiche.

Il saldo è però in pareggio: significa che i nuovi iscritti sono tanti quanti l'anno scorso; è solo cambiato il tipo di scuola. La statistica è ancora approssimativa. Per avere la situazione precisa occorrerà attendere i risultati degli esami di riparazione. Tuttavia il quadro è già indicativo.

In particolare, le segreterie delle scuole statali segnalano i seguenti dati. Licei classici 800 iscritti in prima (—80), licei scientifici 1711 (—70), magistrali 1198 (—60), geometri 484 (—70), ragionieri 2038 (—70), periti aziendali 1129 (—60), professionali 3900 (+150), periti industriali (+70). Nelle scuole civiche le iscrizioni sono ovunque in aumento: Clotilde di Savoia per il tecnico femminile 155 (+40), maestre d'asilo 425 (+10), professionale Balbis 78 (+10). Come si vede, le variazioni sono minime e si compensano.

Spiegano gli esperti: *«Dobbiamo fare una duplice valutazione. Primo: la popolazione scolastica in lieve diminuzione da tempo nella fascia dell'obbligo per effetto della scarsa natalità e dell'emigrazione (la popolazione di Torino sta calando); comincia a segnare il passo anche nelle superiori dove da due anni ormai non si registrano più aumenti. Secondo: i giovani, o più verosimilmente le famiglie, decidono per studi che offrano uno sbocco rapido agli effetti del lavoro»*.

Sulle scelte ha inciso anche la selezione nelle «prime» avvenuta sia al classico, sia allo scientifico, così come è stato nella scuola-rifugio quale è diventato l'istituto magistrale. Gli indirizzi preferiti dagli studenti sembrano indicare un criterio molto pratico. I corsi professionali, quelli che hanno ottenuto il maggior incremento, durano soltanto tre anni, offrono sbocchi nel mondo del lavoro, ma anche la possibilità di proseguire per altri due anni fino al diploma di maturità. Non ci sono preclusioni successive verso gli studi accademici.

Un po' meno chiaro appare lo spostamento dagli istituti commerciali e per geometri a favore di quelli industriali. In questo caso la scelta può essere stata soprattutto psicologica dettata dalla tendenza a rivalutare il lavoro manuale e quello tecnico. Sono soprattutto i maschi che rinunciano al diploma di ragionieri, periti aziendali o geometri. Forse gli studi a indirizzo industriale sembrano offrire più degli altri la possibilità di lavoro. Magari iniziando dalla fabbrica come operaio per poi arrivare senza troppi problemi (grazie al diploma) ai posti di responsabilità.

Sulle decisioni, infine, può aver giocato un ruolo importante l'accesso libero a tutte le facoltà universitarie con qualsiasi diploma superiore. Questa strada percorribile da undici anni, ha suggerito con il passar del tempo, sbocchi diversi. Oggi le famiglie preferiscono per i loro figli il traguardo intermedio del diploma che consente di proseguire gli studi accademici, ma anche di trovare un impiego, piuttosto di un titolo più prestigioso di maturità classica o scientifica, che impone il proseguimento all'Università.

L'inversione di tendenza si innesta senza dubbio anche sulla crisi del Paese e sulla carenza dei posti di lavoro. Tuttavia può essere soltanto apparente il ritorno al «mestiere». Si cerca la preparazione manuale o tecnica, è vero, ma con l'occhio sempre rivolto ad un discorso culturale completo.

Maria Valabrega

Attenti alla valuta passando dal Tenda

Una raccomandazione a chi sceglie la strada del Col di Tenda per raggiungere, con un breve transito in territorio francese, la Riviera di Ponente: portare la carta verde e la carta d'identità; ricordare che non si può uscire dall'Italia con più di 200 mila lire in valuta italiana, 100 mila in valuta estera, corredata di documentazione e 300 mila in titoli di credito a testa.

A mezzanotte attacca un valzer di Strauss

«Impazzita» l'apparecchiatura elettronica di fontana Ceppi - Altri flagelli: moto, sirene antifurto e cani abbandonati

Rumori, rumori, rumori. Sono la colonna sonora delle notti estive, il motivo conduttore della vita quotidiana di coloro che, per necessità o per astuzia calcolata, sono rimasti in città preferendo questa relativa pace, pur con i disagi che comporta, al «mucchio selvaggio» (sicuramente più rumoroso) di certe località di villeggiatura.

Relativa pace, abbiamo detto. Proprio perché ora, mancando il consueto sottofondo, il cosiddetto «ronzio della città», i rumori, emergendo dal «quasi silenzio», sembrano più distinti e fastidiosi. E così ci dobbiamo sorbire il motociclista che fa le corse notturne, esaltando la sua personalità attraverso il rumoroso scappamento. E c'è il cane, lasciato solo sul balcone di casa, sia pure con cibo, acqua e segatura, che impreca nella lingua canina al padrone crudele. Ha tutta la nostra comprensione — il cane — ma il padrone, quello proprio no. Oltre che crudele, non conosce le norme della convivenza civile.

Come dimenticare — in questa galleria degli scocciatori — il fiducioso nell'elettronica che ha disseminato il suo appartamento di trappole per i malintenzionati, collegandole ad una sirena bitonale? Quando poi, senza alcun intervento di ladri, le trappole scattano, per qualche eccessiva sensibilità dell'apparecchio troppo sofisticato, imprigionano i vicini di casa in un'orgia di suoni appositamente creati per infastidire. Nessuno avverte la polizia, né tanto meno va a controllare («E perché rischiare», è il ragionamento altruistico). E se il proprietario dell'appartamento superprotetto, una volta rientrato, troverà qualche coinquilino che non lo saluta più, ringrazi l'antifurto.

C'è anche, infine, chi, abitando nei pressi della fontana delle «Quattro stagioni» deve fare i conti con il «son et lumière» formato subalpino inventato dall'ex assessore Marzano e sorbirsi fino alle 3 di notte, i Valzer di Strauss, che una perfida apparecchiatura automatica — forse impazzita — continua a diffondere dopo una breve pausa tra le 23,30 e mezzanotte. O sarà il fantasma di Marzano che si vendica della sconfitta elettorale?

Frassinetto attende una nuova strada

Protestano gli abitanti di Frassinetto, che da anni aspettano una strada che avrebbe dovuto collegare il loro paese alla Valle Sacra. Per ora c'è solo il tratto che da Frassinetto porta al territorio del Comune di Chiesanuova, una comoda carrozzabile di grande utilità per turisti e margari.

La strada avrebbe dovuto continuare fino a Chiesanuova, Borgiallo e Sale Castelnuovo passando da Santa Elisabetta, la frazione di Colleretto, meta di numerosi turisti nel periodo estivo. Invece in cinque anni non s'è fatto nulla dalla Valle Sacra. Restano i sentieri, le mulattiere scomode e naturalmente superate.

Perché? *«Abbiamo cercato di far inserire la strada nel piano regolatore intercomunale* — dice Lino Truzano, sindaco di Borgiallo — *ma gli architetti ci hanno risposto che era un problema da vedersi a parte. La strada Valle Sacra-Frassinetto è una necessità molto sentita e speriamo al più presto di completarla col collegamento al tratto già costruito»*.

Ma a Frassinetto qualcuno la pensa in altro modo: *«Ci hanno sempre detto che siamo un po' strani, che vogliamo restare isolati dal mondo. La dimostrazione della falsità di questa affermazione è che noi la nostra parte l'abbiamo fatta. Tocca agli altri adesso se hanno la buona volontà e se rispettano gli accordi presi col nostro sindaco, purtroppo scomparso qualche mese fa»*.

Un vallone, quello di Frassinetto, che per decenni ha isolato dalla restante parte del Canavese il paese e la sua gente. Ora Frassinetto vuol aprirsi; se glielo permetteranno.

A None, tra gli operai della Indesit, determinati a lottare

Han rinunciato alle ferie e presidiano ogni giorno la loro fabbrica in agonia

Dei picchetti fanno parte alcune donne (la forza-lavoro prevalente dello stabilimento) - Il pessimismo è diffuso ma c'è chi spera: «Occorre denaro dalle banche e volontà di politici e padroni»

«Che cosa può risolvere il nostro presidio alla Indesit? Non lo so, ma noi cerchiamo di farlo servire. Di ricordare a politici e industriali che conta anche la nostra voce». Silvana Longoni, 26 anni, un figlio ed un marito che, come lei, lavora nello «stabilimento 6» di None, aggiunge incerta: *«Se qui ci fosse più gente, se il nostro dramma fosse più sentito e condiviso, se giornali e televisione ci dedicassero maggiore attenzione, forse sarebbe possibile una schiarita in un futuro che io vedo nero»*.

Ha rinunciato come tanti suoi colleghi alle vacanze («avevamo prenotato in Calabria ma abbiamo dovuto disdire») per dare il suo contributo ad una lotta che teme inutile, disperata: *«Abito qui di fronte, [illegible] turni di "guardia" vengono spesso per essere informati. La mia vita è legata a questa fabbrica, come tutta l'economia della zona»*.

Dei 5350 dipendenti di None e Orbassano circa il 75 per cento sono donne. In molti casi (oltre il 30 per cento) vi lavorano coppie di coniugi che, all'improvviso, si sono trovati in cassa integrazione con lo spettro del licenziamento «senza altre possibilità d'impiego».

L'ultimo incontro della proprietà con gli istituti di credito e il governo che si è tenuto a Roma il 5 agosto non è certo servito ad alimentare speranze di salvezza. La realtà è che l'azienda si avvicina a grandi passi verso la gestione commissariale [illegible] il tribunale si dovrà pronunciare il 25 settembre.

Donne sferruzzano o ricamano; il discorso è uno solo: si salverà la fabbrica?

Qualcuno è più ottimista. Giulia Pignata («sono ad un anno dalla pensione, l'attendevo con ansia») dice cauta: *«Leggendo i giornali sembra che si debba nutrire buone speranze, ma i sindacalisti scuotono il capo»*.

Uno sparuto gruppetto di lavoratori si alterna in tre turni dinanzi ai cancelli dello stabilimento 6, sotto la canicola [illegible]. L'aria è mossa soltanto dalle auto che sfrecciano sulla statale per Sestriere, si cerca riparo nell'ombra dei muri, roventi dopo ore di sole.

Che cosa potrebbe salvare l'Indesit, il vostro posto di lavoro? Interviene il delegato della «stabilimento 2», Angelo Vinci, padre di quattro figli, abitante a Pinasca: *«E' impensabile che i politici lascino affondare un complesso produttivo come l'Indesit, su questo punto sono abbastanza tranquillo. Ma, sia chiaro, non accetteremo mai una proposta come quella avanzata dal ministro Bisaglia: fallimento, liquidazione e [illegible] al Sud perché più remunerative»*.

«Denaro delle banche e volontà politica» risponde Pasquale Quagliari, 43 anni, due figli, moglie ex dipendente. E' quanto pensa anche Agazio Bova, 43 anni, 4 figli, abitante a Piscina: «La moglie è operaia alla Fiat da un anno e anche per lei l'autunno è pieno di nubi». Abbraccia con affetto Daniele, il figlio di 10 anni che lo incalza di giochi «per fargli compagnia» e puntualizza: *«E' triste, ma io credo che l'Indesit non riaprirà»*. Eppure è qui quasi tutti i giorni a soffrire «a dare il buon esempio».

Del picchetto fa parte anche Costanza De Maio, 26 anni, sposata, due figli («per fortuna mio marito [illegible] tempo fa»). Gli occhi tristi sembrano guardare per l'ultima volta i muri della fabbrica mentre mormora: *«La nostra è una presenza indispensabile»*.

«Sì — incalza Sergio Olivero, 32 anni, di Pinerolo — *io e pochi altri siamo sempre venuti. Ho rinunciato alle ferie, ho partecipato a tutte le manifestazioni, alle assemblee, ma eravamo in pochi [illegible]. Se l'Indesit si salverà per miracolo, un piccolo grazie, tuttavia, andrà anche a chi poteva andare a spasso e delegare ad altri, invece ha scelto di essere presente, di sobbarcarsi perfino la spesa della benzina [illegible]. Quale sarà il risultato? Politici e proprietario, sapendo che siamo così pochi ad opporci, continueranno a rimandare, tirare per le lunghe, per costringerci ad accettare, finalmente esauriti, qualunque compromesso»*.

Carlo Novara

Tornano a vivere in una palestra

Nuove speranze per i reduci da infarto

Nei documenti ufficiali non esiste, il personale medico è volontario e i locali che lo ospitano sono, per ora, sacrificati in un seminterrato della Divisione di cardiologia delle Molinette diretta dal professor Angelino. E' il *«Centro per la valutazione, riabilitazione e studio prospettico del coronaropatico»* (la denominazione è ufficiosa), nato quasi spontaneamente, ma per un'esigenza pratica, circa tre anni fa. Finora oggi vi sono passate 350 persone, nella maggior parte dei casi reduci da infarti: 200 di esse, dopo dieci settimane di trattamento riabilitativo, hanno potuto riprendere la loro normale vita lavorativa. Per gli altri, la gravità emersa nelle preliminari prove di valutazione era tale da sconsigliare l'attività fisica di riabilitazione.

Direttore del Centro è il professor Angelino, responsabile il dottor Felice Spadaccini, che è coadiuvato da due altri sanitari, i dottori Marra e Paolillo, da uno psicologo e da alcuni studenti specializzandi. *«Poiché tutti lavoriamo all'unità coronarica* — spiega il dottor Spadaccini — *seguiamo i pazienti fin dal primo momento, nella loro fase più difficile»*. Il malato incomincia così ad avere un rapporto col medico che lo seguirà successivamente, anche dopo l'uscita dall'ospedale. Già al secondo giorno dall'infarto è sottoposto a fisioterapia.

Dopo 15-20 giorni, in media, viene dimesso: non ha più bisogno dell'ospedale, ma è fisicamente decondizionato e psicologicamente depresso come chiunque abbia avuto la morte a un palmo; sia stato sottoposto a cure intensive, monitorizzato. In altre parole, è debole e lo è ancor di più perché ha paura. *«Teme qualsiasi sforzo* — dice il dottor Marra — *al punto che talvolta non si allaccia neppure più le scarpe»*.

E' in questo momento che interviene il «Centro». Il paziente, al 30° giorno dall'infarto, viene sottoposto a una serie di esami biochimici e radiologici; 10-15 giorni dopo si fa la valutazione ergometrica, sottoponendolo a una prova da sforzo (con un cicloergometro collegandolo a un elettrocardiografo e a un analizzatore funzionale) e successivamente a un monitoraggio Holter per 24 ore.

Gli si applica cioè un registratore elettrocardiografico che lo segue nell'intero arco di una giornata, misurando l'attività del cuore mentre cammina, sale le scale, mangia, dorme, di fronte a un'emozione e anche in presenza di un eventuale rapporto sessuale. La valutazione globale permetterà di giudicare sulla recuperabilità o meno del paziente.

Tutta questa prima fase viene fatta ambulatorialmente e così pure la riabilitazione. Perché? Il dottor Spadaccini indica una serie di motivi: *«Primo: per reinserire subito il paziente in famiglia, togliendolo dall'ambiente ospedaliero, psicologicamente negativo. Secondo: per il gran numero di infartuati rispetto alle possibilità ricettive. Terzo, perché, se ricoverati, non possono lavorare mentre a metà del ciclo riabilitativo per l'80 per cento è già possibile riprendere un'attività, sia pure in scala ridotta anche per l'impegno (2 ore al pomeriggio 4 volte la settimana) per le cure. Ultimo motivo, e non meno importante, perché il costo è inferiore. Il ciclo delle 40 sedute costa meno di un milione»*.

Il ricovero è consigliabile soltanto se le condizioni dell'ammalato sono più complesse, se la residenza è disagiata, se le condizioni familiari influiscono sullo «stress» del paziente. Nello stesso tempo la riabilitazione va fatta *«in ambiente cardiologico, cioè vicino a un'unità coronarica»* per intervenire urgentemente in caso di guai (peraltro mai verificatisi in 2 anni).

Come si procede per la riabilitazione? Due sono le vie: psicologica e fisica. Spiega il dottor Spadaccini: *«Riabilitazione non è solo la ginnastica in palestra, ma insegnare a vivere al paziente infartuato, seguirlo nei suoi problemi che ne aumentano le ansie. A tre anni di distanza siamo ancora in contatto col primo riabilitato. A volte basta anche una telefonata per risolvere un dubbio e tranquillizzare il malato»*.

Quando fa ginnastica in palestra, il paziente è sempre monitorizzato. Gli si applica cioè un piccolo trasmettitore che ripete il suo elettrocardiogramma su una «consolle» di monitor alla quale siede un medico. L'apparecchiatura è in grado anche di avvertire, per ciascuno degli 8 pazienti che controlla, se vengono superati certi valori di sforzo-limite stabiliti in sede di valutazione. Dopo un riscaldamento su cyclette, vengono fatti eseguire 28 esercizi a corpo libero ripetuti per 10 volte, intercalati da riposi. Si termina con altri 20 minuti di cyclette.

Risultati? *«Tutti, più o meno, hanno guadagnato capacità lavorative. Che ci sia un allungamento della vita* — dice il dottor Spadaccini — *non è dimostrato in modo chiaro, ma è indubbio che il paziente vive meglio. D'altra parte dimenticarsi del tutto di un infarto è impossibile»*. Dopo la riabilitazione si fanno controlli periodici, a 1, 2, 12 mesi, ma soprattutto si cerca di sorvegliare il paziente per eliminare fattori di rischio (fumo, cibi pesanti, ansia, ecc.).

Come abbiamo accennato all'inizio, il «Centro» vive in locali di fortuna, in attesa di una migliore sistemazione già promessa dall'ospedale. I medici che vi lavorano sperano nella riforma sanitaria e in maggiori interventi della Regione per poter operare in condizioni migliori e su scala più vasta.

Gli infartuati, non dimentichiamolo, sono tanti, le malattie cardiovascolari sono causa del 50 per cento dei decessi. Forse è il caso di prendere seriamente in considerazione il «prima» dell'infarto (e il problema è all'attenzione della Commissione regionale per la cardiologia preventiva, presieduta dal professor Angelino), ma non dimenticarsi del «dopo», del recupero insomma. La via è già aperta.

g. b.

Caccia all'uomo che ha ucciso la moglie a colpi di pistola perché voleva divorziare

Ha pagato con la vita l'ultimo rifiuto di ritornare con il marito (e padrone)

La donna aveva tentato di strappare l'uomo dal mondo della malavita - Ma rendendosi conto che ogni sforzo era vano, si era rifatta un'esistenza - La rottura quando sulla Torino-Barge furono uccisi tre carabinieri

L'uomo che ha ucciso domenica, a Moncalieri, la moglie è di nuovo sparito. Calogero Consales è abituato alla fuga come ai rapidi appuntamenti con il delitto. Una vita sbagliata la sua, da sempre, a cui si opponeva la tenace, e purtroppo inutile, opera di persuasione della moglie, Rosa, che ha pagato con la vita il «no» all'invito di riprendere un rapporto divenuto impossibile.

Due modi di pensare l'amore, la famiglia, la vita, decisamente opposti e dall'urto delle incompatibilità è scaturito il delitto. E' prevalso, come spesso accade, il più forte, forte perché violento, o forse soltanto perché maschio nel senso deteriore.

L'uccisione di Rosa Consales è rubricata come delitto per gelosia, ma pare che l'uomo non avesse nulla da rimproverare alla moglie. I vicini di casa che hanno occhi attenti sulle donne che vivono sole sono concordi: *«Rosa conduceva un'esistenza irreprensibile»*. Come dire che badava soltanto ai figli, nati l'uno dietro l'altro, Maurizio e Morena, 10 e 9 anni, quando lei era poco più che una ragazzina.

Sebbene Rosa si fosse sposata giovanissima, nei dieci-undici anni di matrimonio aveva conosciuto più l'angoscia della solitudine, che il conforto della compagnia. Perché quel suo uomo, bello e sbandato, passionale ed egoista, la maggior parte del tempo l'ha passata in carcere (condannato a sei anni per rapina) poi di recente come latitante per via della complicità nell'uccisione dei tre carabinieri di scorta all'autobus porta-valori della «Cavourriana» (24 marzo scorso).

Eppure Rosa aveva sperato a lungo di riportare Calogero sulla strada giusta. Trovava le giustificazioni, nei primi tempi: «*E' giovane, cambierà. Bisogna avere pazienza*». La pazienza però non era stata premiata. La donna aveva atteso invano un gesto di ravvedimento. Al contrario, il marito, uscito dal carcere, aveva riannodato il filo delle amicizie pericolose, quelle che l'avevano avviato sulla strada della violenza.

Calogero Consales, ricercato per l'uccisione dei carabinieri, ha ucciso la moglie Rosa, sulle scale

Negli anni della solitudine e dell'attesa la donna aveva trovato un impiego, tirato su con fatica e rinunce Maurizio e Morena. Pochi svaghi, nessuna concessione alla corte di conoscenti troppo premurosi, qualche vestito di gusto, ma poco costoso, una routine ormai rassegnata. Unico progetto, tagliare netto con il marito. «Basta» gli aveva ripetuto.

Lui, da lontano, ora implorante, ora perentorio le faceva sapere che non avrebbe mai accettato la separazione. L'ossessionava l'idea del distacco.

Gelosia? Probabilmente soltanto rabbia di vedersi sfuggire di mano qualcosa che considerava una «proprietà». La rabbia di dover prendere atto che Rosa preferiva condurre una vita onesta, da sola, piuttosto che unbastire qualche frammento di felicità al di fuori delle regole. Non aveva, Rosa D'Avino, la vocazione di fare e neppure per gioco la compagna di un pregiudicato a tempo pieno.

Lui, invece, pretendeva di imporre la legge dell'avventura e del rischio a chi gli opponeva un modello di vita senza brividi e paure.

La felicità non si compra con la pistola, ma lo sapeva soltanto Rosa. Domenica l'ha ricordato per l'ennesima volta al marito che, sbucando da chissà dove, era andato a cercarla. I cugini che ospitavano Rosa e i figli hanno sentito i due litigare («Pochi secondi»).

Poi gli spari: tre colpi al fianco sinistro, quindi un quarto al volto di Rosa. Calogero Consales ha così «punito» la moglie che voleva abbandonarlo.

* *

E' stato recuperato ieri mattina il cadavere di Massimo Subricq. Il giovane di 18 anni, annegato domenica pomeriggio in un laghetto nei pressi di La Loggia. Il giovane aveva raggiunto lo specchio d'acqua con sei amici. Uno, Giuseppe Casula, ha raccontato: *«Verso sera abbiamo bevuto una birra fredda. Massimo si è tuffato con noi nel laghetto. Poche bracciate e si è messo a gridare. Abbiamo pensato che scherzasse, poi ci siamo avvicinati per aiutarlo. Ma era troppo tardi»*. E' annegato in pochi attimi, trascinato dalla corrente, probabilmente per una congestione.

Studente lavoratore, abitava in via Bovetti 6. Figlio unico, soffriva da tempo di cuore. Ma, aggiungono gli amici: *«Giocava con noi al pallone, non aveva mai accusato nulla di grave»*. E' probabile che sia stato colto da malore, proprio per la bevanda fredda che aveva sorseggiato pochi minuti prima di immergersi. Il cadavere è stato recuperato a circa 10 metri di profondità dai sommozzatori dei carabinieri di Genova.

★Misterioso incendio, probabilmente doloso, ieri alle 17 in via Buronzo 13. La porta dell'alloggio di Rocco Grimaldi, 35 anni, operaio, attualmente in ferie, ha cominciato a bruciare. E' stata una donna che abita al piano di sotto a dare l'allarme. I vigili del fuoco hanno spento le fiamme. I danni non sono gravi.

La porta è blindata e come abbia potuto incendiarsi rimane un mistero. Probabilmente qualcuno (una vendetta? un ladro?) ha versato liquido infiammabile e ha dato fuoco.

Nel psi — L'on. Filippo Fiandrotti, membro della Commissione della pubblica istruzione alla Camera dei deputati, è stato nominato componente della Commissione finanze e tesoro.

Stava affilando una falce

La mola si spacca muratore è ucciso

I frammenti gli hanno spezzato la mandibola - Morta la bimba caduta in una vasca

Il muratore Aldo Monti, 50 anni, residente a Tonengo di Mazzè, via Garibaldi 170, è morto alle Molinette per fratture al cranio, alla mandibola e al femore destro. E' rimasto vittima di un infortunio mentre lavorava nel cortile di casa. Venerdì pomeriggio doveva arrotare la lama di una falce del suocero, Giuseppe Merlo, agricoltore, che abita nella stessa casa.

Appena messa in funzione, la mola elettrica si è spezzata; alcuni frammenti, proiettati con estrema violenza, hanno colpito il Monti in più parti del corpo. Dopo i primi soccorsi all'ospedale di Chivasso, è stato portato a Torino: inutile ogni cura per strapparlo alla morte: ha cessato di vivere domenica alle 20,30.

★Sabrina Angeloni, 18 mesi, di Riva, presso Chieri, ha cessato di vivere, domenica sera, al Centro di rianimazione dell'infantile, per asfissia da annegamento. Dieci giorni di straziante agonia, di vana lotta contro la morte. L'avevano portata in ospedale venerdì, primo agosto; era in coma profondo, nessuno, nemmeno i genitori, che sono infermieri, si era illuso che potesse salvarsi. Era rimasta per parecchi minuti col viso nell'acqua di una piccola piscina di plastica, nella quale stava giocando in una giornata di caldo torrido.

Il dramma era capitato alle 18,15, nella cascina Barbiana, dove la piccina abitava con i genitori, Marino Angeloni, 37 anni, e Liliana Basile, di 35, e i fratelli Corrado, di 10 e Sergio di 8. Sabrina aveva giocato tutto il pomeriggio nella vaschetta con 20 centimetri d'acqua. Il fratello Corrado, mentre andava a prendere i pomodori nell'orto, l'aveva vista seduta tranquilla. Poco dopo, quando era tornato in cortile per portarla in casa a cenare, l'aveva trovata bocconi, con il viso nell'acqua.

La respirazione bocca a bocca, il massaggio cardiaco esterno fatto dai genitori, e il respiratore automatico dell'ospedale non sono valsi a nulla: la mancanza di ossigeno aveva provocato lesioni cerebrali irreversibili. Il funerale avrà luogo alle 14.

★ Nicolao Perino, 56 anni, residente a Piano, in via Torino 33, è morto alle Molinette per le ferite riportate in un incidente stradale.

★ Colto da malore in [illegible] — probabilmente si tratta di un infarto — Giuseppe Viarengo, [illegible] anni, originario di Portacomaro (Asti), abitante in piazza della Repubblica 1 bis, è morto mentre i familiari lo portavano al pronto soccorso delle Molinette.

temperatura di ieri	
massima	+31,0
minima	+21,2
media	+26,4

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1010 mb; umidità 70%; cielo quasi sereno. Temperatura: massima +28,6; minima +17,8; media +23,0. **Previsioni:** cielo poco nuvoloso, con graduale aumento della nuvolosità e possibilità di temporali. Temperatura stazionaria. **Sole:** sorge 6,26; tramonta 20,43. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** max +29,2; min +17,6.

Specchio dei tempi

Lo sciopero per gli attentati: a chi serve? - Viù e il municipio «democratico» - Luserna, la sete in bottiglia - Buon rimorso, caro signore - Un partito che fa solo fumo - Le poesie di nonno Gigi

Una lettrice ci scrive da Pinerolo:

«Ho assistito tramite tv, radio, giornali, alla terribile strage di Bologna. I miei sentimenti sono stati, e sono tuttora, rabbia, dolore, pietà per le vittime e le loro famiglie. Se mi hanno colpita via via le tremende notizie emanate dai mezzi di comunicazione, ciò che ancora una volta mi ha stupita è stata la proclamazione di uno sciopero in occasioni come questa.

«Perché noi italiani sappiamo soltanto e sempre reagire con manifestazioni di piazza, farcite di motivi politici, ad eventi come questi? Contro chi scioperiamo? Qual è l'utilità di una simile forma di protesta? Serve a salvaguardarci dal terrorismo? Serve in forma concreta alle famiglie delle vittime?

«Mi associo, perciò, alle parole di Vittorio Gorresio e alle iniziative spontanee di alcuni lavoratori i quali, anziché scioperare, hanno versato l'equivalente delle ore di sciopero in favore delle famiglie più colpite. Unisco anch'io un contributo in denaro e, mentre mi auguro come ogni italiano che possegga onestà e coscienza civile che questi atti di terrorismo cessino finalmente, mi auguro pure che si ricerchino forme di lotta contro il terrorismo più concrete e meno suscettibili di essere strumentalizzate».

Margherita Canella Promonai

Il vicesindaco di Viù ci scrive:

«Rispondo ai giovani villeggianti di Viù che lamentano la completa rovina della piazza per la costruzione della Casa Comunale ricordando come essa sia stata voluta dagli abitanti che, nello stesso luogo, avevano il "loro" vecchio Municipio [illegible] anni fa perché ritenuto pericolante.

«Tale volontà è stata chiaramente manifestata dal risultato delle recenti elezioni amministrative che si potrebbero anche interpretare come un referendum in proposito. Per quanto riguarda le case che verranno coperte, e solo parzialmente, non mi pare che in esse si identifichino le caratteristiche dell'architettura locale.

«A questi giovani, poi, che sono stati esercitati dalla scuola alla vita democratica e al dialogo, domando perché non si siano rivolti per avere risposte alle loro domande in Municipio, dove avrebbero potuto avere chiarimenti e anche prendere in visione il progetto.

«Mi sorge il dubbio che i nostri giovani amici non cerchino solo risposte esaurienti ma abbiano bisogno di sentirsi paladini e difensori, spero involontari, di altrui interessi già fin troppo ben protetti».

dott. Enrico Arzani

Un lettore ci scrive da Luserna S. Giovanni:

«La collina di Luserna San Giovanni è quasi costantemente senz'acqua. Il bello della faccenda sta nel fatto che è stata costruita una piscina dove l'acqua, invece, si sperpera. Ma non basta: l'acqua di Luserna viene imbottigliata e venduta da tutte le parti.

«Perché non si dà la precedenza ai bisogni primari? Si attende, forse, che a due passi da Torino scoppi un'epidemia? Perché non si garantiscono, almeno per i bambini e per i vecchi, le più elementari norme di igiene?

«L'ultima speranza la poniamo in questa lettera, visto che l'ufficio sanitario della Regione continua a chiudere gli occhi dinanzi a una realtà che sta diventando sempre più grave».

Francesco Maletti

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei solo ringraziare quel signore che l'8 agosto alle nove in corso Regina Margherita all'altezza del numero 190 della sua macchina targata Milano (non ho potuto leggere il numero perché troppo distante) ha scaricato un bel cane lupo.

«Per ben tre volte ha dovuto scendere e minacciarlo anche con un ombrello perché la povera bestia, come vedeva lui salire in auto lo inseguiva correndo. A quel caro signore, dunque, infiniti ringraziamenti per l'opera buona che ha fatto e speriamo che la sua coscienza gli conceda di fare ottime ferie non rovinate dal rimorso per quanto ha fatto, e dal ricordo del suo cane».

Emma Cavelli

Un lettore ci scrive:

«Leggo per caso soltanto oggi la lettera del signor Molinaro comparsa su *La Stampa* dell'11 luglio riguardante il divieto del fumo negli uffici e nelle aziende. Mi fa molto piacere che finalmente qualcuno abbia avuto il coraggio di dire che è un'indecenza che gli ambienti di lavoro siano pieni di fumo stagnante molto nocivo in barba a tutti i discorsi sulla salute e sui diritti dei lavoratori.

«In molti uffici i fumatori sono la maggioranza, però basta questo per dargli il diritto di compromettere la salute, il benessere e anche la produttività degli altri? Ma, ahimè, i fumatori sono tanti e votano. Quale partito avrà il coraggio di dargli un dispiacere (anche se in realtà alla fine sarebbe un beneficio per tutti) proponendo una legge che vieti il fumo sul posto di lavoro? Nessuno, certo. In questo Paese è già miracoloso che si sia riusciti a eliminare il fumo dai cinema. O sono pessimista?»

Marino Pugliese

Un lettore ci scrive:

«Sono un vostro lettore, da [illegible] io ne ho 72, e, per sentirmi vivo e non emarginato come tanti anziani, mi diletto a scrivere poesie, che son state lette da alcune tv e radio private.

«Le avevo fatte rilegare ed erano un caro ricordo, per me e per mia moglie. L'8 agosto partendo da Torino per recarmi a Rubiana, dove mi trovo attualmente, ho dimenticato sul tetto della macchina le poesie e le ho perdute nel tratto via Vigliani angolo c. Unione Sovietica. Fra i tanti lettori della *Stampa* spero ve ne sia uno che le abbia trovate. Poiché sono solo firmate "Nonno Gigi", mi farebbe un grosso piacere se potesse farmele recapitare presso *La Stampa* - *Specchio dei tempi* via Marenco 32».

Nonno Gigi

Morti di Bologna iniziative a Chieri

La segreteria zonale chierese della dc al termine di un'assemblea dei quadri del partito a cui ha partecipato il consigliere regionale Cerchio, ha avviato una serie di iniziative a seguito della strage di Bologna. Ha dato inoltre mandato ai gruppi consiliari dei 25 Comuni della zona di sollecitare le amministrazioni comunali ad intitolare una loro via ai martiri di Bologna, fatto affiggere un manifesto, promossa una raccolta di fondi per le famiglie delle vittime.

I commossi funerali del vicedirettore Ifi

Si sono svolti ieri mattina nella parrocchia della Crocetta i funerali del dott. Giovanni Battista Vacca, noto esponente del mondo finanziario torinese, stroncato sabato da una improvvisa crisi cardiaca nella sua abitazione di corso Re Umberto 96 all'età di 53 anni. Alla cerimonia funebre hanno partecipato, il presidente della Fiat avv. Giovanni Agnelli, il dott. Luigi Gabetti, amministratore delegato dell'Ifi e il vice presidente dell'Ifi, ing. Giovanni Nasi. Dopo il rito il feretro, accompagnato dai familiari dello scomparso, la moglie Elda e le figlie Maria Letizia e Elisabetta, è stato portato a [illegible] Canavese e qui tumulato nella tomba di famiglia.

Il dott. Giovanni Battista Vacca era laureato in Economia e Commercio e nel '56 era alla direzione vendite della Fiat come assistente del dott. Gaetano Furlotti. Due anni dopo venne trasferito all'Ifi dove assunse e mantenne per molti anni la carica di vice direttore generale. Attualmente faceva parte del consiglio di amministrazione come consigliere.

Nonostante il male che l'aveva colpito per la prima volta nel '74, il dott. Vacca aveva continuato con tenacia e solerzia nella sua attività di amministratore ricoprendo le cariche di presidente e amministratore delegato dell'Ifil spa; di presidente dell'Immobiliare di via Andegari 12, di vice presidente della Bici, della Imprefinvest spa e della Imprefinvest International. Era anche consigliere della Francesco Cinzano spa, Sacs-Getters Unicem, Toro Assicurazioni, Velvis dell'Agricola Val di Chiana e della Compagnia Fiduciaria Consel.

L'impianto della Pellerina, [illegible] luglio, [illegible] superato le frequenze di [illegible] l'estate '79

Per la tintarella e un tuffo

Ogni giorno 1300-1500 persone - [illegible] l'assistente al salvamento (cioè [illegible] bagnino): «La qualità degli utenti, in [illegible] [illegible] è cambiata; molto più [illegible] le ragazze, che [illegible] vengono molestate, gente più pulita [illegible] corretta» - Ingresso, come nelle altre 5 piscine comunali, [illegible] 600 lire, 400 per i bimbi

I ragazzi, che imparano a nuotare nelle piscine scolastiche (ora chiuse), non rinunciano a un tuffo. Altri, come queste giovani, preferiscono la tintarella

Una volta li chiamavano bagnini, ora [illegible] qualifica è di *«Assistente al salvamento»*. Pietro Giacomuzzi è uno di questi. Da [illegible] anni presta servizio [illegible] piscina della Pellerina, una fra le più belle aperte nel periodo estivo in città. Ogni giorno vede sfilare, nuotare, prendere il sole dalle 1300 alle 1500 persone. Gente [illegible] quartieri Vallette e Lucento, giovani, nuclei famigliari, bambini, donne. *«Provi [illegible] osservare la tintarella dei bagnanti* — dice —. *Sono per lo più bianchicci, gente che non è stata al mare, non può andarci per questioni economiche. Vengono qui per prendere il sole, magari non fanno neppure un bagno perché non sanno nuotare. Si stendono, una passeggiatina, una doccia e la giornata è passata».*

Parecchi i bambini, le giovani mamme; numerose le famiglie intere. Attorno alle due vasche (una [illegible] metri per 22, l'altra più piccola per i tuffi) un lussureggiante verde con alberi frondosi, prati ondulati, una meraviglia se si pensa alle colate di cemento a qualche centinaio di metri.

Pietro Giacomuzzi ha visto mutare, un po' alla volta, anche la qualità degli utenti. *«Se è cambiata la gente! Fino a qualche anno fa le ragazze qui [illegible] mettevano piede. Venivano disturbate in continuazione dai soliti bulletti e cafoncelli, le liti con i prepotenti erano continue, far rispettare il regolamento era un tormento. Per non parlare della pulizia e dell'igiene. Pensi che [illegible] costretti a chiedere l'assistenza di qualche ex pugile. Ora guardi quante ragazze, anche sole, soltanto raramente vengono molestate, l'ambiente è cambiato e senz'altro in meglio».*

Ricorda alcuni episodi di qualche anno fa. *«Vedevo entrare persone che probabilmente avevano dichiarato una guerra individuale al sapone e all'acqua; dei piedi così neri... Un articolo del regolamento prevedeva addirittura una preventiva doccia "insaponata" prima di [illegible] in piscina. Ora la gente mi sembra [illegible] pulita, quando arriva e come si comporta. C'è sempre qualche eccezione ma in generale le [illegible] sono migliorate».*

Il prezzo d'ingresso in questa come nelle altre cinque piscine comunali aperte in questo periodo (Sempione, Colletta, Trecate, Stadio e Gaidano) [illegible] di 600 lire, 400 per i bambini. Prima di entrare [illegible] perimetro adiacente alle vasche, bisogna percorrere un corridoio «lavapiedi» (la prudenza è più che giustificata), poi sottoporsi a una doccia salutare e subito la vasca è a portata di tuffo. *«Al bagnante* — precisa Pietro Giacomuzzi — *chiediamo [illegible] mettere la cuffia, sempre per questioni igieniche. Gli impediamo di fumare per [illegible] [illegible] galleggiare [illegible] qua mozziconi [illegible] sigarette, cerchiamo di far capire che [illegible] vasca non è un water-closet. [illegible] l'acqua è sempre [illegible] stessa anche se circola in continuazione».*

Avete dovuto intervenire spesso per salvataggi?

«Per casi gravi no quest'anno. La maggior parte, specie i giovani, sa nuotare, ha frequentato i corsi, [illegible] preparata. [illegible] vero e proprio salvataggio l'hanno fatto i colleghi della piscina Sempione. Un giovane s'era tuffato [illegible] acqua [illegible] dopo un abbondante pranzo. Ha rimediato una congestione e per poco non ci ha lasciato la pelle. L'hanno salvato con la respirazione artificiale».

Le presenze negli impianti balneari della Pellerina hanno registrato quest'anno un'impennata imprevista, [illegible] per l'eccezionale e prolungata calura delle ultime settimane. *«Alla Pellerina già a luglio* — osserva Domenico Pavarin, vicedirettore dei servizi balneari comunali — *abbiamo superato le frequenze dell'intera estate [illegible]. In un mese si sono incassati oltre [illegible] milioni soltanto in questa piscina. Un record».*

I giorni di punta rimangono il sabato e la domenica. *«E dove posso andare in questi due giorni?* — chiede Giovanni Calosscia, 16 anni — *Io [illegible] in un'azienda che alleva polli. Vengo qui con gli amici nella speranza di conoscere qualche ragazzina, che c'è [illegible] male? Nuoto volentieri, mi diverto, con 600 lire passo una giornata diversa e al fresco».* E in ferie andrai? *«Sì, in settimana. Me le pagherò coi soldi miei».*

Al mare avrebbe dovuto andare con la famiglia anche Grazia, 17 anni. Invece è in piscina. Perché? *«Sono alla ricerca di un lavoro. Mi [illegible] promesso un posto dopo Ferragosto. Non voglio assolutamente perderlo. Meglio rinunciare alle vacanze».* La voglia di acqua, di sole [illegible] di f[illegible] spingerebbe molti a trattenersi anche oltre l'orario [illegible] chiusura della piscina (feriali 12-19, festivi 10,30-18,30). *«Alcuni* — co[illegible] Pietro Giacomuzzi, assistente al salvamento — *rimarrebbero qui anche la notte».*

Guido J. Paglia

La polemica coinvolge guardia medica, Usl, Croce bianca

Botta e risposta a Rivarolo sul caso delle 15 mila lire

«Sarà fatta un'indagine», afferma [illegible] presidente dell'Unità dei servizi - Come lavora il personale volontario delle ambulanze

L'«affare delle 15 mila lire» di Rivarolo canavese continua ad avere strascichi, anche perché la polemica si è ormai allargata ai rapporti tra guardia medica, Usl 38 e Croce bianca. Dopo l'esposto della dottoressa Gogliani (che si ritiene ingiustamente accusata di aver percepito 15 mila lire per una visita) intervengono con una precisazione il presidente dell'Usl 38, dott. Benso, e, con una lunghissima dichiarazione, il presidente della Croce [illegible]ca, Carlo Occelli.

Il primo, dopo aver affermato che verrà svolta un'indagine sul problema delle 15 mila lire, precisa che l'Usl 38 ha affidato «provvisoriamente alla Croce bianca, per ragioni di carattere tecnico-continuativo, unicamente la gestione dei trasporti urgenti con ambulanza e la gestione relativa all'accompagnamento [illegible] medici di guardia (prefestiva, festiva e notturna) in [illegible] delle difficoltà, per i medici stessi, non pratici della [illegible] di rintracciare tempestivamente le località di chiamata». Il dott. Benso precisa [illegible] che si ritiene necessaria [illegible] presenza di un solo medico a Rivarolo, mentre un secondo dovrà prestare servizio, come «coordinatore selettivo delle chiamate», alla centrale di Cuorgnè.

Carlo Occelli, senza mai [illegible] cennare al «caso delle 15 mila lire», difende nella sua dichiarazione l'operato [illegible] Croce bianca «associazione [illegible] assistenza pubblica basata sul volontariato e prevista dalla legge 833» e non «associazione privata». Ricorda che i militi sono presenti mensilmente in 280 servizi di ambulanza e 300 di guardia medica senza altro compenso che «un grazie ogni tanto». «Tutte le ambulanze e le auto adibite [illegible] di guardia medica — prosegue Occelli — sono di esclusiva proprietà della Croce bianca»: assicurati i servizi dovuti all'Usl 38, l'associazione è libera di disporre dei suoi automezzi.

La Croce bianca respinge anche l'accusa di incompetenza in campo sanitario [illegible] volontari. Responsabile del servizio, a Rivarolo, è il medico condotto dott. Del [illegible], vice un infermiere generico, mentre [illegible] iscritti hanno frequentato corsi per soccorritori.

Come si è detto, nessun accenno al mistero delle 15 mila lire. Vennero restituiti o no quei [illegible] soldi, il 28 maggio, «quale rimborso di somma pagata erroneamente per visita med[illegible] effettuata il 18 maggio alla signorina Antonella Riscuto»? La dicitura è tratta da una ricevuta ora in mano al pretore insieme alla copia di una lettera di scuse della Croce bianca.

Pensionata, 73 anni uccisa nello scippo

E' stata identificata la donna che sabato, ad Airali, scippata da due giovani in motoretta, è caduta, battendo malamente la testa, [illegible] senza avere più ripreso conoscenza. E' una pensionata di 73 anni, Caterina Bonetto; abitava a Lucerna San Giovanni, via Friolani 30.

Stava camminando alla periferia di Airali. Alcuni testimoni hanno detto ai carabinieri che una «vespa» con due giovani l'ha avvicinata, strappandole di mano la borsetta. L'anziana donna è caduta a terra, mentre i banditi fuggivano. Le sue condizioni erano disperate, è morta poco dopo.

I «[illegible] ignoti» sconfitti da [illegible] bombola esaurita

Al momento di bucare la cassaforte i ladri si accorgono che non c'era ossigeno

Hanno lavorato di notte per cinque-sei ore almeno. Prima per forzare una porta blindata di un alloggio, poi per sfondare un muro dell'appartamento confinante [illegible] un laboratorio di oreficeria. E finalmente, dopo tanto sudore, i soliti ignoti si sono trovati davanti alla cassaforte. Ultimo sforzo per trasportare le bombole di ossigeno, indispensabili per bucare il forziere.

Ma qui, colpo di scena: una delle bombole era vuota. Così i ladri hanno dovuto desistere, si sono accontentati di poche cose, per neppure due milioni. Una «operazione» [illegible] perdita, come si direbbe in alta f[illegible].

E' accaduto la scorsa notte in via Tirreno 139. I malviventi sono [illegible]rati nell'alloggio di Cesarino Gallizio, 71 anni (che in questi giorni si trova in ferie), poi hanno sfondato la parete, un foro quadrato di circa 70 centimetri raggiungendo il laboratorio di Franco Borgogno, 33 anni. Anche lui felicemente in ferie. Ma davanti alla cassaforte, obbiettivo del loro [illegible] sudori si sono dovuti arrendere.

★ Due fratelli, Gerardo e Giovanni Pascucci, 21 e 25 anni, sono stati [illegible]restati per minacce e oltraggio. Erano stati sorpresi su [illegible] autobus, senza biglietto. Alla richiesta [illegible] documenti da parte del controllore dell'Atm, hanno risposto con calci e pugni.

Svaligiano alloggi per comprare droga

Avevano appena svaligiato un alloggio, la polizia li ha fermati mentre scendevano dall'ascensore. Due giovani, [illegible], Fulvio Amerio, [illegible] anni, e Daniela La Rocca, 20 anni, abitanti in via delle Orfane 38. Erano entrati in un palazzo di via Santa Teresa, un inquilino li ha notati [illegible] insospettito, [illegible] avvisato la polizia.

I due avevano svaligiato due appartamenti, al secondo e [illegible] quinto piano, prendendo denaro, alcuni giubbotti e [illegible] apparecchio radi[illegible]. Agli agenti che li hanno fermati nelle prime hanno negato tutto, poi sono crollati e hanno [illegible] «Non lavoriamo, [illegible] mangiare». Ma la realtà è un'altra: quei pochi oggetti, quel denaro, [illegible] loro per comperarsi la droga.

★ I titolari di un bar di via Albenga 3, Alfredo e Caterina Novembrini, 48 e 43 anni, e alcuni clienti sono stati rapinati ieri alle 14 da due giovani scesi da una «127» blu. Erano a viso scoperto. Uno ha estratto una rivoltella a tamburo ed ha minacciato un cliente che stava uscendo, Giovanni Belmondi, 50 anni, via Albenga 11/3: *«Fila dentro e non fiatare».*

I coniugi Novembrini e quattro avventori sono stati costretti a sdraiarsi sul pavimento, mentre uno dei banditi ha svuotato la cassa di 100 mila lire ed ha strappato una catenina al collo della Novembrini.

Saper spendere

[illegible] era genuino?

L'analisi fatta da un laboratorio sul vino [illegible] un lettore non ha affatto risolto il suo [illegible]

Il piacere di [illegible] buon bicchiere con profumo e sapore di uva pigiata come vuole la tradizione delle campagne è ormai soltanto un dolce ricordo? Ad essere onesti bisogna riconoscere a molti viticoltori la serietà e il rispetto della genuinità nel produrre vino, ma accanto a questi si trovano purtroppo alcuni che speculano sul consumatore meno preparato, [illegible] anche con minori possibilità economiche, offrendogli prodotti scadenti, per non arrivare a [illegible] e proprie frodi.

Capi[illegible] così che in alcuni si faccia strada il sospetto e che questo non lasci spazio ad altro che alle analisi. Ma il dubbio si [illegible] sempre con un'analisi? Non è il caso di un lettore che dopo aver comprato da un viticoltore-produttore di «vino di pura uva» e quanto egli stesso proclamava, s'è trovato insoddisfatto.

Scrive: *«Il gusto non mi piaceva, non ero affatto certo che fosse fatto di uva soltanto, insomma non mi restava che sottoporre il vino all'analisi di un laboratorio. Ma l'esame completo costava troppo (sono un pensionato), perciò decisi di accontentarmi delle basi essenziali fornite [illegible] laboratorio. Il guaio è che non capisco che cosa significano e ve le trascrivo sperando nell'aiuto dei vostri esperti: colore, rosso, ma molto scuro; limpidezza, limpido, ma non brillante; odore, [illegible] e acido; sapore, molto acido (anidride solforosa); grado alcolico, 12,4 per cento (cm cubi di alcol in 100 cm cubi di vino); acidità totale 10,3 gr/litro (espressa come acido tartarico)».*

★★ «Ho letto e riletto, [illegible]tamente, il risultato dell'analisi [illegible] tipo «economico» fornito al lettore, ma in tutta sincerità, non ci ho capito molto» precisa subito l'enotecnico Bruno Rivella. Come esordio è allarmante. Neanche nelle analisi c'è da sperare? Prosegue l'esperto: «Il laboratorio non ha fatto certamente un'analisi che servisse a verificare la genuinità né la legalità del vino in [illegible]. Ha fatto invece un miscuglio [illegible] [illegible] definire tra l'ignoranza e l'imbroglio professionale». Ecco il perché di questa spiacevole conclusione.

«L'analisi chimica per accertare la genuinità di un vino è costosa e difficile, richiede attrezzature che ben pochi laboratori posseggono. Si può cercare di stabilire la legalità di un vino scoprendone le più comuni illegalità, controllando l'alcol, l'acidità fissa, l'acidità volatile, la solforosa, l'estratto, i solfati, i cloruri, le ceneri e i loro rapporti. Purtroppo tutte queste [illegible] portano ad un costo molto elevato. Rimane allora la necessità (che significa onestà) di dire al cliente che si può controllare se la gradazione alcolica corrisponde a quella dichiarata oppure se l'acidità volatile è quella di [illegible] vino sano, ecc. La forma più [illegible] è quella di completare le due-tre analisi chimiche con la degustazione [illegible] un assaggiatore esperto di quel vino: questa non ha però valore assoluto, ma permette di nutrire o escludere dubbi sulla genuinità».

Che cosa è successo? Secon[illegible] Bruno Rivella «il [illegible] [illegible] la determinazione dell'alcol, dell'acidità totale, ecc., escludendo la più importante, l'acidità volatile in relazione ai quesiti posti dal cliente. Ha poi compiuto un [illegible] che ha osato chiamare organolettico, ma che di una corretta degustazione non ha nulla. Definisce il colore, rosso ma molto scuro. Si riferisce al tipo di vino o alla possibilità di qualche anomalia? L'essere scuro infatti non pregiudica [illegible] la genuinità [illegible] la bontà, purché sia una caratteristica di quel tipo di vino».

«Limpidezza, limpido ma [illegible] brillante». Ancora una volta l'esperto risponde con una domanda: «Che vuol dire? Un vino rosso non si può definire brillante se si con[illegible] che [illegible] vino "brillante" deve vivificare la luce che lo attraversa. Abitualmente si [illegible] ed adottare il termine "limpidissimo"; un vino "soltanto" limpido è perfettamente commerciabile. "Odore, anormale e acido": poiché l'unica acidità che si può percepire all'olfatto è quella di tipo volatile, ecco il perché della mia critica alla mancanza di tale analisi (costosa come le altre e alla quale poteva essere sostituita)».

Con il sapore «molto acido (di anidride solforosa)» l'enotecnico ha ricevuto l'ultimo colpo: «Qui si è toccato veramente il massimo della non professionalità — sostiene — dato che l'anidride solforosa si avverte molto più all'olfatto che al gusto e perché, quasi sicuramente, la sensazione acida era dovuta alla notevole quantità di acidità fissa (10,3 per mille secondo il laboratorio). Ma l'acidità fissa elevata potrebbe essere soltanto di un vino molto giovane. Quel vino lo era?».

Il risultato, per il lettore, è una gran delusione. Non può sapere se il suo vino è genuino o no e il sospetto resta tale, nonostante abbia speso soldi per soddisfare la sua curiosità. Evidentemente si è affidato [illegible] un laboratorio poco scrupoloso oppure professionalmente sprovveduto. Meglio, in futuro, fidarsi soltanto del proprio buon senso, oltre che del proprio gusto ed olfatto, oppure rivolgersi a laboratori di analisi molto qualificati.

Simonetta

I ristoranti aperti oggi in città

Quartiere Centro — Alfieri, via Bertola 24; Balbo, via A. Doria 11; Bar Motta, corso V. Emanuele 92; Biagini, via S. Tommaso 10; Bianchini, via Gioia 3; Da Mauro, [illegible] M. V[illegible] 21; Da Nicola, via Po 20; Delle Indie, via [illegible] 10; Dock, via Cernaia 46; Europeo, corso Vinzaglio 17; Ferrero, corso Vittorio Emanuele 54; Fréjus, corso Beccaria 2; Angela Furia, corso Pr. Eugenio 4; Gasthaus, via Gramsci 3; Nuovo Pagliano, piazza Repubblica 8; I Tarocchi, via S. Dalmazzo 7; La Barbagia, corso Principe Eugenio 82; La Caravella, via Vasco 2; La Tinenza, via Parini 13; Spada Reale, via Principe [illegible] 53; Da Ignazio, via Rattazzi 1; Montecarlo, via S. F. da Paola 37; Nuovo Regio, piazza Castello 117; Pam Pam, corso Vittorio Emanuele 45; Rosso, via XX Settembre 1; Sage, [illegible] Lagrange [illegible] Statuto, piazza Statuto 17; Tibidabo, via Pomba 5; Fiorentina, via Palazzo di Città 6; Sotto la Mole, via Montebello 9; San Quintino, via S. Quintino 2; Ti[illegible]lia, via Carlo Alberto 49; Lampione blu, [illegible] [illegible] 23/bis; Parigi, via Rattazzi 3; Self service, corso Siccardi 15; Forchetta d'oro, via XX Settembre 40.

Quartiere San Salvario - Valentino — Due mondi, via Saluzzo 3; Il giaguaro, piazza Nizza 63; Del Chianti, via Saluzzo 13; Giovacchini, via Monti 16; Hostaria, corso Raffaello [illegible]; Il [illegible] pavero, corso Raffaello 5; Piatto d'oro, [illegible] Galliari 0; Luciano, via Saluzzo 112; Scudo, via [illegible]ltari 5; Da Cinzia, via M. Cristina 165.

Crocetta - San Secondo — San Secondo, via S. Secondo 7 bis; Pagni, corso Montevecchio 10; Da Giovanni, via Gioberti 24; Gianfaldoni, via Pastrengo 2; Sacillotto, via Vespucci 53; Lucullliano, via Assietta 5; Tropicana, corso Mediterraneo 84.

Quartiere San Paolo — Rosa, corso Lione 40; Rosa, via Chiomonte [illegible]

Quartiere Cenisia - Cit Turin — Il buco, via Lombriasco 4; Duchesse, via Duchessa Jolanda 7; Gianduja, self service, corso Inghilterra 57.

Quartiere Valdocco - Aurora - Rossini — Capuano, [illegible] Vigevano 4; Da Vittorio, corso Novara 8; Malanca, corso F. Oddone 32; Di [illegible], corso Brescia 13; De Vitis Rocco, Lungodora Napoli 16; Mazza, [illegible] G. Cesare 53.

Quartiere Vanchiglia - Vanchiglietta — Orieco, via Vanchiglia 16; Rugantino, via Riccio 5.

Quartiere Nizza - Millefonti — Entremetier, via Nizza 216; Il Marinaio, via Genova 63.

Quartiere Campidoglio - [illegible] Donato: P. Susa, corso S. Martino 6; Da Luis, corso Svizzera 58.

Quartiere Lingotto - Mercati Generali — La ciattogliera, via G. Bruno 210.

Quartiere Santa Rita — Le bistro, corso Sebastopoli 147.

Quartiere Mirafiori [illegible] — Bologna, corso U. Sovietica 395; Città Giardino, via Guido Reni 171.

Quartiere Pozzo Strada — Asiago, via Asiago 15.

Quartiere Parella — Casa Bill, via Ghemme 13; Giordano, [illegible] Francia 219; Da Nando, corso Francia 448; Da Nino, [illegible] N. Bianchi 48.

Quartiere Le Vallette - Lucento — Priuli, corso Pot[illegible] [illegible]; Lucciola, [illegible] Segantini [illegible]; Masera d'Ier, via Valdellatorre 120.

Quartiere Madonna [illegible] Cam[illegible] - [illegible]so — Seri, via [illegible]chino 71.

Quartiere Borgata Vittoria — Danilo, via Chiesa della Salute 82; La [illegible] gente, via Ala di Stura 43.

Quartiere Barriera [illegible] Milano — La Tavernetta, via Mariorelli 5.

Quartiere Falchera - Rebaudengo — Ciclope, strada Cuorgnè 122.

Quartiere Madonna del Pilone — Da Beppe, corso Chieri 71; La Cloche, str. Traforo Pino 106; Campagnolo, corso Casale 162; Giorci, corso Chieri 48; Italia, str. Basilica Superga 45; Funicolare, corso Casale 321; Salincielo, strada Funicolare di S[illegible] 3; Ponte Barra, corso Casale 308.

Quartiere Cavoretto - Borgo Po — Cit Gauret, str. al Ronchi 14; Gran Corona, corso Moncalieri 502; La gondola, corso Moncalieri 190; Parco Europa, via San Rocco 24; La Griglia, str. al Ronchi 84; Cafasso, str. Valsalice 178.

Quartiere Mirafiori [illegible] — Mario, corso Orbassano 352; Grande Angelo, [illegible] Orbassano 391; Quemado, corso U. Sovietica 400.

Le [illegible] private

TELE TORINO INTERNATIONAL (33-43-60-61 Uhf) — Ore 11,15 «Paola e Francesco»; 13 Disegni animati «Re Artù»; 13,30 Telefilm serie «Detective in pantofole»; 14 Telefilm serie «Love boat»; 16 «Paola e Francesco»; 16,30 Telefilm serie «Roy Rogers»; 17 «Il marchio di Kriminal»; 18,30 Disegni animati «Re Artù»; 19 Programma musicale: «Preservation all jazz band»; 20 Telefilm serie «Detective in pantofole»; 20,30 Telefilm serie «Love boat»; 21,30 «Il verde prato dell'amore»; 23,15 I sogni nel cassetto; 0,15 «Le ragazze di San Frediano».

[illegible] [illegible]IO TORINO (24-45-47 Uhf) — Ore 9 Locandina musicale; 9,30 Mezz'ora con Tonino Apicella; 10,30 Cartoni; Birdman e Galaxi trio; [illegible] Film; [illegible] Viaggiando con Telestudio; 13,30 «La baia del desiderio»; 15 Summertime; 16,30 Studio quattro; 16 Telefilm [illegible] «Thriller»; 17,30 Ciao, ciao; 18 Telefilm serie «La valle dei dinosauri»; 18,30 «Questo è Pelé» (1ª parte); 19 Speciale casa; 19,45 Buonanotte bambini; 20,30 Telefilm serie «Dipartiment S»; 21,30 «Ventimila leghe sotto la terra»; 23,30 «I moschettieri del re»; 1,30 Film.

RTA [illegible] Uhf) — Ore 17 Gundam, cartoni animati; 17,30 Telefilm serie «Il mondo di mr. Monroe»; 18 Sport servi[illegible] speciali; 18,30 Speciale casa; 19 Documentario; 19,30 Blank beauty, cartoni animati; 20 Telefilm serie «Quella casa nella prateria»; 21 «I commandos dell'Est»; 22,30 «Bisexuali».

GIORNALE RADIO PIEMONTE (49-66 Uhf) — Ore 6,30 «Grazie zio, ci provo anch'io»; 8 «Peccato di gioventù»; 9,30 «Appassionata»; 11 Il corpo umano; 11,20 «La cognatina»; 12,50 Grp flash; 13,05 Telefilm serie «Astroganga»; Telefilm serie «Candy, Candy»; 14 Listino Borsa valori; 14,10 «Abra kadabra»; 15,15 Telefilm serie «L'uomo di Amsterdam»; 16,55 Grp flash; 17,15 Telefilm serie «Nata libera»; 18,10 Cartoni animati serie «Musti tip tap»; 18,40 Telefilm serie Astroganga; 19,15 Grp flash-Almanacco storico; 19,[illegible] Enciclopedia giramondo; 20,30 Partita di calcio-spettacolo brasiliano; 21,30 Sceneggiato «La fanciulla di Avignone»; 22,[illegible] «Roy colt, Winchester Jack»; 24 Grp flash; 0,10 Buone vacanze con Ilona Staller; 0,15 «Appassionata»; 2 «Abra kadabra»; 3,30 «Grazie zio ci provo anch'io»; 5 «Peccato di gioventù».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — Ore 11 80 voglia d'estate; 13 «Il giustiziere di Dio»; 15,50 voglia d'estate; 16 «Fiesta de toros»; 17,50 80 voglia d'estate; [illegible] «Mi chiamavano requiescat, ma avevano sbagliato»; 21,30 «Fbi contro Al Capone»; 23,30 «[illegible] vostro».

VIDEO GRUPPO (53 Uhf) — Ore 12 Buongiorno Vg; 12,05 Telefilm «Capitan Luckner»; 12,31 Telefilm «Good life»; 13,05 «Fanfan la tulipe»; 15 Boy music; 15,30 Cappuccetto a pois; 16,05 «Guerra di Troia»; 18 Telefilm serie «Capitan Luckner»; 18,30 Speciale casa; 19 Cartoni animati; 19,15 Telefilm «The cat»; 19,40 Videonotizie; 20 Star parade; 21 «Petrolio rosso»; 23 Videonotizie; 23,10 Telefilm «The cat»; 23,20 Buonanotte Vg; 23,30 Play boy festival; 0,40 Telefilm «Capitan Luckner»; 1,10 Telefilm «Good life».

TELE CUPOLE (57-64-41 [illegible]) — Ore 12,30 «I due gattoni a nove code e mezza»; 14 Telecupole ragazzi; 14,30 «Provaci ancora mamma»; 17,30 «I mamadini»; 19,10 Telecupole ragazzi; [illegible] Il gazzettino di Telecupole; 20,10 Fantascienza; 21,10 Mixage; 22,[illegible] «Metti che ti rompo il muso»; 23,45 Il gazzettino di Telecupole; 24 «La nipote».

TELE EUROPA 3 (58-25 Uhf) — Ore 7,30 Chicchirichì; 8,30 Telefilm Gundam; 9 Chicchirichì; 10 «Gastar il temerario»; 11,30 Tuttifrutti; 11,45 Telefilm Nypd; 12,15 Tuttifrutti; 12,30 Telefilm Pinocchio; [illegible] «Il guanto verde»; 14,30 Disc [illegible] [illegible] Speciale casa; 16 Tuttifrutti; 16,10 Telefilm Gundam; 16,40 Tuttifrutti; 16,50 Telefilm Lassie; 17,20 Tuttifrutti; 17,30 Telefilm [illegible] 18 Tuttifrutti; 18,15 Telefilm serie «La legge del Far West»; 19,15 Telefilm Gundam; 19,45 E3 informa; 20 Telefilm Lassie; 20,30 «La grande carovana»; 22 Telefilm serie «La legge del Far West»; 23 Telefilm Nypd; 23,30 E3 informa; 23,45 «Il tesoro del lago d'argento».

Il ballo [illegible] drapeau

Venerdì, giorno di Ferragosto, verrà celebrato a Casalborgone il 300° anniversario dell'antica «Abbadia di Casalborgone», intitolata nel 1680, [illegible] patenti di Madama Reale. Tra i festeggiamenti vi è il [illegible] ballo del «Drapeau».

Alle 15 ci sarà l'incontro tra le Abbadie piemontesi e in comune sarà scoperta una lapide per celebrare la ricorrenza.

I torinesi rimasti in città sono cittadini di serie [illegible]

Da qualche tempo i giornali sottolineano la scarsezza di buoni film per chi, rimasto in città, vuole ancora scegliere il cinema come divertimento a buon prezzo, come punto di incontro per passare una serata con gli amici, come oggetto di curiosità e di ricerca. A Parigi, a Londra, a New York, in questi stessi giorni la stagione cinematografica è già in pieno vigore, [illegible] non è mai finita. Perché a Torino non si tenta qualcosa di simile?

Ebbene la Medusa, una delle più consolidate società italiane di produzione e distribuzione, ha deciso di anticipare i tempi e per la prima volta inizierà la stagione dei grandi film fin dal 14 AGOSTO. Il film prescelto è «Paura nella città dei morti viventi» diretto dal più singolare artista-artigiano del nostro tempo, e cioè LUCIO FULCI.

Ma di lui parleremo domani.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Bello, onesto, emigrato in Australia, sposerebbe compaesana illibata, A. Sordi, C. Cardinale. Ap. ore 17, (u.s. 17,30; 20; 22,30.
ARISTON: ...e poi non ne rimase nessuno, di Agatha Christie. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ARTISTI EROTIC CENTER: chiuso per ferie.
ASTOR: A qualcuno piace caldo, M. Monroe, J. Lemmon, T. Curtis. Or. 14,40; 17,20; 19,50; 22,20.
CENTRALE d'Essai: Io e Annie, di W. Allen, con W. Allen, D. Keaton. Or. 15,40; 17,20; 19,10; 20,50; 22,30. Col. (aria condizionata).
IDEAL: Contamination. Viet. 14 [illegible] 15,40; 17,25; 19,05; 20,40; 22,30.
LILLIPUT: La pantera rosa sfida l'ispettore Clouseau. Or. [illegible], 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: Squadra [illegible], [illegible] Milano. [illegible] Or. 14,40; 16,30; 18,40; 20,40; 22,40.
NAZIONALE: I due su[illegible] quasi piatti. B. Spencer, T. Hill. Technicolor. Viet. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
OLIMPIA: Cari amici miei, M. Bottatti. Or. 16; 17,40; 19,15; 21,00; 22,40.
ORFEO: House of love. Col. Viet. 18 Ap. 16. Ult. 22,30.
PRINCIPE: [illegible] erotica oggi. Viet. [illegible]. Ap. 15. Ult. 22,30.
REPOSI: Macabro. Viet. 14. Or. [illegible] 18; 19,30; 21; 22,30.
TORINO: Sasso nero. V. B. Colori. Vietato m. 18.

PROSE[illegible] PRIME VISIONI

ALEXANDRA: La provinciale porno. Florinne Coupey, Nadia Cassini. Viet. 18. Or. 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
FORTINO. Domani riapertura [illegible] Lo chiamavano Trinità.
ITALIA d'Essai: riposo.
MAFFEI. Aprila con amore. Col. Viet. 18. Or. 14,30; 16; 17,40; [illegible] 22,30.
MASSIMO: A 007 l'uomo dalla pistola d'oro.
SEXY MOVIE ONE: Orosceplamoel. Viet. 18. Colori. Or. 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
KELLER STUDIO. (Viale Madonna di Campagna 1 bis, via Stradella 186, tel. 215 613; aria condizionata), oggi riposo. Domani: Home movies, video famigliari, di B. De Palma. Il mago di [illegible]; di G. Menahem.
V. VENETO. Doppia luce rossa: Blue sensation. Viet. 18 Ap. 14,30.

SECONDE V[illegible]

CONTINENTAL: riapertura il 14 agosto.
ERBA d'Essai: Agente 007 dalla Russia con amore di Terence Young con Sean Connery, Daniela Bianchi. Colori. Ore 20; 22,30.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: La bolla del cinema. Dalle 17 alle 24 proiezione nel cinema: A Montecarlo... Novità assoluta: [illegible] Ingresso soci.

[illegible] CROCETTA - S. RITA MIRA[illegible]

ADRIANO: Letti selvaggi. Viet. 14.

ZONA S. PAOLO

SAN PAOLO: Notti peccaminose di una minorenne. Colori, viet. 18.

ZONA FRANCIA

ZETA d'Essai: Zombi, di G. Romero con D. Emge, G. Ross. Viet. 18. Ap. 20. Ult. 22,30 (solo oggi).

ZONA MILANO - R. PARCO

MAJOR: Blue sensation. Viet. 18.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

SPEZIA: chiuso per ferie.

Riduzioni ed associazioni convenzionale [illegible] l'Agis — Cinema: Acapulco, Adriano, Alexandra, Apollo, Ariston, Astor, Augustus, Cristallo, Colosseo, Corso, Eridano, Faro, Fiamma, Erba, Giardino, Ideal, Italia, La Perla, Lux, Major, Moderno, Massimo, Metropol, Odeon, Olimpia, Partenope, Roma, Sexy Movie One, Smeraldo, Spezia.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
MARGHERITA: Odissea erotica. Viet. [illegible]
CIRIE'
NUOVO: Butterfly erotica. M. Forest. Techn. Viet. 18
[illegible]DRONERO
PERONA: Autostop rosso sangue.
PINEROLO
NUOVO: Ernie e i suoi amici.
SUSA
[illegible]: Hair.
VALPERGA
AMBRA: Justine.
VENARIA
DANTE: La polizia risponde.

TEATRI - CONCERTI

ERBA: vedi cinema.
GIANDUJA [illegible] LUPI (via S. Teresa 5, tel. 530 238).
ITALIA: vedi cinema.
NUOVO: «Centro di perfezionamento della danza» Iscriz. dall'8/9. Tel. 650 560.
I PUNTI VERDI: ore 21,30 Parco Rignon: «L'abominevole dott. Phibes» di R. Fuest, con Vincent Price, Joseph Cotten.

RITROVI

BELLE ARTI: 15,30-21 danze.
CLUB 84: 15,30-21 danze.
CHALET: ore 21 Ruky Tamata.
INDIE - PIANO BAR (via Verdi 10, tel. 507.340) Il duo Cosmos.
MILLELUCI (c. [illegible] 147). Music-hall. Tutte le sere attrazioni internazionali.
GRAN MAGO (via Sabaudia, 28) 21.
VILLA GAY Giardino Discoteca: 21,30-1,30.

GALLERIE - [illegible]

MUSEO DELLA MARIONETTA PIEMONTESE (via S. Teresa 5, tel. 530.238).
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): oggi chiuso.

LE NOVITA' «CLASSICHE», «LEGGERE» [illegible] JAZZ DELL'INDUSTRIA DISCOGRAFICA

Amate anticaglie della Fonit-Cetra

L'attività discografica della Fonit-Cetra non [illegible] soste. Tra nuove registrazioni e riedizioni di vecchi dischi ormai fuori catalogo, la casa milanese ha immesso recentemente sul mercato una grande quantità di titoli, ed altri se ne annunciano per il prossimo autunno.

Ad esempio, poche settimane fa è stato firmato dall'amministratore delegato della Fonit-Cetra e dal direttore generale della Martini e Rossi un accordo per la pubblicazione discografica dei famosi «Concerti Martini e Rossi» che, diffusi per radio durante 25 anni, il lunedì sera a partire dalla stagione 1935-'36, hanno offerto il trampolino di lancio a numerosi cantanti, tra i più famosi del nostro secolo.

Nel frattempo la Fonit-Cetra ha già pubblicato alcuni recitals composti da vecchie registrazioni di celebrati cantanti, tra cui Ferruccio Tagliavini, Ebe Stignani, Maria Caniglia, Renata Tebaldi e Magda Olivero.

Parallelamente, continua la ripetizione delle opere liriche, incise per lo più negli Anni Cinquanta, con interpreti e direttori di tutto rilievo.

Tra queste registrazioni spicca ad esempio un bellissimo Elisir d'amore diretto da Gavazzeni alla testa dell'orchestra e del coro della Rai di Roma con artisti come Alda Noni, Cesare Valletti e Sesto Bruscantini; una famosa Traviata [illegible] la Callas, e poi l'Ernani (direttore Previtali), l'Arlesiana (direttore Arturo Basile con Pia Tassinari e Ferruccio Tagliavini).

Ma, oltre al settore delle anticaglie, la Fonit-Cetra continua la propria prestigiosa collana «Italia» nella quale si segnalano qui due regi[illegible] di notevole rilievo: il disco dedicato all'«Organo in Italia tra Otto e Novecento» con musiche di Capocci, Fumagalli, Puccini, Busoni, Respighi, Ghedini e altri, eseguite da Arturo Sacchetti, e il secondo volume, formato da tre dischi, dell'Opera per pianoforte di Muzio Clementi con le Sonate op. 8, op. 9 e i Capricci in forma di sonata op. [illegible] affidati ad una pianista di indiscutibile classe [illegible] Maria Tipo.

p. gal.

L'aquila di Ligonchio in musiche d'autore Il rock demenziale sfonda il mercato

Anche se oggi è una roba che fa un po' ridere, negli Anni Sessanta tutti parlavano con naturalezza di «grandi signore della canzone» quando raccontavano di Mina, la Vanoni, la Milva e l'Iva Zanicchi.

Sono ancora tutte in attività, forse l'unica che si è tirata un tantino da parte è proprio «l'aquila di Ligonchio»: sforna un disco all'anno, ma si fa vedere poco in giro. Ecco ora [illegible] D'Iva (Traccia), una raccolta di dieci pezzi firmati tutti da autori di buona fama: è un disco molto raffinato, inserito certamente nel gran filone della canzone italiana, [illegible] con un gusto e una vivacità interpretativa di forte spicco, che varia fino ai pezzi decisamente ritmici senza perdere mai i sofisticati chiaroscuri della voce.

American dream — [illegible] ci son [illegible] mille modi per cantare «Il sogno americano», quelli scelti da Jackson Browne e J. J. Cale hanno comunque il fascino di radici antiche, che legano i sentimenti e le speranze del mondo giovanile ai grandi filoni della musica nordamericana.

Iva Zanicchi: un disco all'anno, ma buono — Rettore tenta il rilancio con «Magnifico delirio»

Con Hold [illegible] (Asylum), Browne canta l'invito a un amore che ha l'intensità dolce e trasognata del rock californiano, su un fraseggio ritmico pieno di tristezze e di avventure. Cale, invece, nel suo album Cinque (Shelter) racconta le malinconie del passato e le tenui memorie della nostalgia accompagnandosi a una musica tutta d'atmosfera, molto semplice [illegible] calda, appena sussurrata, che recupera il filo dolente del blues nella tradizione del rock del Sud.

[illegible] **Rettore** — Non c'è dubbio, l'estate dell'anno scorso fu sua, con *Splendido splendente*. Ora Donatella ci riprova con questo *Magnifico delirio* (Ariston), una proposta musicalmente più complessa [illegible] ambiziosa, meno d'impatto forse, ma certo sostenuta da una scrittura armonica meglio curata.

Rock italico — Con un'operazione afroniata [illegible] mercato, la nuova scena sta imponendo [illegible] le bande del rock demenziale, dove un impianto che scopiazza gli [illegible]rtiti degli Anni 50 regge il filo provoca[illegible] di canzoncine un po' sceme e [illegible] po' folli. Il complesso bolognese dei Luti Chroma (Chic) è uno dei pochi già arrivati al disco, e il suo ascolto pare un'esposizione esemplare dei vizi (tanti) e delle virtù (poche) di questa «nuova ondata».

I poetautori — Sono come i cantautori, solo che fanno e recitano poesie su [illegible] sfondo di musica. Due — Mario Sole e Armando Stula — sono interpreti già abbastanza noti, più per le loro stravaganze forse che per l'efficacia della loro ricerca espressiva. Ora tornano con due album Archivak (L'illuminata selvaggia e Le canzoni dell'oblio), ma Stula pare troppo lagnoso e piagnoso mentre [illegible] convincenti sembrano i giochini ironici [illegible] sua compagna.

[illegible]ulla stessa strada c'è anche Giuseppe Franceschi, autore e interprete di 14 e tutto il pomeriggio per fare tre volte il giro dei tuoi occhi (Fonit): l'impresa si mostra piuttosto disperata, e i risultati tradiscono vilmente l'impegno [illegible] la serietà delle intenzioni.

Roberto Arnaldi, invece, riesce in qualche modo a guarire da queste tentazioni del poetare [illegible] musica: E navigò navigò (Ri-Fi) canta Genova e il mare [illegible] [illegible] gente, con una punta melensa di sentimentalismo e la rottura amara di un tempo perduto.

[illegible] — Si potrebbe cominciare con un falso esordiente come Branduardi, un vecchione del palcoscenico di cui la Phonogram pubblica ora l'album di debutto: *Branduardi '74*. Ma esordienti veri [illegible] *Gianni Togni* (Cgd) e [illegible] (Ariston): il primo pare più solido, ha canzoni più orecchiabili [illegible] di buona fattura — e infatti con «Luna» è già in classifica, beato lui — ma [illegible] s'appoggia bene a musicisti del calibro di Radius, Pulga, Natale Massara, Colombo.

Ed esordiente in Italia è anche il filippino *Freddie Aguilar*, già famoso in mezzo mondo con «Anak»: la Pdu gli pubblica un Lp di musica semplice, piana, molto distensiva, e lui canta con melodica facilità in italiano e in filippino.

[illegible] — In marchigiano [illegible] *Mezzecanze*, che è il titolo dell'album di Vito Cantarini per la Divergo ma anche il suo metodo di lavoro, che recupera il materiale della tradizione folklorica e lo [illegible] in un suo stile moderno, fatto di scarna e sincera [illegible]

m. c.

Renato Zero sempre primo [illegible] Hit Parade

ROMA — Questa la classifica della settimana dei dischi a 33 giri più venduti in Italia (fra parentesi la posizione precedente):

1) «Tregua», Renato Zero, Zerolandia (1);
2) «Miguel», Miguel Bosé, Cbs (3);
3) «Sono solo [illegible] notte», Edoardo Bennato, Ricordi (2);
4) «Tozzi», Umberto Tozzi, Cgd (4);
5) «Uprising», Bob Marley - Wailers, Island Ricordi [illegible];
[illegible] «Un po' artista [illegible] po' no», Adriano Celentano, Clan (6);
7) «Galaxy», Rockets, Rockland (5);
8) «Nero a metà», Pino Daniele, Emi (7);
9) «Di notte», Alan Sorrenti, Emi (12);
10) «Duke», Genesis, Charisma (8).

Il blues vibra con il redivivo Pepper

Art Pepper: «Straight Life», 33 stereo Galaxy.

Il ritorno (ma sarebbe opportuno specificare il recupero) di Art Pepper si impone oggi tra quanto è accaduto recentemente nel mondo del jazz.

Cinquantenne, [illegible] investito dall'autorevole «Down Beat» quale miglior altosassofonista, Pepper non soltanto è sulla strada di acciuffare una celebrità che gli compete da tempo ma, attraverso un'intensa produzione discografica, intende colmare i vuoti [illegible] un prolungato silenzio.

Nato e cresciuto in California (lavorò pure accanto a [illegible]n Kenton, negli anni verdi) Art Pepper si distingue tra i jazzmen [illegible] West Coast per alcuni tratti [illegible] personali che lo pongono al di fuori di qualsiasi corrente.

Come i musicisti neri [illegible] New York, Pepper preferisce la piccola formazione (il quartetto) alle big [illegible] dove infatti le ampie strutture arrangiate prevaricano e soffo[illegible] [illegible] solistico. Come [illegible] jazzmen californiani, accoglie il bebop [illegible] Charlie Parker ma lo assimila attraverso il filtro di Lester Young.

I critici stentano a catalogarlo e Pepper corre il rischio di giocarsi una carriera con il ruolo dell'outsider.

Il nuovo album conferma una fede e un'estetica perseguite durante gli anni: il blues vibra dentro ogni nota anche quando Art si diffonde con sottile maestria nei territori del neobop. Per un jazz di [illegible] livello (che non si cristallizza nel perfezionismo), Tommy Flanagan, Billy Higgins e Red Mitchell [illegible] i pertinenti sidemen.

Straight Life, un brano che Pepper ha desunto dalle armonie di «After You Gone», è anche il titolo dell'autobiografia che il [illegible]ta ha appena pubblicato in America e in Gran Bretagna. Titolo amaro e ironico (La vita diritta) per [illegible] racconto dove [illegible] [illegible] le vicende di un uomo che ha trascorso gran parte della sua vita nelle carceri della California, condannato all'inferno dal più grande nemico dei jazzisti americani, la droga.

f. mond.

Billy Higgins, spalla di alto livello per Art Pepper

Da Venezia a [illegible] nel '600 il [illegible] viaggia [illegible] e porta i suoi spettacoli al Festival

VENEZIA — Con il [illegible] carico [illegible] spettacoli il «Teatro del mondo», la galleggiante invenzione del direttore del [illegible]re teatrale della Biennale di Venezia, Maurizio Scaparro, sta navigando lungo la costa jugoslava. Lasciata la Laguna l'altro giorno, al traino di due rimorchiatori, la chiatta che [illegible] la struttura in legno del teatro toccherà alcune città istriane.

Il «Teatro del mondo» ha come meta Ragusa (Dubrovnik), dove parteciperà, dal 20 agosto, al «Festival internazionale del teatro». Prima [illegible] fermerà a Rovigno, Parenzo, Osor, Zara, Nin.

Il programma che verrà presentato durante la tournée jugoslava comprende rappresentazioni teatrali, concerti e mostre. Mentre, dopo il calar [illegible] [illegible] la chiatta dondolerà nei porti, i «Solisti dell'orchestra Tommaso Albinoni» eseguiranno le «canzoni da battello», perle del patrimonio musicale veneziano; durante le altre ore della giornata, la «Commedia degli Zanni» [illegible] Teatro dell'Avogaria, e un'esposizione di fotografie sul carnevale teatrale a Venezia costituiranno il «carico» della nave di Scaparro.

Il «Teatro del mondo» venne costruito l'anno scorso su disegno di Aldo [illegible] uno dei più originali architetti post-moderni; è una specie di castello — con un piccolo palcoscenico e 250 posti — eretto in legno su un'ossatura in tubi.

Nel progettarlo Rossi si è ispirato ai teatrini galleggianti [illegible] del '600 e '700 veneziano e alle strutture posticce che navigavano in Laguna [illegible] le feste popolari.

«I 120 milioni spesi per il teatro non sono molti — dice Maurizio Scaparro — *se paragonati ad altri più gravosi impegni finanziari*». Il galleggiante fu utilizzato per la prima volta durante il «Carnevale del teatro», nel febbraio scorso, quando venne ormeggiato sulla punta della Salute per lo stupore dei veneziani e delle migliaia di persone convenute nella città lagunare in quel periodo.

Al viaggio jugoslavo — al cui termine il «Teatro del mondo» percorrerà la Laguna e le sue isole per approdare, infine, al Lido durante la mostra del cinema — ha contribuito il ministero degli Esteri che ha finanziato parte delle spese.

«*Questa iniziativa* — aggiunge Scaparro — *è un atto di amore per il teatro,* [illegible] *progetto originale. Al Festival di Dubrovnik ospiteremo anche un convegno di critici su "Palcoscenico, piazza: confusione dei linguaggi"; la nostra partecipazione è stata accolta con tale favore che gli jugoslavi, pur di avere la presenza del "Teatro del mondo", hanno modificato il calendario della manifestazione*».

Le prossime attività del «Teatro del mondo» sono ancora avvolte nel mistero di cui [illegible] Scaparro [illegible] circonda prima di lanciare il suo programma.

Si parla di un altro viaggio all'estero; sicuramente, comunque, il «Teatro» [illegible] Scaparro verrà utilizzato durante il prossimo carnevale.

Gigi Bevilacqua

Tre film a Hong-Kong

«Kung fu» nuovo divo [illegible] humour

HONG KONG — La prolifi[illegible] industria cinematografica di Hong Kong ha un nuovo superdivo, Jackie Chan, i cui primi tre film hanno fatto, [illegible] [illegible] della colonia britannica, più danaro di quelli [illegible] defunto Bruce Lee, idolo della schiera di appassionati [illegible] film imperniati sull'arte marziale del «Kung fu».

[illegible] Chan spera di estendere il [illegible] successo su scala [illegible] «Battle Creek Brawl» (La rissa di Battle Creek) una produzione recentemente completata negli Usa, la cui realizzazione è costata cinque miliardi.

Il film è ambientato a Chicago e nel Texas [illegible] Anni Trenta, e con l'attore cinese, che ha venticinque anni, sono protagonisti della storia José Ferrer e Kristine De Bell.

I 7 film per Venezia dell'«Altro cinema europeo»

ROMA — Sette film [illegible] dal pubblico [illegible] quelli visionati nel corso della rassegna «Altro cinema europeo» saranno presentati alla mostra del cinema di Venezia in programma dal 28 agosto all'8 settembre prossimo. Si tratta [illegible] «Nighthawks» (Gran Bretagna) di Ron Peck; «Rankin' [illegible]» (Gran Bretagna) di Don Letts; «Behinderte Liebe» (Svizzera-Germania) di Marlies Graf; «Aus der Ferne sehe ich dieses Land» (Germania) di Christian Ziewer; «La cornacchia disse crai» (Italia) di Paolo Isaja e Antonello Proto; «Facce di festa» (Italia) di F. Cirifino, A. Bertacchi, G. Rocco, P. Rosa; «Piopernikai» (Be[illegible] [illegible] Marie Anne Penasse.

[illegible] [illegible] è stata organizzata dall'Aiace in collaborazione con il Cidac.

A Venezia il 31 agosto

Ludwig integrale già acquistato da trenta Paesi

[illegible] — L'edizione integrale [illegible] *Ludwig* [illegible] film [illegible] Luchino Visconti (5 ore di durata) che il pubblico finora aveva visto solamente nell'edizione cinematografica sarà presentata in anteprima mondiale a Venezia il 31 agosto (anziché come comunicato in un primo momento il 1° settembre). La presentazione avverrà alla Fenice nel corso [illegible] una speciale [illegible] [illegible] omaggio al grande maestro scomparso.

Già più di 30 Paesi di tutto il mondo (tra cui Germania, Francia, Spagna, Canada, Stati Uniti, America Latina) hanno richiesto alla Sacis, distributrice mondiale del *Ludwig* integrale, di acquistarne i diritti di trasmissione.

In Italia il *Ludwig* andrà in onda sulla rete 1 della Rai.

Sta girando [illegible] storia familiare tratta da un «best seller»

Redford, [illegible] del suo [illegible] di «bello» [illegible] alla regìa d'un film [illegible]

Il neo regista Redford è impegnato a fondo nella politica

NEW YORK — Dalla recitazione, Robert Redford è passato alla regia. Il salto [illegible] colto [illegible] sorpresa non solo il pubblico americano, ma an[illegible] l'industria cinematografica. Redford, l'erede di Paul Newman, [illegible] partner e maestro in due buoni film *Butch Cassidy and the Sundance Kid* [illegible] *stangata*, [illegible] anche l'attore destinato a salire [illegible] trono di Hollywood proprio negli Anni Ottanta. L'esperimento che sta tentando tuttavia — se coronato [illegible] cesso — potrebbe cambiare radicalmente [illegible] suo futuro.

Redford non [illegible] fa mistero: «*Mi piace recitare* — [illegible] dichiarato — *ma preferisco dirigere. Come attore,* [illegible] *condannato* [illegible] *ruoli spesso futili, da personaggio da cartoni animati. Come regista,* [illegible] *libertà di scelta maggiore*». [illegible] altre parole, si sente prigioniero [illegible] suo stereotipo di «bello» e vuole spezzare le catene.

Il film che sta girando s'intitola *Ordinary people* («Persone comuni») ed è tratto da uno dei migliori best-sellers degli ultimi anni, il romanzo omonimo [illegible] Judith Guest. E' ambientato in una delle più ricche cittadine americane, Lake Forest, presso Chicago, nell'alta e media borghesia. *Ordinary people* è la storia di [illegible] familiare: [illegible] tentativo di suicidio del primogenito in una casa dominata dalle scalate sociali e dall'incomunicabilità.

Redford, che è sposato da 21 anni e [illegible] tre figli, è per la famiglia è stato lontano [illegible] cinema un triennio, è particolarmente sensibile all'argomento. L'attore è un uomo impegnato, che si è spostato sempre più verso la tematica politica (*Il candidato*, la pellicola sul Watergate con Du[illegible] Hoffman), ecologica (*Il cavaliere elettrico*) e sociale (*Brubaker*, [illegible] vicenda carceraria).

«*La mia scelta* — ha detto — *è stata dettata anche dal desiderio di sfatare un mito: che cioè non si possa inviare un messaggio* [illegible] *non in drammi ambientati tra i poveri. Le classi privilegiate sono una parte illuminante della nostra società*». In *Persone comuni*, Redford vede l'occasione [illegible] richiamare l'America ai valori familiari. «*La famiglia è un istituto pericolante* — ha spiegato — *la sua salvezza non è meno indispensabile di quella dell'ambiente naturale, o di quella* [illegible] *pieno impiego, o* [illegible] *quella dell'assistenza sanitaria*». «*Con questo* — si è affrettato [illegible] aggiungere — *non voglio dare lezioni* [illegible] *morale, ma esporre un problema*».

Gli attori che lavorano con lui, [illegible] Sutherland, Mary Tyler Moore e il diciannovenne Tim Hutton (figlio di Jim Hutton, l'attore morto l'anno [illegible] di cancro) [illegible] hanno che elogi per Robert Redford regista. Redford è cresciuto a Santa Monica, una comunità non dissimile da Forest Lake, e ha un'esperienza venticinquennale del cinema. E' «tagliato» per dirigere [illegible] pellicola: «*Discute con noi, non respinge i suggerimenti e* [illegible] *perde mai la calma* — ha spiegato Sutherland —. *Non credo che abbandonerà mai completamente la recitazione. Non glielo permetterebbero, anche se volesse: è un investimento troppo importante per Hollywood. Ma potrà soddisfare le sue ambizioni: ha un mucchio di talento*».

La transizione da una parte [illegible] macchina da presa sembra in questo periodo affascinare più di un divo. Per Redford, un introverso che trascorre la maggior parte del [illegible] tempo nella [illegible] azienda agricola nell'Utah, era uno sbocco inevitabile. Ma anche Paul Newman, James Caan e Clint Eastwood hanno tentato l'esperimento, e lo [illegible] adesso anche Burt Reynolds.

Newman ha appena finito di girare a [illegible] York *Fort Apache*, [illegible] storia [illegible] commissariato che deve questo nome al clima d'assedio in cui opera nel pericoloso quartiere del Bronx: vi è molta attesa per la «prima», a [illegible] delle polemiche che hanno circondato la lavorazione. Caan [illegible] ottenuto un trionfo di critica con *Hide in plain sight* («Nasconditi in piena vista») la vicenda vera di un padre a cui i servizi segreti impediscono di vedere i figli.

[illegible] differenza è che [illegible] e Caan (quest'ultimo ha detto di non voler più provare) considerano questo [illegible] esperimento, ed Eastwood [illegible] altro modo di arricchirsi (produce anche i propri film). [illegible] vede invece [illegible] regia [illegible] un arricchimento intellettuale.

Dopo aver evitato per anni i giornalisti, [illegible] è improvvisamente aperto con loro, coinvolgendoli nel [illegible] progetto. Gli hanno chiesto [illegible] il vero interesse professionale sia per lui questo, o la politica. [illegible] sorriso: «*Lo dirà il tempo*», ha risposto. Come Jane Fonda, l'attore [illegible] molto attivo [illegible] campo dei diritti civili. Nell'Utah, dove vive, è [illegible] consigliere comunale. Capeggia inoltre un movimento ecologico nazionale. Più volte, il partito democratico gli ha [illegible] presentarsi candidato al Parlamento. [illegible] 44 anni, sente avvicinarsi il momento della decisione definitiva.

e. c.

Joseph Cotten nel film [illegible] Rignon

TORINO — Per i Punti Verdi, stasera alle [illegible] al Parco Rignon, proiezione [illegible] film *L'abominevole Dottor Phibes* di R. Fuest (1971, colore), con Vincent Price e Joseph Cotten.

Domani e giovedì, sempre al Parco Rignon alle [illegible] ora, spettacolo di [illegible] contemporanea con la *Danza nacional* [illegible] *Cuba*.

LE [illegible] VISIONI SUGLI SCHERMI DEL CINEMA

Una saga del cattivo gusto con macabro e perversioni

[illegible] [illegible] Lamberto Bava, con Bernice Stegers, Stanko Molnar, Veronica Zinny, Roberto Posse. Genere horror. Italia, colore. Cine[illegible] Repost.

Sul fatto che [illegible] *film* [illegible] *macabro, siamo tutti d'accordo. Ci sono i morti ammazzati, le perversioni legate a quelle morti, una spiccata componente necrofila e feticistica. Al momento dell'inizio, il film* [illegible] *avverte che la* [illegible] *è realmente* [illegible] *a New Orleans, ci lascia intendere che, quanto vedremo è trascrizione fedele della realtà, anche nell'epilogo così inspiegabile, paranormale.*

Sarà, ma [illegible] *ci crediamo. Assistiamo a una horror story che di orrifico ha soltanto il cattivo gusto. Una donna sposata, madre di due figli, ha un amante, Fred. La figlia maggiore,* [illegible] *bambina sui dieci anni* [illegible] *un'ombra luciferina* [illegible] *sguardo, scopre involontariamente la relazione. Per punire la madre, uccide il fratellino, annegandolo nella* [illegible]*ca da bagno.*

Sarebbe già un bel caso clinico ma, in questo genere [illegible] *film, è l'inizio di una inarrestabile reazione a catena. Dopo il bambino muore Fred, decapitato in un incidente stradale. La testa del poveraccio viene raccolta dalla donna e conservata in un frigorifero, da cui viene estratta ogni notte per ripetere un assurdo e impossibile rapporto d'amore. Il macabro segreto sarà scoperto, con effetti sconvolgenti.*

Follia, morte e mistero chiuderanno un'ora e mezzo di purissima noia. Il regista Lamberto Bava ha raccontato la vicenda con [illegible] *lentezza che, invece di generare suspense, ingigantisce il vuoto delle connessioni, il nulla psicologico; rappresenta* [illegible] *dramma, ma imponendolo dall'esterno, senza cioè farlo lievitare all'interno della storia e dei personaggi.*

o. k.

* *

Contamination. Con Jan Mc Cullogh, Louise Marleau, Marino Masè, Siegfried Rauch, Gisela Hahn; regia di Lewis Coates; prod. Pac.

Ancora [illegible] *film* [illegible] *«giorno del giudizio»,* [illegible] *dicono gli americani: una minaccia apocalittica e misteriosa che si profila lentamente,* [illegible] *poco a poco* [illegible] *aspetto terrificante, si precisa nella sua gravità, esplode con piena violenza e distrugge implacabile l'umanità intera, fra* [illegible] *d'un orrore senza nome.*

Tutto questo, beninteso, [illegible] *non ci fossero i tre eroi del film (una «colonnello-scienziata»* [illegible] *polizia e due personaggi maschi uno più balordo dell'altro) che intuiscono tutto sin dall'inizio e così di disastri ne succedono pochi e tutto finisce in gloria.*

Anche perché responsabile di tutti i guai è una banda [illegible] *terribilissimi «zombi bianchi» i quali conserv*[illegible] *dell'uomo solo l'apparenza carnale ma il loro spirito è controllato da lontano (pianeta Marte, un'altra Galassia?) da un immane mostro, una specie di ciclope mezzo rospo e mezzo ameba che diffonde su tutta la Terra micidiali e repellenti* [illegible] *verdastre e pulsanti.*

Però, ucciso il ciclope con un colpo di mitra nell'unico occhio da uno dei due balordi di cui sopra, tutto si sgonfia.

Tutto dunque si conclude bene, anche per lo spettatore che può trarre due sospiri di sollievo, perché la Terra è salva e il film (presentato al recente festival della fantascienza a Firenze) ha finito [illegible] *nuocere. Quanto agli attori, poverini, meritano tanta simpatia.*

[illegible]

[illegible] Marvin [illegible] in Canada

VANCOUVER — Charles Bronson, Lee Marvin ed Angie Dickinson si sono ritrovati assieme sul set [illegible] *Death hunt* (Caccia mortale) un film d'azione del regista Peter [illegible] nella regione di Banff nell'Alberta (Canada). Del cast fan[illegible] parte anche gli attori Andrew Stevens, Carl Weathers e Ed Lauter.

[illegible] film, per il quale è stato preventivato [illegible] bilancio di dieci milioni e mezzo [illegible] dollari, è la prima produzione di un «pacchetto» di film internazionali che verranno girati nel [illegible] America.

I vuoti e le paure del cinema minore, [illegible] divi [illegible] senza soldi

Sono giovani, povere e [illegible] *poco noiose Che ne* [illegible] *delle pellicole* [illegible] *Locarno?*

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LOCARNO — Mentre già i grandi nomi e i grandi titoli della Mostra [illegible] Cinema [illegible] Venezia riempiono [illegible] pagine [illegible] quotidiani, il festival di Locarno chiude bottega e fa i suoi bilanci. E non sono bilanci facili: la giuria ha premesso all'assegnazione dei premi una dichiarazione che dice a chiare lettere [illegible] la selezione presentata sia stata «*poco soddisfacente*» e abbia riflettuto «*lo stato di crisi che* [illegible] *cinema attraversa*».

L'italiano Marco Tullio Giordana, raggiante, si [illegible] portato a casa il suo Pardo d'oro per l'opera prima *Maledetti vi amerò*; ma in questo angolo di Svizzera, senza il grande apparato delle grosse case di produzione, senza il *glamour* del richiamo pubblicitario e del sopravvissuto divismo, il cinema mostra tutte le tensioni e i vuoti d'idee di un'industria in difficoltà.

Suso Cecchi D'Amico, sceneggiatrice di lunga esperienza, che qui ha fatto parte per la prima volta della giuria, medita sul «*terrorismo culturale*» che porta, ma non soltanto [illegible] Locarno, a presentare film noiosi in [illegible] della cultura. «*Ma perché mai la gente* [illegible]*trebbe uscire di casa per andarli a vedere?* — si chiede —. *Si uccidono i festival in nome della cultura*».

Eppure, il direttore del Festival, Brossard, insiste nel confermare il dato di un costante aumento di presenza, quest'anno il [illegible] cento in più. Trecento giornalisti da 25 Paesi; 400 «ad[illegible] ai lavori»: cioè tecnici, registi di film in concorso e non (soprattutto svizzeri), 300 proprietari di sale e distributori. In tutto un migliaio, più un trecento studenti, e più il pubblico pagante, che rappresenta un sesto della popolazione cinematografica del Festival.

Brossard sostiene anche che il mercato dell'essai ha un suo solido svolgimento per tutta la durata del Festival, che la metà dei film presentati vengono presi in distribuzione soprattutto [illegible] Svizzera, Germania, Olanda, Austria.

Les fendants de la vallée fertile, di Panayotopoulos, [illegible] vinto il [illegible] d'oro nel '79, è stato distribuito in 25 Paesi. Ma in Italia, per esempio, il nome del regista greco è tuttora sconosciuto. I due film italiani in [illegible] passato — *Immacolata e Concetta*, di Piscitelli, e *Gli anni struggenti*, di Sindoni — sono passati non più che dign[illegible]mente sui nostri schermi. Pu[illegible] che senza un «festival» [illegible] sarebbero passati [illegible]to: è l'unica consolazione che ci si riesce a dare.

Viene da chiedersi, ancora, che ne sarà [illegible] giovani pellicole polacche, che qui hanno avuto l'onore d'una rassegna monografica. La Cicae (che è la federazione internazionale del cinema d'arte e d'essai) ha assegnato [illegible] suo premio a questa selezione, mentre [illegible] «menzione» è stata attribuita dalla giuria internazionale ai due film polacchi in concorso — *Amator*, di Kieslowski, e *Kung-fu*, di Kijowski — giudicati all'unanimi[illegible] «tra i più interessanti» in rassegna. E ci si chiede anche perché il giovanissimo e autarchico cinema albanese sceglie proprio Locarno per uscire dal [illegible] isolamento, presentando fuori concorso la storia gloriosa di R[illegible] Tirana liberata dai partigiani che comincia a trasmettere «*la voce trionfante* [illegible] *partito e del popolo d'Albania*».

Si apprende — non senza stupore, bisogna dirlo — che sono in corso larghe trattative per una buona distribuzione [illegible] *Aziza*, coproduzione algero-tunisina che narra con scoperto e fragile candore la scelta difficile d'una ragazza di lavorare e vivere da sola a Tunisi (ma nel film non manca nemmeno qualche spunto lieve di [illegible] sul [illegible] mondo arabo degli sceic[illegible]). [illegible] poi ci sono anche Cina, Siria, Bulgaria, India, Ban[illegible]ladesh.

Chissà, forse [illegible] neutrale [illegible] attira l'interesse delle cinematografie emarginate, o emergenti, e pare una vetrina tranquilla e promettente. Brossard giura di voler accentuare negli anni futuri «*il carattere di studio*» del suo Festival. Ma Venezia insegna che senza premi una rassegna di film non rinasce. [illegible] la competitività è destinata a sopravvivere anche qui, dove [illegible] ha nessun senso. Sotto le contraddizioni amare d'un festival di provincia, [illegible] po' noioso e un po' alternativo; dentro vi si riflette intera la paura e il vuoto del piccolo cinema professionale che, senza divi e senza soldi, vede oggi solo le grandi speranze lontane dei Paesi [illegible] Terzo Mondo.

Marinella Venegoni

A Milano invece di P[illegible]arotti

Fitzgerald: canta a Ferragosto in piazza Duomo

MILANO — Ella Fitzgerald canterà [illegible] 21,30 in piazza del Duomo, accompagnata dal quartetto che la segue nella [illegible] tournée italiana, per il Concerto di Ferragosto. [illegible] manifestazione rientra nel [illegible] «Vacanze 80» organizzato dal Comune, ed era stata fissata per giovedì con il tenore Luciano Pavarotti che però ha dovuto rinunciare a causa di [illegible] abbassamento di voce.

Per la sera [illegible] venerdì 22, si annuncia [illegible] stessa [illegible] in piazza del Duomo un co[illegible]to del tenore José Carreras.

Baschart, Claire Bloom, Lee Cobb [illegible] una scena dei «Karamazov» di Brooks a tv due, 21,30

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23,20

12 — **Maratona d'estate** (c). Rassegna internazionale di danza, a cura [illegible] Vittoria Ottolenghi: «Les[illegible]. Coreografie di F. Ashton, musica di Daniel Auber. Regia di John S. Gilbert
17 — **Belle senz'anima**. Canzoni degli ultimi vent'anni, a [illegible] di [illegible]o e T[illegible], testi di G. Vecchiato. Al pianoforte Augusto Martelli, presentano Vanna Brosio e Nino Fuscagni
17,45 **La grande parata** (c). Rassegna di cartoni animali a [illegible] di Annalena Barboni
18,15 **Fresco**, [illegible] (c). «Una proposta per l'estate» di Corrado [illegible] - «Wattoo Wattoo», cartone animato
18,30 **La piccola casa della prateria** (c): «L'animale selvatico» (2ª parte)
19,20 **Heidi** (c). Cartoni animati [illegible] un romanzo di J. Spyri: «In casa [illegible] fantasma». Regia di Isao Takahata
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **Che tempo fa** (c)
20,40 **Il marsig[illegible]** (c) di L. Codignola e G. Batti[illegible]. Interpreti: Lina Polito, Corrado Gaipa, Vittorio Mezzogiorno, Marc Porel, Giuseppe Anatrelli, Ida De Benedetto (1ª puntata)
21,50 **Le montagne del mondo** (c) con Carlo Mauri: «Le Alpi» (6ª e ultima puntata)
22,50 **Gli invincibili** (c): «Tutto finì a Lipsia» con R. Vaughn, N. Down Porter, T. Anholt. Regia di Don Chaffey

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 23,55

13,45 **Jazz estate** (c) dal «Como jazz '77»: [illegible]ezzon
17 — **La fiera della vanità** di W. M. Thackeray. Regia di A.G. Majano, con R. Valli, A. Asti, I. Occhini, A. Checchi, [illegible] Gazzolo, R. Cupi, L. Ferro, L. Severini, L. Angelari. Musiche di Riz Ortolani
18,30 **TG 2 - Sportsera** (c)
18,50 **La brigata del Tigre** (c). Telefilm di C. Desailly: «Gli avvoltoi» con J.C. Bouillon, J.P. Tribout, P. Maguelon, H. Manesse. Regia di V. Vicas - **Previsione del tempo** (c)
20,40 **TG 2 - Sestante** (c). Programma di Ezio [illegible]: «Voci delle minoranze»
21,30 **Karamazov** (c). Film [illegible] Richard Brooks, con Yul Brynner, Maria Schell, Claire Bloom, Lee J. Cobb e [illegible] Basehart

RETETRE

Telegiornale: 19; 22

19,15 **Tv 3 - Regioni** (c). Cultura, spettacolo, avvenimenti, [illegible]
19,45 **Gustavo** (c). Serie di disegni animati
20 — **Industria, chimica e territorio** (c). Regia di Italo Pellini (2ª puntata)
20,30 **Rollermania** (c)
20,40 **Musica a Palazzo Labia** (c). Programma di Angelo Belocchi (1ª parte)
21,35 **Continente di ghiaccio** (c). Film [illegible] Luigi Turolla (2ª parte)
22,15 **Rollermania** (replica)

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 15; 19; 21; 23.

6 — Risveglio musicale
6,30 A.A.A. Cercasi
7,15 Via Asiago Tenda
8,40 Canzoni italiane
9 — Radioanch'io con R. Orlando
11 — Quattro quarti
12,03 Voi ed io '80
13,15 Ho... tanta musica
14,30 I segreti del corpo
16,03 Barbara Marchand: Rally
16,30 Erreplauno estate
16,30 La strada di Katmandu
17 — Patchwork
18,35 Alla ricerca della canzone perduta
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Pagine dimenticate [illegible] musica italiana
19,45 La civiltà dello spettacolo
20,30 Lo strumento nella musica moderna
21,03 Cinecittà
21,30 E' l'[illegible] quella [illegible]
22 — Concerto [illegible] musica e poesia
22,30 Musica ieri e domani
23,15 La telefonata, di P. Cimatti

RADIODUE

Giornali [illegible]: 6,05; 7,30; [illegible]; 9,30; 11,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30.

6 — I giorni con G. Canevacci
7,20 Momento dello spirito
[illegible] Un argomento al giorno
9,05 Il fantastico Berlioz
[illegible] La luna [illegible] pozzo
10 — GR2 estate
11,32 I figli di Leboyer
11,52 Le mille canzoni
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Alto gradimento
13,44 Sound-track: musica e cinema
14 — Trasmissioni regionali
[illegible] — Tempo d'estate
15,05 Musica popolare
15,45 I racconti della filibusta
16,45 Il paese del sorriso
17,32 La musica che piace a te e [illegible] a me
18,08 Il ballo del mattone
18,36 Totocalcio re bambino
19,50 - 22,20 - 22,40 G. J. special
20,20 Tosca, opera di G. Puccini

RADIOTRE

Giornali radio: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 19,45; 20,45.

6,55 Concerto del mattino
9,55 Noi, voi, loro donna
12 — Musica operistica
13 — Pomeriggio musicale
15,30 Un certo discorso estate
17 — Schede-storia
17,30 Spaziotre
20,15 Festival di Salisburgo 80: dirige H. Von Karajan
22 — Antonio Salieri
22,15 Il falso e il vero, Shakespeare
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

11[illegible] Oggi a tavola
11,30 Bim bum bam, gioco
12,40 Rally di Monte-Carlo
14,05 Radio Monte-Carlo 701 libri
15,00 Chi [illegible] radio Monte-Carlo trova un tesoro
15,15 Concorso Kodak
[illegible] Chi ascolta radio [illegible]-Carlo trova un tesoro
17 — Il discolo, gioco
18 — Rampa di lancio

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: [illegible] 21,30; 23,15

19,10 **Paddington** (c)
19,30 **Papà... lupo** [illegible]
20,10 [illegible] **diplomene**
20,40 **Il mondo in cui viviamo** (c)
21,10 **Il Regionale** (c)
21,45 **Giallo d'estate: Fantomas** (c). Il morto che uccide. Regia di Juan-Luis Buñuel
23,25 **E** [illegible] **al posto loro?** (c). La lunga attesa.

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,45

20 — **L'angolino dei ragazzi**
20,15 **Punto d'incontro** (c)
20,30 **Cartoni animati** (c)
21 — **Fermi tutti arrivo lei** (c). Film giallo comico di Sergio Grieco, con Tino Scotti, Carlo Ro[illegible], Franc[illegible]
22,30 **Temi d'attualità** (c).
23 — **Musica popolare** (c). Canti e danze del mondo: Guinea (2ª parte).

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,20

18,05 **Ieri, Oggi**, [illegible] (c)
18,35 **Paroliamo e contiamo**
19,15 **Le favole della foresta**
20 — **Il Buggzzum** (c), quiz
20,30 **Laramie** (c), telefilm
21,35 **La mortale trappola di** [illegible] Film giallo [illegible] J. F. Wilson, [illegible] Guers e Dominique Boschero
[illegible] **Uno** [illegible] **a Sacramento**. Film western

I programmi di stasera alle tv

[illegible] hollywoodiano [illegible]

Sulla seconda rete tv, stasera alle 21,30 va [illegible] *Karamazov* (The brothers Karamazov) film [illegible] ispirato al testo di Dostoevskij, regia e sceneggiatura [illegible] Richard Brooks. Soggettista [illegible] «Anima ferita» e sceneggiatore [illegible] «Forza bruta», regista di «La rivolta» [illegible] «Il seme della violenza», giornalista e scrittore, Brooks [illegible] appena pubbli[illegible] «Hollywood nuda», spregiudicato romanzo [illegible] compromessi del cinema californiano.

Questo *Karamazov* è fedele più allo spirito che alla lettera del libro, la cui drammatica vicenda [illegible] ben nota. Dimitri Karamazov prova un sordo [illegible] verso [illegible] vecchio e dissoluto padre, Fiodor, che [illegible] ha negato l'eredità materna. Fra i due c'è anche Grushenka, una giovane donna di indole fragile e ambigua: prima alleata di Fiodor contro il figlio, essa cede poi alla passione di Dimitri, che per lei lascia la fidanzata Katerina Ivanovna.

Fiodor viene assassinato, e sospetti ed [illegible] colpiscono Dimitri. In realtà esecutore materiale dell'omicidio è Smerdiakov, figlio illegittimo di Fiodor e malato [illegible] mente, che è stato suggestionato da Ivan, un altro fratello dalle idee anarchiche che odiava anch'egli il padre. Quando Smerdiakov [illegible] il delitto e poi si impicca, Ivan sconvolto va a testimoniare a favore di Dimitri sotto processo. Ma in seguito alla testimonianza d'accusa della fidan[illegible] tradita, Dimitri viene condannato ai lavori forzati.

Interpreti del film, parecchio hollywoodiano, [illegible] Yul Brynner, Maria Schell e Claire Bloom, Lee J. Cobb, Albert Salmi, William Shatner e Richard Baschart.

Torna sulla rete uno tv, [illegible] 20,40, *Il marsigliese*, soggetto e sceneggiatura di Luciano Codignola e Giacomo Battiato. E' la prima delle tre puntate già trasmesse nel '75, con musiche di Guido e Maurizio De Angelis. Ambiente malfoso partenopeo, controllato dal boss della malavita francese. Una ragazza napoletana, Vincenzina, è assunta come impiegata in un salumificio di proprietà di Maria Navarra, moglie di un noto esponente della ca[illegible] locale che si occupa di contrabbando di sigarette.

Prima di [illegible] Vincenzina deve fare da guida e da interprete a Pierre Toriel, giovane marsigliese giunto a Napoli per prendere segretamente contatto con Navarra. Pierre è l'emissario dei capi della malavita [illegible] Marsiglia, che vuole intervenire nel contrabbando [illegible] sigarette [illegible] esercitato a Napoli da capi siciliani appoggiati [illegible] boss del luogo.

Interpreti di questa puntata sono Lina Polito, Corrado Gaipa, Vittorio Mezzogiorno, Marc Porel, Renato [illegible] e Giuseppe Aiotta.

Altri film sul video

Hel[illegible] Berger in "Fantomas" di Buñuel figlio

Alla tv Svizzera stasera alle 21,45 un «giallo d'estate»: *Il morto che uccide*, per la serie di *Fantomas*, di Pier Souvestre e Marcel Allain, con Helmut Berger, regia di Juan Luis Buñuel.

A Capodistria, alle 21: *Fermi tutti arrivo lei*, film giallo comico con Tino Scotti, Carlo Romano e [illegible] Marsi, regia di Sergio Grieco. E' [illegible] vicenda di Mr. Brown, ricco industriale di età matura, ucciso in un albergo con una pugnalata alla schiena.

A Montecarlo, [illegible] 21,35: [illegible] *mortale trappola di Belfagor*, [illegible] giallo di J. F. Wilson, con Paul Guers e Dominique [illegible]schero. Alle 23,35: *Uno straniero a Sacramento*, western di Serge Bergon, [illegible] Mickey Hargitay e Barbara Frey.

Il «circuito sicuro» di Silverstone ha paradossalmente riproposto il problema

Anche in moto si corre troppo forte

I nuovi pneumatici [illegible] le minigonne della F. 1: consentono velocità e inclinazioni eccessivamente pericolose - Rischi ancora elevati per il pubblico - Disperate le condizioni di Pons - Che [illegible] succederà fra due settimane al Nürburgring?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SILVERSTONE — [illegible] passate ventiquattr'ore e il tragico bilancio dell'ultimo Gran Premio motociclistico non è mutato. Il corpo del povero [illegible] White è stato trasportato ad Harrogate e per i funerali previsti per domani non ci sarà nessun compagno d'avventura, perché il circo è già ripartito alla volta della Cecoslovacchia e [illegible] ha voluto o potuto rinunciare.

In ospedale a Northampton rimangono il passeggero di White, Phil Splendove e il campione [illegible] biondo delle 750 Patrick Pons. Entrambi [illegible] in pericolo di vita, ma i [illegible] cileano [illegible] nei cauti commenti sulle condizioni di Pons. Secondo il dottor Driscoll [illegible] sono poche speranze di ripresa da un coma di quinto grado, senza contare un altro paio di fratture gravi. [illegible] Oxford è stato invece trasferito Patrick Fernandez, [illegible] ha avuto una brutta crisi nella notte, fortunatamente poi superata al punto da poter essere dichiarato fuori pericolo: nella carriera [illegible] francese è questo il terzo incidente [illegible] chiuso con una prognosi riservata.

Gli altri, quelli che hanno avuto soltanto braccia o gambe rotte [illegible] ripartiti e chissà che non si [illegible] in pista [illegible] presto qualcuno, data l'assoluta mancanza di controlli da parte della federazione e la soggettiva incoscienza dei singoli. Basti un esempio. Nella gara delle 500 [illegible] ieri era in lizza anche Jack Middelburg, vincitore ad Assen e buon protagonista in molte occasioni. In prova aveva ottenuto il tredicesimo tempo, ma è partito in ultima fila [illegible] un «pusher», uno spingitore (ammesso dagli organizzatori [illegible] non [illegible] regolamento) per la semplice ragione che non è attualmente in grado di reggersi in piedi sulle proprie gambe a causa di una caduta con relative fratture.

Il problema della sicurezza, tornato paradossalmente di attualità proprio il giorno in cui si correva su una delle piste migliori, va affrontato globalmente e per la prima volta dopo anni va rimesso nel conto anche la sicurezza del pubblico. Domenica il volo del «sidecar» di White e Splendove poteva concludersi direttamente nella tribuna posta all'esterno del curvone d'arrivo. Questione di centimetri o di pochi gradi nell'angolazione di partenza per il tragico balzo. La forza per coprire i restanti venti metri il veicolo l'aveva sicuramente, basta vedere come l'impatto ha straziato il corpo del pilota.

Il problema è tecnico e ovviamente riguarda queste strane vetture a tre ruote, [illegible] le motociclette classiche [illegible]; ma per analogia il problema si trasferisce anche alle auto di Formula uno che a Silverstone corrono regolarmente.

Per quel che riguarda le moto bisogna che intervengano limitazioni tecniche tali che impediscano di raggiungere in ogni momento velocità folli. Credo sia stato sufficiente vedere in televisione l'angolo di inclinazione delle Suzuki e Yamaha di Mamola, Lucchinelli, Roberts e compagni per rabbrividire. Quello che in Formula 1 hanno [illegible] le minigonne, nelle motociclette è stato ottenuto con questi speciali pneumatici che Goodyear, Michelin e Dunlop hanno portato ad una perfezione incredibile, perdendo però ogni margine di sicurezza.

Un campione della vecchia guardia, Walter Villa, spiegava la differenza tra vecchi e nuovi pneumatici così: *«Una volta man mano che inclinavi la [illegible] ti sentivi sempre meno sicuro, finché arrivavi alla caduta. Adesso no, vai giù che è un piacere e ti senti stabile anche quando sei arrivato al limite. Solo che tu non sai che quello è il limite, vai più giù d'una frazione di grado e voli via senza possibilità di recupero».*

Il problema [illegible] velocità delle macchine va di pari passo con le caratteristiche dei circuiti, che debbono essere tali da permettere [illegible] via di scampo sempre, ma sufficientemente «lavorati» da non consentire velocità troppo elevate. A Silverstone Mamola ha girato con una media di [illegible] Km orari e punte di 230-240 proprio in quel curvone d'arrivo. A Brno [illegible] va certo più adagio e al Nuerburgring il record è più o meno simile, malgrado la lunghezza del tracciato e numerose virate assai lente. Se fra 15 giorni si verificassero tante cadute quante ce ne sono state a Silverstone, [illegible] veramente a contare i morti come in guerra. Non vale molto la filosofia coniata per l'occasione da qualche corridore, che ritiene più pericolosa una pista sicura proprio perché «ci si può permettere qualunque cosa». E' una dimostrazione in più dell'immaturità dei piloti.

Tutte queste considerazioni spiacevoli vanno fatte dopo una giornata come quella di domenica, anche se a nessuno [illegible] gradite. Contestando a Virginio Ferrari la sua decisione di rientrare proprio al Nuerburgring, proprio lui che si era fatto paladino della crociata contro i tracciati pericolosi, ho avvertito un certo imbarazzo nella replica, proprio perché l'uomo è onesto e intelligente. Resta però il fatto [illegible] lui e tutti gli altri corrono [illegible] quella pista, accettano queste regole. Poi arrivano i morti e tutti li piangiamo.

Giorgio Viglino

Silverstone. Lotta a ruota a ruota tra Mamola (n. 10) e Roberts, seguiti da Lucchinelli

Trotto, Gentile bravo a Cesena

CESENA — Domenica [illegible] il trottatore Gentile, di proprietà del torinese Alberto Ferrero, è tornato alla vittoria sui 1640 metri del Premio città di Cesena (31 milioni 500 mila lire, indigeni di «4 anni»). Il «derbywinner» del '[illegible], venduto in primavera al toscano Cesari Meli e poi riacquistato dalla scuderia Malù, ha dato un saggio della ritrovata gagliardia, battendo Borgoplin con l'aiuto del compagno di colori Fermo.

Gentile e Fermo [illegible] allenati a Vinovo da Giuseppe Rossi, uno dei preparatori più diligenti e capaci del trotto nazionale. Sabato sera, [illegible] pure a Cesena, Pino Rossi in sediolo a Gibson, che all'inizio d'agosto si era aggiudicato a Montegiorgio il G.P. San Paolo, ha resistito a Song and Dance Man, l'americano della scuderia Mira II, cedendo solo sul palo al campione statunitense.

Gibson è stato invitato a partecipare all'International Trott in programma sabato prossimo al Roosevelt di New York. Pino Rossi, dopo l'esperienza negativa dell'Elit Lop a Stoccolma il 1° giugno, ha rinunciato però alla trasferta.

[illegible] deb.)

■ Questa è la classifica del Grand Prix Atletica di atletica leggera dopo 11 prove: 1. [illegible]chini (Pf.Gu.) punti 337 (8 gare); 2. Orlando (Snia Mi) 333 (7 gare); 3. Petrucci (Fiat Iveco) 325 (7 gare); 4. Simeoni (Fiat Iveco) 310 (7 gare); 5. Dorio (Flaminia Vicenza) 306 (6 gare); 6. Mennea (Fiat Iveco) 285 (7 gare); 7. Masullo

Mentre il mondiale di F.1 entra in una fase decisiva, si apre il mercato-piloti

Ora la Ligier sfida la Williams

Il successo di Laffite in Germania rilancia il costruttore - Un originale sistema aerodinamico per le vetture francesi - Il problema della sicurezza: Chapman, Chiti e Forghieri, pareri contrastanti

[illegible] NOSTRO INVIATO SPECIALE

HOCKENHEIM — La stagione della Formula 1 è entrata in una fase cruciale. Il successo di Jacques Laffite nel Gran Premio di Germania ha interrotto la serie di vittorie di Alan Jones e della Williams e ha riportato interesse in un campionato che era dominato dal pilota australiano e [illegible] macchina inglese. Certo, il duro Alan è riuscito a contenere i danni con il terzo posto di domenica ma un'altra sua affermazione avrebbe quasi sicuramente messo la parola fine nella lotta per il titolo.

La speranza che la battaglia possa essere [illegible] aperta viene proprio dalla Ligier che, conquistata ad Hockenheim una vittoria abbastanza fortunosa, sui circuiti dove si disputeranno le prossime gare (Zeltweg in Austria, poi nell'ordine Zandvoort in Olanda ed Imola) dovrebbe essere ancora più competitiva. Secondo il costruttore Guy Ligier, le sue vetture saranno protagoniste nelle prove che concluderanno il campionato.

Sembra fra l'altro che la squadra francese abbia studiato un sistema con [illegible] speciali valvole per graduare la pressione sotto le macchine a seconda delle esigenze. In questa maniera avrebbe la possibilità di ottenere il massimo «effetto suolo» in curva, dove [illegible] la maggiore aderenza, e il minore in rettilineo, a vantaggio della velocità. Il regolamento proibisce l'uso di parti mobili nel sistema aerodinamico ma in F. 1 le norme sono spesso ignorate. In ogni caso, i meccanici coprono sempre molto accuratamente le Ligier quando vengono smontate e nessuno è ancora riuscito a sapere se il marchingegno è stato adottato veramente.

Lo studio e la messa in pratica dei regolamenti è uno degli argomenti che in questo momento travagliano maggiormente il «Circo». Costruttori ed autorità sportive sono ancora impegnati in un «braccio di ferro» che è soltanto dannoso. Siamo a cinque mesi dall'inizio del campionato 1981 ed in realtà non si sa ancora come dovranno essere realizzate le future macchine.

Il punto di maggiore discussione riguarda logicamente le «minigonne». Mentre i piloti, a maggioranza, si sono pronunciati per l'abolizione di queste paratie mobili, i tecnici e i proprietari delle scuderie sono ancora bloccati sulle proprie, contrastanti idee. Il problema è quello di diminuire la velocità in curva per ragioni di sicurezza.

Colin Chapman, padrone della Lotus, non vuole neppure sentire parlare di abolizione delle «minigonne»: «E' una questione pratica — dice —, io sono contro ogni limitazione per la Formula 1, che dovrebbe essere il campo delle ricerche tecnologiche più avanzate. Ad ogni modo vorrei che tutti i cambiamenti nel regolamento avvenissero con almeno due anni di preavviso per poter lavorare con serietà».

Un parere diverso viene espresso da Carlo Chiti, responsabile dell'Alfa Romeo. Il tecnico toscano, in sintesi, afferma: «Se si vuole aumentare la sicurezza, basta diminuire la potenza dei motori. E' sufficiente portarli da 3000 cc a 2500 cc e il gioco è fatto».

Ancora un'altra concezione quella di Mauro Forghieri per la Ferrari: «E' semplice. Si dovrebbero costruire macchine normali, [illegible] fondo piatto, senza tanti sistemi di tipo aeronautico. Sarebbe facile per tutti farle e le gare sarebbero più belle».

Le corse in questo momento hanno perso molto del loro fascino. Va in testa chi ha la macchina migliore, il secondo ed il terzo vincono soltanto se quelli davanti si ritirano. I sorpassi si vedono fra i doppiati o fra le vetture che si trascinano in fondo classifica. I piloti non contano più nulla se non alla distanza, col passare degli anni.

Cristiano Chiavegato

Prost alla Ferrari ormai quasi certo

Sostituirà Jody Scheckter - I retroscena

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

HOCKENHEIM — E' giunto anche il momento del mercato di fine stagione con le varie indiscrezioni sui probabili passaggi e trasferimenti di piloti e sponsor. La Candy italiana sarebbe intenzionata a lasciare la Tyrrell per la Brabham (Ecclestone, però, ha trattative ancora con la Parmalat e corteggia sia la Martini che la Coca Cola richiedendo diversi milioni di dollari). Pilota dovrebbe essere Jean-Pierre Jarier, che fra l'altro ha litigato furiosamente l'altro giorno con Ken Tyrrell.

La Ligier — come si è già detto — confermerebbe Laffite e Pironi. Stessa politica da parte della Renault con Arnoux e Jabouille (quest'ultimo, però, è [illegible] incerto, perché [illegible] la [illegible] esperienza sui motori turbo è richiesto da molte altre squadre).

La conferma di Pironi da parte della Ligier e la sua attuale cattiva reputazione avrebbero fatto definitivamente cadere la scelta della Ferrari su Alain Prost. Il francesino, considerato il miglior prodotto della nuova generazione di piloti, dipende dalla Marlboro che lo ha nella sua scuderia. Lui evidentemente deve aver detto che gli piacerebbe andare alla Ferrari in un colloquio definito «importantissimo» avuto venerdì scorso con i dirigenti della «firma» internazionale.

L'unico problema riguarda l'attuale squadra di Prost, la McLaren che è sponsorizzata dalla stessa marca di sigarette e che senza il francese si troverebbe [illegible]. Ora tutto dipende dalle decisioni che verranno prese a Maranello ed a Lugano (sede [illegible] Marlboro [illegible]).

Bisogna dire, però, che Prost è uno dei «pezzi» più richiesti dal mercato (sembra che abbia rifiutato l'offerta dell'Alfa Romeo). E' certo che sul francese si concentra l'attenzione di molte scuderie.

c. ch.

Pironi litiga anche con Ligier

HOCKENHEIM — Didier Pironi, l'enfant prodige dell'automobilismo francese, attraversa un periodo molto difficile e delicato. Il suo temperamento troppo aggressivo, il suo egoismo, il suo modo di guidare [illegible] gli contestati dai suoi stessi amici.

Sabato scorso, dopo la gara della serie Procar Bmw che il ventottenne parigino di origine friulana ha vinto di prepotenza, Hans Stuck, terzo classificato, lo ha accusato di essere un «assassino». Il tedesco, che in pista non è certamente una tenera mammoletta, è stato letteralmente buttato fuori in curva da Pironi poco prima del traguardo.

Nella gara di domenica, il suo compagno di squadra Laffite, al terzo passaggio, lo ha superato ed è passato davanti ai boxes sollevando minacciosamente i pugni. Al termine della corsa ha detto: «Pironi mi ha tenuto dietro irregolarmente per più di un giro, anche se era meno veloce, e mi ha fatto perdere il contatto con quelli che stavano davanti. E' un ragazzo immaturo».

Neppure Guy Ligier è contento di Didier, con il quale ha litigato molte volte. Ligier è deciso a riconfermare il suo pilota («ho il contratto pronto per Laffite e Pironi, debbono soltanto firmare») ma lo vuole anche ridimensionare. Domenica, fra l'altro, ha fatto sapere che la squadra punterà tutto su Laffite nelle ultime gare del mondiale.

Gli «ori di Napoli» pensano al futuro

Pollio va in banca Oliva farà l'attore

DAL NOSTRO [illegible]

NAPOLI — Chiuse le Olimpiadi di Mosca, tornati a casa, i due «ori di Napoli», Claudio Pollio e Patrizio Oliva vivono ancora in una atmosfera magica. Il lottatore e il pugile non sono riusciti ad inserirsi nella routine quotidiana.

La popolarità ha il suo prezzo e per Claudio e Patrizio consiste nell'affrontare insieme quotidianamente manifestazioni organizzate in loro onore, a Poggioreale e a Secondigliano, nei popolosi quartieri dove sono nati e risiedono, ma anche in altri rioni, ovunque esistano circoli sportivi desiderosi di far loro festa. Coppe, targhe, medaglie, un mare di doni offerti anche da emigrati all'estero. Per due giorni Pollio e Oliva a bordo di un landò trainato da poderosi morelli, con palafrenieri in costume, hanno girato per le strade di Napoli. Poi la premiazione sul palco da parte del sindaco Valenzi.

«Non ce l'aspettavamo proprio un'accoglienza così commovente — dicono i due atleti — speriamo che la situazione si calmi un po', abbiamo bisogno di mettere ordine in queste nostre giornate ricche d'impegni e di prenderci una breve pausa».

— Le medaglie di Mosca vi hanno cambiato?

«No, assolutamente. Siamo sempre gli stessi, soltanto più euforici. Ovunque andiamo ci riconoscono e ci fanno festa».

Una gita nel Cilento, per sottrarsi per qualche ora alla notorietà, si è trasformata invece in un'altra manifestazione. Una volta riconosciuti, Pollio e Oliva hanno dovuto rinunciare alla loro privacy.

Non coincidono per Claudio e Patrizio i programmi futuri. Pollio, con l'oro di Mosca, vede realizzare le sue aspirazioni di un lavoro stabile. Gli sono piovute valide offerte: la scelta cadrà verso un istituto di credito a livello nazionale. Il completamento degli [illegible] — il diploma dell'istituto tecnico professionale — è un'altra tappa da raggiungere. A livello sportivo, il titolo europeo e quello mondiale.

«Non è stato [illegible] fatto di fortuna — precisa Pollio —; ho sgobbato, con [illegible] sacrifici e rinunce. Per sette mesi ho dovuto rinunciare anche agli spaghetti per mantenermi nel peso...».

Oliva è già proiettato nel mondo del cinema. Girerà un film con Agostina Belli, passerà tra i professionisti in autunno e il debutto è previsto a Napoli. *«Il [illegible] non mi ha cambiato — dice — né mi cambierà. Rimarrò quello che sono, un ragazzo semplice e generoso. Sposarmi? No, è presto [illegible] un impegno del genere».*

a. i.

Basket, cedute le due stelle del Fiat campione europeo

Gorlin e Sandon a Vicenza per Torino l'abdicazione?

La notizia, cui mancano soltanto i sigilli dell'ufficialità, viene da Vicenza: la squadra femminile di basket allenata da Bill Boggioni ha acquistato, dal Fiat, Lidia Gorlin e Wanda Sandon. L'affare pare fatto. Il club di Toni Concato, già campione d'Italia dal '65 al '69 (dopo il primo ciclo Fiat e prima di quello Geas) non ha per ora uno sponsor, ma ha trovato finanziatori tanto generosi da permettere il recupero delle due fuoriclasse azzurre: due venete (la Gorlin proprio vicentina, la Sandon bellunese) che a Vicenza erano [illegible] cestisticamente per poi affermarsi altrove. Col loro ritorno Vicenza riprenderà in frotta un ruolo da protagonista sulla scena del basket femminile.

L'altra faccia della medaglia è naturalmente che allo stesso ruolo si accinge ad abdicare Torino. La partenza [illegible] giocatrici più prestigiose della formazione due volte campione d'Italia e campione d'Europa in carica ha il significato di una rinuncia senza mezzi termini. Il laconico comunicato con cui la Sisport, pochi giorni fa, rendeva noto il passaggio dell'intera squadra a Beniamino Accorsi, [illegible] ne avrebbe garantito la sopravvivenza, viene superato da quanto si apprende ora.

La pillola è dunque più amara: Accorsi eredita ciò che resta dopo un'autentica diaspora. Sandon e Gorlin (anche per loro desiderio) tornano a casa, Orietta Grossi si sposa e abiterà a Pescara, il cartellino della Montanari è tutto da acquisire, non si sa se Sandra Palombarini vorrà restare.

Sapere tutto questo non significa dover necessariamente avanzare recriminazioni. Il Fiat europeo è stato evidentemente coinvolto in sommovimenti ampi e gravi, che hanno imposto brusche variazioni di programmi sulle quali non c'è che da attendere — per valutarle — un chiarimento completo.

E' giusto tuttavia che sia palese fin d'ora che Torino nella prossima stagione non avrà più una squadra femminile di basket da scudetto. Forse questo si sarebbe potuto evitare, se la fretta non avesse impedito un miglior coordinamento fra chi gestiva il capitale sportivo da tutelare e chi (Accorsi) era disponibile a ricevarlo. Invece oggi restano dell'ex Fiat poche giocatrici sicure (Vergnano, Doprà, Antonione, Faccin, forse Piancastelli o Guassonello), mentre l'Accorsi ha ceduto Baistrocchi e sta perdendo Bocchi.

In più, per il momento, è inspiegabilmente rimasto escluso dall'operazione-salvezza Bruno Arrigoni, il quale soltanto poche settimane fa i dirigenti di via Carlo Alberto s'erano impegnati per la prossima stagione. E Arrigoni, il tecnico che ha costruito il grande Fiat, era ed è forse l'[illegible] personaggio in grado di aiutare veramente Accorsi a salvare il salvabile.

C'è ancora tempo per rimediare in extremis e rimettere insieme il maggior numero possibile di cocci? Difficile dirlo, con tutti i protagonisti sparpagliati sulle spiagge. Beniamino Accorsi, da Forte Village, dice di non essere stato avvertito di nulla di definitivo su Gorlin e Sandon. Arrigoni, a Paestum, medita logicamente un passaggio «full time» al Settore Squadre Nazionali, cerca di consolarsi delle amarezze delle vicende torinesi pensando ai successi delle cadette azzurre che in questi giorni stanno conquistando una medaglia agli europei in Ungheria.

g. men.

NOTIZIE FLASH

● L'argentino Clerc si è aggiudicato ad Indianapolis gli open americani di tennis battendo in finale lo statunitense Purcell per 7-5, 6-3.

● La Stella Rossa di Belgrado si è aggiudicata un torneo disputato nella capitale jugoslava battendo in finale il Vasco de Gama per 4-2.

● Il meeting ippico ostacolistico di Merano, in programma da 16 al 17 agosto, verrà parzialmente teletrasmesso sabato e domenica.

● La nazionale juniores di baseball ha esordito positivamente nel campionato europeo battendo la Svezia per 5-2.

● Il Real Madrid ha vinto il torneo di La Coruna battendo in finale lo Sporting di Gijon per 2-1.

● L'olandese Bert Oosterbosch, campione del mondo di inseguimento, ha vinto il prologo del Giro ciclistico d'Olanda, 3,2 km a cronometro, davanti al connazionale Knetemann e al belga Vertinden.

● Mantoni, Grilli e Porutti si sono aggiudicati i titoli nelle rispettive classi del campionato italiano di volo a vela concluso a Rieti dopo undici prove.

● Sara Simeoni si è imposta nella gara di salto in alto del meeting di Budapest superando l'asticella posta a 1,94. Seconda, con la stessa misura, la polacca Kielan.

● Lula Silvio, il brasiliano della Pistoiese, si è incontrato ieri con i dirigenti della società toscana: fra qualche giorno tornerà in Brasile per sposarsi, quindi tornerà in Italia tuttavia disertando le prime [illegible] di Coppa.

● Marangon, difensore del Vicenza, è stato ceduto in comproprietà al Napoli. Il club veneto ha ottenuto la metà di Celestini e un conguaglio di 200 milioni.

● L'argentino Vilas ed il francese Noah saranno le due prime teste di serie degli internazionali di Sicilia di tennis in programma a Palermo dall'8 al 14 settembre.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo [illegible]
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Carlo Masseroli
Cesare Romiti
Sindaci [illegible] Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riolfo
Stabilimento [illegible] Editrice La Stampa S.p.A. - Via [illegible] 32 [illegible] Torino
Registrazione Tribunale di Torino n. 78
CERTIFICATO N. [illegible] DEL 19-3-1979

Edicole aperte a Torino

dal 2 al 15 agosto 1980

QUARTIERE 1
CENTRO
P.zza Eman. Filiberto, 2
P.zza Statuto, 12
P.zza Statuto, 15
Via Del Carmine, 13
P.zza XVIII Dicembre, 7
Via Corte d'Appello, 16
Via Garibaldi, 24
Via Milano, 2
Via Carpaccio, 32
P.zza Castello ang. v. Garibaldi
Corso Vinzaglio, 11
Via Barbaroux, 5 Bis
P.zza Castello ang. v. Po
Galleria S. Federico, 21
C.so Vinzaglio ang. C.so Vitt. Emanuele
Via Alfieri, 10
Via Po, 18/Bis
P.zza S. Carlo, 183 ang. v. Giolitti
V. Po, 51 ang. v. S. Ottavio
P.zza Vittorio Veneto, 20
Via Cavour, 5
P.zza Madonna degli Angeli, 2
Via XX Settembre, 8
Corso Re Umberto, 17
Via Acc. Albertina, 32
Via Della Rocca, 30
Via Porta Palatina, 13
P.zza Carlo Felice, [illegible]
Via XX Settembre, 47
Corso Vitt. Emanuele, [illegible]
Via P. Micca 20

QUARTIERE 2
S. SALVARIO
C.so Vitt. Emanuele, 15
Via S. Anselmo, 2
Via Nizza, 17
P.zza Mad. Cristina, 7
Via Baretti, 17
Corso Marconi, 19
Via Nizza, 65
Via Belfiore, 41
Via Mad. Cristina, 91
Via Nizza, 111
[illegible] Dante, 90
Via Giotto, 1
Via Nizza 33

QUARTIERE 3
CROCETTA
Via Sacchi, 4
C.so Re Umberto, 42
Via S. Secondo, 20
Via Legnano, 4
Corso Einaudi, 25
Via Gioberti, 60
Corso De Gasperi, 59
Corso Turati, 21
C.so Re Umberto, 117
C.so Duca degli Abruzzi, 70
Via E. Colombo 67/B

QUARTIERE 4
SAN PAOLO
Via Monginevro ang. C.so Racconigi
Via San Paolo, 34
Via Di Nanni, 122
Via [illegible], 48
Corso Rosselli, 125

QUARTIERE 5
CENISIA
Corso Francia, 121
C.so Francia, 15
Via G. Grassi, 16/D
P.zza Adriano, 17
Via Frejus, 72
C.so Vitt. Emanuele, 120
Via Vigone, [illegible] ang. v. Di Nanni

QUARTIERE 6
S. DONATO
Corso Svizzera, [illegible]
C.so Regina Margherita, 235
Via Don Bosco, 14
C.so Regina Margherita, 191
C.so Tassoni, 38
Via S. Donato, 41

P.zza Risorgimento, 32
Via Cibrario, 21
P.zza Statuto ang. v. S. Donato

QUARTIERE 7
AURORA
Via Cuneo 20 ang. c. V[illegible]
Corso [illegible] Cesare, 20
Via Bologna, 23
C.so Principe Oddone, 76
Via Catania, 11
V. Fiocchetto, 23 (Satti)
P.zza Repubblica, 21
Via Cigna, 8
C.so Regina Margherita, [illegible]

QUARTIERE 8
VANCHIGLIETTA
Via C. Balbo, 2[illegible]
Via S. Giulia 46
Via Montebello, 40
Via Vanchiglia, [illegible]
C.so Reg. Margherita, 17
Corso Belgio, 39
Corso Belgio, 96
Via Pallanza, 31

[illegible] 9
[illegible] MILLEFONTI
Corso Bramante, 86
Via Nizza, 209
Via Ventimiglia, 50
Via Nizza, 357
Via Genova 177

[illegible] 10
LINGOTTO
Via Tunisi, 3
C.so Un. Sovietica, 213
P.zza Galimberti, 18
Corso Giambone, 14
C.so Plinio-Staz. Lingotto
Corso Traiano, 61
C.so Un. Sovietica, 379
C.so Traiano ang. C. Plinio
Via Teodoreto, 3

QUARTIERE 11
SANTA RITA
Via Barletta, 92
Via R. Gessi, 6
Via Tripoli, 30
C.so Sebastopoli, 189
C.so Sebastopoli, 181
Via Gorizia, 133
Corso Agnelli, 104
Corso Siracusa, 127

QUARTIERE [illegible]
MIRAFIORI NORD
C.so Correnti ang. C.so Siracusa
V. Veglia ang. v. Lesna
Via Guido Reni, 86
C. Salvemini ang. v. Rubino
C.so Orbassano, 254
Corso Orbassano, 310
Via Gian. Dina, 57
[illegible] (Gerbido)

[illegible] 13
POZZO STRADA
Corso Francia, [illegible]
Via Lera, 27
Via Bardonecchia, 190
Via [illegible] Sanctis, 61
Via Asiago, 47/B
Via Frejus, 133
Corso Montecucco, [illegible]
Via Monginevro, 116/A
Via Monginevro, [illegible]

QUARTIERE 14
PARELLA
Via M. Lessona, 49/A
Via N. Bianchi, 58
C.so Monte Grappa, [illegible]
C.so Lecce ang. v. Fabrizi
Corso Telesio, 58
Via P. Cossa, 19
Corso Marche, [illegible]
Via Servais, 176

BORG. PARADISO
Corso Francia, 91
C.so Francia ang. v. Macedonia

QUARTIERE 15
VALLETTE LUCENTO
Via Delle Pervinche, 55/D
C. Toscana e Cincinnato
Largo Toscana, 52
Via Pianezza, 115

QUARTIERE 16
CAMPAGNA-LANZO
Strada Lanzo, 181
Largo Vanana, 7
Via Foligno, 70

QUARTIERE 17
BORGO VITTORIA
Via C. della Salute, [illegible]
Via Casteldelfino e Breglio
Via C. della Salute, 63
Via Vibò, 35
P.zza Baldissera - Staz. Dora

QUARTIERE 18
BARR. MILANO
Via Monterosa l.go Sempione
Corso Vercelli, 122
C.so G. Cesare 142
Via Valprato, [illegible]
Corso Vercelli, [illegible]
Via Monterosa largo Forolì
Via Leini, 1 ang. c. G. Cesare
Via Monterosa, 2

QUARTIERE 19
REBAUDENGO FALCHERA
Str. Cuorgnè (Nuova Falchera)
Corso Vercelli, 487
Via Ivrea, 18
Corso Vercelli, 244
Corso Vercelli, 178

QUARTIERE 20
R. PARCO BERTOLLA
Str. S. Mauro, [illegible]
Str. Settimo, 49
Str. Settimo, 1
Via Cravero, 38
Via Botticelli, 12
Via Cimarosa e v. Cruto

QUARTIERE 21
MADONNA DEL PILONE
C.so Casale, 387 (Borg. Rosa)
C.so Casale e Str. Mongreno
Corso Casale, 192
C.so Gabetti [illegible] C. Q. Sella
C.so Chieri, 153 (Reaglie)

[illegible] 22
BORGO PO CAVORETTO
C.so [illegible], 2 - (Gran Madre)
Corso Fiume, 2
Corso Moncalieri, 246
P.zza Freguglia, 15 - (Cavoretto)

[illegible] 23
[illegible]ORI SUD
C.so Agnelli, 220 (Porta Fiat, 7)
C.so Un. Sovietica, 525
V. Piava, 52 ang. v. Pola
Via On. Vigliani, 164
Via De Maistre, 59/69

BORGO SAN PIETRO
Via Sestriere, 37
Corso Roma, 73
V. Sestriere, 9

FIOCCARDO
Str. Torino, 53/Bis

Questi caldi giorni dell'estate

Aosta. Un gruppo [illegible] turisti stranieri ammirano le mura dell'anfiteatro romano e (a destra) un ragazzo [illegible] disseta all'antica fontanella pubblica [illegible] via Croix de Ville: due belle immagini dell'estate cittadina (Foto di Piero De Marchis - La Stampa)

Troppe le imprudenze sulla montagna

La roulette russa su per il Cervino

Purtroppo ci [illegible] anche quei turisti che vanno in cordata da Plateau Rosa fino al Breithorn legati con un nodo scorsoio

[illegible] INVIATO SPECIALE

CERVINIA — Un'estate assurda che ha fatto seguito a una primavera inesistente e a un inverno interminabile ha un po' rallentato quest'anno le smanie per la villeggiatura: luglio ha fatto segnare su tutte [illegible] Alpi Occidentali [illegible] tevole diminuzione del flusso turistico e nessuno [illegible] azzarda a fare previsioni per questo agosto: dipenderà tutto dalle condizioni atmosferiche.

Forse, anche [illegible] è triste rallegrarsi per queste cose, la mancanza di sole avrà impedito a molti sprovveduti di [illegible] dare in montagna e [illegible] calare l'ecatombe che tutti gli anni si registra sulle nostre Alpi.

Può parere sciocco e inutile ripetere [illegible] ogni stagione estiva [illegible] inviti alla prudenza per gli escursionisti o per chi si mette in viaggio [illegible] l'auto: [illegible] consigli accolti [illegible] con un fondo di fastidio, ma se poi a settembre si osservano i tragici risultati si nota come incapacità e imprudensa richiedano un tributo di sangue ben maggiore della fatalità.

Una vacanza a Cervinia è l'occasione ideale per verificare quanto [illegible] norme più elementari di prudenza vengono ignorate (e a Courmayeur [illegible] ancora peggio perché la quota più bassa allarga il campo de[illegible] incompetenti) proprio in [illegible] ambiente per sua natura ostile che [illegible] richiederebbe ben di più. La funivia del Piccolo Cervino (prezzi svizzeri a parte) ha messo chiunque in grado [illegible] salire [illegible] 3800 metri e su quel grande tram a cento posti che sfreccia verso il cielo c'è un'umanità cosmopolita fra cui un incidente può sempre essere in agguato.

D'accordo, molti [illegible] limitano all'andata e ritorno sulla cabina, ma non posso credere che due [illegible] svizzero almeno settantenni, un americano ancora più vecchio e quasi portato [illegible] braccia e alcuni bimbi di due-tre anni, facciano molto contento [illegible] proprio fisico sopportando [illegible] sbalzo di dislivello di quella portata. E le gite turistiche che, borsa dei panini a spalla, arrivano in massa ai 3500 metri [illegible] Plateau Rosa? Eppure non sono stupidi i grandi alpinisti [illegible] per acclimatarsi in Himalaya impiegano settimane.

Quando [illegible] [illegible] si passa poi all'escursionismo [illegible] all'alpinismo c'è da mettersi le mani nei capelli: la prima categoria è quella, ormai classica, che crede che, scarpe da «footing» ai piedi [illegible] borsa [illegible] picnic in mano, si possano salire i ghiaioni del Fürggen e i più ripidi prati bagnati (e infatti poi le statistiche del Soccorso alpino dicono [illegible] la più alta percentuale di incidenti [illegible] dovuta a «scivolata su prato o sentiero»); la seconda categoria, ancora più pericolosa, è formata da chi compra una buona attrezzatura (spesso sproporzionata alle proprie capacità) e forte [illegible] questa «sicurezza» si avventura [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] un regalo uscirne vivi.

E allora perché andare in ghiacciai crepacciati senza legarsi [illegible] se non [illegible] [illegible] in grado di effettuare con la corda tutte le manovre di sicurezza e recupero. E quando vedi una «cordata» di quattro pazzi che parte da Plateau Rosa per il Breithorn legati alla vita con [illegible] nodo scorsoio [illegible] altri tre che slegati stanno per infilar[illegible] nel primo, grande crepaccio [illegible] ghiacciaio [illegible] Ventina, li blocchi e scopri che non hanno [illegible] la più pallida idea [illegible] dove si [illegible] e dove vogliono andare, allora scopri che la «roulette russa» è [illegible] gioco più diffuso in montagna.

Gigi Mattana

Le statistiche rivelano che nel capoluogo le presenze [illegible] aumentate di 4500 unità

I turisti hanno scoperto Aosta

Perché è bella, si trova al centro della valle, ha prezzi discreti e (anche) è praticamente l'unica città, oltre a St-Vincent, a disporre di buoni alberghi - Ma c'è [illegible] l'ha scelta come luogo di ferie poiché possiede molte attrattive

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AOSTA — *I turisti hanno cominciato a conoscerla da poco. Fino a due anni fa, Aosta era solo [illegible] centro di passaggio per gli italiani che volevano andare all'estero, per i villeggianti che trascorrevano le vacanze nella regione o per gli stranieri che dovevano raggiungere il sole del Mediterraneo. Adesso [illegible] gente si ferma.* «In media, nel periodo estivo, per almeno quattro giorni», *affermano all'Azienda autonoma di soggiorno.* «E quest'anno, [illegible] primi sei mesi, le presenze sono aumentate di 4 mila e cinquecento unità». *E a luglio le previsioni sono ancora più ottimistiche.*

Perché questa trasformazione? Merito della città che è bella (e ricca [illegible] monumenti, dall'anfiteatro romano al chiostro [illegible] Sant'Orso), dell'ubicazione [illegible] al centro della valle e in poco tempo si possono raggiungere tutte le località montane più famose della regione) e dei prezzi (in certi casi qui [illegible] soggiorno è più conveniente che in altri posti più rinomati). Ma non basta. Ci [illegible] anche altri motivi. Quali? Il più importante è che in valle mancano alberghi (se si esclude la ricettività, piuttosto modesta, di Saint-Vincent). Così molte volte il turista è costretto a ricorrere a soluzioni diverse.

E poi? «Un po' di merito è anche nostro», *dice Fausto Sorro, manager turistico dell'Azienda aostana.* «Non è un caso che da due anni a questa parte [illegible] nostra città offra molto ai villeggianti: dai concerti in Cattedrale, alle mostre di grande richiamo, alle serate in piazza Chanoux».

Sabato era stata rappresentata in piazza dal «Teatro Popolare Genovese» una [illegible] media di Gilberto Govi e nel pomeriggio una folla di visitatori aveva sfilato fra i padiglioni dell'edizione estiva del[illegible] Fiera di Sant'Orso; dal 9 all'11 agosto [illegible] [illegible] svolta la Mostra del Mobile; il 14, vigilia di Ferragosto, comincia [illegible] rassegna dei vini (durerà fino al 24 agosto).

Comunque, si sottolinea, Aosta non è un caso isolato. Il turismo in Valle attraversa un periodo positivo e le fortune [illegible] capoluogo coincidono con quelle della regione. Ai trafori del Monte Bianco e del Gran San Bernardo si sono toccate le punte massime e i transiti [illegible] stati superiori a quelli della stagione passata: traffico di passaggio, ma anche di turisti che scelgono la Valle come sede delle proprie ferie.

I caselli autostradali [illegible] intasati e bisogna affrontare code per arrivare alle località di maggior richiamo (Gressoney, Champorcher, Champoluc, Cervinia, Courmayeur e Cogne). Ma c'è il tutto esaurito [illegible] anche [illegible] centri meno conosciuti che solo da poco tempo si affacciano al turismo di massa.

Insomma, una stagione d'oro? All'Azienda di soggiorno di Aosta mettono le mani avanti. «Adesso, con la ricevuta fiscale, le denunce spesso sono troppo diverse rispetto all'an[illegible] scorso. Per un raffronto più sicuro occorrerà aspettare la prossima estate».

Una cosa è certa: gli albergatori non si lamentano, sono soddisfatti [illegible] come vanno le cose. Tutto bene, allora? Non proprio. A protestare, anche se [illegible] troppa convinzione, ci pensano i commercianti. «La gente non compra», *ripetono. Quasi un ritornello:* «Noi teniamo aperto anche la domenica e, nei giorni feriali, fino a tarda sera, per rendere la località turistica più vivace e per essere utili al villeggiante. Risultato? Facciamo meno affari dell'anno scorso».

Perché? Ci sono meno ospiti stranieri, rispondono [illegible] Aosta, e gli italiani hanno meno voglia di spendere. Ma soprattutto la Valle [illegible] [illegible] regione «cara»: si trova [illegible] due passi dalla Svizzera e paga la propria vicinanza con [illegible] moneta forte. Insomma: [illegible] si vende tanto, ma si vende bene. Per questo [illegible] proteste dei commercianti, [illegible] fondo, non sono poi troppo vivaci. I problemi ci sono, è vero (caro prezzi, crisi, mancanza d'alberghi), ma sembra quasi che siano andati [illegible] vacanza anche loro.

Pierangelo Sapegno

Ha 800 anni la parrocchia di Chambave

CHAMBAVE — Ha compiuto otto secoli la parrocchia di Chambave e quest'anno, quindi, [illegible] celebrazioni per il patrono — ch'è san Lorenzo — hanno avuto un particolare rilievo.

Le [illegible] [illegible] cominciate venerdì scorso, [illegible] agosto, con un concerto per organo che è stato tenuto dal professor Luciano Fornero, [illegible] Conservatorio torinese. Eleonora Gionnetto ha eseguito, subito dopo, una «ouverture» al pianoforte. Nella serata di sabato 9 si sono date convegno a Chambave le bande musicali [illegible] Fenis e di Nus che, assieme a quella locale, hanno eseguito un applauditissimo concerto: durante gli intermezzi c'è stata l'esibizione del gruppo «Les Frustapols».

Infine, domenica 10, nella mattinata, Chambave ha visto una grande processione religiosa percorrere [illegible] sue strade, presenti autorità comunali e regionali. In questo modo non soltanto san Lorenzo, patrono del paese, ma anche la ricorrenza dell'elevazione [illegible] Chambave a parrocchia [illegible] [illegible] nomina [illegible] primo priore sono stati degnamente celebrati. La storia [illegible] della parrocchia [illegible] [illegible] Lorenzo, una delle più antiche della regione, è legata ad alcuni interessanti momenti della storia valdostana. [illegible] parrocchia sorse intorno [illegible] 1100 dopo che il primitivo borgo di Chambave (anticamente Clambavia e Campus Aquae) venne spazzato via da un'alluvione. La parrocchia apparteneva all'abbazia benedettina di Fruttuaria.

Nel 1181, in seguito ad accordi fra il vescovo di Tarentasia Aymone ed il vescovo di Aosta Guido, i beni della chiesa di Chambave passarono alla prevostura di St. Gil[illegible] di Verrès.

Belle bagnanti in Valle

Aosta. [illegible] piscina di Sarre, affollatissima per [illegible] gran caldo come ogni anno di questi giorni, bagnanti italiane e straniere alla ricerca [illegible] un po' [illegible] frescura (Foto Cesare Bosio - La Stampa)

Quattrocento stand alla Fiera estiva dell'artigianato

AOSTA — Sono oltre quattrocento [illegible] espositori della «Fiera estiva dell'artigianato valdostano», che si [illegible] aperta sabato scorso ed è giunta alla dodicesima edizione. Ad essa sono abbinate due mostre: [illegible] quinta mostra-mercato del mobile tipico valdostano e la mostra concorso dell'artigianato locale.

Al posto d'onore, tra [illegible] oggetti esposti sulle bancarelle sistemate nelle strade del centro storico, è la grolla dell'amicizia: il simbolo [illegible] tutte le rassegne artigianali della Valle.

Accanto alla grolla, attrezzi agricoli, pizzi di Cogne, oggetti in ferro battuto e [illegible] legno.

Proposta dell'assessorato regionale all'Agricoltura

Forse le nostre mele della montagna potranno avere il marchio di origine

Occorre però produrre [illegible] varietà fertili e di facile consumo - Le piantine, nell'ultima annata, sono scese da 12.000 [illegible] 5000

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

AOSTA — La frutta di montagna [illegible] un marchio? La proposta è emersa al recente convegno organizzato a Saint Pierre dall'assessorato regionale all'Agricoltura nell'ambito delle «*Journées* [illegible] *l'arboriculture fruitière*». «*Bisogna valorizzare la produzione di montagna* — è stato detto al convegno — *perché conservi la sua giusta reputazione nei confronti* [illegible] *quella di pianura*».

[illegible] dottor Federico Bondaz, del servizio di assistenza [illegible]nica dell'assessorato, ha invitato i frutticoltori valdostani a rinnovare gli impianti. «*Occorre inoltre cercare* [illegible] *avere piantine più basse, con tempi* [illegible] *produzione più svelti, perché i costi di produzione* [illegible] *sempre più elevati e non permettono più di reggere la concorrenza*». Bondaz ha suggerito ai frutticoltori di adottare porta-innesti «nanizzanti» [illegible] di specializzare i frutteti nella produzione delle nostre belle mele, introducendo «*varietà fertili e di facile consumo*».

L'ultima annata è stata sfavorevole ai frutticoltori valdostani. Le nuove piantine [illegible] scese da dodicimila nel '79 a cinquemila quest'anno. Un calo preoccupante, che rischia di compromettere i positivi risultati ottenuti precedentemente. D'altro canto la sovrapproduzione europea ha fatto crollare i prezzi ovunque: se ne sono accorti, in Italia, [illegible] soprattutto i valdostani.

c. n.

Centro ad Aosta raccolta valute

AOSTA — Dal 1° luglio è in funzione presso l'azienda autonoma [illegible] soggiorno e turismo di Aosta [illegible] servizio di centro raccolta valute, sotto i portici [illegible] piazza Chanoux.

Il servizio di cambio sarà sempre aperto, anche sabato (tutta la giornata) e domenica (solo la mattina). Questo l'orario: al mattino dalle ore 9 alle 12,30; nel pomeriggio dalle 14 alle 18,30.

Benedetta la croce di Plan Detruit

DOUES — Cerimonia religiosa, a Plan Detruit, in occasione della festa della Madonna della Neve: la grande cro[illegible] che l'associazione alpini in congedo ha trasportato dal vecchio cimitero fino al grande pianoro, è stata benedetta da don Letey, canonico della Collegiata di Sant'Orso.

Al Vangelo, don Letey ha ricordato che otto secoli fa, [illegible] Plan Detruit, c'era stato uno scontro fra valdostani e valai[illegible] per contendersi il dominio di queste montagne [illegible] Calvino era passato per rifu[illegible] in Svizzera.

Tra loro Gazzelloni [illegible] Nini Rosso

Tre [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] feste [illegible] Ferragosto

Grande [illegible] (con 400 pellegrini) per la festa della Madonna dello Zerbion

SAINT VINCENT — Favorita da ottime condizioni meteorologiche la tradizionale «Festa della Madonna dello Zerbion» edizione 1980 [illegible] avuto un grosso successo [illegible] partecipazione. Quattrocento pellegrini [illegible] sono avvicendati sulla vetta (metri 2800): la maggior parte era partita da Antagnod, altri da Promiod, da Nissod e dal Col de Joux.

La grande statua della Madonna (basamento metri 6, statua metri 7) è stata alzata nel 1932 «*ad onore e memoria dei Caduti di tutte le guerre*» per iniziativa dell'ufficiale in congedo Orris di Saint Vincent. Fu impresa epica. Si è trattato di portare sull'impervia vetta molte tonnellate di materiale e allora non vi erano [illegible] carrozzabili né fuoristrada e gli stessi muli non potevano raggiungere la base della cuspide terminale del monte.

[illegible] quanto riguarda la stagione, a Saint Vincent sono in programma due manifestazioni [illegible] notevole rilievo: il 18 agosto avrà inizio il torneo turistico regionale di tennis, mentre è in preparazione nelle sale [illegible] Comune la seconda mostra-scambio del minerale e del fossile per il 23 e 24 agosto.

Tre nomi importanti negli spettacoli estivi di Saint Vincent. Alla vigilia [illegible] Ferragosto [illegible] teatro all'aperto del Municipio Nini Rosso e il [illegible] trio; il [illegible] serata con [illegible] gruppo folcloristico «Alunelu» [illegible] Bucarest e il 28 nel [illegible] delle Terme «Fons Salutis» il concerto del flautista Severino Gazzelloni.

Torneo di tennis

COGNE — Fino [illegible] 16 agosto si svolgerà un torneo di tennis sponsorizzato dalla Cassa di Risparmio [illegible] Torino, che offre diverse coppe, e dalla Ceat che [illegible] in palio pneumatici per automobile.

Gran palio dei cantoni per Piverone

PIVERONE — Continuano in tutto il Canavese le sagre: q[illegible] settimana è la volta di Piverone che festeggia il patrono S. Lorenzo. Le manifestazioni sono cominciate all'inizio del mese [illegible] la disputa del «Palio dei cantoni» e si concluderanno [illegible] domenica.

Domani sera, [illegible] inizio alle 20,30, è in programma un torneo di ping-pong, singolo e doppio. Giovedì, 14 agosto, serata [illegible] [illegible] il complesso «Amici della notte»; il giorno dopo il trattenimento sarà ripetuto con il complesso «CM 311». Sabato — [illegible] agosto — alle 14 prenderà l'avvio una gara di bocce a coppie (sono esclusi i giocatori di categoria «A» e «B»); alle 21 si balla con la discoteca di Tele Ivrea Canavese.

Domenica, infine, [illegible] ore 8 partenza della seconda edizione del trofeo «Ludovico Scarfiotti», staffetta podistica che si disputa tra i paesi limitrofi; alle 21 chiusura dei festeggiamenti con l'orchestra de «Gli amici della [illegible]».

La [illegible] d'agosto per i bambini

MONTANARO — Cominciano d[illegible] mercoledì 13 agosto, le mani[illegible] legate alla festa patronale «Madona d'agust». La giornata sarà dedicata ai bambini che dalle 15 alle 18,00 potranno fare [illegible] [illegible] giri gratuiti su tutte le giostre del luna park installato in piazza Massa.

Giovedì, alle 20,30, verrà aperto il banco di beneficenza allestito quest'anno [illegible] i restauri [illegible] Maria. [illegible] 21 [illegible] a palchetto sul quale si esibirà il complesso «Revival 70». A Ferragosto ancora danze con il complesso «Johnny Walker» e alle 23,30 elezione di Miss Montanaro.

Sabato suonerà il complesso «Adriano e i Romantici», mentre domenica sarà la volta di «Rosario e i Fans». Nel corso di quest'ultima serata [illegible] Pro Montanaro — organizzatrice delle manifestazioni — consegnerà un [illegible] alla più simpatica coppia [illegible] Montanaro presente sul ballo.

Ferragosto in maschera a Traversella

TRAVERSELLA — Due giorni di festa a Traversella in [illegible] del Ferragosto. Domani sera, mercoledì, è in programma una serata danzante particolare: «[illegible] follie di Traversella». Tutti in maschera, quindi, con premi per le coppie migliori. Giovedì, al parco giochi, pranzo a [illegible] di polenta concia; nel pomeriggio giochi per i bimbi e [illegible] sera nuovo trattenimento danzante. Fino al 24 agosto, inoltre, a Traversella è aperta una mostra di antiquariato.

A Vico Canavese, per F[illegible] la banda comunale ha indetto una merenda a Pian Campiglia. Una iniziativa analoga [illegible] [illegible] [illegible] Sci Club a Cima Bossola per domenica 17 agosto. Festa anche a Drusacco — frazione di Vico — il 15 e [illegible] 16 agosto in occasione di S. Rocco, il patrono.

Bettazzi parla di Lefebvre

MONTALENGHE — Per la prima volta da quando, diverso tempo fa ormai, cominciò a circolare la voce dell'apertura di una Casa di Preghiera di mons. Lefebvre a Montalenghe, il vescovo di Ivrea, mons. Bettazzi, ha ric[illegible] l'avvenimento con un brevissimo [illegible] sulle colonne del «Risveglio Popolare».

«Non discuto le intenzioni dell'iniziativa — scrive il vescovo di Ivrea [illegible]e ha competenza territoriale anche su [illegible]talenghe — ma non possiamo non guardare con tristezza a queste posizioni di giudizio autonomo che giungono fino a un'aperta disobbedienza alla [illegible] Sede. In questo rifiuto di riconoscimento [illegible] comunione ecclesiale intorno al Papa non fa meraviglia che si [illegible] aperta una C[illegible] di preghiera, alla presenza di un vescovo, senza averne fatto alcun cenno preventivo, come sa[illegible] [illegible] doveroso, al vescovo del luogo. Preghiamoci».

Accordo laborioso per Castellamonte; [illegible] discussioni a Caluso e Ivrea

Giunte difficili in Canavese

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CASTELLAMONTE — Il nuovo sindaco e la nuova giunta di Castellamonte verranno eletti il 29 agosto prossimo. Comunisti e socialisti hanno raggiunto un accordo e formeranno [illegible]eme la maggioranza come nel cinque anni passati. Al psi andrà l'incarico di sindaco, che quasi certamente sarà il senatore Eugenio Verole Bozzello; [illegible] pci quello di vicesindaco nella persona dell'arch. Arturo Bracco. I socialisti avranno inoltre due assessorati, i comunisti [illegible]. L'accordo prevede speciali deleghe [illegible] altri consiglieri per alleggerire il lavoro della giunta.

Che questa dovesse essere la soluzione finale era chiaro fin dal momento in [illegible] erano stati resi noti i risultati: pci e psi avevano conquistato entrambi un seggio in più compensando il calo del psdi che, con il proprio consigliere, aveva sostenuto la giunta di sinistra nei cinque anni passati, e che l'8 giugno è stato però «bocciato» dagli elettori.

I due partiti si sono impegnati a collaborare anche in sede di Comunità Montana «Valle Sacra» e, come nei cinque anni passati, l'incarico di presidente andrà ai socialisti. Nomi finora non ne sono stati fatti, ma l'ipotesi più probabile è che venga designato [illegible] questo incarico il [illegible] uscente [illegible] Castellamonte, prof. Ezio Mattioda, il quale succederebbe a Giacomo Caretto Buffo, sindaco di Castelnuovo Nigra. r. a.

Per Caluso serve il voto del psdi

CALUSO — Ancora tutto in alto mare per la formazione della giunta di Caluso. Gli incontri promossi dalla [illegible] (partito [illegible] maggioranza relativa, sette consiglieri su 20) [illegible] [illegible] le altre forze politiche [illegible] hanno portato sufficienti chiarimenti. Di certo si sa soltanto che psi e pci (cinque consiglieri ciascuno) vogliono riconfermare [illegible] giunta di sinistra, ma non sono finora riusciti a trovare l'accordo con chi dovrebbe fornire l'undicesimo voto, quello che assicura la maggioranza.

L'unica soluzione possibile — sulla carta — è quella dell'ingresso in giunta [illegible] consigliere socialdemocratico Franco Isani, dirigente del locale stabilime[illegible] Honeywell, ma pare che la segreteria psdi abbia rivendicato a sé l'incarico di sindaco e richiesto per i socialisti quello di vicesindaco. In questo modo ai comunisti toccherebbero incarichi di minor rilievo (nell'amministrazione uscente essi hanno la carica di vicesindaco); la soluzione non [illegible]bbe ben vista dalla base.

D'altra parte un accordo con il rappresentante eletto nella lista civica «Caluso» sembra improbabile: Giuseppe Gnavi è un «transfuga» del pci e, per di più, negli anni passati è stato tra i più vivaci oppositori degli amministratori in carica (pur non sedendo in Consiglio) per ciò che riguardava il problema della trasformazione dell'ospedale [illegible] poliambulatorio. Teoricamente impossibile, infine, un accordo di psi e pci con il consigliere liberale.

In questa situazione [illegible]al-lo si è inserita [illegible] inattesa mossa della dc che con una lettera inviata [illegible] sindaco e al prefetto ha chiesto la sollecita convocazione del Consiglio comunale: «Sono passati più di due mesi dalle elezioni e la città ha bisogno di un governo». Nel corso della seduta del Consiglio — la cui data non è ancora [illegible] fissata — la dc presenterà [illegible] proposta [illegible] giunta di minoranza chiedendo l'appoggio [illegible] tutti i gruppi che vorranno fornirglielo.

Roberto Fogu sarà sindaco di Ivrea?

IVREA — Sono entrate nel[illegible] fase più delicata le trattative per la costituzione della giunta a Ivrea. L'iniziativa [illegible] [illegible] sett[illegible] della dc che ha invitato tutti gli altri partiti ad [illegible] incontro «per [illegible] [illegible] reciproca e per uno scambio di proposte per dar un urgente governo alla città» è valso se non altro a smuovere le acque.

Prima ancora di andare a colloquio con la dc, socialisti e repubblicani che già avevano sottoscritto un documento comune, si sono incontrati con il pci. Per quanto nessuna comunicazione ufficiale [illegible] stata fatta dai tre partiti, sembra che psi e pri abbiano invitato i comunisti a dare vita con loro alla giunta. La proposta prevederebbe il sindaco ai socialisti (e si fa sempre più insistente il nome [illegible] [illegible] Fogu) cui andrebbe anche un altro assessorato; un posto in giunta toccherebbe ai repubblicani e quattro ai comunisti.

A quanto risulta il pci, pur ribadendo che non [illegible] sono pregiudiziali da parte sua a un tale accordo a tre, prima di dare una risposta definitiva avrebbe chiesto a psi e pri di approfondire ogni possibilità di rapporto anche con gli altri laici e segnatamente con il psdi [illegible] negli ultimi venti [illegible] della scorsa amministrazione ha fatto parte della giunta [illegible] comunisti e socialisti.

«Queste informazioni se confermate — ha detto il segretario socialdemocratico Stefano Strobbia da [illegible] interpellato — proverebbero il comportamento serio e rigoroso del pci che già in altre occasioni pur [illegible] posizioni politiche ben differenziate abbiamo avuto occasione di registrare e di apprezzare».

Secondo Strobbia i responsabili del pci riconoscono il peso politico che il psdi vanta ad Ivrea. «Ma queste che [illegible] trebbero esse[illegible] le valutazioni razionali a cui informare l'impostazione dei lavori da compiere nel prossimo quinquennio rischiano, ahimè, di diventare marginali — ha aggiunto Strobbia —. Ed assume importanza determinante il fatto che il pci chieda al psi di avere il [illegible] della misura: non può pretendere di avere [illegible] sindaco, i principali centri dell'area, la presidenza del comprensorio, della comunità montane, degli enti sovraccomunali. E ci stupisce che il pri, di solito assai attento a questi aspetti, si [illegible]ti (se sono giuste le informazioni) ad operazioni "sostitutive" che hanno un chiaro sapore strumentale».

La situazione [illegible] quindi ancora incerta e suscettibile di non poche variazioni. Soprattutto perché — fanno presente gli esperti — nel psi ci sono almeno due "anime": quella decisa a proseguire il rapporto con i comunisti e quella in[illegible] che preferirebbe romperlo.

Le pesanti richies[illegible] avanzate in tutti i Comuni in cui il psi ha potuto far valere la propria «centralità» rappresenterebbero quindi un tentativo di provocare il pci spingendolo alla rottura. Se così dovesse andare a finire quale potrebbe [illegible] la soluzione? L'unica proposta innovativa per Ivrea [illegible] quella del psdi di dare vita ad una giunta laico-socialista [illegible] minoranza aperta alla adesione e al contributo di tutte le forze costituzionali presenti in consiglio comunale. [illegible] un sogno di mezza [illegible] nella incertezza del momento potrebbe anche rivelarsi la mossa vincente. r. a.

Sotto il sole di Viverone

Viverone. Due giovani bagnanti sulla spiaggia [illegible] lago: il sole di questi giorni invita a un bagno

Dalla vigilia di Ferragosto [illegible] dei cantoni [illegible] paese celebra il suo patrono

Sport, gastronomia e balli a Ori[illegible] per il gran ritorno [illegible] San Rocco

Ormai la festa risale al 1600 (che coincide con la data di costruzione della chiesa), [illegible] soltanto nel 1976 si è ridata vita a questo incontro popolare e tradizionale di ogni anno

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — *Si dice che in Italia le chiese dedicate a San Rocco siano almeno 1500. Una di queste sorge [illegible] Orio e dà il nome ad uno dei «cantoni» del paese. Sulla data di costruzione della chiesa non ci sono notizie certe. Documenti rinvenuti in parrocchia testimoniano della sua esistenza fin dal 1652.*

Probabilmente si trattava di una piccola cappella votiva che venne ampliata — o meglio ancora rifatta — nella [illegible] conda metà del 1700. Quasi certamente la cappella venne eretta su voto di poche persone in seguito alla liberazione da malattie contagiose che avevano colpito uomini e animali (è noto che S. Rocco passò buona parte della propria vita prodigandosi nei centri toccati dalla peste che contrasse egli stesso).

La venerazione per il santo si diffuse assai [illegible] la popolazione al punto che quando la chiesa [illegible] ampliata tutti gli abitanti di Orio vi contribuirono formando una catena umana dalla fornace fino al luogo della chiesa per il passaggio a mano di tutti i mattoni e del legname [illegible] al tetto.

Così si spiega la larga partecipazione popolare alla festa che annualmente, fino a pochi anni fa, veniva organizzata in occasione della ricorrenza patronale. Poi, per un po' di tempo, [illegible] festa perse d'importanza, finché nel 1976 gli abitanti del cantone si ritrovarono, convennero sull'opportunità di rinverdire gli usi e i costumi dei loro vecchi e, costituito un comitato, ripresero [illegible] pompa magna i festeggiamenti per S. Rocco.

Che [illegible] tratti di una festa sentita lo dimostra il preven[illegible] di spesa: [illegible] meno di 8 milioni. «Ovviamente — dice *Gaudenzio Ponsetti che presied[illegible] il comitato organizzatore* — [illegible] festa, che si richiama alla tradizione dei nostri avi, è curata [illegible] chiave moderna, ma con immutata serenità ed allegria. L'invito a partecipare è rivolto a tutti, a quelli [illegible] Orio e ai canavesani in genere».

Il programma dei festeggiamenti è intenso e comprende sport, gastronomia, balli, funzioni religiose. L'apertura della manifestazione è fissata per le 20,30 di giovedì 14 nel padiglione gastronomico dove fino al 17 si potranno gustare specialità canavesane e alla griglia. Alle 21 danze con la «disco music». Venerdì mattina [illegible] saranno le funzioni religiose [illegible] la processione (cui prenderà parte la banda musicale di Cuceglio) aperta [illegible] priori che sono Ida Paro, Marilisa Zena, Pierino Signorino e Silvano Sorrent.

Il pranzo di [illegible] Rocco verrà servito alle 12,30 nel padiglione gastronomico. Alle 14 si svolgerà [illegible] gimkana trattoristica provinciale (libera a tutti) dotata [illegible] ricchi premi. Alle 14,30 prenderà il via una gara di bocce a minestrone riservata agli abitanti di Orio e ai loro invitati (in palio medaglie d'oro); alle 21 serata [illegible] liscio [illegible] l'orchestra spettacolo «Armoni swing».

Sabato 16 agosto, alle 10, messa [illegible] di S. Rocco per i defunti. Nel pomeriggio, alle 14,30, [illegible] gara [illegible] [illegible] a coppie fisse (esclusi i giocatori di categoria «A» e «B») con ricchi premi [illegible] denaro e alle 15 competizioni femminili [illegible] pallavolo con la partecipazione delle squadre di S. Benigno, Cuceglio, [illegible]raglia e Orio. Alla sera ancora ballo liscio con il complesso «La doppia W folk» ed esibizione di mini ballerini del club «2 [illegible] tonde» di Cuorgnè istruiti da Luciano e Fortunato Ozzello.

Domenica 17 agosto si comincerà alle 8,30 con una gara podistica. Prima partiranno i ragazzi (nati fino al 1968) impegnati sulla distanza [illegible] 3 chilometri; seguiranno gli [illegible] — [illegible] chilometri — per i quali sono in palio coppe e medaglie. Alle 14,30 nuova gara di bocce con formazioni sorteggiate, alle 17 incontro di calcio femminile tra le squadre [illegible] [illegible] Graglia e del Bellavista, alle 19 cena alla griglia e alle [illegible] nuova serata danzante di liscio con «I mister folk». [illegible] manifestazioni si concluderanno lunedì con una serata di «disco music» e con l'estrazione della lotteria.

Rolando Argentero

Stasera a Ivrea tappa [illegible] Giro podistico d'Italia

IVREA — Festa questa sera in Piazza di Città in occasione dell'arrivo della [illegible] tappa [illegible] Giro d'Italia podistico a staffetta, organizzato dall'Avis e dall'Aido. I partecipanti alla «marcia della solidarietà» — che è alla quarta ed[illegible] — giungono da Montagnana dopo un percorso di 333 chilometri. L'arrivo è previsto per le 21: i tedofori ufficiali saranno scortati [illegible] podisti del Gruppo sportivo dell'Avis di Ivrea e da altri atleti [illegible].

Prima dell'arrivo dei partecipanti al Giro d'Italia, organizzata dall'Avis [illegible] Ivrea si svolgerà [illegible] vie cittadine una corsa ciclistica a coppie a cronometro e prenderà l'avvio anche uno spettaco[illegible] sicale, con giochi e quiz, con [illegible] [illegible] Roberto Lovo e con la partecipazione del complesso «Folk zona disco».

Con trattenimenti in tutte le frazioni

Ferragosto a Locana

LOCANA — «Con quello che si spende una settimana al mare, qui si trascorrono [illegible] quindici giorni [illegible] vacanza. Forse sarà anche per questo che c'è tanta gente nella nostra valle». Così Renzo Bruno Mattiet, vicesindaco di Locana, [illegible] le numerose presenze di turisti nella valle dell'Orco. «C'è da rilevare che l'amministrazione si è impegnata [illegible] ripristinare ed asfaltare molte strade di collegamento verso [illegible] decine [illegible] frazioni di Locana favorendo in questo modo il ritorno della gente in montagna e il recupero delle vecchie case. Quest'anno non c'è più praticamente un "buco" libero».

Per rallegrare le vacanze di questi ospiti — ai quali è legata buona parte dell'economia della vallata — la Pro Loco di Locana, in accordo con il Comune, ha allestito un programma [illegible] festeggiamenti in tutte le frazioni. Manifestazioni semplici, basate su giochi popolari (bocce, carte, tiro alla fune, alberi della cuccagna, [illegible] [illegible] sacchi, marce alpine e balli) che riscuotono però largo successo.

A San Lorenzo, [illegible] vallone di Piantonetto, la festa — legata al patrono — si conclude questa sera. Il 14 toccherà alla frazione di Nusiglie, il 15 a quella di Piane dove è fissato il traguardo [illegible] gara di marcia alpina (13 chilometri) che partirà da [illegible]. Il 16 si farà festa a Locana per S. Rocco (nel pomeriggio ci sarà una grande gara di bocce nel vecchio [illegible] sportivo) e il 17, ancora a Locana, si disputeranno [illegible] semifinali del torneo [illegible] calcio estivo giunto quest'anno alla sua quinta edizione. La finale si giocherà la settimana successiva, il 24 agosto, giorno in cui sarà in festa la frazione di Chiròsio.

La tragica scomparsa, in un incidente, del dottor Astolfi

[illegible] del [illegible] di [illegible]

SETTIMO VITTONE — *La tragica morte di [illegible] Astolfi, 29 anni, il medico precipitato [illegible] la propria auto nelle acque della Dora Baltea, venerdì mattina, ha destato profonda commozione.*

Giunto in paese circa un anno fa per aiutare i due medici del posto, il dott. Lauro Noro — [illegible] — e il dott. Giuseppe Petitti, Astolfi in breve tempo [illegible] saputo conquistare le simpatie degli abitanti. «Oltre che essere [illegible] bravissimo medico [illegible] punto di vista tecnico — dice [illegible] gente — aveva un modo di fare che era [illegible] conforto a chi [illegible] malato, gli chiedeva [illegible] [illegible]. Un autentico gentiluomo in linea perfetta con l'eccellente tradizione dei medici di Settimo Vittone».

Astolfi, che si era sistemato da poco [illegible] la madre a Settimo, è morto mentre con l'auto accorreva al capezzale di una donna ammalata a Quincinetto. La fretta [illegible] andare a compiere il proprio do[illegible] gli [illegible] stata probabilmente fatale. In [illegible] [illegible] pericolose curve all'altezza [illegible] Cesnola è sbandato sulla sinistra, si è scontrato con un'altra vettura che viaggiava [illegible] senso contrario, quindi perso il controllo del mezzo [illegible] è inabissato nelle acque della [illegible] [illegible] in quel punto fiancheggia pericolosamente la statale.

Feste dell'estate

Fiaccolata e raduno [illegible] Valprato

VALPRATO SOANA — Settimana di intense manifestazioni a favore dei turisti a Valprato Soana. Come ogni anno, quello di Ferragosto è il periodo di maggiori presenze per cui la Pro Loco non lesina gli sforzi per allestire il soggiorno degli ospiti. Inaugurata la scorsa settimana, fino al 24 agosto nelle aule della scuola elementare sarà aperta una mostra di oggetti in rame, produzione caratteristica della zona dell'Alto Canavese.

Oggi, martedì, è in programma al lago Sant'Anei un raduno dei giovani con pranzo alla griglia. Domani si svolgerà una caccia al tesoro, mentre sabato si correrà la seconda edizione della «Stravalprato» una corsa podistica attraverso le strade del paese, lunga quattro chilometri e libera a tutti: una occasione per una salutare passeggiata.

Domenica i più volenterosi potranno cimentarsi con l'albero [illegible] cuccagna. Le manifestazioni si chiuderanno sabato 23 agosto con una fiaccolata e una successiva distribuzione gratuita di salsicciotti alla griglia per tutti gli intervenuti.

CASTELNUOVO NI[illegible] — L'ondata di caldo delle ultime settimane ha convogliato un buon numero di turisti in tutti i paesi della V[illegible] [illegible] e particolarmente a Colleretto Castelnuovo che della vallata è il ce[illegible] più importante.

La Pro Loco di quest'ultima località, presidente da Luigi Giachetti, ha messo a punto un programma di festeggiamenti per gli ospiti che funziona da alternativa ai richiami naturali della valle: belle e facili escursioni, piacevoli passeggiate.

Per tutta la settimana, fino a domenica, ogni sera ci saranno trattenimenti danzanti in un apposito padiglione. Sono inoltre in programma gare di ping-pong, un torneo di tennis singolo, partite di calcio e il banco di beneficienza. Inaugurata domenica, fino a domani sarà aperta una mostra-mercato di composizioni floreali curata da Ada Maresca.

Giovedì, vigilia [illegible] Ferragosto, si svolgerà una gara [illegible] bocce valevole per l'assegnazione del trofeo «Lando Aldo Ferrari» con medaglie d'oro e d'argento per le coppie migliori. Venerdì i festeggiamenti si sposteranno alla frazione Villa dove sono previsti giochi popolari; domenica, infine, si svolgerà a Castelnuovo Nigra una mostra di minerali, e in collaborazione con la colonia estiva «Città di Rivarolo» si celebrerà la giornata del bimbo che prevede, tra l'altro una fiaccolata serale. In programma anche una gara di bocce «lui e lei».

REDAZIONE - Via Massimo d'Azeglio 28 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

A settembre un convegno per la Douja d'or

La grappa piemontese cerca fama all'estero

ASTI — La grappa sarà nuovamente di scena in occasione della Douja d'Or, festa del vino. Sarà organizzato un convegno di grande interesse riguardante il distillato che è prodotto in Piemonte da una cinquantina di aziende. Il tema è: «La grappa, realtà italiana». Relazioneranno tecnici, studiosi, esperti di alcune regioni e del ministero della Sanità.

I lavori del convegno avranno anche un interesse scientifico e tecnico. E' prevista pure una mostra alla quale parteciperanno le distillerie piemontesi e tutte quelle astigiane.

Parlare di grappa in questo periodo estivo sembra un paradosso invece il prodotto non viene consumato solamente nel periodo invernale ma in tutte le stagioni. Il [illegible] di grappa attualmente è di 45-50 milioni di bottiglie mentre l'esportazione è pari a circa mezzo milione di bottiglie.

«*La percentuale di bottiglie che viene esportata* — ha detto Giuseppe Boffano, direttore dell'Unione Industriali di Asti — *è estremamente bassa, quasi irrilevante per cui sono quanto mai necessarie nuove iniziative promozionali per conquistare il mercato internazionale*».

L'annuncio che il whisky aumenterà notevolmente di prezzo (la bevanda scozzese è la più diretta concorrente della produzione italiana) potrebbe far aumentare la vendita della grappa piemontese anche se non mancano le preoccupazioni per il rincaro dell'imposta di fabbricazione sull'alcol deciso dagli ultimi provvedimenti governativi.

Il convegno sulla grappa è stato fissato per il 20 settembre e saranno puntualizzati anche i problemi di maggiore attualità e valorizzazione dell'antico prodotto.

«Non mancheranno le proposte per una legislazione che, come per il brandy, distingua le grappe secondo la qualità». Il presidente della Camera di Commercio, Giovanni Borello, nell'annunciare ai cronisti la festa del vino «Douja d'Or» ha detto che anche per quanto riguarda la grappa piemontese occorre «educare il consumatore, consentendogli così di tutelarsi e stimolare ed aiutare il produttore a creare prodotti di alto pregio».

Proprio per questo è sorta una «*Associazione nazionale assaggiatori di grappa*» che riunisce già molti esperti e che lavora per la messa a punto di un metodo di degustazione del distillato sull'esperienza di quanto hanno già fatto i francesi per il cognac.

Vittorio Marchisio

Asti. Un distillatore di grappa, vecchio ma ancora funzionante

Era in casa di una sorella a Calamandrana; ora si cerca di stabilire il movente

S'è fatto arrestare per paura di una vendetta il calabrese che ha ammazzato l'amico a Nizza

NIZZA MONFERRATO — Francesco Morabito, 47 anni, che sabato notte ha ucciso con otto colpi di pistola Domenico Morrone, 31 anni, è stato arrestato ieri mattina dai carabinieri in un cascinale nei dintorni di Calamandrana, dove abita una sorella di 40 anni. L'arresto è stato eseguito dal capitano Aragno della tenenza di Canelli e dal maresciallo Murati, i quali sarebbero andati a colpo sicuro avendo avuto segnalazione dai familiari dell'omicida che questi intendeva costituirsi, forse per sfuggire a eventuali rappresaglie da parte dei parenti della vittima.

Accompagnato a Nizza, Francesco Morabito è stato interrogato dal pretore dottor Ferrua e ha confessato di avere sparato gli otto colpi di pistola; ma non avrebbe detto per quale motivo, perché si è poi chiuso in un assoluto mutismo. Ieri sera l'omicida è stato rinchiuso nelle carceri di Acqui Terme.

Le indagini [illegible] terminate con l'arresto dello sparatore. La domanda è questa: perché Morabito ha ucciso Morrone? Nella comunità calabrese (sono oltre duemila nella sola zona di Nizza) tutti tacciono. Il silenzio in questo caso è assoluto, chi sa deve tacere.

A questo punto si possono avanzare soltanto supposizioni. Una cosa comunque è chiara: Morrone è stato ucciso sugli scalini dell'abitazione del fratello di Morabito, Domenico, abitante in via Crova 16. Vittima e assassino sono usciti sabato notte insieme: avevano bevuto spumante e mangiato anguria. Per qualche ora avevano chiacchierato in dialetto calabrese. Ma quella bevuta e quella mangiata per Morrone sono state le ultime. E' stato freddato prima che potesse reagire.

Domenico Morabito ovviamente aiuta il fratello, [illegible] di scagionarlo. «*Erano ubriachi* — ha detto —. *Forse mio fratello è stato insultato e ha sparato*». Sarà giusta questa versione? C'è chi asserisce che il vino sarebbe stato un fattore scatenante dell'odio che l'omicida aveva per la vittima. Ma forse la verità non verrà mai a galla.

A Nizza qualcuno sussurra che Morabito abbia voluto vendicarsi perché il Morrone voleva fare il capo clan per la vendita delle angurie. Il passato della vittima era stato molto burrascoso: nell'ottobre 1975 il Morrone aveva ucciso a colpi di pistola un compagno di gioco durante una rissa, Salvatore Carlco, che risiedeva a Incisa Scapaccino. I giudici della Corte d'Assise di Alessandria riconobbero la legittima [illegible], e lo condannarono a una pena mite: benefidiando di varie circostanze e condoni il Morrone restò in carcere solo due anni.

Attualmente era in libertà vigilata, in quanto sospettato di aver preso parte ad una rapina (gennaio scorso) ai danni dell'orefice Gianni Vaccotti di Novi Ligure, al quale erano stati sottratti oggetti d'oro per dieci milioni. I carabinieri avevano recuperato parte del bottino nell'abitazione del Morrone, che venne arrestato, ma dopo cinque mesi di [illegible] ottenne la libertà.

Non è escluso che tra il Morabito e il Morrone vi fossero questioni di interesse. Alcuni calabresi residenti non solo a [illegible] ma anche ad Asti e in altre parti della provincia da ieri portano il lutto. E' per questo, che i carabinieri, facendo leva sui familiari dell'omicida, li hanno spinti a rivelare il suo nascondiglio, prima che altri lo scoprissero per vendicare la vittima.

v. ma.

Nizza Monferrato. L'omicida Francesco Morabito. A destra: i parenti della vittima, Domenico Morrone, mentre attendono all'ingresso del pronto soccorso

Douja, i vini premiati

ASTI — *Novantanove sono i vini di aziende o cantine sociali che potranno fregiarsi entro breve termine del bollino della «Douja d'Or». Un centinaio di assaggiatori designati dall'Ordine nazionale hanno terminato il loro lungo lavoro esaminando e selezionando [illegible] campioni inviati da tutta Italia all'ottavo concorso nazionale per vini doc e docg indetto dalla [illegible] Commercio e dall'Ente valorizzazione vini astigiani.*

Rispetto alla passata edizione, si è registrato un notevole incremento del numero delle aziende partecipanti. I campioni erano [illegible] presentati in forma anonima e, per ognuno di essi, gli esaminatori hanno compilato una «scheda di assaggio».

Contemporaneamente si è svolto il concorso enologico provinciale. Ecco i nomi delle ditte vincitrici: Casa vinicola Cossetti (Castelnuovo Belbo), Contea di Castelnero (Castelboglione), Marco Argenta (Asti), Luciano Ballestrino (Nizza), Celso Bello (Isola), Antonio Benso (Castagnole Lanze), Poderi Bersano (Nizza), Ernesto Berta (Nizza), Agostino Bosco (Calliano), Giovanni Bosca (Canelli), Luigi Bosca (Canelli), Romano Canavero (Castagnole Lanze), Cantina «Antica Terra» (Montemagno).

Cantine Sociali di Canelli, Castelnuovo Don Bosco, Casorzo, Castagnole Monferrato, Maranzana, Scurzolengo, Castel Rocchero; Consorzio Agrario (Bubbio), Cantine Bava, Cantine Dacca d'Asti, Cora (Costigliole), Lorenzo Cordaro (Castel Boglione), Clemente Cossetti (Castelnuovo Belbo), Dante Currado (Portacomaro), S.r.l. D.A.S.T.I. (Asti), Pietro Deregibus (Calliano), Redento Dogliotti (Castiglione Tinella), Fattorie Augustus (Alfiano Natta), Sergio Ferrero (Montemagno).

Elisabetta Parker (Nizza), Amilcare Gaudio (Vignale Monferrato), Sergio Gozzelino (Costigliole), Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura azienda «La Morandina» (Castagnole Monferrato), «La Galleria» S.a.s. (Asti), «La Giardina» (Calosso), Carlo e Oreste Maggiorotto [illegible] Marcanotto), F.lli Mellana (Penango), Giancarlo Merlone (Cossombrato), Lorenzo Mighetto (Refrancore), Luigi Marino (Castel Boglione).

Claudio Nebiolo (Castagnole Monferrato); Armando Parrino (Montegrosso); Battista Pronzati (Incisa Scapaccino), Renato Rabezzana (Torino), Antonio Ravello (Rocchetta Tanaro), Camillo Ruzzola (Portacomaro), Riccadonna Ottavio (Canelli), Vincenzo Ronco (Moncalvo); [illegible] (Incisa Scapaccino), Luigi Sperlino (Mombercelli), Giuseppe Bolla Spesso (Asti), Elio Succio (Agliano), «La Gosa» (Canelli), S.n.c. «Carrel» (Calliano), «Tenuta dei re» (Castagnole Monferrato), Mario Vico (Castel Boglione), S.p.a. Villa Costa (Castagnole Lanze), Vini classici dei vignaioli piemontesi (Castel Boglione), Agostino Zuccarino (Rocchetta Tanaro).

v. ma.

Successi astigiani a Camino, Cassinasco e Passerano

Musso, Ferrato e Avataneo vincono le gare della domenica podistica

ASTI — Quattro corse hanno movimentato il fine settimana podistico. Massiccia come sempre la partecipazione dei podisti astigiani.

Camino: si è imposto Renzo Musso, protagonista di una gara esaltante sui dodici chilometri del percorso. Il portacolori della Perosino sentiva in modo particolare la corsa, avendo vinto le due precedenti edizioni sempre per distacco. Con il primo posto di quest'anno, Musso detiene il record di vittorie di questa classica del podismo estivo. Al quinto posto si è piazzato un altro podista della Perosino, Raviola. Alla [illegible] hanno preso il via centocinquanta corridori.

Cassinasco: vittoria di Elio Ferrato del Dopolavoro Ferroviario dimostratosi imbattibile sul difficile tracciato di tredici chilometri con numerose salite. Al secondo posto è arrivato Sandro Prete della Brancaleone: quest'ultima è risultata prima nella speciale classifica riservata alle società. Ferrato è giunto primo al traguardo davanti ad un lotto molto agguerrito di circa [illegible] partecipanti.

Molto combattuta la gara svoltasi a **Passerano Marmorito:** Matteo Avataneo dell'Arci Villanova, un personaggio noto anche sui campi di atletica l'ha spuntata su Franco Cipolla maratoneta della Way Assauto. Nella categoria ragazzi Pier Giorgio Borsani della Perosino ha avuto ragione di Bevacqua, sempre dell'Arci Villanova. Nella categoria donne è ancora la formazione villanovese a piazzare al primo posto una sua rappresentante, la Massaglia. L'Arci è risultata prima anche nella graduatoria dei gruppi più numerosi. Alla Podistica di Passerano hanno partecipato circa ottanta corridori.

Santo Stefano Belbo: i podisti astigiani hanno dovuto lasciare la prima piazza a Auria della [illegible] di Alba. I posti d'onore sono stati appannaggio rispettivamente di Zarcone (Perosino), Elio Ferrato (Dopolavoro Ferroviario) e Antonio Basilda sempre dei «Ferrovieri».

Graziella Angelino, del Dopolavoro Ferroviario, si è classificata prima fra le donne. Nella classifica per i gruppi più numerosi al primo posto a pari merito troviamo la Brancaleone e il Mocafè. Al secondo e terzo posto la Nel-[illegible] e il Dopolavoro Ferroviario con quattordici e dieci partecipanti. Il percorso era di sette chilometri e mezzo; cento i podisti iscritti.

f. c.

Castelletto Molina — Il caldo atroce non ha scoraggiato il pubblico del pallone [illegible] piuttosto numeroso alla sfida tra Tarusco e Mondrile. L'ha spuntata il primo per 11-5, un punteggio che rispecchia solo in parte l'andamento della gara molto [illegible] battuta e incerta.

A fine mese riprenderà la preparazione

Gisalumi: ancora dubbi per il nuovo allenatore

ASTI — *Anche per i giocatori di pallavolo le vacanze sono agli sgoccioli. La Gisalumi che parteciperà quest'anno al campionato di serie A riprenderà infatti la preparazione il 25 agosto. La data del raduno potrebbe comunque slittare di qualche giorno al 1° settembre, visto che sono ancora da definire gli acquisti del giocatore straniero e dell'allenatore e anche perché due atleti della formazione (Ronaldo e Gubbi) sono impegnati in una serie di incontri con la nazionale.*

Per quanto riguarda lo straniero la candidatura del russo Lisecunu sembra farsi meno sicura, pare per le rilevanti economiche, piuttosto «salate» avanzate dal giocatore. Il presidente Mauro Venturini è partito per l'ennesimo viaggio negli Stati dell'Est europeo per cercare di appianare le trattative nel più breve tempo possibile.

Sul fronte allenatore le trattative vanno a rilento, anche perché la società astigiana vuole assicurarsi un tecnico di sicuro affidamento. Si parla sempre di Swecink allenatore della nazionale brasiliana e di due o tre italiani di grido. Per quanto concerne le cessioni c'è da segnalare la sentilata partenza di Arbuffi il capitano della formazione, da anni bandiera del volley di [illegible].

f. c.

S'inizia a Sanremo

Le "amichevoli" dell'Asti Tsc

ASTI — Con la partita di questa sera a Sanremo contro la Sanremese, che gioca in serie C 1, l'Asti chiude la prima parte della preparazione. Non ancora sicura la presenza in campo di Colauto che nella partitella di Felizzano è stato tenuto prudenzialmente a riposo per risentimento inguinale.

Nel clan biancorosso c'è soddisfazione per il lavoro svolto nel ritiro di La Margara. Il preparatore atletico Piero Sacco che in questi giorni ha seguito molto da vicino i giocatori considera la preparazione già a buon punto: «Ho trovato tutti i giocatori pienamente disponibili e responsabili — ha [illegible] — e questo ci ha consentito di impostare una precisa [illegible] mazione. [illegible] completeremo il lavoro ad Asti».

E' già stato anche definito il calendario delle amichevoli. Mercoledì 20 agosto l'Asti Tsc esordirà in casa contro la Sanremese. Domenica 24 sempre al Comunale l'undici di Nattino giocherà la prima partita di Coppa [illegible] col Derthona. Mercoledì 27 ospiterà invece il Novara.

f. c.

Continuano gli incontri a quattro

Partiti laici e dc d'accordo in Provincia?

La convocazione della prima riunione del Consiglio sta però creando vivaci polemiche

ASTI — I partiti socialista, socialdemocratico e repubblicano hanno ieri mattina trasmesso al presidente della Provincia Pietro Andriano, la richiesta di rinvio della riunione del consiglio provinciale fissata dalla giunta per giovedì prossimo. La riunione del consiglio provinciale sarebbe stata decisa all'insaputa dei tre partiti. La richiesta del rinvio è stata anche comunicata al segretario provinciale della democrazia cristiana Carlo Visone il quale presiede la delegazione dc che tratta con i partiti per la costituzione della giunta.

Psi, psdi, e pri in una lettera ribadiscono quanto hanno sostenuto nell'incontro avvenuto sabato mattina, nella sede della dc, e cioè che non essendo intervenuto finora alcun accordo definitivo sull'organigramma della nuova giunta, e neppure sul programma amministrativo, ogni convocazione del Consiglio è prematura. «*Prima facciamo l'accordo per una giunta di centro-sinistra, poi convochiamo il consiglio per l'elezione del presidente e degli assessori*», hanno detto esponenti dei tre partiti.

Corre voce che qualora la dc non accettasse l'invito i partiti laici potrebbero disertare la seduta, anche con l'appoggio dei comunisti. Non si raggiungerebbe così la metà più uno dei consiglieri e la riunione dovrebbe essere rinviata.

v. ma.

Furti a Moncalvo e a Calliano

MONCALVO — [illegible] notte tra sabato e domenica in Valle San Giovanni ignoti hanno scardinato la finestra di un capannone dello stabilimento metalmeccanico Elco e si sono impossessati di macchine da scrivere e da calcolo che erano custodite negli uffici. Il valore della refurtiva è di 3 milioni.

[illegible] mattinata successiva, probabilmente ad opera degli stessi malviventi, è stato preso di mira un alloggio di Calliano, via Scurzolengo 2, in assenza del proprietario, Eugenio Berruti, 53 anni. Dopo aver forzato la porta d'ingresso i ladri hanno rubato pellicce, gioielli e denaro contante per il valore complessivo di 5 milioni.

[illegible] — La Regione ha approvato il progetto relativo alla sistemazione del municipio di Vigliano d'Asti per una spesa di trenta milioni e il progetto relativo alla costruzione della fognatura comunale di San Damiano (collettore sud-est).

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Una donna particolare
Politeama: chiuso per ferie
Splendor: Porno story of Christine
Vittoria: Stesso giorno.

CANELLI

Balbo: chiuso per ferie.
Regno d'Oro: riposo.

MONCALVO

[illegible] riposo

NIZZA

Aurora: Nudi, belli e felici.
Lux: chiuso per ferie.
Sociale: Porno strick
Verdi: riposo.

TV PRIVATE

[illegible] ore 19,30 TRA [illegible], 19,45 L'altra medicina; 20,30 collegamento con Giornale Radio Piemonte.

FARMACIE DI TURNO

Asti: (notturna): San Domenico Savio [illegible] Volta 29; (diurna): Comunale, via Pio Corsi 1.
Canelli: Fantozzi, [illegible]. Giuliani 1
Moncalvo: Cittadino, via Cissello 12
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto.

GUARDIA [illegible]

Centralino telefonico: Asti 56.741 - 55.221; Nizza 725.390; Canelli 82.966 - 81.106; Monastero Bormida [illegible]; Rocca d'Arazzo 608.160; Calliano 926.444; Monte-[illegible]; San Damiano 975.0[illegible]; Costigliole 966.779; Villafranca 933.644

ECONOMICI

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-42.844; Fossano, 0172-62.003

L'iniziativa è stata discussa domenica in un convegno a Cuneo

La Granda diventerà un vivaio per la coltura di erbe officinali

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CUNEO — Il convegno di medicina sociale svoltosi recentemente a Vibo Valentia si è concluso [illegible] slogan piuttosto inconsueto: *«Mangiate cipolle e bevete acqua naturale»*. Parole [illegible] forse poco accademiche, ma che sanciscono a livello di medicina ufficiale l'importanza dei prodotti della natura [illegible] regolare le funzioni dell'organismo e nella prevenzione delle malattie.

Confortata da questa ennesima favorevole testimonianza, l'attenzione verso l'erboristica sta lentamente [illegible]ntando anche in Italia dove un tempo in auge, si era lentamente spenta.

La Camera di Commercio di Cuneo vede nella coltura di erbe officinali un'arma efficace per sollevare le sorti economiche dell'agricoltura locale e ha [illegible] una coraggiosa iniziativa: la creazione di un centro [illegible] ricerca che suggerisca le basi tecniche su cui impostare le coltivazioni e crei gli strumenti [illegible] a favorire la vendita del prodotto.

Se n'è parlato domenica nel salone della Camera di Commercio. Il presidente Giacomo Oddero, che è anche assessore all'Agricoltura [illegible] Provincia, ha parlato delle motivazioni sociali ed economiche che lo hanno indotto a «provare» questa nuova strada. Successivamente il suo «braccio destro» Giacinto Chiri ha illustrato a gradi linee quello che è stato definito *«Progetto di costituzione di un centro sperimentale per la coltivazione di piante officinali ed aromatiche»*.

Punto di riferimento della ricerca sarà la scuola professionale dell'agricoltura di Demonte; ad essa faranno capo altre tre sezioni a diversa altitudine (Moretta, in pianura; Pietraporzio, a 1750 metri; Castelmagno, a 2000 metri).

Qualificati e ricchi di spunti gli interventi dei relatori quali Paolo Rovesti (direttore dell'istituto di ricerche sui derivati vegetali); Augusto Rinaldi Ceroni (direttore del Giardino Officinale di Casola Valsenio, in Romagna); Alessandro Menghini, dell'Università di Perugia; Gianfranco Ferrarese e Piera Scaramella Petri (Università di Urbino); Manlio Chiappini (Università di Cagliari).

[illegible] tale consesso accademico brillava l'assenza dell'Università di Torino, rappresentata a titolo più personale che ufficiale dal professor Roberto Paglietta, il quale ha suggerito di affiancare alla ricerca sulle piante officinali anche quella sui piccoli frutti, cui egli dedica da anni attenti studi.

Su un punto [illegible] sono detti tutti d'accordo: il Cuneese è [illegible] zona a spiccata vocazione erboristica e una politica produttiva pilotata da una valida ricerca sperimentale è senz'altro destinata a dare ottimi risultati. La difficoltà maggiore verrà al momento [illegible] commercializzare il prodotto: paesi come la Francia, con una lunga tradizione nel campo della cosmesi e della profumeria, o come quelli dell'Est, dichiaratamente decisi a invadere i mercati europei a costo di praticare prezzi fallimentari, impongono [illegible] strategia chiara e [illegible]a. La strada da percorrere fin da ora — ha detto Raffaele Bassi, dell'Asprofrut Piemonte — è la cooperazione tra produttori: soltanto la garanzia [illegible] un r[illegible]to indurrà gli agricoltori ad affrontare questo nuovo cammino.

Circolano attualmente in commercio prodotti di scarso valore, specie nel campo erboristico, che trovano un mercato grazie agli stimoli della moda e alle lusinghe della pubblicità. Ma la politica della quantità anche in questo caso sta mostrando la corda ed è dunque necessario puntare sulla qualità: la ricerca genetica e agronomica è in grado di fornire varietà con le caratteristiche desiderate.

Potrebbe dunque non essere lontano il giorno in cui si consumeranno prodotti (genepì, camomilla, genziana, assenzio, malva, borraggine, ecc.) con il marchio cuneese. La Provincia ha previsto uno stanziamento di 5 milioni, la Camera di Commercio può intervenire. Ora la bozza di proposta verrà inviata alla Regione.

Leonardo Osella

Da Tellié a Pradleves a Dronero

Viaggio di nozze (d'oro) a piedi come una volta

PRADLEVES — *Antonio Fuso e Maria Cipresso si sposarono cinquant'anni fa nella chiesa di Santa Margherita di Dronero e fecero il viaggio di nozze camminando lungo il sentiero che porta alla frazione Tellié di Pradleves, [illegible] poi si stabilirono. Ieri hanno celebrato le nozze d'oro e ancora a piedi, perché la borgata è tuttora [illegible] collegamenti, sono scesi a Dronero, festeggiati da [illegible] stuolo di parenti per la messa, la foto ricordo, il pranzo al ristorante.*

I coniugi Fuso, lui ha 75 anni e lei 71, hanno avuto cinque figli e non si sono mai mossi da Tellié di cui, con un figlio rimasto con i genitori, sono ora gli ultimi tre abitanti. Per trent'anni Antonio Fuso ha ricoperto la carica di consigliere comunale, cioè fino alle ultime elezioni, quando ha deciso di non ripresentarsi più a causa dell'età avanzata. «Un galantuomo — dicono in paese — e lo conferma il fatto che la sua borgata è ancora come cinquant'anni fa senza strada. Fuso, come consigliere, si è prodigato per tutti, tranne che per ottenere la carrozzabile per Tellié». Probabilmente la strada presto però si farà: esiste già il progetto in Comune.

g. d. m.

«Giro delle valli»: Fornero vince la terza tappa

Torto riconquista il primato

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PRIERO - Il fossanese Carlo Fornero alza le mani sul traguardo della terza tappa, con un buon margine sul gruppo compatto, regolato in volata da Adriano Marcati. Valerio Torto, vincitore a Margarita, riconquista la maglia biancorossa di leader della classifica a punti che gli era stata strappata da Franco Giuliano domenica a Pamparato.

Il Giro ciclistico delle Valli Cuneesi entra nel vivo della battaglia per il successo finale e i favoriti della vigilia cominciano a uscire allo scoperto. Oggi la tappa degli Aimoni di Ormea, con l'impegnativa rampa conclusiva, dirà la verità sulle ambizioni dei vari Pepino, Comino, Giuliano, Marcati e dello stesso Torto.

Ieri, dopo l'arrivo a Priero, ci sono state vivaci polemiche: sotto accusa il [illegible]er Torto, giunto terzo, che nella volata avrebbe ricevuto una spinta decisiva da un compagno di squadra. Tutto è svanito in una bolla di sapone, perché non ci sono stati reclami.

Il clima della competizione, tuttavia, si è fatto acceso e c'è già chi sogna rivincite immediate sugli Aimoni e [illegible] dei conti conclusive a Sampeyre. Fornero, della Tomatis di Mondovì, con il successo di ieri ha interrotto il predominio della Sanson Cuneo, che aveva piazzato ai primi posti, nelle tappe di Margarita e Pamparato, due suoi uomini, Valerio Torto e Claudio Comino. [illegible] soddisfatto il perito di Fossano, che lavora alla Ferroviaria di Savigliano: *«Era una tappa adatta ai miei mezzi — spiega Fornero, 25 anni, sposato da [illegible] mesi — sono andato in fuga subito dopo Ceva e ho tenuto duro fino al termine»*.

Accanto a lui il compagno di squadra Michele Pepino: *«Il morale è alto — dice — dopo la decisione della Federazione che ha modificato la mia squalifica* (il corridore doveva restare fermo due domeniche consecutive, anziché per quindici giorni e potrà così portare a termine il Giro n.d.r.). *Qui a Priero ho raccolto punti preziosi, vedremo agli Aimoni come andrà a finire»*.

L'attesa per la frazione di oggi è enorme. Ne parla tutta la [illegible] del Giro, dal patron Tealdi, al suo vice Campana, agli organizzatori locali del D.L.F. Ceva.

«Avevamo dei timori per il grande traffico sulla strada di Priero — spiega Mario Lobera — ma il servizio d'ordine, con polizia, carabinieri, staffetta Guzzi, ha funzionato alla perfezione. La salita degli Aimoni ha il fondo un po' sconnesso nel primo tratto, stiamo cercando di eliminare le buche più grosse». Lo spettacolo, è sicuro, non mancherà. Prometteno battaglia gli uomini della Sanson, che corrono in difesa della maglia di Torto, ma anche per Claudio Comino, l'ex professionista di Cuneo, ora impiegato alla Sip, che a Pamparato ha dimostrato di poter dire ancora molto, almeno fra i cicloamatori.

Giuseppe Grosso

[illegible] d'arrivo della [illegible] tappa Pamparato-Priero: 1. Carlo Fornero (G.S. Tomatis); 2. Adriano Marcati (G.S. Arp Torino); 3. Valerio Torto (G.S. Sanson); 4. Michele Pepino (G.S. Tomatis); 5. Franco Giuliano (G.S. Formento); 6. Claudio Comino (G.S. Sanson); 7. Claudio Mattio (Export Fine Monta); 8. Angelo Gallo (D.L.F. Ceva); 9. Giuseppe Fornerio (G.S. Sanson); 10. Franco Fasma (G.S. Cornici); 11. Francesco Lammoglia D.L.F. Ceva); 12. Claudio Terenzi (A.C. Bra); 13. Carlo Griglio (G.S. Berrali); 14. Livio Franco (S.C. Trinità); 15. Mario Vaira (G.S. Formento).

Traguardo volante di Ceva: 1. Silvano Albiero (S.C. Trinità); 2. Franco Grimaldi (G.S. Pellegarl); 3. Angelo Togni (G.S. Nuova Corbettese).

G.P. della Montagna di San Bernardino di Ceva: 1. Giovanni Moro (D.L.F. Ceva); 2. Jean Jacques Dutto (G.S. Formento); 3. Michele Pepino (G.S. Tomatis).

Classifica generale a punti: 1. Torto punti 33; 2. Giuliano 31; 3. Comino 28; 4. Pepino 26; 5. Fornero 23; 6. Franco 22; 7. Fornerls 21; 8. Mattio 20; 9. Marcati 17; 10. Vaira 13.

Priero. L'arrivo vittorioso di Fornero (in alto); qui sopra: il vincitore della terza tappa posa con il contestato Pepino

Una vera rarità gastronomica

Melle valorizza il suo «tumin»

MELLE — *I dizionari gastronomici lo definiscono «prodotto di latte vaccino fresco, assai pregiato», ma nelle case è conosciuto semplicemente con il suo nome d'origine «'L tumin del Mel» e per il suo fresco sapore che sa di latte buono, di mucche abituate all'erba di montagna. Scindere il «tumin» da Melle, e viceversa, non è del resto possibile, poiché da decenni questo binomio rappresenta un'importante realtà economica per la zona medio-bassa della Valle Varaita, dove gli agricoltori quotidianamente preparano i latticini nelle piccole forme d'alluminio mettendoli poi a maturare [illegible] fredde cantine. Proprio domenica in paese è stata celebrata la festa del «tumin».*

La realtà agricola di Melle è povera, fatta di poche cose: castagne, nocciole, fieno, fagioli, patate, qualche campo coltivato a segala, poche mucche nelle stalle e ancora più [illegible] pecore e capre. Il «tumin» diviene così una rilevante integrazione di reddito per i contadini-pastori che qui vivono e lavorano.

«Praticamente — *dice Bernardo Marchetti, [illegible] anni, che abita nella Borgata Chiotti Superiore, poco sopra la frazione di Sant'Eusebio* — tutti coloro che hanno delle mucche sono obbligati a fare i "tumin", se no non saprebbero che cosa fare del latte munto.

Marchetti vive quassù da sempre, con il fratello «Nuclu» (Antonio) e l'anziana madre; due volte alla settimana scende a piedi fino a Melle, tagliando per le scorciatoie che si nascondono fra le macchie dei boschi, portandosi dietro nelle ceste i tumin da vendere ai grossisti. Sulla piazza i commercianti acquistano i latticini dagli agricoltori pagandoli non più di 2500 lire al chilo: nei negozi il prezzo sarà poi più che raddoppiato al pubblico.

Sant Uschi è [illegible] delle frazioni ancora discretamente popolate nel comune di Melle, pur avendo poche decine di residenti: in questa zona, infatti, lo spopolamento ha registrato percentualmente le punte più alte dell'intera vallata. Nel 1935 Melle contava, ad esempio 2.462 abitanti, scesi a 1.449 nel 1951, 762 nel 1971 e 620 nel 1977. Sono cifre che parlano da sole. Così per rilanciare economicamente (e socialmente) la zona, ponendo un freno all'emigrazione, si guarda proprio al «tumin».

Alberto Gedda

Morto dopo 4 mesi

Una mucca lo colpì [illegible] calcio

ALBA — Un salariato agricolo di Borgomale, Giovanni Pistono, di 52 anni, è morto ieri all'ospedale di Alba. L'uomo nella serata del 7 aprile stava accudendo il bestiame nell'azienda agricola del genovese Giuseppe De Cupitani nella frazione di San [illegible]o di Castino, quando una mucca lo colpiva all'addome con un violento calcio. Trasportato all'ospedale di Alba, l'uomo, nonostante le lunghe [illegible] ieri è deceduto per sopraggiunte complicazioni. Lascia la moglie [illegible] figli.

Preoccupazione per la frutta e il bestiame

Scarsità d'acqua nei Roeri Chiusi i contatori agricoli

MONTALDO ROERO — Tonnellate di prodotti agricoli — soprattutto frutta e verdura — andranno perdute, con gravissimo danno per l'economia del Roero, se non si troverà il modo di rimediare alla carenza d'acqua. L'inadeguatezza dei sistemi di canalizzazione e di pompaggio, unita alla prolungata siccità, ha costretto i responsabili dell'acquedotto ad assumere un provvedimento drastico: la chiusura dei contatori «per usi agricoli».

In poche ore, nei comuni di Montaldo, Monteu, Santo Stefano Roero e Baldissero d'Alba ne sono stati «piombati» più di duecento: ma gli utenti interessati sarebbero almeno seicento.

Guardie comunali e carabinieri vigilano affinché i contadini non adoperino le prese «per usi domestici» per irrigare campi, prati, orti e serre. Si opera così che l'acqua torni a sgorgare dai rubinetti delle case; ma questo può significare, poiché nel [illegible] è utilizzabile esclusivamente acqua di falda, danni irrimediabili alle colture agricole.

Il provvedimento di chiusura dei contatori si è reso necessario dopo un esposto, sottoscritto da un centinaio di cittadini e inviato anche al prefetto, con cui si segnalava la mancanza di acqua potabile soprattutto nelle parti alte degli abitati. Si è tentato di bloccare l'inconveniente con ordinanze di divieto, «che come era prevedibile — dice Giovanni Battista Tarasco, sindaco di Santo Stefano e rappresentante della giunta dell'Acquedotto consortile — non hanno risolto nulla».

Si è così arrivati alla drammatica decisione di mettere il lucchetto ai contatori.

«La situazione nelle stalle si era fatta gravissima e non è migliorata neppure con la chiusura dei contatori — dice D[illegible] agricoltore di Monteu —. *Io ho pochi capi e sono piuttosto preoccupato per le colture. Ma un mio amico che alleva duecento bovini sta pensando di andare a caricare l'acqua altrove».*

Le previsioni sugli effetti del provvedimento di chiusura dei contatori «agricoli» sono improntate a timore e a scetticismo. *«Rischiamo di mandare all'aria i raccolti senza riuscire a dissetare il bestiame* — osserva Antonio Bertello di Montaldo, che ha constatato una carenza d'acqua anche nell'impianto privato di cui si serve la sua azienda —. *La verità è che si sono autorizzati troppi allacciamenti per irrigazione; molti usano l'acqua potabile anche per bagnare il mais e i prati, ma la colpa non è loro, è di chi ha dato i permessi senza preoccuparsi di potenziare le strutture».*

Grazia Novellini

Geometri e ragionieri I promossi a Mondovì

MONDOVI' — *L'istituto superiore con il maggior numero di respinti all'esame di maturità è stato il liceo scientifico. Contrariamente agli anni scorsi, gli istituti professionali hanno [illegible] pochissimi alunni respinti. Tutti promossi all'ITIS, all'Istituto professionale per l'industria e l'artigianato ed al Baruffi per la maturità «tecnica commerciale». Due i respinti all'Istituto per geometri.*

ITIS

Sezione A (tecnica industriale) — *Abrile Carlo, Arberio Franco, Astegiano Giacomo, Barberis Sergio, Biangetti Elio, Bologna Stefano, Chiapella Claudio, Conterno Carlo, Frigato Marco, Lamberti Guglielmo, Macagno Pietro, Mina Aldo, Pa[illegible] Pier Giorgio, Salvagno Gian Marco.*

Sezione B (tecnica industriale) — *Borrai Bruno, Battaglino Giovanni, Baudino Giovanni, Brignone Michelangelo, Castellengo Pier Luigi, Cavarero Mauro, Canfiero Valter, Giana Roberto, Lenat Enrico, Mallalia Adriano, Mondino Mauro, Mulassano Dario, Pecchenino Stefano, Rossi Sergio, Tarditi Massimo, Tealdi Daniele, Tonello Livio, Turco Daniele, Vacchetto Giovanni.*

[illegible] (meccanica) — *Astre Claudio, Basso Sergio, Bologna Paolo, Cadeni Massimo, Lucchino Gian Piero, Mattera Ezio, Mazzitelli Girolamo.*

Istituto professionale

Berione Giuseppe, Bari Lucio, Durando Ruben, Filomena Salvatore, Maccagno Guglielmo, [illegible] Domenico, Perrone Aldo, Sciandra Marco, [illegible] Paolo, Massucco Marcello, Rossi Patrizia, Verra Pietro, [illegible] Valerio.

Geometri

Sezione A: *Albona Luciano, Bocca Michele, Campari Armando, De Filippi Carlo, De [illegible] Maria Teresa, Dini Franco, Fazio Alberto, Fenoglio Luciano, Fruttero Giorgio, Gallo Marinella, Oliviero Michele, Porta Giovanni, Prucca Gian Piero, Rosso Ciarici Giovanni.*

Sezione B — *Baudino Enzo, [illegible]ssone Riccardo, Buglione Luigi, Curti Claudio, Curti Gian Franco, Dracca Vincenzo, Gaudenti Calogero, Ghiglia Cinzia, Giffoni Stefano, Giusto Walter, Massano Maurizio, Pagliano Ezio, Ramondetti Dario, Robutto Bruno, Robert Luca, Testa Claudio, Toscilio Marco, Viglietti Paolo.*

Privatisti: *Terreno Claudio.*

Ragionieri

Sezione A — *Beccaria Antonella, Boffano Maria Adele, Bonino [illegible]ia, Basio Antonella, Cardone Irmana, Comino Giuliana, Cornaglia Rita, Galleano Carla, Gasco Milva, Gondilo Silvana, Lamberti Giuseppina, Lerda Giovanni, Maia Maria, Massimino Silvia, Mara Germano, Parucelo Paola, Politure Giuliana, Rainolli [illegible] Maria, Santero Patrizia, Tomasotti Bruna, Viberti Anna.*

Sezione B — *Baracco Anna, Basilio Ezio, Bertolino Adriano, Bessone Elena, Botto Giacomo, Botto Giovanni, Bruno Domenico, Canavese Mario, Carrara Pier Giuseppe, Chiera Luigi, Clerico Irma, Demichelis Luciana, Durbano Walter, Elia Giovanna, Fazzoni Ezio, Ferrari Giuseppe, Ferrua Vilma, Garelli Ornella, Gastaldi Elisabetta, Grisari Maria Margherita, Luciano Ivo, Mancardi Livio, Mondani Rosanna, Musso Claudio, Oreglia Riccardo, Prato Andreina, Ricca Davide, Ratella Maria, Soma Anna Rita, Zunino Anna.*

g. m.

Spettacoli e taccuino

CUNEO
Corso: Sei uomini di acciaio.
Fiamma: riposo.
Italia: Sexy Club.

ALBA
Corino: Pornografo.

BENE VAGIENNA
Allodi: riposo

[illegible]SAN[illegible]
Moderno: riposo.

BOVES
Nuovo: I giorni roventi del poliziotto Bedford.

BRA
Impero: Ecceso erotici.
Politeama: Il prato

[illegible]
Dorla: riposo.

CORTEMILIA
Nuovo: riposo.

DRONERO
Iris: riposo.

FOSSANO
Astra: riposo.

MONDOVI'
Corso: Erotic story.
Italia: [illegible]

MONESIGLIO
Italia: [illegible]

ORMEA
Ariston: Il lupo e l'agnello.

PAESANA
Cristallo: Olivers' story.

ROBILANTE
Robilantese: Sherlock Holmes: soluzione sette.

SALUZZO
Chicco: riposo.
Italia: Blue excitation
Splendor: riposo

SAV[illegible]
Nazionale: ferie.

ASTI
Lux: Una donna particolare.
Politeama: chiuso per ferie.
Splendor: Porno story of Christine.
Vi[illegible]: Stesso giorno.

FARMACIE
Cuneo: Comunale 2, via [illegible]gioanni.
Alba: De Giacomi, via Vit. Emanuele.
Bra: Sacro Cuore, via Cavour.
Ceva: Gallina, via Marenco.
Fossano: [illegible]dato, via Roma.
Mondovì: S. Maria, via S. Agostino.
Racconigi: Cucco, via Morosini.
Saluzzo: Rabo[illegible] Italia.
Savigliano: Marengo, piazza Santarosa.

BENZINAI DI TURNO NOTTURNO A CUNEO
IP, corso Francia; [illegible] viadotto Soleri; **Mobil**, corso Monviso.

Il convegno italo-francese

Corneliano «capitale» dei Comuni gemellati

CORNELIANO D'ALBA — Un paese di appena 1800 abitanti, ma con una vita culturale intensa e molte iniziative di grande risonanza. Tanto per citarne alcune, la traduzione dal latino (di recente pubblicazione) degli statuti medievali di Corneliano e del Roero, prezioso testimonianza del passato. Da alcuni anni funziona una televisione locale: Telechiacchiera.

Si sta ora lavorando per la raccolta di «diari di guerra» che saranno pubblicati il [illegible]no anno. Promotori, un gruppo di cornelianesi, giovani e meno giovani, aderenti alla Pro Loco che profondono notevole impegno e sforzi anche finanziari.

Anche domenica Corneliano è salita alla ribalta internazionale con il convegno organizzato nell'ambito delle manifestazioni che hanno voluto «rivitalizzare» il gemellaggio che unisce i sei paesi del Roero con altrettanti comuni francesi del Dipartimento di Gard. Mentre nella piazza ardeva, sul tripode, la «fiaccola dell'amicizia europea», nel municipio si è parlato a lungo sul contributo che i gemellaggi intercomunali possono portare all'ideale dell'unità europea.

I due rappresentanti degli organismi europei — il commissario alla Cee Antonio Giolitti e il deputato al Parlamento di Strasburgo Silvio Lega — hanno espresso l'apprezzamento per queste iniziative che partono dalla base e meritano di essere incoraggiate. A Giolitti e a Lega molti altri relatori hanno fatto riferimento per sollecitare la soluzione di problemi anche concreti, come la tutela del lavoratore all'estero.

L'ingegner Antonio Turbiglio in rappresentanza del Consiglio regionale, ha detto che la Regione ha predisposto, con una legge in gennaio, finanziamenti per favorire i gemellaggi. Hanno parlato inoltre [illegible] Puddu, dell'Associazione italiana Consiglio Comuni d'Europa; Jean Matouk vicepresidente della regione Languedoc; il professor Pietro Fraire, presidente del comprensorio Alba-Bra; il professor Stefano Sacchetto, dell'amministrazione provinciale; i sindaci di Rodilhan, Pierre Barrere, e di Canale, Piero Bracco.

g. f.

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.750

La sfilata in costume e la regata dei gozzi hanno attirato [illegible] grandissima folla

Re Carlo V è tornato a Ventimiglia per festeggiare l'agosto medievale

[illegible] corteo ha revocato l'arrivo del [illegible] nel 1536 - L'imperatore [illegible] Spagna è stato impersonato da [illegible] ferroviere italo-spagnolo - Il sestiere Marina ha vinto la gara - Tanta soddisfazione per tutti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENTIMIGLIA — Carlo V è tornato a Ventimiglia. C'era già stato nel novembre [illegible] 1536, c'è venuto di nuovo do[illegible] scorsa, per il corteo storico che ha concluso l'«Agosto Medievale». Ad assistere alla sfilata in costume vi saranno stati più di 60 mila spettatori, assiepati ai bordi delle strade. A impersonare l'imperatore di Spagna è stato un ferroviere franco-spagnolo, Michel Aviles, che abi[illegible] nella città di confine a Marina di S. Giuseppe, ed ha in[illegible] le ferie, pur di essere presente.

E' stato scelto per la [illegible] impressionante rassomiglianza con Carlo V: anche i ventimigliesi, che avrebbero preferito un loro concittadino, hanno dovuto arrendersi all'evidenza. Il palio 1980, un gonfalone di velluto cremisi, ornato da sinerli dorati (al centro, l'ingresso di Carlo V a Ventimiglia, dipinto da Franco Gepponi), è stato vinto dal sestiere Marina.

Come già l'anno scorso, il [illegible] equipaggio, composto dal capobarca Lorenzo Sorrecchia, e dai vogatori Giovanni Manara, Enzo Inni, Adriano D'Ambrosio e Leandro Poli, si è imposta nella tradizionale «regata dei gozzi», disputata dal Nervia alla «Pria Margunaira».

Una prova massacrante, anche se breve, di appena dodici minuti di durata. Marina ha sopravanzato di un soffio, neanche un'imbarcazione, il sestiere «Ciassa» (capobarca Paolo Pace, vogatori Francesco Romano, Angelo Valente, Mario Amarella e Mario Porcu).

Una volata a due, insomma, dalla quale gli altri sestieri (Cuventu, Campu, Au Riveu e Burgu) sono rimasti esclusi. [illegible] devono dolersi troppo. Ci sono state ampie manciate di soddisfazione per tutti. «Cuventu» ha trionfato nella «staffetta [illegible] sestieri»: l'ha portato al successo Paolo Ianni, che ha superato proprio sul filo di lana Michele Grillo, di «Au Riveu».

«Burgu», a giudizio della giuria, è stato il migliore nel corteo storico, si è classificato al primo posto per il «portamento», ed ha presentato la «migliore coppia» in costume d'epoca; mentre, per la «tematica», sono stati premiati a pari merito «Ciassa» e «Cuventu» e, per la migliore «figura singola», «Au Riveu».

«Un anno di fatica, per un giorno di gloria» ha commentato il sindaco, Mario Lorenzi. Da oggi, archiviata la festa, Ventimiglia Alta tornerà ad essere quel «ghetto» che un manifesto anonimo, l'inverno scorso, l'aveva accusata di essere diventata.

L'episodio rievocato domenica era quello della visita di Carlo V: una ricostruzione precisa e perfetta, curata in ogni particolare. Ad aprire la manifestazione è stata la «Cumpagnia dei Ventemigliusi», con i consoli in cappa nera: assieme a Mario Bianco, il presidente dell'Azienda di soggiorno, c'erano Dario Canavese, Stefano Carabalo[illegible] Alberto Sismondini ed Erino Viola.

Poi, sul sagrato della cattedrale, si sono susseguite scene di grande realismo. Dalla sfilata degli abitanti dei sestieri, che vengono a rendere omaggio e a portare doni all'imperatore, al maestoso [illegible] rivo di Carlo V, accolto dal vescovo Filippo De Mari (quello di oggi, monsignor Angelo Raimondo Verardi, era in villeggiatura, e si è fatto rappresentare dal vicario generale, monsignor Mario Guglielmi), e dagli altri notabili del luogo.

Dal popolo che cerca di vedere l'imperatore, ma viene bloccato dagli armigeri del seguito, proprio come, all'incrocio fra via Porta Nuova, via Garibaldi e via Falerina, sta accadendo alla folla, che preme per assistere alla rappresentazione e viene trattenuta a fatica da poliziotti, carabinieri, vigili urbani e guardie giurate; alla consegna a Carlo V delle chiavi della città da parte del capitano Ishardo Pinelli. L'esibizione degli sbandieranti dei sestieri e l'arrivo del nocchiero, Luigino Maccario, che veniva a chiedere al sindaco Lorenzi il permesso per la regata, hanno concluso la cerimonia.

Stefano Delfino

Dove divertirsi

Appuntamento col ballo liscio stasera (inizio ore 21,30) ad Albissola Superiore, nella sede della società di mutuo soccorso «Nel moto in vita». Sarà ospite d'onore l'orchestra spettacolo «La vera Romagna». A Osiglia, in Alta Val Bormida, la Pro Loco ha organizzato per questa sera la proiezione del film «L'ora [illegible] Carlo».

Domani a Savona, sul Priamar, altro appuntamento da non mancare. Saranno di scena, nel teatro all'aperto di piazzale San Carlo, i componenti il balletto spagnolo [illegible] flamenco. Nacchere, colpi ritmici [illegible] e svolazzare di gonne variopinte, secondo la più celebre tradizione della penisola iberica.

Ad Altare, domani, con inizio alle 21, in piazzetta Felice Brondi, serata musicale. Terrà concerto il gruppo mandolinistico «Giuseppe Verdi» di Savona con la partecipazione di alcuni solisti.

Ad Alassio, dopo il successo dei Platters applauditissimi sabato scorso al secondo ed ultimo appuntamento con il pubblico alassino, il Roof Garden del Caffè Roma ospita questa sera in prima nazionale un altro spettacolo d'eccezione: le coreografie [illegible] balletto «The four season» (Le quattro stagioni) [illegible] Don Lurio.

Si possono prenotare i posti ancora disponibili; i prezzi sono quelli delle serate di gala: 9 mila lire per i secondi posti, 12 mila lire i primi posti.

Ad Albenga, nella piazzetta dei Leoni, ore 21,30, prosegue stasera il Festival del pianoforte con il concerto di Paolo Bordoni in un repertorio di Schumann e Chopin. Alla Sala Rucola di viale Italia è in corso [illegible] seconda edizione della Mostra di aeromodellismo navale.

A Borghetto Santo Spirito, piazza della Libertà, ore 21,30, concerto della Accademia musico-vocale ingauna. Ad Andora è in programma domani e nelle prossime serate, [illegible] le condizioni del [illegible] lo consentiranno, l'illuminazione della baia con migliaia di lumini lanciati sull'acqua.

Prosegue la Festa dell'Amicizia, stasera a Imperia, con il Coro della Valle C[illegible] (in piazza Duomo) e il concerto della banda orchestra cittadina; ci sarà anche un'asta pubblica di oggetti d'arte e di antiquariato. Alle 22 in piazza Ralneri, si balla con il complesso di Tony Segreto. E' alle battute decisive, sui campi di San Lazzaro, il torneo nazionale di tennis di Ferragosto: terminerà venerdì, è riservato a giocatori classificati.

Domani sera a Diano Marina nella chiesa parrocchiale, [illegible] degli «Alunni [illegible] lo», coro di ragazzi. Continua al Campo Fiorito (fino al giorno 16) il [illegible] tennis per n.c. con [illegible] singolo, doppio, misto.

A San Bartolomeo si stanno svolgendo le semifinali del 5° [illegible] di tennis per n.c.

Organizzata a Sanremo la rassegna della [illegible] d'autore

I «big» al premio Tenco

Dal 27 al 30 agosto - Ci [illegible] Ivan Graziani, Roberto Vecchioni, Gianna Nannini, Francesco Guccini e altri grandi cantautori - Un convegno sulla «nuova canzone»

SANREMO — Atahualpa Yupanqui (premio Tenco 80, riservato al cantautore straniero), Mimmo Cavallo, Paolo Conte, Ivan Graziani, Francesco Guccini, Antonietta Laterza, Emilio Locurcio, Claudio Lolli, Giovanna Marini, Gianna Nannini, Gino Paoli, Stefano Ricatti, Davide Riondino, Roberto Vecchioni oltre ai gruppi vocali strumentali «Canta u populu corsu» di Jean Paul Poletti, «Le grida sparse» di Michele Straniero e l'Assemblea Ravadia, gruppo folk internazionale: sono gli interpreti della settima rassegna della canzone d'autore in programma per il 27-30 agosto prossimi, al Teatro Ariston di Sanremo.

Gino Paoli canterà l'intero repertorio di Pietro Ciampi, un cantautore recentemente scomparso. Lo spettacolo [illegible] intitolerà infatti «Paoli canta Ciampi». Paoli vuole con lo spettacolo, che poi porterà in tutta Italia, far conoscere Ciampi da un pubblico più vasto, le sue canzoni tormentate.

Anche quest'anno tutti i cantautori presenteranno alla rassegna pezzi inediti.

Contemporaneamente alla rassegna si svolgerà il 4° congresso «Nuova canzone». Citiamo alcuni temi trattati: I cantautori e il loro pubblico; Il testo nella poesia e nella canzone; Comunicare o sperimentare?; Le forme della canzone; La canzone e i suoi ingredienti; Rock versus canzone. Sede del congresso è il cinema Ritz che è a fianco del Teatro Ariston.

I dirigenti del Club Tenco sperano di riuscire a trasferire [illegible] il prossimo anno la rassegna del Teatro del Casinò. *«Il Teatro Ariston costa troppo* — dicono — *e la spesa pesa sempre più nel nostro bilancio».*

Sperano di posticipare la rassegna fuori dal periodo estivo, in pieno settembre, sia per avere la disponibilità del Teatro del Casinò, [illegible] perchè la manifestazione potrebbe attirare maggiore attenzione su di sè. *«Risparmiando i soldi del teatro* — dicono al Tenco — *potremo darci un'altra fisionomia, potremmo prolungare la manifestazione a una settimana».*

Renato Olivieri

Al Festival di Sanremo anche Ella Fitzgerald?

SANREMO — Ella Fitzgerald parteciperà al festival di Sanremo [illegible] affidato alla coppia Ravera-Salvetti? E' probabile. Ciò che è certo è che il festival della canzone italiana si svolgerà nei primi giorni di febbraio e che, probabilmente, dopo i «due R» (Ravera-Radaelli) vedremo al vertice della manifestazione un'altra coppia di organizzatori. E' dei giorni scorsi la notizia che tra Gianni Ravera e Vittorio Salvetti è stato costituito una sorta di sodalizio organizzativo. E' probabile dunque che Ravera, a cui nei prossimi giorni il comune affiderà l'incarico, si faccia affiancare dal suo nuovo socio, anche nell'organizzazione del festival 1981.

«Sanremo non ha ancora, a due mesi dalle elezioni, la nuova amministrazione, alla quale spetta, fra i molteplici problemi che l'attendono, la scelta del «patron» [illegible] prossima gara canora. Mo[illegible]do ciò questa sera la direzione del partito di maggioranza relativa, la dc, dovrà, [illegible] proposta dell'attuale [illegible] Onorato Lanza, affidare fin d'ora il festival a Gianni Ravera.

Perchè tanta fretta? «Sono questi i giorni in cui si possono contattare i grandi nomi della [illegible] leggera nazionale e straniera — dice Lanza — ed è un peccato non approfittarne. Del resto è noto come più tempo viene dato all'organizzatore e maggiori [illegible] presupposti di successo della manifestazione».

Ieri mattina circolava insistente [illegible] che Ravera avrebbe già avuto un abboccamento con la Fitzgerald, la regina del jazz per un'eventuale sua partecipazione al festival di Sanremo. Ella Fitzgerald è in tournée in Italia iniziata proprio da Sanremo giovedì scorso, e si sarebbe dichiarata disposta anche a partecipare alla [illegible] vera e propria. **r. o.**

Ruba i motorini e li carica sul camion rubato

FINALE L. — Qualcuno l'aveva scambiato per un dinamico conduttore di carro-attrezzi: domenica sera, intorno alle 22, Renib Langellotti, 44 anni, residente a Torino in via Juvarra 10, nel giro di pochi minuti ha rimosso dal posteggio ben 7 ciclomotori (parcheggiati in luoghi diversi), caricandoli [illegible] fretta [illegible] un motocarro Ape Piaggio. L'u[illegible], in realtà, era un ladro che, con un piano premeditato, stava ripulendo mezza città da «Vespe» e motorini incustoditi.

Inutile precisare che anche il motocarro, usato da deposito mobile, era stato rubato. Il veicolo, di proprietà di Ottilio Decessi, 75 anni, via Rossi 30, era posteggiato in vico dei Travi. Il primo [illegible] è avvenuto alle 21.30.

Uno dei ciclomotori rubati appartiene a Luciano Tintori, 38 anni, residente in vico Nicotte a Finalpia, gestore del bar «Me[illegible]». Gli altri derubati non sono ancora stati identificati.

Savona: un giovane militare accusa [illegible] estorsione due caporali [illegible] caserma Legino

«Recluta, ci hai salutati con le mani in tasca per questo dovrai pagarci almeno una pizza»

Contro Fabrizio Mori, ventidue anni, [illegible] Maurizio Schiva, ventitrè, i magistrati militari [illegible] Torino non hanno ritenuto di dover procedere - Il fascicolo trasmesso però alla Procura di Savona - [illegible]hiano anni di carcere

SAVONA — Una bravata (ma fino a che punto?) di due caporali in servizio [illegible] leva presso la caserma [illegible] Legino (Savona) rischia di tramutarsi in accusa di estorsione aggravata (reato che prevede l'arresto obbligatorio e impedisce la concessione della libertà provvisoria, in caso di condanna) per i due militari.

I protagonisti della presunta tentata estorsione sono Fabrizio Mori, 22 anni, e [illegible]rizio Schiva, [illegible] 23. [illegible] primo abita a Milano, il secondo a Roma. La presunta vittima, anche lui militare di leva a Savona, si chiama Ferdinando Sallusto; ha 20 anni, e abita a Napoli.

Il fatto, di cui si è già occupata la procura militare di Torino, competente per giurisdizione anche su tutta la Liguria, è avvenuto il 4 novembre scorso. I magistrati militari hanno trasmesso il fascicolo alla procura della Repubblica di Savona per eventuali reati di sua competenza [illegible] avendo ravvisato reati perseguibili dal codice militare.

Secondo la denuncia di Ferdinando Sallusto, i due caporali gli avrebbero imposto di pagare lo scotto di matricola prelevando dal suo portafoglio quindicimila lire, spesi per mangiare una pizza in una trattoria del posto. Sempre secondo la denuncia, finito il «giuramento» delle reclute, Fabrizio Mori e Maurizio Schiva, entrambi in borghese, incontrano Ferdinando Sallusto in una delle vie del centro di Savona.

La recluta è in divisa e ha le mani in tasca: atteggiamento proibito dal regolamento militare. I due lo rimproverano, si qualificano e chiedono al commilitone il tesserino. Forti del loro grado avrebbero minacciato di non restituirglielo se [illegible] avesse pagato [illegible] giusta «tangente».

Ferdinando Sallusto teme un rapporto e la conseguente punizione, tira fuori il portafogli dal quale i due caporali avrebbero preso le quindicimila lire [illegible] si recano tutti e tre in una vicina pizzeria, dove pagano il conto con i soldi del militare.

Gli restituiscono tremila lire. Forse tutto sarebbe finito senza conseguenze se i due caporali, prima [illegible] lasciare il commilitone, non [illegible] avessero invitato a farsi mandare altri soldi dai genitori. Il militare, spaventato, appena rientrato in caserma, chiede informazioni sui due caporali e riesce a identificarli.

Il giorno successivo presenta una denuncia ai superiori che la inoltrano alla procura militare. Ora tocca alla magistratura ordinaria pronunciarsi. Dalle prime indagini sembra che esistano gli estremi per l'imputazione di estor[illegible] aggravata. I due caporali però [illegible] [illegible]ni addebito.

Bruno Balbo

E' avvelenato dall'antiparassitario

ALBENGA — Un agricoltore di 75 anni, Pietro Lanteri, residente ad Albenga in regione Rollo 87, è morto ieri pomeriggio al pronto soccorso dell'ospedale dopo che aveva ingerito un antiparassitario, l'E605.

Non è stato ancora possibile [illegible]tare se si tratta di un suicidio o di una disgrazia; dopo un sopralluogo da parte di magistrati e carabinieri, è stato disposto l'esame necroscopico, che sarà eseguito domani.

Scontro [illegible] Savona Un moribondo

SAVONA — Paolo De Benedetti, 60 anni, Savona, via Carroni 20/8 è morto all'ospedale di Savona in seguito ad un incidente della strada: a bordo di un ciclomotore [illegible] andato a schiantarsi contro un muro a poche decine di metri di distanza dalla propria abitazione.

L'incidente, le cui cause sono in corso di accertamento da parte dei vigili urbani di Savona, è avvenuto nella tarda serata di domenica.

[illegible] [illegible]nneg[illegible] a Finale

FINALE L. — Carlo Bastaroli, 44 anni, un operaio che risiedeva a Milano in via Ghini, è annegato ieri mattina a Finale, nel tratto di mare antistante i bagni «River Beach», in via Lido, a fianco del molo di Finalpia, lato Savona. La disgrazia è avvenuta intorno alle 9.30. L'uomo, probabilmente colpito da un malore, ha gridato aiuto prima di scomparire tra i flutti.

Dalla spiaggia, gremita di bagnanti, qualcuno ha dato l'allarme: i primi soccorritori hanno raggiunto lo sventurato dopo qualche minuto: è stato riportato a riva ormai morente. Sul posto [illegible] giunta frattanto un'autolettiga della Croce Bianca [illegible] Finale che l'ha trasportato d'urgenza al pronto soccorso del «Santa Corona».

Nonostante le cure di rianimazione, l'operaio è deceduto pochi minuti dopo il ricovero. Nella zona dov'è avvenuta la disgrazia, si sono verificati in passato diversi incidenti: con il mare mosso, c'è il rischio che la corrente trascini qualche bagnante contro gli scogli del molo. Carlo Bastaroli alloggiava [illegible] alcuni giorni nella pensione «Caravella» in via Calvisio.

m. f.

Cade [illegible] gara E' gravissimo

CAMPOROSSO — Un giovane ciclista, Andrea Galmacci, 22 anni, nato nel Principato di Monaco, e residente a Camporosso, in via Piave 25, versa [illegible] condizioni disperate al centro di rianimazione dell'ospedale S. Martino [illegible] Genova. E' caduto a pochi metri dal traguardo, durante la volata finale del cam[illegible] regionale cicloamatori, che si è disputato domenica a Camporosso, ed è stato vinto da suo cugino, Tobia Galmacci.

Proiettato per aria, è finito a terra, ed ha battuto il capo contro lo spigolo di un muretto. Travolto da numerosi corridori, mentre [illegible] al suolo, privo di sensi, ha riportato trauma cranico, contusioni fronto-parietali, frattura [illegible]lle ossa [illegible]li ed escoriazioni alle ginocchia. Soccorso e trasportato all'ospedale di Sanremo, è [illegible] quasi [illegible] trasferito [illegible] nosocomio genovese.

Un piccolo ricordo per la piccola Dolly

Dolly (a destra) riceverà un premio alla memoria a Camogli

SAVONA — Domenica prossima, a San Rocco di Camogli, sarà assegnato il premio nazionale «Fedeltà del cane», istituito nel 1962. Tra i premiati anche una cagnetta «savonese». Ma per «Dolly», questo il nome della cokerina, il premio sarà [illegible] memoria. «Dolly» era [illegible] cagnetta di Franco Rossi, manovratore di gru nel porto di Savona, sfrattata [illegible] pretore assieme al cane lupo Rox perché, secondo una vicina [illegible] casa, i [illegible] cani raschiavano con le unghie contro il pavimento disturbando così la tranquillità del condominio di via Chiarella.

Una vicenda che ha commosso, che è finita sulle pagine [illegible] tutti i giornali, anche quelli stranieri. Rox e Dolly vennero presi in consegna dall'ufficiale giudiziario chiamato ad eseguire lo sfratto e messi in gabbia, al canile municipale. Poi, grazie all'intervento dell'ente nazionale per la protezione animali, il pretore acconsentì a toglierli di «prigione» purchè non tornassero nell'appartamento del loro proprietario. I due cani furono affidati ad amici di Franco Rossi. Il lupo fu esiliato ad Albissola, la cokerina a Monesiglio, [illegible] Piemonte, a oltre cinquanta chilometri da Savona.

Malandata in salute e piuttosto anziana (aveva 13 anni) Dolly soffriva questo «esilio dorato» nonostante le continue visite del padrone. Un giorno non resistì alla struggente nostalgia di casa. Poche [illegible] dopo la visita di Franco Rossi, la vecchia cokerina decise di [illegible] Monesiglio e di tornare a Savona.

Guidata dall'istinto scelse la strada giusta ma dopo una decina di chilometri venne travolta e uccisa da un'auto. La trovarono in una cunetta, il giorno dopo. La tragica fine di Dolly in un certo senso giovò al suo compagno di giochi, il cane lupo Rox [illegible] ottenne «giustizia» poco tempo più tardi durante la [illegible] d'appello [illegible] tribunale. Domenica prossima sarà Rox, accompagnato da Franco Rossi, a ritirare il premio a San Rocco di Camogli per conto di «Dolly».

l. p.

LIGURIA SPORT

La squadra di Decessi è la più forte dei tornei estivi

Supercoppa Supersanson

Ha battuto la formazione della «Decorazioni Vecchio» di Borghetto per 1-0 Massimo Salvi e Claudio Ferrandi i migliori giocatori della manifestazione

Finale. La Sanson boutique Alessandro riceve la Supercoppa dopo la vittoria tra le grandi

FINALE LIGURE — Arrivederci, supercoppa. Un gol di Becco ed è calato il sipario: la Sanson (come volevasi dimostrare) è la «regina» del calcio estivo, quello che si gioca sotto i riflettori, con la formula a sei giocatori che assicura tanti gol e tanto spettacolo.

Gol e spettacolo, appunto: magici ingredienti della finalissima della «Supercoppa dell'Estate» con il campo «Viola» di Finalborgo stracolmo di gente. Pubblico (e incassi) record per la serata di gala della supersfida indetta da «La Stampa - Cronache della Liguria». Un successo ed una partita che ha mandato in visibilio anche il più esigente tra gli spettatori: Sanson, da una parte, Decorazioni Vecchio di Borghetto dall'altra.

Si è ripetuto l'atto conclusivo dell'anno scorso, prima edizione. Anche allora (agosto 1979) vinse la squadra che si era imposta nel torneo di Finale: si chiamava Movero, era di Loano, ora al suo posto nell'albo d'oro c'è la Sanson di Aldo Mandracolo. E' destino che l'edizione estiva del Borghetto, sponsorizzata da Vecchio, debba finire al secondo posto ma questa poltrona d'onore, dietro a questa Sanson, è veramente risultato di prestigio.

Telecamere di Savona tv, il pubblico delle grandi occasioni, allenatori e dirigenti di diverse squadre (ultimi contatti del «mercatino»), arbitro e guardalinee. Una serata con i fiocchi. Roberto Rescigno, presidente della Finalborghese: *«Ormai la supercoppa è entrata nella tradizione del calcio estivo. Se l'anno scorso era piaciuta perché l'idea era stata bella ed improvvisa, quest'anno è piaciuta di più perché l'organizzazione è stata impeccabile e perché il contenuto tecnico è aumentato».*

Al campo «Viola», nei primi dieci giorni di agosto, sono sfilate le squadre che hanno vinto i più importanti tornei della provincia: Albissola, Savona, Vado Ligure, Finale, Loano e Albenga. Viste in una volta sola, tutte insieme, ha fatto un certo effetto.

Carmine Jannece, presidente del comitato provinciale Figc: *«La seconda edizione ha consacrato questa specie di campionato provinciale del calcio notturno. L'idea de "La Stampa" ci è piaciuta e l'abbiamo appoggiata. Mi permetto di fare un suggerimento per la prossima edizione, la terza: allargare il numero delle squadre ad otto, prendendo in considerazione i tornei di Cairo ed Alpicella, e suddividerle in due giorni. Le eliminatorie potrebbero svolgersi in due sedi diverse».*

I commenti arrivano da chi ha più collaborato per l'organizzazione della supercoppa. La cronaca della finalissima si riduce a poche righe. Un match bello, emozionante, con continui capovolgimenti di fronte. Gli ospiti chiamiamoli così, hanno retto bene il confronto: da Ferandi e Olsiaghi, da Zolessi a Molli, da Greco al piccolo Peluso. Tutti hanno sfidato a viso aperto la Sanson che ha messo in vetrina i soliti Salvi, Fadda, Becco, Davi, Giacomo Molli e il portiere Canepa.

Il gol che vale la supercoppa a cinque minuti dalla fine, autore Becco. Poi il magnifico trofeo offerto dal dancing «El Patio» è passato da una mano all'altra, da uno sguardo all'altro. *«Una grande soddisfazione, una grande serata»* diceva quasi commosso Franco Decessi, patron della Sanson.

Oltre alle medaglie d'argento de «La Stampa» coppe e targhe per tutti offerte dalla Cooperativa Stabilimenti Balneari Finalese, dal Comuni di Albenga e Finale, dall'Agenzia di Soggiorno e Turismo di Finale, dall'Associazione Commercio e Turismo (e dal suo presidente Aldo Zanobbio), da lady Vittoria (copresidente del Savona) in memoria di Michele Viano e dalla Sanson.

Agli «sponsor» delle sei squadre artistiche ceramiche offerte dalla Polisportiva Finalborghese. Premi speciali a Massimo Salvi e Claudio Ferrandi, miglior giocatore e portiere della Supercoppa.

Per Paolo Cervone

Bel trionfo per le ragazze del Cogoleto

FINALE LIGURE — Nella giornata conclusiva della Supercoppa, incontro di apertura con due squadre femminili: le campionesse regionali del C.F.F.S. Cogoleto hanno battuto le padrone di casa del Bar Milano (5 a 1). C'è un retroscena che merita di essere raccontato. Doveva essere una semplice passerella per tante e affascinanti ragazze in calzoncini corti: in realtà la gara è stata combattuta, le calciatrici sono rientrate molto stanche negli spogliatoi.

Le ragazze del Cogoleto però non si sono neanche cambiate, in fretta sono risalite in auto per andare al campo sportivo di Spotorno.

Alcune squadre minacciavano il ritiro

Se non è polemica non sono Nolesiadi

Il comitato organizzatore ha avallato l'iscrizione (irregolare?) dei Bagni Nirvana

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NOLI — Sempre polemiche alle Nolesiadi, ma stavolta non si tratta di episodi marginali quanto qualcosa di più profondo che può mettere in pericolo lo stesso futuro della manifestazione così cara ai bagnanti nolesi.

Nei giorni scorsi si è evitato per un soffio — soltanto per non privare molti ragazzini della soddisfazione di misurarsi in gara — un clamoroso ritiro dai Giochi di quasi tutte le squadre per protesta contro una iscrizione irregolare da parte dei Bagni Nirvana avallata dal Comitato organizzatore grazie ad un regolamento ambiguo e contraddittorio che tutto nega e tutto ammette nello stesso tempo.

Il «caso» è nato dall'utilizzazione da parte dei Bagni Nirvana del pallavolista Gianni Inek, giocatore di serie A nelle file del Fiat Ricambi. Il regolamento vieta la partecipazione alle Nolesiadi ai giocatori di serie A ma dice anche che ogni reclamo sulle iscrizioni va presentato entro ventiquattr'ore dalla chiusura delle iscrizioni stesse e ciò in contrasto con un altro articolo del regolamento medesimo che prevede squalifiche e penalizzazioni per le iscrizioni irregolari.

In altre parole trascorsa la fiegranza chi ci riesce può fare i suoi comodi. Così è avvenuto: Jolle-chi-Accorsi, Bagli La Palme ed altre squadre hanno presentato reclamo in ritardo, se lo sono visto respingere ed hanno dovuto subire — l'unica alternativa sarebbe stata il ritiro delle squadre — la presenza di un giocatore di livello tale da non trovare legittima cittadinanza in una manifestazione prettamente amatoriale come le Nolesiadi.

Grazie a Gianni Inek i pallavolisti del Nirvana hanno pareggiato (10 a 10) la difficilissima partita con i Bagni La Palme ed hanno vinto pur giocando in sei contro sette per il mancato arrivo di un giocatore, contro i Jollechi-Accorsi (11 a 10).

Ora dovranno disputare la finalissima avendo come solo rivale il sestetto dei Bagni La Palme, più omogeneo come squadra, ma senza una punta opportunista come Inek. Possono vincere o possono perdere ma ormai per la serietà delle Nolesiadi l'eventuale successo non conta niente.

E stupisce come Anna Berella, vicepresidente del Comitato Organizzatore e anima della squadra del Nirvana non si renda conto che questi sistemi servono solo a compromettere il futuro della manifestazione e ad isolare sempre più chi vuol vincere con tutti i mezzi. L'anno prossimo, se continua così, di Nolesiadi non si parlerà più a meno che non si ritorni allo spirito di un tempo: le Nolesiadi con i campioni presi in prestito un po' dappertutto non hanno senso.

La classifica provvisoria, basata esclusivamente sulle gare di nuoto dominate largamente dai Bagni Nirvana con 68 punti vede poi: Jollechi-Accorsi, 53 punti; Vela Club, 48; Aurora 35; La Palme, 29; Mash, 9; St. Tropez, 4. Le posizioni parziali potrebbero subire notevoli cambiamenti oggi pomeriggio. Sono infatti in programma le finali della pallavolo, nelle quali i Bagni Nirvana sono completamente tagliati fuori. Nel torneo femminile si contenderanno il successo finale i Bagni St-Tropez di Albissola e i La Palme; mentre per il torneo maschile sono in corsa per la vittoria finale i Bagni Nereide i Jollechi-Accorsi con questi ultimi stavoriti dal pronostico.

Gianni Pignata

Sanremese questa sera all'esame

SANREMO — La discussa Sanremese di Giancarlo Danova affronta l'esame-tifosi. Gioca questa sera (ore 21,15) allo stadio Comunale il suo primo match casalingo, amichevole, contro l'Asti-TSC, squadra neo-promossa in «C2».

Dopo la sgroppata a suon di gol (5-0) di sabato sera sul campo del «Libarna» di Serravalle Scrivia, terminato proprio oggi il ritiro pre-campionato, quello con l'Asti-TSC sarà il primo appuntamento di un certo peso per la squadra matuziana.

Giancarlo Danova, il «mister», soddisfatto con moderazione, per la prova dei suoi contro il «Libarna» presenterà, probabilmente, in apertura, quella che dovrebbe essere o quasi la formazione titolare: Bobbo, Ajmone, Maggioni, Gazzano, Cichero, Paolini, Bertazzon, De Luca, Mellilo, Trevisani, Prunècchi. E' l'undici-tipo, almeno sulla carta, con l'inserimento prossimo di Marchi, l'uomo che ha rifiutato la serie B a Taranto per la serie C a Sanremo. Marchi, che soffre dei postumi di una pubalgia, non ha giocato sabato sera a Serravalle Scrivia; difficilmente giocherà questa sera. b. m.

Il torneo di Spotorno

SPOTORNO — Mobilificio Maggi Mallare e Martin Cori si contenderanno questa sera (ore 21) la nona Coppa Città di Spotorno - I Trofeo Fraizzoli di calcio in notturna. I rossoblù della Valbormida hanno superato dopo i calci di rigore il Birolo Cornici: i tempi regolamentari si erano infatti chiusi sull'1-1 (reti di Bottero e Paolo Maggi).

I lavagnesi di Martin hanno invece superato, al termine di un match combattutissimo, il Faccio Io per 1-0 grazie a un gol di Allocco. (r. bg.)

Le prime indicazioni dallo 0-0 nel derby del Ciccione

Sacco vuole «mentalità vincente» Il Savona è bello: sarà più bello?

Nerazzurri bene nella tenuta, meno in altre cose - Arriva Adriano (dalla Sanremese)

IMPERIA — *Marco Adriano, 28 anni, è l'ultimo acquisto dell'Imperia. Proviene dalla Sanremese, ed è un «jolly» difensivo, che può essere utilizzato anche a centrocampo. Il trasferimento del giocatore è avvenuto con la formula della comproprietà. Le trattative sono state concluse a tarda notte, dopo il «derby» con il Savona. Adriano era alla Sanremese da tre anni. I primi due li ha disputati come titolare, ed ha segnato anche diversi gol di testa.*

La stagione scorsa, invece, impegnato a laurearsi in medicina, ha dovuto trascurare gli allenamenti, ed è stato retrocesso fra i rincalzi, sia pure di lusso. Con il suo arrivo, e quello del ventiduenne centrocampista Noferi — prelevato dalla Spezia, dovrebbe mettersi da oggi a disposizione dell'allenatore Sacco — la campagna di rafforzamento della squadra nerazzurra può dirsi conclusa.

L'impatto con l'Imperia, edizione 1980-'81, non è stato dei migliori, bisogna ammetterlo. Ma era la prima uscita ufficiale della rinnovatissima compagine, e non sarebbe giusto pretendere troppo, tanto più che gli allenamenti sono iniziati da appena una decina di giorni, e il Savona è pur sempre una delle favorite in C2. La formazione era quella annunciata, gli esperimenti sono stati dosati con cura.

Un giudizio globale è ancora prematuro, si possono soltanto fare osservazioni sul comportamento dei singoli. Hanno destato qualche perplessità il portiere Lauro, piuttosto incerto in diverse occasioni (colpa della luce artificiale?) e il libero Torchio, autore di alcune esitazioni che, in campionato, sarebbero potute costar care. Soddisfacenti le prove di Rossi (su Prati) e dei difensori laterali Schiesaro e Strumia. Senza infamia e senza lode quelle di Oddone e Centofante.

Ha meravigliato Airagone, che ha iniziato la preparazione in ritardo, ma ha retto sino al termine. E' migliorato Lombardi, impiegato più indietro che in passato. All'attacco, Sacco e Magaraggia hanno punzecchiato la retroguardia biancoblù, ma, portati a convergere al centro, a volte si sono ostacolati a vicenda.

Una lieta sorpresa quella di Seferi, utilizzato nella ripresa alle spalle delle punte, ha vivacizzato il settore. Giovanni Sacco, il «mister» è prudente: «Sono soddisfatto sotto il profilo dell'impegno e della tenuta atletica: non credevo davvero che i ragazzi potessero resistere sino in fondo, senza scoppiare. Non mi è piaciuta, invece, la mentalità perdente, che l'Imperia si trascina dietro dalla retrocessione. Ho notato inoltre delle carenze nell'impostazione del gioco. Manca un uomo d'ordine, a centrocampo: speriamo che sia Noferi la pedina mancante. L'espulsione del savonese Novarini non ci ha giovato. La squadra si è sbilanciata in avanti, gli schemi ne hanno risentito».

Il trainer difende tutti i suoi uomini: «In Lauro ho piena fiducia. E' dal mese di aprile che non disputa una partita regolare, certe sue indecisioni sono da giustificare. Torchio lo sto provando in quel ruolo. Devo conoscere a fondo ogni giocatore, per poterlo sfruttare nel migliore dei modi».

L'Imperia non ha fatto ritorno ad Acqui Terme. Proseguirà la preparazione in sede, al ritmo di due sedute al giorno. E giovedì sera, alle 20,45 al «Ciccione» c'è l'amichevole di lusso con il Torino. **s. d.**

Savona — Agenti della squadra mobile hanno arrestato ieri in una via del centro Francesco Lauretta, 36 anni.

Biancoblù piacevoli, ma con 2 pedine potrebbero far meglio - Gli ultras e Chico

SAVONA — Che bello il Savona: ricordi tante sofferenze dell'anno scorso e non ti sembra vero che Barozzi faccia intuire un calcio così piacevole, che Molinari e Tollo siano tanto disciplinati, che Pierino Prati sappia concludere ancora meglio di tutti. E' il frutto di due anni di sacrifici a tutti i livelli, partendo ovviamente dalla società ritalia, dall'impegno dello staff tecnico e, perché no, di tutti i giocatori.

Ma, continuando sulle prime, per forza superficiali impressioni, bisogna anche dire altro. Occorre probabilmente (cosa da chiarire subito, con la massima onestà verso la gente, cioè i tifosi, che lo meritano) che la società faccia subito le scelte che mancano. Carlo Maria Vagnola, Ugo Polignano e gli altri del «vertice» biancoblù, che hanno appena terminato una lunga fatica (in tempo, energie nervose e soldi, tanti soldi), meriterebbero un po' di riposo.

E invece dovranno tornare subito sulla breccia. Il Savona è una macchina molto bella, con alcuni elementi da categoria superiore (intendo la B o più su ancora), però è possibile che manchi di quel paio di giocatori che lo renderebbero sicuramente competitivo.

Un discorso crudo, ma non troppo, anche per dare al tecnico quello che è del tecnico. Locatelli è contento della campagna di compravendita, non può né vuole chiedere altro. Ma quale sarebbe l'atteggiamento della società, dei tifosi, di tutti, se non arrivassero subito i risultati che si attendono? Quanti sarebbero disposti a ricordare queste cose?

Il Savona a Imperia è andato bene, giocando per quasi 70' in dieci a causa dell'espulsione dello scatenato Romanini. Cannarozzi sicuro tra i pali, Scremin rigenerato e pronto su Sacco; Zorzetto preziso sulla fascia; buone le prime indicazioni su Parente, che interpreta con un certo piglio il ruolo di libero, mentre Niro (che non avrebbe dovuto giocare) è apparso ancora lontano dalla forma migliore.

A centrocampo ci sono inconfutabili d'eccezione, come Tollo, un Molinari utilissimo in interdizione, ma coi «piedi buoni» in appoggio, Barozzi che non va scoperto oggi: ha strappato l'applauso più volte. Certo il fatto di tenere talvolta la palla mezzo secondo in più del dovuto è solo colpa della mancanza di affiatamento con i compagni. Locatelli è un po' preoccupato del temperamento di Romanini che comunque ha dimostrato di saper combattere senza tirarsi indietro. E' un fulmine dell'area di rigore, ma uno di quei fulmini concreti. Bene Vagliotti e Gulli, benissimo Picco: questi ultimi due entrati nella ripresa.

Ritorna il discorso (già concluso) di Birolo, quello di una decisione da prendere sul possibile ultimo arrivo. La trattativa per Bongiorni è già conclusa: è giusto però che la società non voglia accettare clausole troppo pesanti. E' possibile forse rivolgersi altrove, cercare altri uomini, lasciando perdere Cavallo. In un modo o nell'altro occorre agire. I giorni che passano sono preziosi. Anche gli sportivi possono fare la loro parte, dimostrando con i fatti (cioè con gli abbonamenti) di capire lo sforzo della società e di spingerla all'ultimo sacrificio, che pare indispensabile.

Della partita di Imperia dice Locatelli: *«Uno 0-0 in dieci è buono, la condizione dei singoli c'è, ma il lavoro da fare è tanto».* Un Locatelli soddisfatto, ma anche giustamente cauto di fronte all'obiettivo-promozione. La prossima amichevole è domani (18,30) a Chiavari.

Sandro Chiaramonti

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: Blue porno college.
Ariston: Gioia morbosa del sesso.
Astor: chiusura estiva.
Augustus: Uno strano caso di omicidio.
Gioiello: Superbestia.
Grattacielo: La ragazza del vagone letto.
Lux: chiusura estiva.
Nuovo Palazzo: chiusura estiva.
Odeon: chiusura estiva.
Olimpia: chiusura estiva.
Orfeo: Goldengirl.
Plaza: Il ruggito del topo.
Ritz: chiusura estiva.
Rivoli: Il caso Paradine.
Smeraldo: Corpi bagnati.
Universale: Serafino.
Verdi: I guerrieri del terrore.
Ideal: Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso...
Lido: chiusura estiva.
Manin: chiusura estiva.

SAVONA

Astor: I guerrieri della notte.
Olimpia: Sex erections.
Diana: riposo.
Eldorado: Sex exibition.
Ars: Border crossing.
Jolly: Un tocco di sesso.
Filmstudio: Battaglia nella galassia.
Salesiani: riposo.
Lux: riposo.

ALASSIO

Ritz: Apocalypse now.
Capitol: Il malato immaginario.
Moulin Rouge: Il cappotto di astrakan.
Excelsior: Champagne per due.
Colombo: Questo pazzo, pazzo mondo.
Don Bosco: Altrori a quei due ancora insieme.

ALBENGA

Ambra: Quella super porno di mia figlia.
Cristallo: Uno strano tipo.
Astor: La febbre del sabato sera.
Giardino estivo: Gli aristogatti.

ALBISSOLA CAPO

Leone: riposo.

ALBISSOLA MARE

Marconi: Alien.
Marconi estivo: Fog, dietro la nebbia la paura.

ANDORA

Ariston: 007 vivi e lascia morire.
Rossini: Qua la mano.

BORGHETTO S. SPIRITO

Vittoria: Roky II.

BORGIO VEREZZI

Astra: Fuga da Alcatraz.

CAIRO MONTENOTTE

Abba: 007 al servizio di sua maestà britannica.
Della Rosa: riposo.
Cristallo: riposo.

CERIALE

Odeon: Gli aristogatti.
Flora: Hair.

SAVONA TV

Ore 12,45 Film «La polizia ha le mani legate»; 14,15 Live in music; 16 Film «Una raffica di piombo»; 17,30 Telefilm «Il tesoro del castello senza nome»; 18,30 Intermezzo musicale; 18,50 Sport settore giovanile; 19,30 Notiziario; 19,55 Film «Il presidente del Borgorosso Fbc»; 21,05 Film «Tentazioni proibite»; 23,10 Notiziario; 23,30 Film «Femmina di fuoco».

FINALE LIGURE

Ondina: Il campione.
Vittoria: Sabato, domenica e venerdì.
Ideal: Un mercoledì da leoni.
Lux: Mani di velluto.

LAIGUEGLIA

Corallo: Pari e dispari.

LOANO

Perla: Qua la mano.
Loanese: La collina dei conigli.
Stella: Star trek.

MILLESIMO

Italia: Il corpo della ragazza.
Lux: riposo.

PIETRA LIGURE

Comunale: La spada nella roccia.

SPOTORNO

Ariston: Scontro extraterrestre, poco extra e molto terrestre.
Astro: Sabato, domenica e venerdì.

VARAZZE

Verdi: 10.
Toko: Fuga di mezzanotte.
Arena Toiro: 007 Moonraker.

IMPERIA

Ambra: Il campione.
Odeon estivo: Fedora.
Rossini: Aragosta a colazione.
Centrale: Il laureato.
Dante: Inferno.
Imperia: Io sto con gli ippopotami.
Cavour: L'orca assassina.

DIANO MARINA

Dianese: Io sto con gli ippopotami.
Pergola: La febbre del sabato sera.

RIVA LIGURE

Corallo: Bocca di fuoco.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Aragosta a colazione.
Carli: La collina dei conigli.
Giardino: Cafè express.

BORDIGHERA

Olimpia: Il malato immaginario.
Zeni: 007 Moonraker.

SANREMO

Ariston Teatro: Il campo di cipolle.
Ariston Ritz: I racconti immorali di Manuela.
Ariston all'aperto: A qualcuno piace caldo.
Centrale: Branco selvaggio.
Supercinema: Il piccolo grande uomo.
Sanremese: Candy Candy.
Lux: Dracula ti succhio.
Astra: Qua la mano.
Mignon: La vita è bella.
Orfeo: Bob Marley live.

VENTIMIGLIA

Europa: Bluff.
Impero: Una sporca dozzina.

Era ricercato l'uomo ucciso da un treno

VENTIMIGLIA — E' stato identificato il cadavere ritrovato giorni fa ai bordi della strada ferrata che porta in Francia. La polizia ha comunicato che Josip Vitez, 33 anni, jugoslavo, è stato travolto nel buio dal treno mentre tentava di entrare abusivamente in Francia, da dove era stato espulso tempo fa. Vitez era stato segnalato dalla Criminalpol.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Gabutti ved. Siri

Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, i nipoti, le sorelle, il fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 13 c. m. alle ore 9,30 nella chiesa parrocchiale di San Pietro.
— Savona, 11 agosto 1980

Novara, l'attività estiva del monte dei pegni «Amico Canobio»

C'è anche chi impegna la collanina per andare qualche giorno al mare

«Il fenomeno è meno diffuso che in passato», dicono i due impiegati - All'istituto si rivolgono soprattutto coloro che hanno bisogno immediato di denaro liquido

NOVARA — Il rito delle vacanze si sta consumando per cinquantamila novaresi che in riva al mare o in montagna si stanno godendo la tradizionale settimana di riposo di Ferragosto. In questo periodo, per concedersi qualche giorno lontano da casa, molti rimandano i pagamenti delle bollette del telefono, della luce, del gas, delle spese condominiali.

Oppure, ultima e mai abbandonata via, ci si rivolge al Monte dei Pegni, l'ente di diritto pubblico che dietro la consegna di un oggetto anticipa una somma di denaro.

«Anche se rispetto al passato il numero di persone che impegna dei valori per andare al mare o in montagna si è notevolmente ridotto — spiegano Gianesio Zanardi e Giuseppe Pagani, impiegati al Monte novarese "Amico Canobio" — *c'è ancora qualcuno che durante l'estate si presenta da noi e lascia in deposito la catenina, il braccialé, un gioiello pur di concedersi un periodo di evasione. Si tratta però di casi sporadici, perché, di solito, chi viene qui ha un impellente bisogno di denaro da impiegare in necessità ben diverse dalle vacanze».*

Per il Monte dei Pegni «Amico Canobio», sorto l'11 giugno 1585 a Novara sotto forma pubblica e autorizzato da Papa Pio V per combattere l'attività crescente degli usurai (da allora l'istituto è sempre rimasto in via Mossotti), i tempi dei nobili decaduti o degli ex benestanti che impegnavano gli ultimi gioielli pur di recarsi a Montecarlo per giocare alla «roulette», sono ormai un lontano ricordo.

Adesso l'ente ha una funzione completamente diversa e spesso fa da finanziatore per attività commerciali ed imprenditoriali. *«Ci sono liberi professionisti* — dicono gli impiegati — *che devono concludere un affare a breve termine o che hanno un impegno immediato da sottoscrivere e mancano di una parte di liquidi. Se dovessero rivolgersi ad una banca per ottenere un prestito trascorrerebbero una quindicina di giorni, mentre da noi, il denaro viene dato al momento».*

«Così arrivano qui — continuano Zanardi e Pagani — *anche perché gli interessi praticati sono notevolmente inferiori a quelli adottati dagli istituti bancari. L'altra settimana, ad esempio, un costruttore edile ha impegnato il suo orologio Rolex di sette milioni pur di ottenere un prestito per concludere una importante operazione».*

E' un mondo particolare quello del Monte dei Pegni, anche perché retto da regole finanziarie che non hanno nulla da spartire con quelle correnti. L'oro, infatti, viene quotato 4 mila lire il grammo, («*Ma lavorato e più usato* — commentano Zanardi e Pagani), e se per la gran parte degli oggetti ci sono dei listini di valutazione, per alcuni (macchine fotografiche, registratori, mangianastri) vale il principio «buono per perso».

La trafila per ottenere denaro al «Monte» è semplicissima: si porta un oggetto, se ne ottiene una somma e si hanno sei mesi di tempo per riscattare il valore (si versa la cifra avuta in precedenza aumentata dagli interessi che variano dal 14 al 18 per cento), oppure per rinnovare la polizza.

Nel caso in cui ciò non avvenga, l'oggetto è venduto in una asta; il ricavato, però, defratto il prestito iniziale e gli interessi, è sempre di spettanza del proprietario originale.

r. c.

A Bellinzago protestano contro autocarri

BELLINZAGO — Novecento cittadini di Bellinzago (quasi il quindici per cento della popolazione residente) hanno sottoscritto una petizione con la quale viene chiesta la chiusura al traffico dei mezzi pesanti di via Libertà.

L'arteria, che nella parte centrale della cittadina divide in due Bellinzago, è la strada ove si affacciano con le loro vetrine i migliori negozi, bar e le banche. E' quindi l'arteria di più intenso traffico

Uscito il carnet dell'Alto Lago Maggiore

VERBANIA — E' stata pubblicata in questi giorni, per iniziativa dell'azienda autonoma di soggiorno e turismo di Verbania la seconda edizione del «Carnet dell'Alto Lago Maggiore»: dopo che la prima, edita un anno fa, riveduta nei testi, ridotta finalmente nel formato, così da renderla tascabile e di più facile consultazione per il turista, è completata da un maggior numero di foto anche di centri dell'entroterra

Viva impressione per la sciagura stradale accaduta presso Novara

Il figlio, di turno all'ospedale Maggiore ha scoperto che le vittime erano i genitori

Nello scontro, morta anche la nonna - Grave il guidatore dell'altra auto - Turista travolto e ucciso a Belgirate

NOVARA — Ancora viva in città l'impressione suscitata dal tragico incidente di sabato scorso, verificatosi sulla statale per Vercelli alle porte di Novara, nel quale hanno perso la vita tre persone, tutte componenti di una stessa famiglia.

Le vittime, Mario Boiani, 54 anni, capo reparto di una industria chimica di S. Martino di Trecate, la moglie Giannina Ferraris di 48 anni e la madre di questa, Luigia Pasquino, 72 anni, abitavano a Novara in corso Vercelli, 29.

Quando si è verificato l'incidente (erano le 20,30 di sabato) i tre stavano per entrare in città ed erano a brevissima distanza dalla loro abitazione. Tornavano da Confienza, il loro paese d'origine. Vi erano andati per presenziare ai funerali di un amico. Nell'ultima curva prima dell'ingresso a Novara, l'auto sulla quale viaggiavano (una Fiat 126) si è scontrata con la Lancia Delta condotta da Giorgio Pajno Ferrara, 38 anni, che pare stesse recandosi fuori città per trascorrere il week end presso amici.

Mario Boiani — Giannina Ferraris — Giorgio Pajno Ferrara

Sulle cause che hanno determinato il tragico incidente non è ancora dato sapere nulla. La polizia stradale, intervenuta sul posto immediatamente dopo il fatto, sta svolgendo una inchiesta per stabilire quale delle due auto ha invaso la corsia dell'altra. Lo scontro comunque è stato violentissimo. L'utilitaria della famiglia Boiani è andata completamente distrutta ed è stata scaraventata in una scarpata. Per estrarre i corpi ormai senza vita dei tre occupanti sono dovuti intervenire i vigili del fuoco.

Gravemente ferito è rimasto anche Giorgio Pajno Ferrara, residente a Novara in via Gorizia, 11, sposato e padre di due bambine. Il Pajno è l'amministratore unico della Fidi-Contax, società fiduciaria di revisione ed elaborazione dati. Ha riportato fratture ad entrambe le gambe, la frattura della mandibola e ferite al volto. I medici del reparto di traumatologia dell'ospedale Maggiore hanno emesso una prognosi di 90 giorni salvo complicazioni.

Un particolare pietoso: proprio all'ospedale, come tecnico radiologo, lavora uno dei due figli gemelli di Mario e Giannina Boiani, Paolo, 23 anni. E' stato lui a fare il riconoscimento ufficiale delle salme dei genitori e della nonna. L'altro figlio, Piero, si trovava in ferie. Appena saputo della tragedia si è precipitato a Novara.

I funerali di Mario Boiani, Giannina Ferraris e Luigia Pasquino avranno luogo domani partendo dalla chiesa della Madonna Pellegrina.

m. s.

ARONA — Un uomo è stato investito e ucciso da un'auto sabato sera a Belgirate; la vittima, Germain Galizzi, di 57 anni, stava attraversando sulle strisce la statale del Sempione. Sulla vettura, una «Bianchina», era la studentessa Paola Trotti, 22 anni, viale Bolivia, Busto Arsizio.

L'incidente è accaduto nei pressi dell'hotel Milano dove il Galizzi era ospite da qualche settimana: da vent'anni l'uomo, di origine italiana, veniva sul Lago Maggiore a passare le ferie; sarebbe dovuto rientrare a Genlis, nei pressi di Parigi, dove abitava, il giorno dopo.

La «polstrada» di Arona sta ora cercando di ricostruire la dinamica dell'incidente: nel luogo dov'è avvenuto, la statale subisce una strozzatura e anche la visibilità è piuttosto ridotta. Il Galizzi, colpito in pieno, è finito sopra il cofano della vettura riportando lo sfondamento del torace ed è giunto già morto all'ospedale di Arona.

m. b.

Gozzano — Il bocciatore Luigi Creola ha vinto sui campi del Cral Bemberg il Torneo dell'Agosto Gozzanese battendo in finale Michele Caronna di Soriso. Al terzo posto si è classificato Gianserenо Baroli di Gargallo, quarto Ruggero Padovan di Bogogno.

Borgomanero — Le feste del rione Rivano continueranno sino a domenica prossima con serate di ballo e spettacoli di varietà aperti all'intervento degli attori dilettanti della zona.

Vigevano — Tre pellicce — una di visone, l'altra di castoro e la terza di persiano — sono state rubate dalla villa di Costantino Beretta, 60 anni, via Montenero 21.

Venti secondi di panico al ritorno dagli Usa

Una famiglia di Oleggio ferita per un vuoto d'aria sul «jumbo»

OLEGGIO — Una tremenda avventura, con panico e suspense, ha vissuto una famiglia oleggese a bordo di un Jumbo dell'Alitalia, un Boeing 747, in rotta tra New York e la Malpensa. Sono Josè Ardizzola (titolare di una fabbrica di costumi da bagno ad Oleggio, 45 anni), la moglie Alfonsina Ingignoli, e i due figli Davide di 17 e Ilaria di 12 anni. *«Un panico terribile che è durato solo venti secondi* — ha raccontato la signora Alfonsina — *ma che rimarrà a lungo nella memoria facendomi riflettere per bene in futuro prima di salire in aereo».*

La brutta esperienza degli Ardizzola si è verificata l'altra notte quando, dopo una vacanza «da costa a costa», stavano facendo ritorno ad Oleggio dalla costa atlantica degli Stati Uniti. Il Boeing dell'Alitalia, con a bordo 200 persone tra passeggeri e personale di volo, era incappato in un vuoto d'aria, che aveva letteralmente strappato dai sedili i passeggeri facendoli rimbalzare contro gli armadietti e le pareti superiori dell'aereo.

«Si era in volo già da qualche ora, e la navigazione sembrava tranquilla — racconta sempre, Alfonsina Ardizzola — *Ormai non mancava molto all'arrivo, quando sono iniziati quei terribili e interminabili venti secondi di "caduta" del Jumbo. Quando il grosso aereo ha potuto riprendere la navigazione normale, è stato constatato che almeno venti passeggeri erano feriti. Io avevo un ematoma ad una gamba e ad un braccio* — ricorda la signora Alfonsina — *ma una giovane donna portoricana probabilmente si era fratturata una costola».*

Equipaggio e passeggeri si erano quindi consultati per decidere se atterrare al vicino aeroporto irlandese di Shannon, o proseguire per la Malpensa. E' stato optato per il vicino aeroporto irlandese per dare modo ai feriti di avere più rapidamente cure mediche. Poi, con circa quattro ore di ritardo, il Jumbo è ripartito per il cielo italiano atterrando perfettamente a Milano.

La famiglia Ardizzola non dimenticherà facilmente questa tremenda esperienza vissuta a 12 mila metri di altezza e ad una velocità di 950 chilometri orari: *«E pensare* — raccontano i coniugi oleggesi — *che in questa vacanza negli Usa abbiamo cambiato ben dieci aerei, e abbiamo lasciato frettolosamente New Orleans per prendere rapidamente le distanze dall'uragano Allen che dicevano diretto verso quella zona. E invece* — concludono — *a poco più di un'ora di volo da casa ecco quel terribile vuoto d'aria di mille metri. Certo è bello essere qui a raccontarla questa storia perché in realtà abbiamo tutti visto in faccia la morte».*

u. g.

Un ricorso contro giunta Domodossola

DOMODOSSOLA — Oggi il comitato regionale di controllo si pronuncerà sul ricorso presentato dall'ex vicesindaco di Domodossola, Guido Biazzi del pci, contro la nomina della nuova giunta comunale. Biazzi sostiene che l'elezione del nuovo assessore anziano è stata fatta separatamente da quella degli altri assessori e ciò, a suo giudizio, in contrasto con la legge che prevede invece una votazione unica. Nelle sue controdeduzioni, l'amministrazione comunale si è richiamata invece alla prassi.

Per una fuga di gas tutta la casa è rimasta lesionata

Accende il fornello, esplode la cantina E' in fin di vita una donna di Gozzano

Tecla Zoppas

GOZZANO — Una violenta esplosione avvenuta in una casa alla periferia di Gozzano ha provocato gravi ustioni a una donna, attualmente ricoverata al Cto di Torino. L'edificio, in via Selvetta 8, è gravemente lesionato.

La donna, l'operaia pensionata Tecla Zoppis in Tozzini, 60 anni, era scesa in cantina dove aveva sistemato un fornello a gas sul quale cucinava abitualmente le vivande. Non si è resa conto che, per la probabile perdita del condotto che porta il metano dalla bombola alla stufa, l'ambiente era saturo di gas. E' bastato che accendesse un fiammifero per provocare l'esplosione che ha messo in allarme tutto il vicinato, immediatamente accorso per prestare i primi soccorsi.

Trasportata all'ospedale di Borgomanero, a causa della gravità delle ustioni, la donna è stata fatta subito proseguire per il Centro grandi ustionati del Cto di Torino.

m. f.

Gioco d'azzardo Un'altra retata 16 denunciati

VIGEVANO — Ancora una retata notturna di giocatori di azzardo in città da parte della polizia. Nello stesso luogo davanti alla scuola media Besozzi, in piazza Calzolaio d'Italia, dove una settimana fa erano state fermate 24 persone, gli inquirenti l'altra notte ne hanno fermate altre 16: cinque sono recidive.

E' il bilancio di una operazione che il commissariato di pubblica sicurezza sta conducendo per stroncare il gioco d'azzardo all'aperto sempre molto diffuso.

I giocatori denunciati per la seconda volta sono i fratelli Benito e Giovanni Piccione, 43 e 32 anni, via Roncalli 13 e corso Cavour 27 rispettivamente; Giuliano Caputo, 27 anni, via Siberia 17; Serafino Ferraro, 28 anni, di Scilla (Reggio Calabria) da poco abitante a Vigevano in via Calatafimi 27 e Pietro Melucci, 45 anni, corso Novara 45.

Gli altri denunciati sono Giuseppe Calovitta, 31 anni, via Alfieri 7; Vito Montesano, 23 anni, via Persani 15; Santo Feratti, 41 anni, corso Cavour 11; Antonio Arleo, 38 anni, corso Novara 12; Antonio Franzoso, 48 anni, via Pisacane 18; Angelo Pizzotti, 48 anni, viale Libertà 20; Vito Mongogna, 33 anni, via Pisacane 2; Giuseppe Bellone, 36 anni, via Montebello 23; Cristoforo Ruggia, 56 anni, via Della Costa 25; Rocchino Ramaioli, 30 anni, via del Popolo 9 e Michele Gaudino, 39 anni, corso Milano 79.

La polizia li ha circondati ma è riuscita solo a sequestrare i dadi che il Calovitta, di mano per il lancio, non aveva fatto in tempo a nascondere.

Le persone denunciate vanno incontro — articolo 720 del codice penale — ad una pena oscillante da un'ammenda minima di 200 mila lire ad un arresto fino a sei mesi di reclusione. E' una conseguenza nella quale potrebbero incorrere i recidivi con qualche precedente con la giustizia.

(g. c. r.)

Un ragazzo di Fara

Muore (13 anni) una settimana dopo lo scontro

Gian Luca Maragno

NOVARA — E' morto ieri mattina al reparto rianimazione dell'Ospedale Maggiore di Novara, Gian Luca Maragno, 13 anni. Era l'ultimo di 6 figli e abitava a Fara Novarese con i genitori in via Don Giovanni Bertotti 3. Era rimasto coinvolto nell'incidente stradale di martedì scorso nel quale aveva perso la vita il cognato, Luciano Ferro, 29 anni, residente anche lui a Fara Novarese in via Cavour 11.

I due, a bordo di una motocicletta stavano percorrendo nelle prime ore del 5 agosto la statale della Valsesia diretti a Fara. Per cause che sono ancora in corso di accertamento da parte dei carabinieri di Novara, erano andati a schiantarsi contro un autocarro.

(m. s.)

Un regolamento di conti nell'ambiente della droga o della prostituzione?

E' sempre in gravi condizioni il muratore ferito davanti a un dancing di Gravellona

GRAVELLONA TOCE — Sono gravi le condizioni di Domenico Panetta, il muratore di Gravellona Toce, ferito sabato notte da un colpo d'arma da fuoco al fianco sinistro mentre con un giovane, Bernardo Iaria, 24 anni, abitante ad Ornavasso, ospite di una sorella, stava raggiungendo la propria auto all'uscita del dancing «Sandokan».

Evidentemente i due erano attesi: da una vettura infatti, sono stati sparati contro di loro alcuni colpi di rivoltella di cui uno ha raggiunto il Panetta all'altezza dell'addome. Successivamente l'auto ha investito Bernardo Iaria che, gettato a terra, ha riportato la frattura del piede destro. Subito dopo la macchina investitrice si è eclissata; ne è arrivata una seconda (un'Alfetta beige) che trasportava i due al pronto soccorso di Omegna dileguandosi poi senza lasciare traccia. Le condizioni del Panetta sono apparse subito gravi. Entrato in ospedale poco dopo l'una, è stato sottoposto prima a trasfusione, quindi ad intervento chirurgico. L'operazione, durata oltre tre ore, è stata compiuta dall'équipe composta dal chirurgo Pier Paolo Zanetti, dai medici Gorini, Sandrini, Guccione e dall'anestesista dott. Bizzetti. *«Abbiamo dovuto suturare* — dice il dottor Zanetti — *i cinque buchi provocati dal proiettile che aveva quasi raggiunto il fianco destro e "tappare" una grossa arteria del colon che era stata tranciata con conseguente, gravissima emorragia peritoneale. Non abbiamo ancora potuto sciogliere la prognosi* — continua il dottor Zanetti — *ma la fibra del ferito è forte e pensiamo quindi che potrà cavarsela.*

Intanto continuano le indagini da parte dei carabinieri di Omegna, Gravellona e Verbania. Il fermo di polizia, operato domenica mattina a carico di Nicola Mastroianni, di Serravalle Sesia, interrogato dagli inquirenti fino a tarda notte, è stato confermato. Anche il Panetta è stato interrogato, ma sulle risultanze di questo interrogatorio è mantenuto il più assoluto riserbo. Si cerca ora il personaggio chiave della vicenda, colui che ha sparato e pare che gli inquirenti siano già sulla pista giusta. Da come si sono svolti i fatti si potrebbe pensare ad un regolamento di conti tra individui legati al mondo della droga o della prostituzione.

a. m.

Vince al Lotto ma non lo pagano Matrici in ritardo

VIGEVANO — Dopo alcuni mesi, la combinazione col «21» finalmente, sabato scorso era uscita. Rocco Trovato, 45 anni, via Raffaele 5, di professione tappezziere, aveva fatto la puntata da mezzo milione al botteghino del Lotto di via Merula, l'unico aperto in questo periodo. E' comprensibile quindi la soddisfazione con cui ieri mattina si era presentato alla ricevitoria per ritirare il premio. Aveva fatto i conti e la cifra era di tutto rispetto: 6 milioni.

Il destino invece gli aveva giocato un brutto tiro. Era successo infatti che tutte le matrici delle puntate per l'ultima estrazione del Lotto, effettuate alla ricevitoria cittadina, erano arrivate in ritardo all'Intendenza di Finanza di Milano per cui la combinazione vincente non aveva valore. Una cosa da disperarsi. Ci sono anche un novarese, Mario Prati, e due donne, Vincenzina Gusberti e Romana Tevella, che hanno visto svanire la speranza di una vincita anche se modesta.

Il direttore del botteghino del Lotto intanto non sa spiegarsi l'accaduto. Lui dice di avere inviato per tempo le matrici delle giocate per la settimanale estrazione e alle Poste si afferma la stessa cosa per quanto riguarda la loro partenza.

(g. c. r.)

Un pensionato di Pieve Vergonte

Precipita e si sfracella con la moto nel torrente

PIEVE VERGONTE — Un pensionato di 62 anni, Ernesto Pironi, abitante a Pieve Vergonte, frazione Fomarco, è morto in un incidente stradale avvenuto nella notte fra sabato e domenica sulla provinciale che collega Piedimulera e Pieve Vergonte. E' caduto con la motocicletta, una «Vespa 150», nel torrente Marmazza, rimanendo ucciso sul colpo.

Il pensionato era andato nella serata di sabato a Piedimulera, dove, con alcuni amici, si era intrattenuto al festival dell'Avanti. Verso le 23, era salito in motoretta e aveva imboccato la provinciale per far ritorno a casa. All'altezza del ponte sul torrente Marmazza, il Pironi, per cause che non sono ancora state accertate, ha perso il controllo della motoretta ed è precipitato, con un volo di 5 metri, nel torrente sottostante.

Ernesto Pironi

Il Pironi ha battuto la testa contro alcune pietre che si trovavano sul greto. Sono accorsi subito i carabinieri di Premosello con il medico del posto, dottor Valente Gallenzoni, il quale ha potuto solo constatare il decesso del Pironi per frattura della base cranica e altre ferite alla testa. Sull'incidente i carabinieri di Premosello hanno aperto un'inchiesta: sembra che la motocicletta del pensionato abbia divelto le barriere di protezione che in quella zona sono discontinue. Il corpo del Pironi è stato ricomposto nella camera mortuaria di Megolo.

a. v.

La disavventura di un maniaco nei pressi di Borgomanero

Aggredisce una donna, ma lei lo picchia e lo obbliga a fuggire senza bicicletta

BORGOMANERO — Una giovane donna, che percorreva a piedi la statale per Novara, è stata aggredita da un ciclista, per il momento sconosciuto: ne è seguita una violenta colluttazione, al termine della quale la donna ha avuto ragione del bruto, che è stato così costretto a darsi alla fuga abbandonando la bicicletta sulla strada.

L'episodio di violenza è avvenuto verso le 23: la vittima dell'aggressione è Elda Simonotti Fornara, 34 anni, abitante nella stessa via Novara, alla periferia sud della città. La Simonotti, che era andata alla festa del rione Rivano con il marito e i figli, a una cert'ora aveva fatto ritorno a casa per mettere a letto il più piccolo dei bambini: addormentato il piccino, stava raggiungendo di nuovo il marito alla festa di Rivano, quando si è sentita afferrare al collo da qualcuno che non riusciva a vedere.

Un uomo l'aveva infatti assalita alla schiena agguantandola per il collo; e la stava trascinando fuori della strada, in un campo di granoturco, poco distante.

Le intenzioni dell'aggressore erano facilmente intuibili. La Simonotti, una donna decisa e piuttosto robusta si è difesa con tutte le sue forze. Liberatasi per un istante, dopo una dura lotta, dalla morsa del bruto, ha avuto un'idea geniale: ha afferrato la bicicletta dell'uomo scagliandola in mezzo alla strada. Le auto, che percorrevano la statale, hanno allora incominciato a fermarsi: il bruto si è spaventato ed ha perso la testa mollando la preda. Alla fine è fuggito attraverso i campi dimenticandosi persino della bicicletta.

La Simonotti è poi corsa dal marito: alcuni volontari hanno battuto subito la campagna, ma dell'uomo non si è trovato traccia. Era rimasta tuttavia la bicicletta, che costituisce un utile indizio per la ricerca e la individuazione dell'aggressore della Simonotti la quale, a ricordo della brutta avventura, conserva parecchie escoriazioni al collo e in altre parti del corpo oltre ad alcuni graffi sul viso.

f. a.

Stresa, successo del concorso fotografico

STRESA — Un ottimo successo di adesioni sta raccogliendo il concorso fotografico «Stresa: il lago, i fiori, la vita, il paesaggio» che l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo ha bandito in collaborazione con l'assessorato al Turismo della Regione, «La Stampa» e la Pro Carciano.

Il concorso è libero a tutti

NOTIZIE SPORTIVE

Gianni Bui attende dagli azzurri indicazioni e gioco d'insieme

Domani si va a Verbania Primo test per il Novara

Prova impegnativa - Nella sgambata di San Maurizio il portiere Villa e l'ala sinistra Scaburri tra i migliori Il centrocampista Grilli sarà impiegato domani sera

GOZZANO — A ventiquattro ore dall'esordio di S. Maurizio d'Opaglio quali sono i commenti sul «nuovo» Novara? Per la maggior parte sono positivi anche se l'impegno non è stato superiore a una salutare sgambata di allenamento malgrado l'impegno dei giovani avversari che hanno messo insieme all'ultimo momento una raffazzonata squadretta.

Lasciamo la parola all'allenatore Gianni Bui che per la prima volta ha potuto vedere anche lui i suoi giocatori impegnati in una partita a tutto campo, undici contro undici. *«Certo, si è trattato di una bella sgambata* — afferma il tecnico — *più che altro diretta alla ricerca del gioco tra elementi che per la prima volta si trovano insieme. Sotto questo profilo posso considerarmi soddisfatto perché in certi momenti l'intesa è stata quasi perfetta e la palla è filata velocissima da un reparto all'altro. E' rimasto purtroppo fuori per motivi precauzionali* — aggiunge Bui — *il centrocampista Grilli che proverò domani sera a Verbania*.

In attesa di una amalisi complessiva sono possibili oggi riferimenti individuali e sotto questo aspetto c'è già qualcosa di positivo. Il terzino Mauri ha mantenuto fede alla sua fama di goleador mettendo a segno la prima rete e per tutto l'incontro si è spinto in avanti. L'intesa sulla copertura non è stata raggiunta e dovrà essere ben studiata dall'allenatore per evitare grossi rischi difensivi visto che anche il «libero» Lombardo è di quelli che preferiscono svincolarsi dalla difesa con frequenti puntate in avanti.

Su questo tema Gianni Bui interviene deciso. *«Ho lasciato fare un po' a tutti il loro gioco* — dice — *per sincerarmi delle attitudini dei vari elementi. Gli accordi, però, sono precisi: Lombardo dovrà restare il più possibile in zona, sin quando l'automatismo dei movimenti non sarà raggiunto.*

Tra i più positivi di domenica possiamo citare il portiere Villa e l'ala sinistra Scaburri. Quest'ultimo ha confermato in pieno le sue doti di scatto e padronanza della palla, aggiungendo quelle di marcatore. *«E' un giocatore che ha bisogno di*

Pietro Villa

Angelo Scaburri

essere costantemente seguito — rileva Bui — *in quanto lavora molto per i compagni. La sua intesa con Frara è apparsa già ottima».*

Elogi per Pietro Villa che nella ripresa, passato a difesa della rete del S. Maurizio, si è esibito in una serie di grossi interventi, neutralizzando anche un rigore calciato dal giovane Brunazzi. La maglia titolare ha galvanizzato Villa il quale ha soltanto bisogno ora di fermare il suo entusiasmo.

Per il resto da citare le belle prove di Elevi (un gol all'attivo ed altre pericolose puntate) anche se ancora troppo «innamorato» della palla, della mezz'ala Monacotalla fine non soddisfatto e dispiaciuto perché doveva far ritorno in caserma) e degli «ex» Gloria e Basili che non avevano certo bisogno di essere scoperti. Da rivedere, invece, il terzino Tughach e lo stopper Pari, come, del resto, i giovani Bertin e Brunazzi entrati nella ripresa.

Ora il programma prevede per domani sera l'impegno degli azzurri a Verbania ed in questa occasione saranno possibili raffronti più interessanti.

Liliano Laurenzi

Grignasco promette campionato di fuoco

GRIGNASCO — *Suonerà domenica l'ora dell'adunata per il Grignasco, la compagine rossonera che dopo i due brillanti campionati ha tutte le intenzioni di ripetere le passate imprese. Agli ordini di Angelo Turconi, ex trainer degli anni d'oro di Verbania, Borgomanero, Pro Patria e allenatore di Juve Domo, Gallaratese e Vergiatese, saranno quindici i giocatori che si ritroveranno fra cinque giorni al comunale valsesiano.*

Accanto ai portieri Bertona e Puglia, ai difensori Moschet, Bertocco, Borgato e Cavicchio, ai centrocampisti Garampazzi, Erbetta, La Firenze e alle punte Barbetta, Polli e Nedelini, si troveranno i nuovi Rodighiero (il terzino) ritornato al Grignasco, via Borgosesia, dopo un anno nelle file del Borgomanero e Ferraris, una giovane punta di cui si dice un gran bene.

«Abbiamo mantenuto la stessa intelaiatura dello scorso torneo — *spiega il vicepresidente Bruno Cerutti* — proprio per garantire al nostro complesso i necessari ingredienti di solidità e sicurezza. Partiamo, infatti, con il dichiarato proposito di ben figurare e di ripetere in meglio, se possibile, le ultime stagioni.

In effetti il Grignasco ha mutato di poco il suo organico e agli arrivi di Rodighiero e Ferraris hanno fatto riscontro le sole partenze dei difensori Stoppa, finito alla Quaronese e di Bonetti, passato al Galliate.

IL CALEPPIO NOVARA, GIA' RETROCESSO, INCONTRERA' IL DERBIGUM

NOVARA — Sarà l'ormai retrocesso Caleppio Novara a decidere le sorti del massimo campionato di baseball. Toccherà, infatti, ai novaresi consegnare o meno lo scudetto di campioni d'Italia ai riminesi del Derbigum nel recupero di domani in terra romagnola.

Al termine del campionato (che si è concluso sabato scorso) in testa alla classifica si è formata una coppia a pari punti: Derbigum Rimini e Glen Grant Nettuno. Il Derbigum, però, ha un match da recuperare, appunto quello col Caleppio, e ha quindi la possibilità di laurearsi campione d'Italia evitando lo spareggio con i nettunesi.

Difficilmente la formazione novarese allenata da Gulizzoni, potrà guastare la festa al Derbigum. La differenza fra i due complessi è notevole, come dimostra la stessa classifica, aperta dai riminesi (58 punti e possibilità di chiudere a 60) e chiusa dal Caleppio con soli 16 punti.

Per il Novara questa è stata un'annata negativa. Già dalle prime battute si era capito che le cose non funzionavano a dovere. Gli americani, da Al Portogallo a Mitch Miroslavitch, da Bob Di Nardo a Dave Najera, hanno tutti deluso le aspettative, e il team di Gulizzoni si è subito malinconicamente installato all'ultimo posto mantenendolo fino alla conclusione.

Anche nell'ultima trasferta a Ronchi dei Legionari contro il pericolante Comelio, il Caleppio è andato pesantemente a fondo. Dovevano essere giocate non due ma tre gare (c'era un recupero in sospeso fra le due squadre) e in caso di tre successi il Novara avrebbe raggiunto la salvezza.

Il Comelio, però, non ha concesso nulla agli ospiti e già nel primo incontro, disputato venerdì, conduceva per 18-3, quando la gara è stata sospesa per manifesta inferiorità dei novaresi.

Sabato secondo incontro e seconda sconfitta per il Caleppio, liquidato col punteggio di 11-1. A questo punto il Comelio era salvo e il Caleppio condannato alla retrocessione. Forse per questo particolare la terza gara, giocata domenica, è stata vinta dai novaresi per 22-15.

Adesso per scrivere la parola «fine» al massimo campionato di baseball non rimane che l'ultima appendice: il «testa-coda» fra Derbigum Rimini e Caleppio. Da una parte i primi della classe che aspettano la fine del match per dare la stura ai festeggiamenti; dall'altra i novaresi che comunque vada a finire vengono relegati nella serie inferiore.

m. s.

Buone le prove dei nuovi acquisti

L'Arona versione 80-81 a Lesa vince e soddisfa

ARONA — Prime battute per l'Arona '80-'81 che ha giocato a Lesa una partitella contro i locali di Terza categoria: risultato 3-2 per gli azzurri (gol di Rossi, Iacomuzzi e Brusorio, e di Basile e Diana per i lesiani) anche se mai come in queste circostanze le reti contano poco. Fra l'altro lo stesso Sacchi ha difeso la porta degli avversari.

Più che di formazioni, in ogni caso, si è trattato di una girandola di uomini, considerando oltretutto che nelle file dell'Arona hanno giocato anche Iacomuzzi e Lugnan, ex novaresi in attesa di sistemazione: preludio a nuovi affari per Bruno Angelini? Forse, anche se il general manager preferisce trincerarsi dietro ai «no comment».

Rispettando la regola, Zanetti ha schierato nel primo tempo quella che, a rigore, dovrebbe essere la formazione tipo benché abbia suscitato qualche sorpresa l'esclusione, appunto nei primi 45', di Malengo: le doti del difensore sono infatti indiscutibili, tanto che in fase di campagna acquisti e vendite era dato come uno dei sicuri partenti nella prospettiva appunto di recuperare un po' di rosso dal bilancio della società.

Al di là di queste considerazioni l'impressione generale è stata in ogni caso positiva; l'esperienza di Veschetti non si discute, così come le doti di Pusiol, almeno fino a che non è dovuto uscire per uno stiramento.

Masuero, Facchi e Cozzi hanno confermato che gli acquisti dell'estate sono avvenuti a ragion veduta; mentre anche i giovani del vivaio (Cattaneo, Biundo, Brusorio e il portiere Ravizza) si sono dimostrati maturi per esperienze da prima squadra.

m. b.

La squadra di casa battuta per 4 a 0

Prima uscita a Stresa positiva per l'Omegna

STRESA — *Prima uscita positiva dell'Omegna che sul terreno dello Stresa ha battuto la squadra locale per 4 a 0. Al termine, il nuovo allenatore, Roberto Gori, assunto dopo l'abbandono di Binacchi, si è dichiarato soddisfatto anche se si è ancora all'inizio della preparazione.*

Questa la formazione scesa in campo: Passaretta (un portierino in prova dall'Asso-Toro); Pioletti, Bertini; Discanni, Colla, Minati; Terroni (Bonetta), Fortunato (Portalupi), Saporito (Cattaneo, Bruno), Sacchi (Cristiano), Scotton.

L'attenzione dei tifosi era evidentemente puntata sui nuovi arrivati, fra cui hanno fatto buona impressione il mediano Discanni, proveniente dal Milan e rivelatosi il vero motore della squadra, ed il centrocampista Sacchi che con Fortunato dovrebbe formare la coppia di regia dell'Omegna.

Buono anche il comportamento del tecnico Saporito e del terzino Bertini per il quale però l'Omegna è ancora in trattative. In attacco le punte hanno forse denunciato qualche ingenuità legata all'età; si sono alternati in prima linea Terroni, Scotton, Bruno e Cattaneo.

Nel complesso, però, i giovani hanno destato notevole interesse dal punto di vista tecnico. La difesa, scarsamente impegnata, non ha avuto problemi con Colla stopper, Pioletti e Bertini terzini d'ala e Minati libero.

Il calendario precampionato prevede ora i seguenti incontri: 14 agosto Aosta-Omegna; 17 agosto Omegna-Casale; 20 agosto Verbania-Omegna (ore 21), il 24 agosto Omegna-Arona valevole per la Coppa Italia semiprofessionisti.

a. m.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Africa excitation.
Vittoria: Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto.

ARONA

Roma: Storia del piacere.
Moderno: Super fill.
Moderno: Sexy emotion.

BORGOMANERO

Moderno: Il conte Dracula.
Nuovo: Fantasie erotiche.

DOMODOSSOLA

Corso: Blue erotic movie.

STRESA

Italia: Viaggio con Anita.

TRECATE

Vittoria: Il dolce tepore del tuo ventre.

VERBANIA

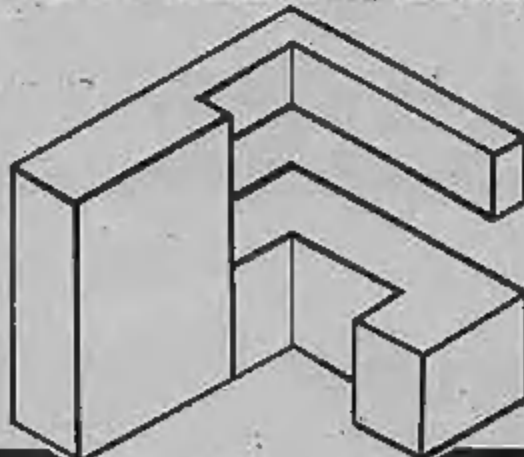
Sociale (Intra): L'amante di mia madre.
Sociale (Pallanza): I vichinghi.

FARMACIE

Arona: Arrigotti, c. Cavour.
Castelletto Ticino: Gazzo Picchio, v. Marconi.
Domodossola: Bogani.
Sesto Calende: Abbazia, v. Piave.

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

VERCELLI E BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Biella: entrerà in vigore il giorno di Ferragosto

Approvato il nuovo orario per le visite in ospedale

Familiari ed amici di degenti potranno entrare dalle 12,30 alle 15,15 - Attualmente si può far visita anche un'ora alla sera

BIELLA — La giornata di Ferragosto sarà molto dura per gli uscieri in servizio all'ingresso dell'ospedale di via XX Settembre: venerdì entrerà in vigore il nuovo orario delle visite ai degenti, da parte dei familiari e amici, consentite esclusivamente dalle 12,30 alle 15,15; e l'innovazione provocherà certamente discussioni a non finire fra chi ha il compito di far osservare le nuove disposizioni e chi non ne è ancora a conoscenza, o se ne è dimenticato. L'orario unico vale anche per i «paganti», che finora hanno potuto ricevere congiunti o conoscenti ad ogni ora del giorno.

Attualmente le visite sono consentite dalle 12,30 alle 13,30 e dalle 18,45 alle 19,45, ma centinaia di persone ogni giorno, con vari accorgimenti, riescono a raggiungere i malati anche nelle ore «proibite». L'inconveniente maggiore è provocato dall'intralcio che questi visitatori abusivi creano a chi sta svolgendo il normale servizio nei vari reparti.

Frequentemente ne risentono anche i malati, disturbati dal continuo andirivieni. I degenti sono in queste settimane 900, ma nei periodi di punta superano il migliaio.

L'amministrazione dell'ospedale, presieduta da Carlo Brusadore, del pci, ha tempo addietro rivolto un appello ai cittadini per avere un'indicazione sull'orario maggiormente gradito dagli interessati; la collaborazione del pubblico è stata però scarsa.

E' stato scelto l'orario unico pomeridiano perché, almeno in teoria, non dovrebbe creare alcun problema per i visitatori che lavorano nelle fabbriche o negli uffici: chi finisce alle 14 ha ancora un'ora e un quarto a sua disposizione; chi lavora dalle 14 alle 22 può recarsi dal malato fra le 12,30 e le 13,30 e altrettanto può avvenire per chi «fa giornata», durante l'interruzione meridiana.

L'immancabile disagio che ne deriva in taluni casi verrà notevolmente attenuato fra un paio di settimane. Al momento del ricovero del malato, in caso di necessità comprovata, verrà rilasciato un lasciapassare che consentirà l'accesso al reparto di un familiare al di fuori dell'orario consentito. Altri permessi potranno eventualmente essere rilasciati dai primari dei vari reparti.

I «tornelli», gli apparecchi che consentono agli uscieri di far passare una persona per volta, dopo aver controllato i permessi, sono già stati installati qualche settimana fa.

Piero Minoli

Gli ultimi ritardatari se ne vanno dalla città

BIELLA — E' partita per il mare e per i monti anche l'ultima ondata pre-ferragostana, costituita in prevalenza da chi per vari motivi deve accontentarsi di una sola settimana di ferie. Molti negozi sono chiusi; ma quest'anno è aumentato, rispetto al passato, il numero dei negozianti che rimangono al loro posto, sperando che i turisti facciano acquisti. Assai numerosi, come sempre, i francesi, che frequentemente son in realtà biellesi emigrati oltr'Alpe, talvolta da parecchie generazioni. Il cui legame con la terra d'origine della famiglia si fa ancora sentire.

Parecchi cittadini ci hanno inviato lettere di protesta perché nemmeno quest'anno la chiusura dei negozi è stata programmata in modo da evitare i soliti inconvenienti. Manca in particolare una rotazione che consenta a chi è rimasto di trovare aperto almeno un negozio, nel suo quartiere, per ogni genere di mercanzia. Capita invece di dover percorrere a piedi dei chilometri prima di trovarne uno aperto. Un esempio da seguire è quello dei gestori delle edicole dei giornali, che hanno indicato una «rosa» di rivendite aperte.

Altri lamentano la mancata indicazione, da parte dei negozianti, del periodo di chiusura. «*Gli acquirenti* — fa osservare un cittadino — *hanno la sensazione di essere l'ultima ruota del carro. Questi negozianti fanno come il presidente dei commercianti, che ha appunto chiuso il suo bar senza precisare quando lo riaprirà*».

Una emigrante tornata a Biella dopo oltre trent'anni di assenza si lamenta invece perché la gelateria frequentata in gioventù, dotata di un invitante pergolato, è stata chiusa per ferie nel periodo di maggior calura in città. «Credo proprio — commenta — *che un fatto del genere capiti soltanto a Biella*».

p. m.

Si chiede l'annullamento di una delibera della Giunta regionale

I risicoltori fanno ricorso al Tar per le limitazioni sui diserbanti

Secondo i tecnici regionali la composizione chimica sarebbe dannosa agli alberi da frutta e alle vigne - Molti contadini vercellesi hanno già acquistato «partite» di prodotto

VERCELLI — Negli ambienti agricoli vercellesi si ha la sensazione che si stia facendo a carico dei produttori risicoli la «caccia» all'untore di manzoniana memoria. Ciò in relazione alle limitazioni dell'uso dei diserbanti in risaia. Per questa ragione l'Unione Agricoltori di Vercelli, d'accordo con la Federazione Coltivatori diretti, ha presentato, con il patrocinio dell'avvocato Carlo Sarasso, un ricorso al Tribunale amministrativo regionale del Piemonte tendente ad ottenere l'annullamento della deliberazione della giunta regionale relativa al divieto di diserbanti ormonici (fenossiderivati) tipo Anilon, Tripion, ecc. nelle risaie situate in una fascia territoriale periferica delle zone di coltivazione del riso.

La deliberazione, del 13 maggio scorso, ha colto di sorpresa tutti i produttori per la sua intempestività. E' giunta cioè quando già i risicoltori avevano provveduto ad acquistare i diserbanti in parola se non addirittura li avevano già distribuiti. Scopo della delibera — che riguarda le province di Vercelli, Alessandria e Novara — è quello di evitare danni alle colture viticole ed orticole limitrofe alle risaie.

«*Stupisce pertanto* — dicono i responsabili dell'Unione Agricoltori di Vercelli — *come la Regione non sia a conoscenza del fatto che i diserbanti ormonici sono da circa trent'anni impiegati in altre colture diverse dal riso (frumento, orzo, mais, foraggere) poste ben più vicine alle colture sensibili (orti, vitti)*».

«*In altri termini* — aggiungono i dirigenti dei produttori — *ammesso per ipotesi che i diserbanti ormonici rechino danni alle viti, come è possibile proibire l'impiego sul riso ed ammetterne l'uso su altre colture (ad esempio il mais) poste oltre la fascia territoriale delimitata? E' evidente che questo provvedimento risulta chiaramente punitivo solo per la risicoltura senza peraltro riuscire ad ottenere i risultati di tutela ecologica prefissati*».

Nell'esposto al Tar — riferisce «L'Agricoltore», organo dell'Unione Agricoltori — è stato fatto rilevare l'assoluta incompetenza della Regione a legiferare in materia ecologica e sanitaria, in quanto di esclusiva pertinenza dello Stato come stabilito dall'art. 6 n. 7 del DPR n. 4 del 14 gennaio 1972. Competenza ulteriormente rafforzata dal secondo trasferimento di funzioni dallo Stato alle Regioni attuato con il DPR n. 616 del 1977.

«*Il provvedimento, inoltre* — sostengono ancora i risicoltori — *attua una disparità di trattamento fra gli agricoltori delle diverse zone, disparità di trattamento fra gli agricoltori che non è sufficientemente suffragata da acquisizioni scientifiche. Ciò fa pensare che la risaia sia quindi meno responsabile di quanto si voglia far credere per i danni che si possono determinare sulle colture sensibili*».

Aggiunge la Coldiretti: «*Ci pare di essere nel giusto chiedendo alla giunta regionale di riconsiderare le sue posizioni e di sentire, quando si abbiano da adottare provvedimenti restrittivi della sfera imprenditoriale privata, la voce dei diretti interessati e dei tecnici del settore specifico, affinché non si metta in difficoltà chi deve praticamente operare*».

Walter Nasi

Cossila: auto fuori strada cinque giovani sono feriti

BIELLA — Due giovani e tre ragazze sono rimasti feriti in un incidente stradale accaduto alle 18 di ier l'altro, sulla strada che da Oropa scende in città: l'Alfetta su cui viaggiavano si è schiantata contro un muraglione ed è rimasta quasi distrutta. Il conducente, Vincenzo Arbore, 21 anni, abitante in città, subito dopo l'incidente ha dichiarato di essere stato colto da un improvviso malore che gli ha fatto perdere il controllo dell'auto.

Gli altri giovani sono Domenico Novaretti, 22 anni, Angela Trapasso e Paola Pasinato, entrambe di 17 anni (la seconda è di Ivrea), e Angela Spataforu.

L'incidente è successo alla frazione Cossila San Grato. Qualcuno ha telefonato alla Croce Rossa, che ha subito inviato una grossa autolettiga, nella quale hanno potuto trovare posto tutti i feriti. p. m.

Fisco: venerdì scade il termine

BIELLA — L'argomento non è entusiasmante, ma per il fisco le ferie non esistono. Venerdì prossimo dovrebbe scadere il termine per il pagamento agli sportelli delle esattorie delle somme dovute dai datori di lavoro in relazione alle trattenute sulla retribuzione dei dipendenti, ma la scadenza coincide con la festività dell'Assunta. Le esattorie rimangono chiuse anche nella giornata di sabato 16 e, naturalmente, di domenica 17 agosto.

Per compensare questi tre giorni, il ministero ha disposto con una circolare che il termine venga prorogato: il pagamento di conseguenza può essere effettuato lunedì 18 agosto, con le solite modalità. (p. m.)

Biella — A Lessona un pensionato di 72 anni, Arnaldo Squinobal, è stato colto da un malore mortale mentre procedeva con la sua «Guzzi 175» sulla strada provinciale per Masserano.

Biella — Oggetti preziosi per un valore complessivo di circa 12 milioni sono stati rubati nell'abitazione di Giorgio Caligaris, 37 anni, medico di Camburzano. I ladri sono entrati nell'alloggio dopo aver forzato una finestra.

Biella — Le condizioni del deputato Gianni Furia, 51 anni del pci, che è stato ricoverato una settimana fa all'ospedale per un infarto miocardico, sono in costante miglioramento.

Chiesta medaglia per un vigile

Ha bloccato un uomo armato di tre coltelli

L'agente, di Santhià, riuscì ad immobilizzare un decoratore che inseguiva un amico

SANTHIA' — Un attestato di merito e una medaglia di riconoscimento saranno conferiti al vigile urbano Giovanni Allione, in servizio al comando di Santhià: questa è la proposta avanzata al sindaco, alla giunta ed alla conferenza dei capi gruppo consiliari dai consiglieri comunali Mario Bianco ed Eugenio Leone.

La proposta viene motivata dal consigliere Bianco, nella sua lettera al sindaco, con il «*coraggioso comportamento dell'Allione che, benché si trovasse fuori servizio, non ha esitato ad intervenire per riportare alla ragione uno scalmanato salvando così un cittadino dall'essere ferito a coltellate o magari ucciso*».

Il fatto cui la proposta si riferisce, è avvenuto circa tre settimane fa. Il decoratore Francesco Iellamo, 26 anni, dopo una sfortunata partita a carte, viene a diverbio con il commerciante Angelo Vinciguerra. Una parola tira l'altra e Iellamo, forse a corto di argomenti, afferra una bottiglia, la spezza contro il piano del tavolo e tenta di sfregiare il compagno di gioco.

Separati dal gestore e dagli avventori, Iellamo corre a casa, si arma di tre coltellacci da cucina ed insegue il Vinciguerra minacciando di ucciderlo. Solo l'intervento del vigile Allione, accorso sul posto nonostante avesse terminato il suo orario di servizio, riesce a calmarlo.

Accompagnato poi in caserma, Iellamo è stato arrestato per tentato omicidio e porto abusivo di coltelli di genere proibito.

w. ca.

Ferito il nonno della ragazza morta a Bologna

VERCELLI — Domenico Fiore, 76 anni, abitante a Prarolo in via Marconi 22, nonno di Rossella Marceddu, 19 anni, l'unica vittima vercellese della strage di Bologna, è rimasto ferito in un incidente stradale, ieri, sulla statale Vercelli-Novara. E' stato ricoverato al «Sant'Andrea» con una prognosi di 40 giorni per la frattura di alcune costole.

Secondo la polizia stradale, Domenico Fiore, che era alla guida della sua «126», è stato colto da malore ed è uscito di strada nel tratto fra il bivio Sesia e la curva della cascina Ranza. (e. d. m.)

Sono stati alcuni ragazzi del «Centro estivo» a rovinare la scuola?

Aule allagate, banchi rotti, tubature distrutte Danni per 20 milioni nella Media di Crescentino

Gli abitanti hanno scoperto quanto era successo vedendo l'acqua scendere dai balconi - E' stata aperta un'inchiesta

CRESCENTINO — Ai crescentinesi che passavano nei giorni scorsi davanti alle scuole medie di via Tino Dabbiano sembrava di sognare. Acqua a catinelle sgorgava e scendeva limpida e fresca dai muri perimetrali dell'edificio. Esclusa l'ipotesi di un'allucinazione, dovuta all'opprimente afa, qualcuno ha avvisato i bidelli che sono andati a perlustrare le aule additate dai passanti. La sorpresa è stata indescrivibile; la parte sinistra dell'istituto verso via Manzoni era completamente allagata.

Sull'acqua, che invadeva anche i corridoi, galleggiavano crocifissi spaccati, libri, squadre ed altre suppellettili. Inzuppati fino alla cintola di acqua i bidelli hanno fanno marcia indietro ed hanno dato l'allarme. Sono arrivati i tecnici del Comune che hanno ispezionato i locali. Hanno così dovuto rilevare un incredibile scenario di vandalismo che ad un primo esame ha provocato venti milioni di danni.

Si è comunque subito cercata la falla da cui sgorgava l'acqua e si è constatato la volontaria rottura delle tubature. Inoltre sono stati infranti alcuni vetri con delle pietre mentre sui muri vi erano molte scritte. Banchi e sedie sono stati spaccati come i crocefissi, ma quello che è peggio è che i vandali sono arrivati anche nei cassetti riservati ai professore di educazione tecnica e hanno messo a soqquadro registri e fogli.

All'uscita dall'istituto il geometra del Comune Giuseppe Carrera si è detto «inorridito» a vedere l'opera distruttrice che una trentina di ragazzi è riuscita a fare. Si è infatti subito individuata l'origine degli atti dolosi. Sono l'increscioso epilogo dei «centri estivi», organizzati dal Comune che sono durati tutto il mese di luglio. Una trentina di ragazzi dai 3 ai 15 anni si intrattenevano dalle 8 alle 17 facendo giochi e altre iniziative. Tutto era guidato e coordinato da assistenti che dovevano anche sorvegliare i ragazzi.

I crescentinesi sono rimasti comunque sconcertati dalla vicenda ed hanno chiesto spiegazioni.

Luca Pedrale

Ladri sacrileghi, ma sprovveduti a Santhià

Rubati in chiesa 4 quadri (però il valore è limitato)

Svuotata anche una cassetta delle elemosine con poche monetine

SANTHIA' — Ladri sacrileghi, ma sprovveduti in azione ieri notte nella chiesa della SS. Trinità: sono stati rubati quattro quadri tra i quali una «Madonna con bambino» di scuola vercellese del '600 ed una «Madonna con bambino e angeli» di scuola post-laniniana del XVII secolo. Completano il bottino qualche migliaio di lire tolte da due cassette per le elemosine sventrate ed una statuetta posta su un reliquiario.

Nel pomeriggio di domenica, all'interno della chiesetta erano stati notati due giovani che, dopo aver osservato con attenzione il coro e le cappelle laterali, si erano poi allontanati. Si presume che, tornati indietro, si siano fatti rinchiudere all'interno. Per uscire, hanno poi scardinato la porticina della sacrestia.

Il furto è stato scoperto ieri mattina da due donne, Vanoli ed Egle Pistono, che hanno l'incarico di aprire e chiudere la chiesetta che da parecchio tempo non viene più utilizzata per le funzioni religiose.

Secondo il parere degli esperti, i due quadri del '600 avrebbero scarsissimo valore soprattutto per colpa del pessimo stato di conservazione. Dice Mario Pistono, direttore della «Galleria d'arte moderna» di Santhià: «Dalla loro vendita si può ottenere, al massimo, qualche decina di biglietti da mille. La loro fattura era pregevole, ma l'umidità ed un incauto restauro praticato nel secolo scorso li avevano quasi completamente rovinati. Il loro era soprattutto un valore affettivo per la comunità santhiatese. Per un loro eventuale restauro occorrerebbero alcune decine di milioni. Gli altri due quadri rubati, raffiguranti scene bibliche, erano invece privi di valore».

Walter Camurati

La gara disputata a Viverone

La «regata a remi» a due albergatori

I vincitori (padre e figlio) sono di Masseria

VIVERONE — Due albergatori della frazione Masseria, Franco Busca e il figlio Roberto, di 40 e 16 anni, hanno vinto la tradizionale regata di barche a remi, precedendo di una manciata di secondi Roberto Caserio e Dario Clerico, che rappresentavano anch'essi un albergo. Clerico aveva vinto, in coppia con Giorgio Pastoris, la edizione dello scorso anno.

Al terzo posto si sono classificati Enzo Zublena e Ivano Marangoni, uno sportivo biellese che è stato tra l'altro primatista mondiale di sci d'acqua ed ha inoltre compiuto immersioni nei più alti laghi d'Europa. I due rappresentavano Viverone Centro: quattro equipaggi, su 14, si sono ritirati.

In campo femminile si è imposto l'equipaggio formato da Fiorella Zublena e Maria Clerico, anch'esso in rappresentanza di Viverone Centro. Grazia Tondella e Nadia Clerico, compagne di squadra delle vincitrici, sono giunte al traguardo con poco meno di un minuto di distacco e hanno preceduto di 40" il terzo equipaggio partecipante alla gara, composto dalle sorelle Anna e Laura Villa, di 20 e 22 anni, portacolori del campeggio Lac et Soleil. Laura Villa si dedica abitualmente al gioco del calcio ed è considerata fra le migliori giocatrici del Piemonte.

Il percorso era di circa 5 chilometri e mezzo. Partiti dalla zona del lido, i diciassette equipaggi hanno percorso un quadrilatero compreso fra la punta Becco, la Masseria, Anzasco e la sede della Pro Loco, dove era fissato il traguardo.

Dopo la partenza si sono messi in luce Franco Busoni e Tullio Zublena, che hanno però avuto un cedimento poco dopo aver superato la boa all'altezza della Masseria.

Si sono poi portati in testa il gruppo Roberto Caserio e Dario Clerico, ma alla virata all'altezza di Anzasco i due Busca, che fino al momento si erano risparmiati, preoccupandosi solo di non perdere il contatto con i primi, hanno aumentato il ritmo delle vogate, avviandosi indisturbati al traguardo. Assai interessante anche l'andamento della competizione fra le vogatrici, che hanno profuso le loro energie per non sfigurare davanti ai maschi, più dotati, logicamente, sul piano atletico.

Ordine di arrivo: equipaggi femminili: 1) Fiorella Zublena e Maria Clerico, Centro, un'ora 10'10"; 2) Grazia Tondella e Nadia Zublena, idem, un'ora 10'56"; 3) Anna e Laura Villa, Lac et soleil, un'ora, 11'30".

Equipaggi maschili: 1) Franco e Roberto Busca, Masseria, un'ora e 10"; 2) Roberto Caserio e Dario Clerico, La Lucciola, a 11"; 3) Enzo Zublena e Ivano Marangoni, a 1'56"; 4) Franco Busoni e Tullio Zublena, Salomone, a 4'56"; 5) Maurizio Zublena e Roberto Tarello, Centro, a 7'27"; 6) Massimo Sacchet e Stefano Villa, Lac et soleil; 7) Piero Mosca e Franco Zublena, Podistica; 8) Marco Loggia e Massimo Bodio, Il salice; 9) Alessandro Dario e Alessandro Ghisio, Motonautica; 10) Franco Re e Aldo Di Trani, Centro.

p. m.

È morto raccogliendo le stelle alpine Il figlio, 18 anni, è rimasto solo

Altro fatto: tre giovani biellesi hanno passato la notte in parete

BORGOSESIA — L'impressione suscitata dalla tragica morte di Mario Soldi, 44 anni, precipitato in un burrone mentre raccoglieva le stelle alpine, nella Valle d'Aosta, è accresciuta dal fatto che il figlio della vittima, Angelo, 18 anni, è rimasto solo. La madre del ragazzo morì infatti nel 1962, a soli 19 anni, per un infarto e Angelo, che attualmente lavora in una fonderia, rimase quindi orfano a pochi mesi di età.

Mario Soldi, operaio alla Samit, era originario di Pontiano, in provincia di Brescia, e viveva a Montrignone Sant'Anna insieme con una sorella, Carolina, 53 anni, ed un fratello, Domenico. Appassionato della montagna, l'uomo trascorreva le vacanze nelle zone più suggestive della Valsesia. Nei giorni scorsi si era attendato a Riva Valdobbia con altre persone, fra cui la sorella Carolina e un nipote.

Il gruppo era poi salito al rifugio Sottile e ieri Mario Soldi, accompagnato dalla sorella e dal nipote, aveva raggiunto il Corno Valdobbia, uno sperone di roccia a 2500 metri di altezza, nel territorio di Gressoney Saint Jean, dove ogni anno si recava a cogliere le stelle alpine.

Conosceva il luogo ed i pericoli dell'escursione, ma è stato tradito da un ciuffo d'erba, sul quale è scivolato, precipitando in un burrone. La morte è stata istantanea per gravissime lesioni in varie parti del corpo. La salma è stata recuperata e portata a valle da un elicottero proveniente dalla Scuola alpina di Aosta. I funerali si svolgeranno domani mattina.

• Tre giovani biellesi hanno vissuto un'avventura a lieto fine sul Canalino del Mucrone, nella conca d'Oropa: sorpresi dal buio a trenta metri dalla conclusione dell'impresa alpinistica, che non presenta particolari pericoli, hanno dovuto trascorrere una notte a oltre 2200 metri di altezza. Sono Giuseppe Abate, 25 anni, figlio del gestore dell'albergo Savoia, al lago del Mucrone, Maurizio Bavaro, 21, e Massimo Brugnera, 24.

Partiti nel tardo pomeriggio di sabato, hanno dovuto fermarsi al calare della notte. Dopo un primo tentativo andato a vuoto, nella tarda serata sono riusciti a farsi udire da alcune persone che ne avevano iniziato le ricerche, rassicurandole sulle loro condizioni. E' poi intervenuta una squadra del Centro di soccorso alpino, che li ha aiutati nella fase conclusiva. p. m.

La società granata ha rinnovato tecnici e «rosa» dei giocatori

Il «Borgo» punta alla promozione

Nuovo presidente è Cipriano Prosino - L'allenatore è Ermanno Clemente, un grande ex

BORGOSESIA — Sarà una squadra nuova di zecca quella che prenderà parte al campionato di Promozione. La società granata si è rinnovata non solo nei ranghi, ma anche sotto l'aspetto tecnico e dirigenziale. Vi sono infatti un nuovo presidente, Cipriano Prosino, già «vice» nel consiglio direttivo uscente, e un nuovo allenatore, Ermanno Clemente, che ha giocato nel Borgosesia quando la squadra partecipava alla serie D, prima di passare alla Biellese come difensore e poi come responsabile della formazione Berretti bianconera.

A proposito della campagna acquisti e cessioni da parte della società, il segretario Gian Mario Gallo ha precisato che la squadra è stata rafforzata, rispetto allo scorso campionato. «*Abbiamo ceduto* — ha detto — *un solo giocatore, Montiferrario, passato alla Cossatese, e ne abbiamo acquistati una mezza dozzina. Oltre al riscatto completo del centrocampista Marola, dalla Biellese abbiamo ottenuto la punta del Ferraretto e il difensore Dasca. Dal Borgomanero è giunto il centrocampista Vicario, dalla Pro Vercelli lo stopper Davanco e l'interno Marangon*».

«*Per dare un tocco di esperienza alla formazione* — ha aggiunto — *ci siamo assicurati il trentaduenne Onor, già della Juventus e della Lazio, che ha giocato come libero lo scorso anno nel Messina. C'è da aggiungere il difensore Monte, già in forza alla squadra, ma costretto a interrompere l'attività lo scorso anno, a causa di vari infortuni*».

Clemente ha concluso facendo osservare che è un complesso valido, in grado di garantire il passaggio del Borgosesia al Campionato di eccellenza. La preparazione si inizierà il 18 agosto. E' stata fissata per il 4 settembre una partita amichevole a Vercelli, con la Pro. Inoltre il Borgosesia prenderà parte alla Coppa Italia dilettanti, che avrà inizio il 31 agosto.

Gianni Sebastio

Le gare ciclistiche Questi i risultati

VERCELLI — I corridori amatoriali vercellesi si sono imposti a Berengo nella quinta prova del trofeo Udace, manifestazione a carattere regionale. Vittoria del corridore della Beca Sport e consigliere comunale di Vercelli Carlo Robutti nella categoria junior, senior e cadetti. Robutti ha vinto per distacco. Al secondo posto Franco Astori, al terzo Gianni Demichelis, quindi Ranieri Mazzetto ed Alberto Gianni.

Nella prova per veterani ha vinto da dominatore Giuseppe Pinton della Tamarindo.

Carlo Bulla, l'allievo del G. S. Bilio di Vercelli, ha vinto il Trofeo Cominver, una manifestazione in cinque prove organizzata dal Pedale Biellese. Gli è bastato un significativo terzo posto ottenuto a Ronco Biellese nella penultima prova della competizione per avere la matematica certezza di far suo l'ambito trofeo. La quinta ed ultima prova si disputerà fra due settimane da Biella a Caponiosso.

Nella gara di Ronco, il vercellese è stato superato, dopo una accanitissima volata, dal campione regionale Bortolozzo e dal biellese Varacalli.

La 5ª edizione del Trofeo Sant'Eusebio che si è svolta a Moncrivello per l'organizzazione della Ciclistica Tronzanese, per amatori Udace ha visto, nella categoria veterani, la vittoria dell'ex professionista Stefanoni della Bianchi che ha battuto il vercellese Pinton della Tamarinda e Di Cristoforo della Gervazio. (f.l.)

Basket-mercato Chi va e chi viene

VERCELLI — In evidenza nel basket mercato vercellese le società Celoria-Corino e Autosociale Opel.

Dopo trattative, i giocatori Gabasio e Castigliano, il primo un'ala ed il secondo un pivot, sono stati ceduti definitivamente dal Celoria-Corino all'Autosociale Opel. Già l'anno scorso erano state intavolate trattative per il passaggio dei due a questa squadra, ma l'affare ad un certo momento era andato a monte.

Quest'anno, l'operazione ha avuto esito felice. Per il passaggio dei due giocatori, il Celoria-Corino ha avuto una certa somma con in più la cessione di un giocatore da parte della Opel.

All'affare Gabasio-Castigliano, l'Autosociale sta cercando di aggiungerne un altro: si intenderebbe ingaggiare De Chirico dalla Lana Gatto, un giocatore fortissimo. (f.l.)

Biella — Si è disputata alla società bocciofila Mossese, una gara a coppie libera, valida per l'assegnazione del Trofeo Taverna. Hanno vinto Cinalli e Maglione, che in finale hanno superato Corino e Dallara per 13 a 3. Si sono classificate nell'ordine, alle spalle dei primi, le seguenti coppie: Torello-Canepa; Giolo-Canepa; Rege-Ziletti; Foglia-Fortina; Cerruti-Sola; Bellorzi A.-Bellotti C.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Giallo napoletano.
Civico: Le pornosorelle.
Nuovo Italia: chiusura estiva.
Principe: chiusura estiva.
Verdi: riposo.
Viotti: chiusura estiva.

GATTINARA

Italia: Esce il drago, entra la tigre.

MUSEI

Borgogna: ore 14,30 - 16,30.
Leone: ore 15-17,30.

MOSTRE

SANTHIA'

Galleria Pro Loco d'Arte Moderna. Orario 9-12; 15-19.

BENZINAI

IMPIANTI SELF-SERVICE (servizio notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil,** corso Gastaldi; **Mobil,** bivio di Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI

Dallari, ex Miretti, via Lanza 7.

SANTHIA'

Prendo Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

BIELLA

Apollo: Pornorella.
Impero: Sesso matto.
Mazzini: La polizia sta a guardare.

COGGIOLA

Ennio: Pornografia proibita.

PRAY

Excelsior: Ecco noi per esempio.

FARMACIE

Biella: Azario, via San Filippo 2, tel. 22.370. Chiuse per ferie Balestrini, Comunale, Grilla e Vigliani.
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341.
Cossato: Viana, via Mazzini 80, tel. 51.193.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 6, tel. 51.103.

BENZINAI

Servizio notturno e automatico:

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Cossato: frazione Mastrantonio.

Mongrando — Il borgo San Lorenzo celebra oggi la festa patronale. Alle 21 la banda musicale Verdi, diretta da Mario Ceretti, terrà un concerto in piazza.